

Esperienze di siti Patrimonio Mondiale nella gestione delle criticità legate alla Governance, Popolazione e Turismo

Studio Tematico sulle Sfide Comuni

HeRe Lab – Heritage Research Lab,
Università di Firenze
e Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Relazioni
con UNESCO del Comune di Firenze

ATLAS WORLD HERITAGE - Heritage in the Atlantic Area
Sustainability of the urban World Heritage sites.

GIUGNO 2019



Progetto finanziato da
INTERREG ATLANTIC AREA

Lo **Studio Tematico sulle Sfide Comuni** è a cura di Carlo Francini, Posizione Organizzativa Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Relazioni con UNESCO, Direzione Cultura e Sport, Comune di Firenze.

“AtlaS.WH – Heritage in the Atlantic Area: Sustainability of the urban World Heritage sites”

è un progetto che intende creare una rete di siti Patrimonio Mondiale (WHS) urbano, affrontare le sfide comuni legate alla protezione della loro identità, migliorando al contempo i loro beni culturali, al fine di stimolare lo sviluppo economico e culturale guidato dal Patrimonio.

Le città partner del progetto sono:

Bordeaux
Edinburgh
Firenze
Porto
Santiago de Compostela

Il responsabile del progetto è **Maria Sofia Huet Bacelar Sá Alves** - Direttore del Dipartimento Cultura del Comune di Porto.

Questa pubblicazione è parte integrante del progetto AtlaS.WH ed è stata sviluppata da:
HeRe Lab, laboratorio congiunto dell'Università degli Studi di Firenze e il Comune di Firenze.

La ricerca e la redazione sono state sviluppate da:

Chiara Bocchio - HeRe Lab - Heritage Research Lab, Università di Firenze -
coordinamento del team di ricerca e relazioni esterne

Elena Ghibaudò - HeRe Lab - Heritage Research Lab, Università di Firenze

Patricia Guerriero - HeRe Lab - Heritage Research Lab, Università di Firenze

Lorenzo Santetti - HeRe Lab - Heritage Research Lab, Università di Firenze.

Con il coordinamento scientifico di:

Giuseppe De Luca - Professore ordinario, Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze

Giovanni Liberatore - Professore ordinario, Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Firenze.

Con il supporto di:

Matteo Spanò – Presidente di MUS.E

Valentina Ippolito - Coordinamento generale, MUS.E

Milagros Villalta Begazo - Università di Firenze

Alejandra Vega Figueroa – stagista, Middlebury College.

Questa pubblicazione è stata supportata dal Comune di Firenze e dall'Università di Firenze:

Lucia Bartoli – Vicedirettore del Comune di Firenze

Saverio La Mecca – Direttore del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze.

Responsabile del progetto:

Carlo Francini – Posizione Organizzativa Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Relazioni con UNESCO, Direzione Cultura e Sport, Comune di Firenze.

Collaboratori del progetto:

Manuela Taverniti – Posizione Organizzativa Progetti europei e Networking, Direzione Generale, Comune di Firenze

Alessandro Baroncelli - Referente dell'attività amministrativa e contabile, Direzione Istruzione, Comune di Firenze

Giorgio Caselli – Dirigente, Servizio Belle Arti e Fabbrica di Palazzo Vecchio, Direzione Servizi Tecnici, Comune di Firenze.



Index.

| | | |
|-----|---|-----|
| 1— | Introduzione allo studio tematico sulle sfide comuni | 8 |
| 2— | Il team | 9 |
| 3— | Fase I dello studio: ricerca, identificazione e selezione di buone pratiche | 10 |
| 3.1 | Ricerca delle pratiche | 12 |
| | Qual è lo scopo della ricerca? | 12 |
| | Quali sono le pratiche che abbiamo ricercato? | 12 |
| | Come è stata sviluppata la ricerca? | 12 |
| 3.2 | Identificazione e selezione di buone pratiche | 16 |
| | Qual è il quadro di riferimento per l'identificazione delle pratiche? | 16 |
| | Quali sono le pratiche analizzate? | 22 |
| | Quali sono i criteri applicati nella selezione delle buone pratiche? | 43 |
| | Quali sono le buone pratiche selezionate? | 44 |
| 3.3 | Sviluppo delle schede delle buone pratiche | 48 |
| | A cosa serve la scheda di una buona pratica? | 50 |
| | Come è strutturata la scheda di buona pratica? | 50 |
| | Quali sono le schede delle buone pratiche? | 53 |
| 4— | Fase II dello studio: conclusioni sulle buone pratiche e linee guida per i site manager | 174 |
| 4.1 | Conclusioni sulle buone pratiche | 176 |
| | GOVERNANCE | 176 |
| | Analisi delle buone pratiche | 176 |
| | G.1 Tendenza | 176 |
| | G.2 Analisi delle tendenze | 178 |
| | G.3 Raccomandazioni internazionali | 179 |
| | POPOLAZIONE | 181 |
| | Analisi delle buone pratiche | 181 |
| | P.1 Tendenza | 181 |
| | P.2 Analisi delle tendenze | 183 |
| | P.3 Raccomandazioni internazionali | 184 |
| | TURISMO | 185 |
| | Analisi delle buone pratiche | 185 |
| | T.1 Tendenza | 185 |
| | T.2 Analisi delle tendenze | 187 |
| | T.3 Raccomandazioni internazionali | 188 |
| 4.2 | Linee guida per i site manager | 190 |
| 5— | Bibliografia e fonti internet | 199 |

1 Fase Introduzione allo Studio tematico sulle sfide comuni

Sulla base del precedente *Studio diagnostico sui siti urbani Patrimonio Mondiale dell'Area Atlantica* (http://www.atlaswh.eu/files/publications/12_1.pdf), sviluppato da Santiago de Compostela nel 2018, è stata individuata una serie di sfide comuni fra la rete dei siti Patrimonio Mondiale:

GOVERNANCE

- Metropolizzazione dei siti Patrimonio Mondiale e le reciproche influenze; la necessità di una collaborazione fra il centro e la periferia oltre i limiti di una Buffer Zone (zona cuscinetto); l'aggiornamento degli strumenti di management in base alla loro stessa prestazione.
- Scarso coordinamento fra le parti interessate; mancanza di sistemi per lo scambio di informazioni fra le parti interessate; scarsa partecipazione dei cittadini. Non esistono piattaforme per la partecipazione alla gestione della città.
- Una considerevole sproporzione fra le aspettative generate dalla città e le sue effettive risorse e capacità.
- Mancanza di un quadro di regolamentazione per la ristrutturazione e gli interventi negli edifici.

POPOLAZIONE

- Diminuzione del numero di residenti, soprattutto in certe zone della città; popolazione fluttuante; problemi abitativi; riduzione del numero di abitanti, in parte dovuto allo stato degli edifici.

TOURISM

- Crescente pressione del turismo (gestione del turismo, aumento dei prezzi; concentrazione in certe zone e in un particolare periodo dell'anno, occupazione di spazio pubblico...).
- Impatto.

Lo *Studio tematico sulle sfide comuni* è stato organizzato in due parti::

Fase I dello studio:

RICERCA, IDENTIFICAZIONE E SELEZIONE DI BUONE PRATICHE
(dicembre 2018 – Marzo 2019).

Si è arrivati alla determinazione delle sfide comuni cruciali tramite la raccolta di informazioni sulle norme e le iniziative provenienti dai partner ATLASWH, dai siti Patrimonio Mondiale e da città che non appartengono alla rete del progetto.

Fase II dello Studio:

CONCLUSIONI SULLE BUONE PRATICHE E LINEE GUIDA PER I SITE MANAGER DEI SITI PATRIMONIO MONDIALE
(marzo 2019 – aprile 2019).

Dopo la raccolta di buone pratiche locali e internazionali su governance, popolazione e turismo, la seconda parte della ricerca è consistita nella comparazione di tutte le informazioni ottenute per produrre una lista di raccomandazioni e suggerimenti che serva da base per lo sviluppo dei piani di sostenibilità. I Piani di Gestione e Sostenibilità dei siti Patrimonio Mondiale della rete ATLASWH devono essere un importante aiuto per una gestione efficace e sostenibile dei siti. La metodologia e lo sviluppo della lista di raccomandazioni (linee guida per i manager dei siti) sono stati sviluppati fra marzo e aprile 2019 grazie alla discussione con altri partner del progetto (Porto, Bordeaux, Edimburgo, Firenze e Santiago de Compostela).

Lo *Studio tematico sulle sfide comuni* (WP5) è stato presentato da Firenze il 22 maggio 2019 a Porto.

The Team 2

In modo da comprendere meglio le principali difficoltà e sfide, lo *Studio tematico sulle sfide comuni* è stato condotto da un gruppo interdisciplinare di ricercatori per individuare le buone pratiche e raccomandazioni da includere nei Piani di Sostenibilità futuri:



Elena Ghibaudo

(HeRe Lab – Heritage Research Lab, Università di Firenze e Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Relazioni con UNESCO del Comune di Firenze. Coordinatore scientifico: Prof. Giuseppe De Luca, Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze) si è occupata delle pratiche inerenti alle sfide di “Popolazione” e “Governance”;



Patricia Guerriero

(HeRe Lab – Heritage Research Lab, Università di Firenze e Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Relazioni con UNESCO del Comune di Firenze. Coordinatore scientifico: Prof. Giuseppe De Luca, Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze) ha lavorato sui temi “Popolazione” e “Governance”;



Lorenzo Santetti

(HeRe Lab – Heritage Research Lab, Università di Firenze e Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Relazioni con UNESCO del Comune di Firenze. Coordinatore scientifico: Prof. Giovanni Liberatore, Dipartimento di Economia e Management) si è concentrato sul “Turismo”.

Il coordinamento del team e le relazioni esterne sono stati gestiti da Chiara Bocchio, HeRe Lab – Heritage Research Lab, Università di Firenze e Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Relazioni con UNESCO del Comune di Firenze.

Il responsabile del progetto per il Comune di Firenze è Carlo Francini, Capo dell' Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Relazioni con UNESCO del Comune e Manager del sito del Centro Storico di Firenze, sito Patrimonio Mondiale.





**Fase I dello Studio:
Ricerca, identificazione
e selezione di buone pratiche**

3.1 Ricerca di buone pratiche

Fase I dello Studio: ricerca, identificazione e selezione di buone pratiche

3.1 Ricerca delle pratiche

→ QUAL È LO SCOPO DELLA RICERCA?

Scopo della ricerca è individuare pratiche utili e replicabili in altri siti Patrimonio Mondiale per mitigare le SFIDE COMUNI (**Governance**: scarso coordinamento e collaborazione fra le parti interessate, necessità di collaborazione fra il centro e la periferia, mancanza di un quadro di regolamentazione per la riqualificazione, scarsa partecipazione dei cittadini; **Popolazione**: diminuzione del numero dei residenti, problemi abitativi; **Turismo**: eccesso di turismo) individuate nello *Studio diagnostico sui siti urbani Patrimonio Mondiale dell'Area Atlantica* (http://www.atlaswh.eu/files/publications/12_1.pdf)

→ QUALI SONO LE PRATICHE CHE ABBIAMO RICERCATO?

Il team ha cercato buone pratiche ricavate da:

1. le città del progetto ATLASWH (LIVELLO ATLASWH);
2. altre città (LIVELLO INTERNAZIONALE).

→ COM'È STATA SVILUPPATA LA RICERCA?

La ricerca delle pratiche è stata condotta consultando:

FONTI INTERNET E DATA-BASE DI BUONE PRATICHE

- *Comunicare il Patrimonio Mondiale – Una guida per i centri di informazione del Patrimonio Mondiale* (web: https://www.unesco.de/sites/default/files/2019-03/A%20Guide%20for%20World%20Heritage%20Information%20Centres_DUK.pdf);
- *Le migliori pratiche nella gestione del Patrimonio Mondiale* (web: <https://whc.unesco.org/en/recognition-of-best-practices/>);
- *BrandTour* (web: <http://www.interregeurope.eu/brantour/>);
- *Eurocities* (web: <http://www.cultureforcitiesandregions.eu/culture/resource/>);
- *European Cities Marketing* (web: <https://www.europeancitiesmarketing.com/>);
- *Paesaggio storico urbano* (web: <http://historicurbanlandscape.com/index.php?classid=5352>);
- *Progetto HerO* (web: <https://urbact.eu/hero>);
- *Presentazione di Tamás Fejérdy sulla "Prospettiva di uno Stato contraente: Legge sul patrimonio nazionale e Protezione e gestione dei beni del Patrimonio Mondiale"* (web: <https://whc.unesco.org/document/115541>);
- *Rehabimed* (web: <http://www.rehabimed.net/>);
- *Ricerca per il Comitato CULT – Migliori pratiche nella gestione sostenibile e nella salvaguardia del patrimonio culturale nella EU* (web: [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2018/601988/IPOL_IDA\(2018\)601988_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2018/601988/IPOL_IDA(2018)601988_EN.pdf));
- *Med cities* (web: <http://www.medcities.org/en/projects>);
- *Organizzazione delle città Patrimonio Mondiale* (web: <https://www.ovpm.org/collaborative-space/case-studies/?display=theme&language=all>);
- *Network URBACT* (web: [Network https://urbact.eu/](https://urbact.eu/));
- *Azioni Innovative Urbane (Urban Innovative Actions, ovvero UIA)* (web: <https://www.uia-initiative.eu/en>);
- *Progetto e funzionamento della Banca Mondiale* (web: <http://projects.worldbank.org/>);
- *Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) 2018, Overtourism? Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions* [Overtourism? Capire e gestire la crescita del turismo urbano al di là delle percezioni];
- *Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) 2019, Overtourism? New UNWTO Report Offers Case Studies to Tackle Challenges*. [Overtourism? Un nuovo rapporto dell'UNWTO propone casi di studio per affrontare le sfide].

LE PRATICHE DEI PARTNER ATLASWH

A ogni partner è stato chiesto di condividere le buone pratiche per la mitigazione delle sfide di **Governance (G)**, **Popolazione (P)** e **Turismo (T)**.
Le migliori pratiche ricevute:

→ Da Bordeaux:

- G/P – Urbanistica negoziata
- G/P – UNESCO Bordeaux Local Committee (Comitato Locale Unesco di Bordeaux, CLUB)
- P – Consultazione BM2050
- P – RE CENTRES Programma nazionale per il recupero di vecchie aree degradate
- T/P – Rivista web “Un air de Bordeaux”
- T – Controllo degli alloggi per turisti
- T – Barometro di Bordeaux

→ Da Edinburgo:

- G – Sviluppo di competenze per i mestieri tradizionali
- G – Processo di consulenza per il Piano di Gestione
- G – Programma di finanziamento per la conservazione
- G – Campagna sul patrimonio
- G – Policy ENV1
- G – La strategia per lo Skyline
- P – Routes to Roots
- T – Doors Open Days

→ Da Firenze:

In questo caso, è stata eseguita un'analisi dei progetti strategici presenti in *Monitoring of the Management Plan of the Historic Centre of Florence – UNESCO World Heritage site* [Monitoraggio del Piano di gestione del centro storico di Firenze – sito Patrimonio Mondiale UNESCO] e altri progetti cittadini.

- G – Applicazione della Buffer Zone
- G – Piano di gestione del centro storico di Firenze 2016
- G – Valorizzazione di Piazza Tre Re
- G – Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Relazioni con UNESCO del Comune di Firenze: MUS.E e HeRe Lab
- G – Legge 77/2006 Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO»
- G – Florence I Care
- P – Regolamentazione delle attività commerciali storiche e tradizionali
- P – Valorizzazione del complesso delle Murate: progetto di edilizia residenziale pubblica
- P – Progetto Oltrarno
- P – Linea 2 e 3 della nuova Tramvia
- P – URBAN WASTE – Strategie urbane per la gestione dei rifiuti nelle città turistiche
- T – FirenzeCard e FirenzeCard+
- T – Mobile Analytics
- T – Studio sulla capacità di carico del centro storico
- T – Regolamento UNESCO

→ Da Porto:

- G – Porto Vivo - SRU
- G – Piano di Azione integrato - IAP
- G – Premio di architettura João de Almada
- P – Programma di rinnovamento urbano di Morro da Sé
- P – Affitti accessibili per il Programma residenziale municipale
- P – La mia Porto è un sito Patrimonio Mondiale
- P – Giornata nazionale dei centri storici
- T – Uso della tassa sul turismo

3.1 Fase I dello Studio

Ricerca delle pratiche

→ Da Santiago de Compostela:

- G – Opere municipali e piano di manutenzione – PMOM “Compostela a fase a ti”.
- G – Compostela+Mais
- G – Compostela capitalizza
- P – Progetto Tropa Verde
- P – AVIVA
- P – Programma di educazione ambientale
- T – L’ambiente delle donne

SUGGERIMENTI DEI PARTNER ATLASWH

- Buone pratiche: “Marchio del Turismo di Guimarães” e “Campagna Enjoy & Respect” di Venezia come buone pratiche per il turismo, suggerite da Porto; Piano di gestione del Patrimonio Mondiale di Regensburg e “Applicazione della raccomandazione sul paesaggio urbano storico (HUL)” a Cuenca - Ecuador - come buone pratiche di Governance, suggerite da Porto;
- Contatti: Ko Koens, Professore associato presso la Breda University of Applied Sciences e co-autore del rapporto UNWTO sull’eccesso di turismo; Jyoti Hosagrahar, vicedirettrice del Centro Patrimonio Mondiale dell’UNESCO.

INTERVISTE AI DIRIGENTI E AI MANAGER DEI PROGETTI

- 24 gennaio 2019: Intervista a **Andrea Aprili** sul progetto “Valorizzazione di Piazzetta dei Tre Re” (Comune di Firenze, Direzione Sport e Cultura, Servizio Eventi Culturali, Politiche Giovanili e Pari Opportunità, istruttore amministrativo);
- 31 gennaio 2019: Intervista a **Gianni Dugheri**, referente per il progetto “Mobile Analytics” (Comune di Firenze, Ufficio Statistica, Posizione Organizzativa);
- 6 febbraio 2019: Intervista a **Giuseppina Fantozzi** sul progetto “Murate” (Comune di Firenze, Direzione Servizi Sociali, Responsabile Gestione Patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP));
- 21 febbraio 2019: intervista via Skype a **Bertron-Serindat Edouard**, funzionario incaricato della regolamentazione del progetto “Controllo degli alloggi per turisti” (Comune di Bordeaux);
- 2 aprile 2019: Intervista a **Lucia De Siervo**, sul “Regolamento UNESCO” (Comune di Firenze – Direttrice delle Attività Economiche e del Turismo);
- 2 aprile 2019: Partecipazione alla riunione di presentazione del progetto “Urban Waste” finanziato dalla EU.

MATERIALI DELLE CONFERENZE ALLE QUALI L’UFFICIO FIRENZE PATRIMONIO MONDIALE E RELAZIONI CON UNESCO DEL COMUNE HA PARTECIPATO

- Presentazioni – “Città storiche 3.0” ([web: http://historicalcity.eu/en/do-pobrania/](http://historicalcity.eu/en/do-pobrania/));
- Presentazioni – “Forum dei manager dei siti Patrimonio Mondiale”;
- Presentazioni – “Accademia Internazionale sulle designazioni UNESCO e lo Sviluppo Sostenibile- 2016” ([web: https://www.academysd.net/committed-to-sd/](https://www.academysd.net/committed-to-sd/));
- Presentazioni – “Terzo Meeting delle Associazioni Patrimonio Mondiale 2017” ([web: https://whc.unesco.org/en/events/1402/](https://whc.unesco.org/en/events/1402/));

SUGGERIMENTI DEI PROFESSIONISTI CHE LAVORANO NEL CAMPO DEL PATRIMONIO MONDIALE

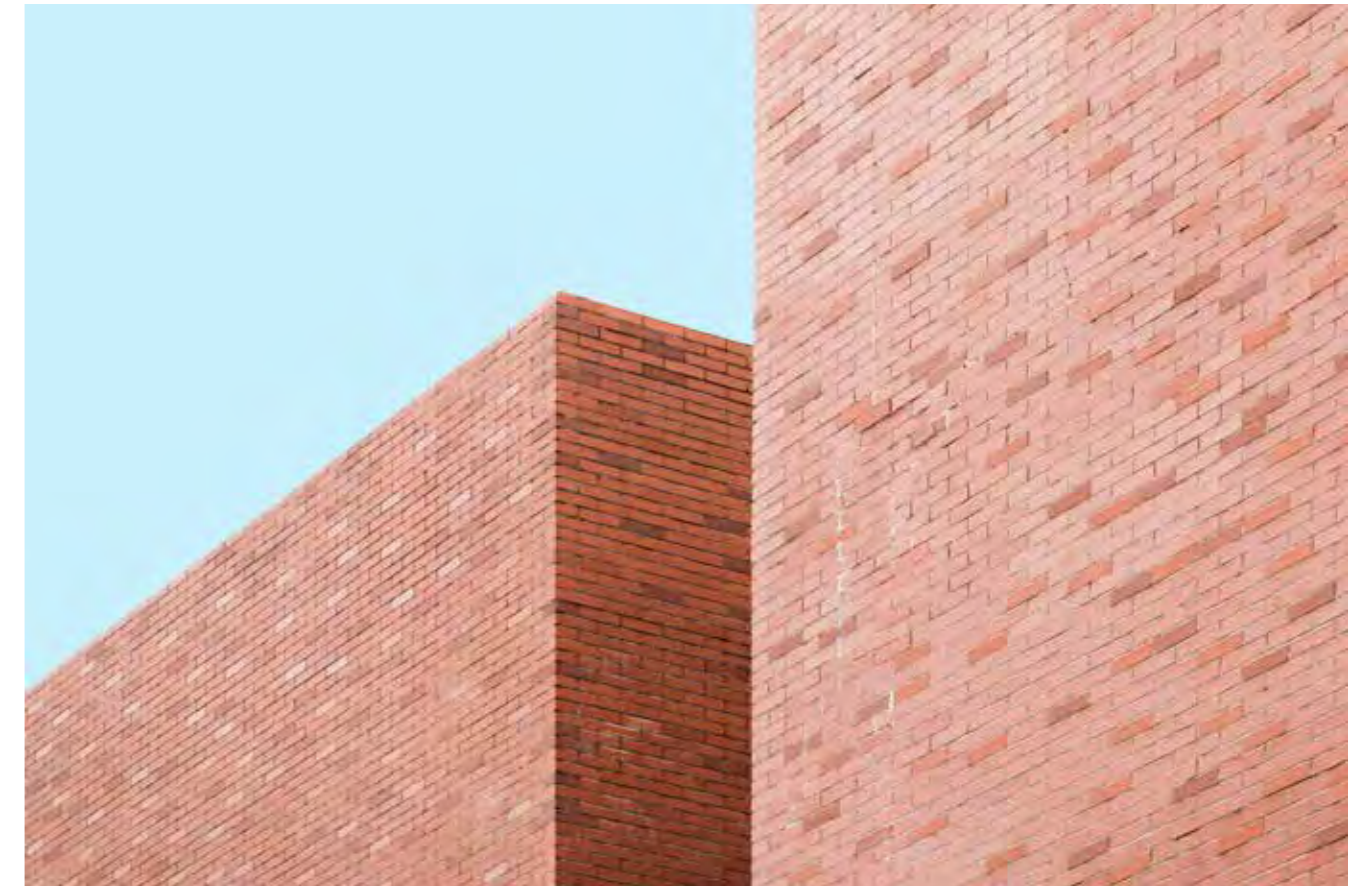
- **Chris Blandford**, Presidente di World Heritage UK ([web: http://www.worldheritageuk.org/](http://www.worldheritageuk.org/));
- **Chloe Campo**, Association des Biens Français du Patrimoine Mondial ([web: http://www.asso-france-patrimoine-mondial.org/en/](http://www.asso-france-patrimoine-mondial.org/en/));
- **Adele Cesi**, referente italiano per la Convenzione del Patrimonio Mondiale UNESCO Convention, Ministero per i Beni e le Attività Culturali ([web: http://www.beniculturali.it/](http://www.beniculturali.it/));
- **Tony Crouch**, Manager del sito Patrimonio Mondiale della città di Bath ([web: http://www.bathworldheritage.org.uk/](http://www.bathworldheritage.org.uk/));
- **Nicole Franceschini**, Studi sul Patrimonio Mondiale presso la Brandenburgische Technische Universität Cottbus-Senftenberg;

Ricerca delle pratiche

Fase I dello Studio 3.1

EMAIL AD ALTRE CITTÀ E ISTITUZIONI

- **Angel Gerencia**, Ciudades Patrimonio de la Humanidad ([web: http://www.ciudadespatrimonio.org/](http://www.ciudadespatrimonio.org/));
- **Daniel Kovacs**, ex dirigente World Heritage del Comune di Budapest;
- **Alessio Re**, Segretario Generale della Fondazione Sant’Agata per l’Economia della Cultura ([web: http://www.fondazioneasantagata.it/](http://www.fondazioneasantagata.it/));
- **Matthias Ripp**, Heritage Manager, Regensburg ([web: https://www.regensburg.de/](https://www.regensburg.de/));
- **Peter Moore**, responsabile di progetto del National Trust per il sito naturale Patrimonio Mondiale Giant’s Causeway e Carrick-a-Rede ([web: https://www.nationaltrust.org.uk/](https://www.nationaltrust.org.uk/));
- **Claudia Schwarz**, UNESCO-Welterbestätten Deutschland e. V. ([web: http://www.unesco-welterbe.de/](http://www.unesco-welterbe.de/)).
- **Monica Flores Boix**, Comune di Barcellona ([web: https://ajuntament.barcelona.cat/en/](https://ajuntament.barcelona.cat/en/));
- **Frédéric Brie**, Consigliere presso la Direzione per la tutela dei distretti di Beauport e Charlesbourg, Comune di Québec e Nicholas Roquet, Comune di Québec ([web: https://www.ville.quebec.qc.ca/en/](https://www.ville.quebec.qc.ca/en/));
- **Guido Daum**, Ministro tedesco della Scienza, Educazione e Cultura;
- **Pauline Froger**, collaboratore di progetto, Promozione Città Europee ([web: http://www.europecitiesmarketing.com/](http://www.europecitiesmarketing.com/));
- **Amber Kokernoot e Boudewijn Bokdam** Amsterdam Marketing ([web: https://www.iamsterdam.com/en/](https://www.iamsterdam.com/en/));
- **Vinicius Meneguelli Biondo**, Dirigente Relazioni Internazionali, Comune di Cuenca ([web: http://www.cuenca.gob.ec/](http://www.cuenca.gob.ec/));
- **Ana Maria Malo Corral**, fondazione El Barranco del Comune di Cuenca ([web: http://www.cuenca.gob.ec/](http://www.cuenca.gob.ec/));
- **Julia Rey Pérez**, Università di Siviglia;
- **Jurate Raugaliene**, Agenzia per il rinnovamento della città vecchia di Vilnius ([web: http://www.vsa.lt/](http://www.vsa.lt/)).





**Fase I dello Studio:
Ricerca, identificazione
e selezione di buone pratiche**

3.2 Identificazione e selezione di buone pratiche

Fase I dello Studio: Identificazione e selezione di buone pratiche

3.2 Identificazione e selezione di buone pratiche

→ QUAL È IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE PRATICHE?

Allo scopo di identificare le pratiche, è stato creato e organizzato un quadro di riferimento in base alle SFIDE COMUNI individuate da Santiago de Compostela nello Studio diagnostico dei siti urbani Patrimonio Mondiale nell'area atlantica e ai SOTTOTEMI:



GOVERNANCE

Riguardo alla SFIDA COMUNE Governance, le maggiori difficoltà sono legate al bisogno di stimolare un dialogo più proficuo fra i siti, le parti interessate e gli organismi statali, lo stanziamento di svariate risorse per supportare la gestione dei siti Patrimonio Mondiale, e lo sviluppo di mezzi che assicurino un più attivo coinvolgimento della popolazione. La direzione è una questione cruciale che è stata tema centrale di numerosi dibattiti e pubblicazioni negli ultimi anni, coinvolgendo istituzioni, apparati statali, organizzazioni governative e non-governative. La nostra ricerca e la nostra analisi sono in linea con ciò che è riportato nella Guida Unesco HUL, un esempio di approccio olistico e interdisciplinare che affronta la gestione inclusiva delle risorse del patrimonio in ambienti dinamici e in continua evoluzione e che mira a guidare il cambiamento nelle città storiche. Le migliori pratiche registrate si basano sul riconoscimento e l'identificazione di valori locali e internazionali, tangibili e intangibili, naturali e culturali che si sovrappongono e sono interconnessi. Essi dimostrano in modo efficace un uso appropriato degli strumenti di gestione e una buona applicazione della componente partecipativa tramite il coinvolgimento delle diverse parti interessate.

Per un'analisi puntuale e mirata, le buone pratiche sono state considerate in riferimento ai seguenti sottotemi: regolamentazione, management, coinvolgimento delle parti interessate e misure economiche.

REGOLAMENTAZIONE

Gli argomenti analizzati nella Gestione e nel Sistema di politiche, quali il concetto di rilevanza per l'applicazione degli accordi con le istituzioni e gli operatori commerciali, hanno implicato il SOTTOTEMA "Regolamentazione" in molti modi: attività e azioni definite da programmi, elementi intangibili e strumenti di gestione, gruppi di attori che hanno attuato la politica dell'UNESCO e la gestione di patti fra le istituzioni. Questo sottotema include le migliori pratiche in termini di ordinanze, atti o decreti speciali per gestire componenti tangibili e intangibili del patrimonio urbano in termini di amministrazione (UNESCO 2011, p.14).

MANAGEMENT

Il sottotema della gestione mira a presentare le migliori pratiche che aiutano a proteggere l'integrità e l'autenticità degli attributi del patrimonio urbano, come riportato nella Guida UNESCO HUL. Le buone pratiche selezionate dimostrano come la valutazione del patrimonio e del suo impatto sociale e ambientale dovrebbero essere usati per supportare la sostenibilità e la continuità nella pianificazione e nella progettazione (cioè, una buona gestione deve avere come principale obiettivo il riconoscimento dell'importanza e diversità culturali e provvedere al monitoraggio e alla gestione del cambiamento per migliorare la qualità della vita e lo spazio urbano).

COINVOLGIMENTO DELLE PARTI INTERESSATE

Le migliori pratiche che riguardano il SOTTOTEMA coinvolgimento delle parti interessate sono state selezionate come esempi per incoraggiare un campione disparato di parti interessate e identificare i valori fondamentali nelle loro aree urbane, sviluppando visioni, stabilendo finalità e concordando il ricorso ad azioni per salvaguardare il loro patrimonio e promuovere uno sviluppo sostenibile.

MISURE ECONOMICHE

Queste misure mirano a migliorare le aree urbane salvaguardando al contempo i valori del patrimonio. Le pratiche selezionate includono: finanziamenti governativi e globali da parte di agenzie internazionali, strumenti finanziari utilizzati per promuovere investimenti privati a livello locale, e una varietà di modelli di cooperazione essenziali nel rendere l'approccio gestionale sostenibile a livello finanziario.

POPOLAZIONE

Riguardo alla popolazione, il principale obiettivo è ridurre o stabilizzare il numero di residenti nei siti Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. La maggiore difficoltà è legata alla necessità di stimolare l'insediamento della popolazione in queste zone assicurando un miglior equilibrio fra le presenze di turisti e residenti in questi territori. Questo tema è strettamente collegato e subordinato alla "gestione" e alla "turistificazione" nelle aree del centro e della periferia, e in effetti rappresenta una delle principali questioni demografiche e socioeconomiche per i siti Patrimonio Mondiale. Istituzioni come l'UNESCO e ICOMOS hanno lanciato ripetuti allarmi sulla perdita di questo patrimonio. A questo proposito, vanno citate le raccomandazioni della Carta Internazionale per la salvaguardia delle città storiche (Carta di Washington 1987) e della Carta sul patrimonio architettonico vernacolare (1999). Pertanto, con le raccomandazioni internazionali storiche e recenti, la sfida è stata analizzata considerando le principali aree: persone, ambiente, politiche. In linea con la Guida UNESCO HUL, sono stati selezionati i seguenti sottotemi: Regolamentazione, Management, Coinvolgimento della comunità e Ambiente.

REGOLAMENTAZIONE

Abbiamo segnalato le migliori pratiche che affrontano la questione dello spopolamento in termini di pianificazione urbana, leggi e regolamenti sulla conservazione del patrimonio e politiche locali di supporto allo sviluppo sostenibile.

MANAGEMENT

Le buone pratiche selezionate mostrano come sia possibile affrontare la sfida dello spopolamento nei centri storici delle città attraverso la gestione della conoscenza e l'utilizzazione di strumenti di pianificazione.

3.2 Fase I dello Studio

Identificazione e selezione di buone pratiche

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ

Le dinamiche della trasformazione dei siti sono strettamente legate a fenomeni negativi e spesso hanno origine in essi. Per esempio, l'intensificazione di questioni comunitarie cruciali, ivi inclusi: un ambiente urbano e commerciale fragile, un sistema drasticamente economico e la perdita di identità. Le questioni principali sono: come le persone possano attrezzarsi quando vivono in un luogo, e quando e come i servizi collegati a una determinata area generino spazi di conflitto. La proposta è risolvere questo conflitto capendo quali metodologie potrebbero invertire i flussi.

Il SOTTOTEMA raccoglie le pratiche migliori per quanto riguarda l'approccio partecipativo, incluso, fra le altre: mappatura culturale, sessioni partecipative, laboratori residenziali, indagini sulla comunità, discussioni aperte utili a far sì che la popolazione sia attivamente coinvolta.

AMBIENTE

Il tema dello spazio pubblico, che fa parte del contesto della Popolazione, identifica quei legami socio-spaziali che, a causa di dinamiche più veloci e di minor qualità nel corso del tempo, si sono impoveriti e pertanto perdono il potere intrinseco del sistema.

L'ambiente veniva inteso come un aspetto sociale dei legami che si solidificavano e intensificavano attraverso i progetti che gestivano e che andavano oltre il concetto di materialità, e allo stesso tempo rafforzavano le relazioni, a livello locale fra utenti e parti interessate. Gli esiti producevano effetti positivi in un certo ambiente ed erano pertanto indicatori globali del miglioramento dell'ambiente sociale.

Possiamo definire due diversi scenari legati all'ambiente urbano: spopolamento dovuto all'abbandono degli edifici storici, spostamento delle persone in altre zone della città con perdita di valori sociali e il conseguente deterioramento delle strutture architettoniche e del patrimonio urbano nei centri storici; processi di reinvestimento urbano, caratterizzati da tre processi principali: sviluppo del turismo, terziarizzazione con perdita di funzioni residenziali e gentrificazione. Sono tutti processi che possono avere un effetto controproducente in termini sociali (Association RehabiMed 2016, p.11).

TOURISM

Il Turismo è fondamentale per l'economia mondiale, è una importante forza propulsiva che contribuisce al 10% del PIL e muove più di un miliardo di persone ogni anno in giro per il mondo. Stando all'UNESCO World Heritage Sustainable Tourism Online Toolkit Guide 1, ogni località dovrebbe definire una strategia per la gestione del turismo, perché "non tutto il turismo è buon turismo" (UNESCO, n.d.). Per consentire questa sfida il tema generale è stato suddiviso in diversi sottotemi con gli standard forniti dalle raccomandazioni internazionali.

REGOLAMENTAZIONE

Questo sottotema deriva dalla ricerca eseguita da un recente rapporto della UNWTO (UNWTO; 2018) che suggerisce una revisione del regolamento locale su temi quali gli orari di apertura delle attrazioni, l'accesso alle attrazioni popolari per grandi gruppi di visitatori, le restrizioni del traffico durante certi orari, le zone di sosta veloce per scaricare i passeggeri in luoghi adeguati, le zone pedonali, una tassa per i servizi di ricettività turistica online. Per sostenere queste azioni vengono suggerite misurazioni della capacità di carico della città e delle aree critiche e delle attrazioni (numero di letti, visitatori in città, in aree e attrazioni specifiche, numero di aziende di certe categorie, ecc.).

GESTIONE DEI VISITATORI

La promozione delle attrazioni meno popolari e l'ampliamento dell'area visitata potrebbero essere un modo efficace per migliorare lo stile di vita dei residenti e per lasciare ai visitatori un miglior ricordo del viaggio, presupponendo che una delle sfide sia ridurre

Identificazione e selezione di buone pratiche

Fase I dello Studio 3.2

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ

la concentrazione di visitatori nei centri storici, decongestionando le strade, i musei e altre attrazioni inflazionate.

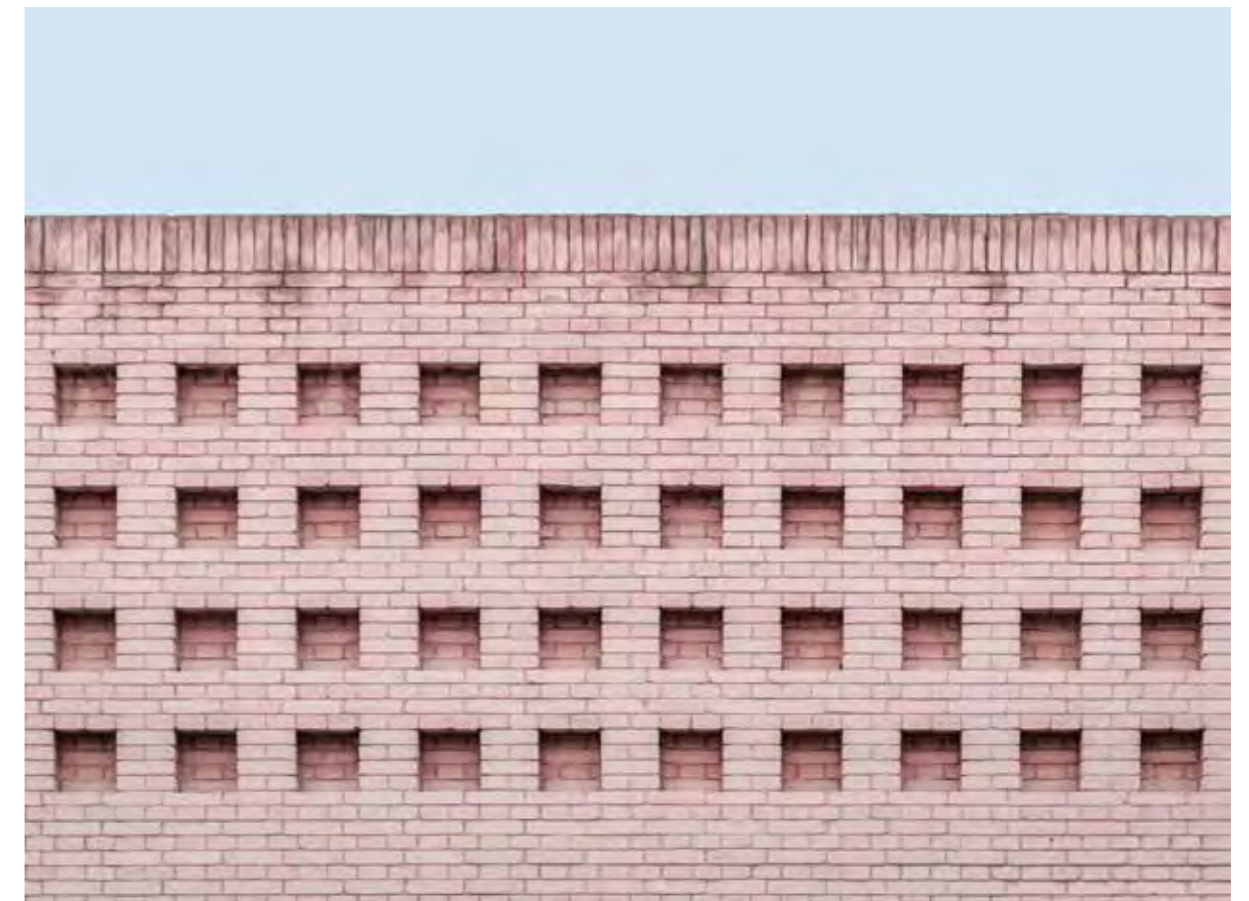
Stando all'UNESCO World Heritage Sustainable Tourism Online Toolkit Guide 4: Engaging local communities and businesses (Toolkit online per il turismo sostenibile del Patrimonio Mondiale UNESCO). Guida 4: Coinvolgere le comunità e le aziende locali, le autorità locali dovrebbero parlare con la comunità locale, ascoltarla e ridurre ogni segno ammonitore di marginalizzazione.

Il coinvolgimento della comunità è un fattore cruciale nella salvaguardia dell'identità e delle tradizioni culturali della destinazione. L'UNESCO World Heritage Sustainable Tourism Online Toolkit Guide 4: Engaging local communities and businesses richiede ai siti di riferire la storia della comunità ospitante per indurre i visitatori a una maggior comprensione e a un maggior rispetto della comunità locale. Allo stesso tempo, le comunità locali dovrebbero essere coinvolte nei processi decisionali e sviluppare un modello per condividere i benefici del turismo invece di sperimentarne solo la pressione (UNWTO, 2018).

AMBIENTE

È uno dei tre pilastri del concetto di sostenibilità emerso durante la conferenza di Stoccolma del 1972 e si basa sulla seguente definizione fornita da UNEP, UNWTO: "un turismo che tenga pienamente conto delle sue conseguenze economiche, sociali e ambientali attuali e future, tenendo in considerazione le esigenze dei visitatori, l'industria, l'ambiente e le comunità ospitanti" (UNEP; UNWTO, 2005).

È importante analizzare questo tipo di buone pratiche e condividerle con gli altri siti, analizzare con attenzione dove e come i Comuni e altre parti interessate debbano migliorare la qualità della vita, non solo dei visitatori e dei residenti, ma dell'intero sito.



→ QUALI SONO LE PRATICHE ANALIZZATE?

GOVERNANCE

25

NUMERO TOTALE
DI BUONE PRATICHE

SOTTOTEMI:



Regolamentazione
Management
Coinvolgimento delle parti interessate
Misure Economiche



L'analisi di tutte queste pratiche è stata seguita dalla selezione delle seguenti **nove buone pratiche** sulla **GOVERNANCE**:

- ★ Bordeaux, Francia – **Urbanistica negoziata**
- ★ Edimburgo, Regno Unito – **Programma di finanziamento per la conservazione**
- ★ Firenze, Italia – **Valorizzazione di piazza Tre Re**
- ★ Porto, Portogallo – **Porto Vivo, SRU**
- ★ Italia – **Legge no. 77/2006**
- ★ Cuenca, Ecuador – **Applicazione della raccomandazione sul Paesaggio Storico Urbano (Historic Urban Landscape, ovvero, HUL)**
- ★ Barcellona, Spagna – **Turismo & Amministrazione comunale**
- ★ Alta Valle del Medio Reno, Germania – **Master Plan del sito Patrimonio Mondiale: l'Alta Valle del Medio Reno**
- ★ Strasburgo, Francia – **Riorganizzazione del trasporto urbano**

Quali sono
le pratiche
analizzate?

Governance

3.2 Fase I dello Studio

Identificazione e selezione di buone pratiche

- CUENCA**
1 PRATICA

★ **Applicazione della raccomandazione sul Paesaggio storico urbano (HUL)**
Buona Pratica selezionata: pp. 84-89

- STRASBURGO**
1 PRATICA

★ **Riorganizzazione del trasporto urbano**
Buona Pratica selezionata: pp. 80-83

- BARCELLONA**
1 PRATICA

★ **Tourism & City Council**
Buona Pratica selezionata: pp. 68-73

- REGENSBURG**
1 PRATICA

Piano di gestione del sito Patrimonio Mondiale
Dal 1960, la città ha cercato di sfruttare al massimo il suo esclusivo patrimonio culturale e ha investito nella ristrutturazione e nella preservazione della città vecchia. Nel 2006, la “Vecchia città di Regensburg con Stadtamhof” è stata inserita nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Un Piano di gestione del Patrimonio Mondiale (WHMP) è stato ufficialmente approvato in seguito al premio UNESCO del 2007. Il WHMP di Regensburg è un modello per città e regioni per la gestione dei siti Patrimonio su larga scala. Esso adotta un approccio innovativo e inclusivo; il team municipale ha co-progettato l’attuale piano durante il progetto HerO del 2012, lavorando in modo attivo con una vasta gamma di esperti e cittadini per decidere la giusta linea di azione. Le parti interessate hanno formato un “gruppo di supporto locale” che è stato suddiviso in unità più piccole per lavorare su specifici punti del WHMP.

- ALTA VALLE DEL MEDIO RENO**
1 PRATICA

★ **Master Plan del sito Patrimonio Mondiale: l’Alta Valle del Medio Reno**
Buona Pratica selezionata pp. 96-101

- BORDEAUX**
2 PRATICHE

★ **Urbanistica negoziata**
Buona Pratica selezionata: pp. 74-79

Comitato Locale UNESCO di Bordeaux (CLUB)
Il Comitato Locale UNESCO di Bordeaux (CLUB) è il forum che garantisce un dialogo fra i leader del progetto e un’assemblea di persone altamente qualificate, che comprende i progetti e porta avanti i valori del Patrimonio Mondiale. Fra i suoi obiettivi: informare gli enti nazionali e internazionali sui progetti in corso trasmettendo ed esponendo pubblicamente le relazioni delle riunioni del CLUB; incoraggiare la costruzione di una visione condivisa del patrimonio e le modalità della sua trasformazione a livello locale. I membri includono: esperti della società civile, storici dell’arte, dell’architettura e dell’urbanistica, attori della vita associativa che lavoravano nel campo della salvaguardia del Patrimonio – rappresentanti di istituzioni interessate al Patrimonio, alla pianificazione urbana e all’architettura – rappresentanti dei quartieri che dimostrino un chiaro impegno a favore dei valori urbani, architettonici e sociali del quartiere.

Identificazione e selezione di buone pratiche

Fase I dello Studio 3.2

- EDINBURGO**
6 PRACTICHE

★ **Programma di finanziamento per la conservazione**
Buona Pratica selezionata: pp. 54-59

Rafforzamento delle competenze per i mestieri tradizionali
Il rafforzamento delle competenze (capacity building) è per definizione un approccio collaborativo. Questo programma sostiene i mestieri tradizionali a Edimburgo promuovendo vari centri per lo sviluppo professionale che si focalizzano su specifici mestieri tradizionali, come l’arte dello scalpellino. Trae vantaggio dallo stretto rapporto di lavoro con l’opificio della cattedrale di St. Mary per apprendisti scalpellini. Fra gli obiettivi già in atto, gestisce anche laboratori per lo scambio di conoscenze con gli scalpellini turchi come parte del progetto KORU e continua a sostenere il Traditional Building Festival. Inoltre, sostiene due progetti internazionali in corso, Added Value for Craft e REDIAPRO, che studiano l’attuale situazione dei settori in Scozia e in Europa; REDIAPRO promuove i mestieri tradizionali nel settore architettonico in Scozia ed Europa. Una vasta gamma di parti interessate imparano dall’Edinburgh World Heritage (EWH) o contribuiscono alla sua crescita. In questo modo, l’organizzazione non dipende da una sola entità e questo assicura la sua sostenibilità. Quanto alle attività proprie dell’EWH, come i centri per lo sviluppo professionale, viene incoraggiata la replicabilità nel corso degli anni, adattandola alle mutevoli tendenze. Inoltre, l’enfasi sui mestieri tradizionali riconosce la loro posizione vulnerabile nell’attuale economia, ma anche la loro assoluta necessità per il mantenimento dei siti e degli edifici storici.

Campagna per il patrimonio
È un modo efficace di coinvolgere direttamente i residenti nelle questioni che riguardano i Siti Patrimonio Mondiale. Sostiene un approccio più basato sulle soluzioni per la risoluzione dei problemi grazie al confronto con i consiglieri locali nei luoghi della campagna. In definitiva, eventi come questi garantiscono che le questioni affrontate dai Siti Patrimonio Mondiale non spariscano dall’agenda dell’amministrazione locale.

Processo di consultazione per il Piano di gestione
Per il piano di gestione 2018-23, il gruppo direttivo del sito Patrimonio Mondiale della Old e New Town di Edimburgo ha scelto un approccio partecipativo per informare e implementare il Piano di gestione per il coinvolgimento della comunità. Le precedenti consultazioni per il Piano di gestione erano basate sulle valutazioni dei temi da parte degli esperti e sulle consultazioni sulle azioni proposte. In questo caso una consultazione più esauriente è stata intrapresa nelle fasi iniziali per identificare le questioni chiave che si trova ad affrontare il piano di gestione del sito Patrimonio Mondiale. Una versione adattata della ruota del “Place Standard” della Scozia è stata usata come base per le consultazioni singole con i residenti e i lavoratori di Edimburgo. Vi sono state più di 500 consultazioni approfondite. Ci si è impegnati per assicurare che venissero raggiunti diversi gruppi e indagate una serie di visioni. Questo ha voluto dire portare i palchi nei festival, effettuare interviste per strada eccetera.

Policy ENV1

L'OUV (l'Outstanding Universal Value, ovvero l'Eccezionale Valore Universale) di Edimburgo è una considerazione concreta nel processo di pianificazione e nella politica Env 1 del Piano di Sviluppo Locale (Local Development Plan (LDP)) - Il Sito Patrimonio Mondiale è in vigore per proteggerlo. La Policy Env 1 afferma: "Gli sviluppi che arrechino danni alle qualità che hanno giustificato l'iscrizione della città vecchia e nuova di Edimburgo come Sito Patrimonio Mondiale o che potrebbero avere un impatto nocivo sull'ambiente del sito non saranno ammessi." Il Piano di Sviluppo Locale stabilisce normative e proposte per guidare lo sviluppo. Determina la visione a lungo termine per l'utilizzo del territorio della città. Include linee di condotta generali focalizzate sul patrimonio costruito in tutta la città nonché specifiche linee guida sul Sito Patrimonio Mondiale. Questi documenti sono la principale fonte di riferimento nel prendere decisioni sulle domande per le licenze edilizie. Inoltre, le più ampie politiche e linee guida dell'Amministrazione Comunale sulla progettazione dello sviluppo forniscono dettagli su questioni quali l'altezza, il volume, le rifiniture e l'appropriatezza dei materiali. La politica per lo Skyline svolge un ruolo importante nella salvaguardia dell'ambiente del Sito Patrimonio Mondiale. Identifica i punti di osservazione pubblici fondamentali ed è usata per valutare proposte per gli edifici alti. Ciò è necessario per proteggere alcune delle caratteristiche visive più straordinarie di Edimburgo, i panorami disponibili da molte posizioni strategiche dentro e fuori dalla città, edifici che sono punti di riferimento, lo skyline storico della città, i pendii delle colline non edificate all'interno dell'area urbana e i colli, l'aperta campagna e l'estuario del Forth che creano un ambiente paesaggistico unico.

La politica per lo Skyline

È stato riconosciuto che collettivamente, o singolarmente, diversi fattori (crescita della città, richiesta di densità crescente e pressione per lo sviluppo) possono condurre allo sviluppo di edifici che potrebbero avere un impatto negativo sullo skyline unico della città.

Nel 2005, l'Amministrazione Comunale di Edimburgo in collaborazione con Edinburgh World Heritage, Scottish Enterprise Edinburgh e Lothian hanno chiesto ai consulenti del paesaggio Colvin & Moggridge di studiare lo skyline di Edimburgo e di raccomandare i panorami fondamentali che vanno protetti da nuovi sviluppi. A Colvin & Moggridge è stato chiesto di rivedere la policy esistente sugli edifici alti e di fornire un meccanismo per aggiornare le linee guida. Essi hanno individuato panorami e skyline che sono considerati fondamentali per l'immagine e l'identità di Edimburgo e hanno sviluppato una metodologia che consente ai progettisti (e agli sviluppatori) di valutare l'impatto di qualsiasi sviluppo su questi panorami chiave. Nel 2007 questa metodologia è stata approvata e fa adesso parte a pieno titolo delle valutazioni per le richieste di licenze edilizie dell'ufficio progettazione del Comune di Edimburgo.



Non vi è nessuna zona cuscinetto (Buffer Zone) formale attorno al sito. Il Dipartimento per la Cultura, i Media e lo Sport ritiene che le zone di rispetto non siano necessarie in ogni caso, soprattutto dove esistono già adeguati livelli di protezione. La normativa per lo Skyline insieme alle protezioni esistenti fissate fornisce un meccanismo più ingegnoso e sensibile per proteggere l'Eccezionale Valore Universale del bene, che coprirà una superficie maggiore della città che circonda il bene del Patrimonio Mondiale più di qualsiasi altra definizione di una zona di rispetto formale (quest'ultimo paragrafo si discosta parecchio dal testo originale).

FIRENZE
6 PRATICHE

- ★ **Valorizzazione di piazza Tre Re**
Buona Pratica selezionata: pp. 60-63
- ★ **Legge N.77/2006**
Buona Pratica selezionata: pp. 90-95

Piano di Gestione

Il Piano di gestione del centro storico di Firenze è uno strumento prezioso per l'amministrazione della città – per preservare e salvaguardare, ma anche per incrementare la conoscenza e risvegliare la consapevolezza del vastissimo patrimonio culturale di Firenze. Firenze ha approvato il suo primo Piano di gestione nel 2006 e il suo secondo a gennaio 2019. Il nuovo Piano di gestione è uno strumento operativo capace di combinare le diverse realtà e situazioni che esistono nel centro storico e per fare fronte alle minacce al sito. Esso identifica obiettivi e azioni strategiche condivisi dalle parti interessate e dai cittadini di Firenze. Inoltre, i Regolamenti per le Attività Economiche sono prova del grande impegno dell'amministrazione della città per limitare le attività commerciali che non sono compatibili con i valori del Patrimonio Mondiale e per proteggere i negozi tradizionali, le attività artigianali locali e il patrimonio immateriale della città.

Florence I Care

Florence I care è un progetto per la conservazione e lo sviluppo non solo del patrimonio artistico di Firenze, ma anche di alcuni importanti edifici municipali che hanno natura sociale e scolastica. Il progetto si rivolge alle forze attive dell'economia – aziende, associazioni, enti pubblici e privati – che, oltre a essere interessati alla promozione dei loro prodotti, desiderano sottolineare il proprio impegno sociale. In questo modo raggiungono un dividendo di immagine più alto di quello ottenibile solo attraverso la pubblicità.

Applicazione della Buffer Zone

La zona di rispetto è stata approvata dal Comitato del Patrimonio Mondiale il 6 luglio 2015; i diciotto belvedere e i rispettivi assi visivi sono stati inclusi fra le "protezioni" nella revisione del Piano strutturale approvato dal Comune di Firenze il 31/12/2014. La creazione di una "zona cuscinetto" per il sito Patrimonio Mondiale, il centro storico di Firenze, intendeva implementare



3.2 Fase I dello Studio

Identificazione e selezione di buone pratiche

misure di protezione efficaci per il Paesaggio storico urbano, come definito dall'UNESCO nel Memorandum di Vienna. L'individuazione di una zona cuscinetto per il sito è stata fatta elaborando i dati provenienti dallo studio e dalla indicizzazione dei panorami e dei belvedere rilevanti, e dalla sovrapposizione dei diversi livelli di protezione (aree con limiti paesaggistici, edifici di interesse architettonico o storico, aree di interesse architettonico, parchi, aree verdi di particolare importanza, centri storici minori, fiumi ecc.). Come parte degli studi di analisi per la definizione della zona cuscinetto del centro storico di Firenze, l'amministrazione comunale ha realizzato una stampata con l'identificazione dei belvedere più significativi per la salvaguardia del centro storico.

Governance dell'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Relazioni con UNESCO del Comune di Firenze: HeRe Lab e associazione MUS.E

Il lavoro dell'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Relazioni con UNESCO del Comune di Firenze è stato rafforzato grazie alla stretta collaborazione con l'associazione MUS.E e HeRe Lab. Da un lato, l'Associazione MUS.E è un agente interno fornito dal Comune di Firenze che gestisce lo sviluppo dei Musei Civici Fiorentini nonché quelli della città di Firenze in generale. Realizza attività didattiche, progetti culturali, esibizioni, laboratori ed eventi per far sì che il pubblico si goda il patrimonio culturale e l'arte attraverso un'eccellente esperienza. Dall'altro, HeRe Lab è il laboratorio congiunto dell'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Relazioni con UNESCO del Comune di Firenze e dell'Università di Firenze. Nel 2015 è stato istituito allo scopo di definire piani, azioni e progetti per lo sviluppo sostenibile del sito Patrimonio Mondiale, con particolare riferimento al Piano di gestione.

Porto Vivo, SRU (Sociedade de Reabilitação Urbana)

Buona Pratica selezionata: pp. 64-67

- ★ **Piano di Azione integrato (Integrated Action Plan – IAP)** Il progetto si è focalizzato sulla ristrutturazione di edifici o siti applicabile all'intero patrimonio cittadino in modo sostenibile. Nell'ambito dell'Urban Network, 2nd Chance, Porto ha sviluppato un Piano di azione integrato (IAP) per il quartiere di Santa Clara coinvolgendo diversi parti interessate e cittadini in un approccio coesivo e collaborativo. La differenza in questo piano l'ha fatta l'applicazione della metodologia per lo sviluppo che ha coinvolto Porto Vivo, SRU e l'amministrazione della città, i cittadini, le ONG e gli operatori economici in modo da dare loro un ruolo attivo nella ristrutturazione delle aree urbane. È stato creato un Gruppo Locale che si è unito alle aziende municipali, alle facoltà di Ingegneria e Architettura, a una ONG, ad aziende private quali l'Agenzia per l'Energia di Porto e a una Fondazione. Il team ha lavorato insieme definendo un'idea e concependo un progetto urbano. Ha lavorato anche per e con la comunità, attirando i residenti della zona ai laboratori e alle presentazioni che definivano le strategie per la promozione e lo sviluppo del Piano di azione integrato.



PORTO
3 PRATICHE

Identificazione e selezione di buone pratiche

Fase I dello Studio 3.2

Premio di architettura João de Almada

Il Premio João de Almada è stato creato alla fine degli anni Ottanta del Novecento dall'Amministrazione Comunale di Oporto allo scopo di incoraggiare e promuovere la ristrutturazione del patrimonio architettonico della città attraverso l'assegnazione di un premio biennale ai migliori esempi di ristrutturazione. La giuria che assegna il premio è composta dal Comune di Porto, dalla Direzione Regionale della Cultura del Nord, dalla Facoltà di Architettura, dall'Università di Porto, dall'Ordine degli Architetti, dall'Ordine degli Ingegneri e dall'architetto vincitore del premio precedente. L'obiettivo principale è promuovere le buone pratiche per la salvaguardia degli edifici.



SANTIAGO
DE COMPOSTELA
3 PRATICHE

Opere municipali e piano di manutenzione - PMOM – “Compostela afaise a ti”

Opere municipali e piano di manutenzione. PMOM è un sito web che ha per motto “Compostela afaise a ti” e mette in mostra tutti i progetti come la riparazione delle strade, la riqualificazione viaria, i miglioramenti nell'accessibilità, nuovi elementi nei giardini e nei parchi di gioco pubblici ecc. È un sito web intuitivo e dinamico che produce sinergie fra l'amministrazione e i cittadini, creando vicinanza e promuovendo la trasparenza. La conoscenza e l'informazione hanno un importante impatto sulla vita delle persone. Lo scambio di conoscenza e informazioni, particolarmente attraverso le ICT, ha il potere di trasformare le economie e le società. L'UNESCO lavora per creare società della conoscenza inclusive e per favorire le competenze delle comunità locali accrescendo l'accessibilità, la tutela e lo scambio di informazioni e conoscenza. Il sito web offre una comunicazione permanente e trasparente fra l'amministrazione e i cittadini.



Compostela+Mais

È un sito web che fornisce informazioni ai cittadini sulle ordinanze locali dei diritti di cittadinanza di base che includono copertura economica e sociale durante temporanei periodi di carenza di introiti per varie ragioni, come la mancanza di un impiego stabile e dignitoso. Offre indennità di disoccupazione che danno un livello minimo di entrate per soddisfare i bisogni basilari dei cittadini.



Compostela Capitalizza

Il principio del Budget Partecipativo è la democrazia partecipativa attraverso la quale i cittadini hanno il diritto di partecipare direttamente al progetto, all'attuazione e alla valutazione delle politiche comunali. Non si tratta solo di agire sulla base di criteri tecnici e di ritmi amministrativi, ma di adattarsi alle esigenze e agli obiettivi della cittadinanza basandosi sul dialogo permanente. Il budget comunale, come strumento per eccellenza di qualsiasi pianificazione delle politiche locali, può integrare la partecipazione dei cittadini, promuovendo in questo modo le capacità collettive nella gestione dello sviluppo locale. Il processo del budget partecipativo dà un ruolo più attivo e responsabile ai cittadini in rapporto agli eventi del loro Comune.



POPULATION

17

NUMERO TOTALE
DI BUONE PRATICHE

SOTTOTEMI:

Regolamentazione
Management
Coinvolgimento della comunità
Ambiente



L'analisi di tutte queste pratiche è stata seguita dalla selezione delle seguenti **buone pratiche** sulla **POPOLAZIONE**:

- ★ Firenze, Italia – Valorizzazione del complesso delle Murate: progetto di edilizia residenziale pubblica
- ★ Porto, Portogallo – Programma di riqualificazione urbana di Morro da Sé
- ★ Santiago de Compostela, Spagna – Aviva
- ★ Santiago de Compostela, Spagna – Tropa Verde
- ★ Edimburgo, Regno Unito – Routes to Roots
- ★ Quebec, Canada – Programma di intervento e ristrutturazione degli edifici storici “Maître d’Oeuvre”
- ★ Vilnius, Lituania – Programma di alto artigianato, fiere e commerci etnici

Quali sono
le pratiche
analizzate?

Popolazione

3.2 Fase I dello Studio

Identificazione e selezione di buone pratiche

QUEBEC
1 PRATICA

★ **Programma di intervento e ristrutturazione degli edifici storici “Maitre d’Oeuvre”**
Buona Pratica selezionata: pp. 124-127



VILNIUS
1 PRATICA

★ **Programma di alto artigianato, fiere e commerci etnici**
Buona Pratica selezionata: pp. 108-113



BORDEAUX
2 PRATICHE

Consultazione BM2050
BM2050 è stata creata e organizzata da Bordeaux Métropole come un approccio partecipativo per sviluppare un progetto urbano su più ampia scala che includa le 28 municipalità che formano la metropoli di Bordeaux. Questo approccio non intendeva fare previsioni ma costruire scenari. Si è sviluppato in diverse fasi e ha usato diversi metodi di consultazione e comunicazione: 10.000 questionari restituiti da diversi settori di attività (sanità, educazione, economia), giochi seri, laboratori e conferenze e giochi educativi nelle scuole. Inoltre, sarà presentato un libro l’11 giugno 2019. La pratica è un’espressione dell’approccio al paesaggio storico urbano che collega strettamente le questioni dello sviluppo allo sviluppo del patrimonio. Questo approccio soddisfa diversi obiettivi a cui aspira la tutela dei siti Patrimonio Mondiale. Innanzitutto, coinvolge ampiamente la popolazione locale nella conoscenza dell’identità e nel riconoscimento delle qualità del patrimonio da valutare. Amplia la considerazione del patrimonio al di là del sito di interesse storico e della zona di rispetto rendendo il sito un’ispirazione per lo sviluppo della sua periferia.



RE CENTRES Programma nazionale per il rinnovamento di vecchie aree degradate



La città di Bordeaux è stata selezionata dal Programma Nazionale Francese per il rinnovamento di vecchie aree degradate. Il programma è stato lanciato dallo Stato e finanziato dall’Agenzia francese per il Rinnovamento Urbano. Bordeaux voleva approfittare di queste misure per creare e proporre un nuovo progetto urbano, trasformando i quartieri nel centro della città in zone vivibili che consentano alle persone di godere di tutti i vantaggi del centro senza i suoi inconvenienti. L’idea dietro al nome (Re)Centres è restituire ai residenti la voglia di vivere nel centro della città e offrire alternative all’espansione urbana incontrollata con una buona qualità di vita. La forma plurale del nome (Re)centres sottolinea le differenze fra i vari quartieri, le cui diverse identità sono importanti e vanno rispettate. Fin dall’inizio, lo scopo è stato quello di creare una strategia che usi il più possibile gli strumenti già presenti. Il progetto pertanto è partito con degli studi antropologici per garantire che si basava sulla conoscenza degli abitanti locali. Questo lavoro ha prodotto dei piani per il centro della città, seguiti dalla precisa identificazione di “perle” all’interno del territorio: siti nascosti o sottovalutati da usare come

Identificazione e selezione di buone pratiche

Fase I dello Studio 3.2

materiale per il progetto. La guida e il piano (Re)Centres formalizzavano una strategia di lavoro che individuava ed elencava in ordine di priorità le azioni da compiere. L’idea di “agire insieme” è insita nel progetto (Re)Centres e si manifesta nella sua gestione. Per esempio, il progetto che coinvolge i nuovi quartieri è costituito da laboratori mensili che radunano tutti i soggetti interessati, pubblici e privati. Il progetto è anche sottoposto a regolari consultazioni pubbliche in un modo più marcato che in altri casi. Ci sono anche eventi partecipativi per rendere gli abitanti consapevoli dei cambiamenti che avvengono in città. Il primo passo nel piano è stata l’identificazione di spazi pubblici da ristrutturare in conformità ai criteri urbanistici per evitare ragionamenti “caso per caso”. La qualità dello spazio abitabile e la promozione del patrimonio sono le parole chiave di questa operazione.

EDINBURGO
1 PRATICA

★ **Routes to Roots**
Buona Pratica selezionata: pp. 128-133



FIRENZE
5 PRATICHE

★ **Valorizzazione del complesso delle Murate: progetto di edilizia residenziale pubblica**
Buona Pratica selezionata: pp. 114-119



URBAN WASTE – Strategie urbane per la gestione dei rifiuti nelle città turistiche



L’obiettivo del progetto di gestione dei rifiuti urbani è metter in atto azioni che mirano a prevenire la produzione di rifiuti e a migliorarne la gestione in undici città turistiche d’Europa, inclusa Firenze. Queste città stanno di fatto affrontando ulteriori difficoltà a causa degli alti flussi turistici, spesso stagionali. La prima fase del progetto è analizzare il metabolismo urbano delle città turistiche in modo da avere una comprensione approfondita delle interazioni fra i flussi turistici e le risorse territoriali e, in particolare, dell’impatto generato dalla produzione e dalla gestione dei rifiuti. A partire da queste analisi e attraverso lo sviluppo di un percorso partecipativo basato sulla stretta interazione fra tecnici, autorità decisionali, aziende private, associazioni, cittadini e turisti, sono state definite strategie innovative condivise, testate e monitorate nelle città pilota capaci di assicurare una efficace e sostenibile gestione dei rifiuti in queste situazioni. A questo scopo, è stata istituita una “Comunità di Pratica”.

I principali obiettivi del programma erano la prevenzione dei rifiuti alimentari: la promozione delle “doggy bags”, l’introduzione di menù specifici, il recupero dei prodotti alimentari in surplus da parte di ristoranti e hotel, da donare a scopi di solidarietà sociale; per la riduzione della plastica: la promozione della fornitura di acqua pubblica, la promozione del riciclaggio con diversi nuovi punti di raccolta rifiuti; la campagna di comunicazione per il riciclaggio sostenibile e la creazione di una app –

WASTEAPP, che è come un gioco serio che consente agli utenti di raccogliere punti da riscattare sotto forma di gadget e sconti nei musei.

Progetto Oltrarno

Il Comune e la Camera di Commercio di Firenze hanno condiviso le seguenti linee di azione strategica verso cui sono indirizzate le attività del progetto, sia individualmente sia in partenariato con i firmatari fondamentali: animazione economica e promozione turistica del quartiere storico dell'Oltrarno; promozione di iniziative per sostenere la creazione di nuove imprese artigianali o lo sviluppo di quelle già esistenti, attraverso strumenti di formazione, aggiornamento, incubazione e/o finanziamento facilitato; supporto per iniziative di promozione-commercializzazione di prodotti di artigianato artistico fiorentino; identificazione di partner tecnici privati per lo sviluppo dei progetti europei; itinerari partecipativi per l'identificazione di progetti e iniziative concepiti per migliorare l'immagine del quartiere, che portano alla selezione di azioni concrete per risolvere le situazioni più critiche di decadimento urbano e per alimentare il dialogo per la proposta condivisa e lo sviluppo di soluzioni innovative che accentuino l'atmosfera suggestiva delle strade e delle piazze del quartiere.



Linee 2 e 3 della nuova Tramvia

L'Amministrazione Comunale ha sviluppato un sistema tramviario integrato nei comuni di Firenze e Scandicci, costituito dalla linea 1 (Firenze SMN-Scandicci), 2 (Peretola-Piazza della Libertà) e 3 (Careggi-Bagno a Ripoli con una diramazione a Rovezzano). Il progetto intende garantire lo sviluppo del sistema di trasporto pubblico locale, rendendo Firenze più vivibile e facilitando la vivibilità grazie a dei buoni collegamenti.



Regolamento delle attività commerciali storiche e tradizionali

Il Registro delle attività commerciali storiche e tradizionali nel Comune di Firenze è stato istituito nel 1999, insieme al Regolamento delle attività commerciali storiche e tradizionali, come uno strumento per promuovere le attività economiche esemplari delle vere eccellenze che costituiscono il tessuto produttivo fiorentino. Nel 2017 si è reso evidente il bisogno di trovare strumenti più specifici per la protezione e lo sviluppo delle attività storiche e tradizionali fiorentine. Il "Regolamento per la protezione e la valorizzazione delle attività economiche fiorentine storiche e tradizionali" è stato approvato nel 2018 come uno standard generale per tutte le attività economiche storiche e tradizionali della città che operano in un luogo fisso o su suolo pubblico. Il nuovo Regolamento presta attenzione ai requisiti di caratterizzazione per individuare le attività



economiche nel territorio comunale che meritino di far parte dell'elenco delle Attività economiche storiche e tradizionali fiorentine. Queste caratterizzazioni includono i metodi tecnico-amministrativi per la valutazione e l'inclusione delle imprese nell'Elenco succitato, le restrizioni che favoriscono la permanenza delle attività presenti nell'Elenco, nonché l'identificazione degli elementi distintivi che saranno soggetti a specifici divieti di trasformazione per ciascuna attività storica. Il nuovo Regolamento è uno strumento per promuovere il patrimonio culturale, economico e sociale rappresentato dalle attività tradizionali e storiche. Il nuovo Elenco delle attività economiche tradizionali e storiche fiorentine stabilito in conformità con le linee guida del suddetto Regolamento, sostituirà, in toto, l'Elenco delle attività commerciali storiche allegato al Regolamento edilizio della città e il Registro delle attività commerciali storiche e tradizionali del Comune di Firenze.

PORTO
4 PRACTICES

★ **Programma di rinnovamento urbano di Morro da Sé**
Buona Pratica selezionata: [pp. 102-107](#)



Affitti accessibili per il programma residenziale municipale

L'Amministrazione Comunale di Porto e la Porto Vivo Urban Rehabilitation Society hanno ristrutturato edifici nel centro storico della città, offrendo case con affitto accessibile alle famiglie della classe media e bassa. Con questo approccio sarà possibile aumentare il numero di residenti, neutralizzando gli ultimi indicatori che mostrano la continua perdita di popolazione, e promuovere nuove dinamiche di convivenza fra residenti e turisti. A questo scopo sono state messe in atto due strategie. 1) Affitti accessibili per il programma residenziale municipale con quasi 600 abitazioni e la creazione di una residenza studentesca, finanziati da investimenti pubblici; 2) Rivitalizzazione della città, con agevolazioni fiscali che andranno alle seguenti parti: proprietari di edifici urbani affittati a scopi abitativi, giovani che desiderano stabilirsi nel centro e associazioni di residenti che sviluppano progetti abitativi di ristrutturazione a prezzi controllati. L'Amministrazione Comunale chiede di estendere questo approccio all'intera città, offrendo maggiori opportunità di affittare le case in modo accessibile. Questo programma dà l'opportunità agli abitanti locali di vivere nel centro storico: l'unico modo per mantenere l'identità della città. Questo progetto dà la preferenza alla conservazione e ristrutturazione di proprietà con valore patrimoniale e al loro pubblico utilizzo. La popolazione che in passato ha lasciato il centro storico a causa della scarsa conservazione o del cattivo ambiente è invitata a tornare in questa zona. Questo modello di azione permette un ribilanciamento sostenibile fra popolazione, turismo e uso del territorio, riuscendo a controllare la gentrificazione e il mercato degli affitti.



3.2 Fase I dello Studio

Identificazione e selezione di buone pratiche

La mia Porto è un sito Patrimonio Mondiale

Il progetto La mia Porto è un sito Patrimonio Mondiale intende promuovere la consapevolezza fra gli studenti e i docenti della scuola secondaria dell'importanza della tutela del centro storico di Porto come luogo classificato dall'UNESCO Sito Patrimonio Mondiale. La prima sessione in classe comporta l'apprendimento del significato, dei valori e dei diversi tipi di patrimonio. La seconda comporta la visita del sito e l'identificazione dei luoghi più caratteristici e delle motivazioni alla base della classificazione. La terza si svolge in classe e prevede la visione dei film Património (<https://whc.unesco.org/en/patrimonio/>) che esplorano la diversità e la necessità di tutelare il patrimonio; nella quarta sessione gli studenti partecipano a un'attività che stimola la creatività, l'apprendimento e il riconoscimento di dettagli su Porto. L'importanza e la versatilità di questo progetto spiccano perché esso riconcilia i contenuti di varie discipline come la matematica o l'educazione visiva e tecnologica. Gli allievi e gli insegnanti si trovano coinvolti in un processo di apprendimento dinamico che sfocia in un lavoro pratico che dimostra il grado di conoscenza appresa. Questo progetto di conoscenza contribuisce alla sostenibilità integrale per il futuro del Centro Storico di Porto. Ogni anno, dai 700 agli 800 ragazzi diventano "Ambasciatori del Patrimonio Mondiale" e acquisiscono una maggiore consapevolezza sui temi della conservazione e dell'importanza del patrimonio da lasciare alle generazioni future. Ciò è evidente nel lavoro di fine anno prodotto dagli studenti sul centro storico di Porto.



Giornata nazionale dei centri storici

La Giornata nazionale dei centri storici coinvolge gli abitanti del centro e l'intera città, dando loro un senso di appartenenza e allo stesso tempo insegnando e dimostrando loro quello che la città ha da offrire.



SANTIAGO
DE COMPOSTELA
3 PRATICHE

- ★ **Aviva**
Buona Pratica selezionata: [pp. 134-137](#)

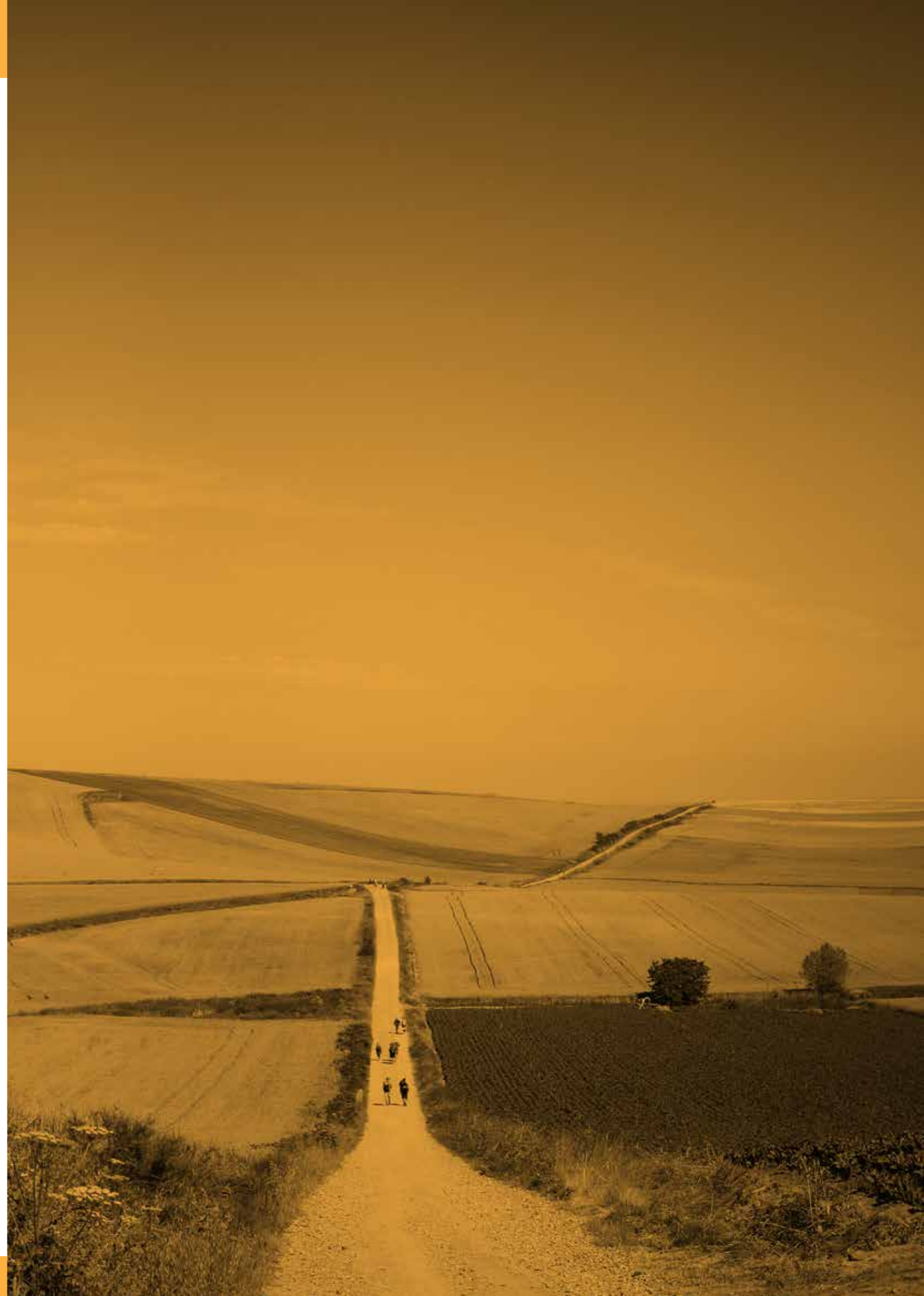


- ★ **Tropa Verde**
Buona Pratica selezionata: [pp. 120-123](#)



Programma di educazione ambientale

Il Dipartimento ambientale ha lanciato un nuovo programma di educazione ambientale pensato appositamente per le scuole. Si tratta di un progetto che mira a riconoscere il valore di tutti gli elementi che formano il nostro ambiente (acqua, aria, ecosistemi...) per mostrare l'impatto che il nostro consumo ha sul pianeta e dimostrare che ci sono alternative praticabili tese a produrre cambiamenti su scala globale e locale. Il principale obiettivo è mostrare la complessità delle relazioni socio-ambientali da una prospettiva didattica e inclusiva.



TOURISM

16

NUMERO TOTALE
DI BUONE PRATICHE

SOTTOTEMI:

Regolamentazione
Gestione dei visitatori
Coinvolgimento della comunità
Ambiente



L'analisi di tutte queste pratiche è stata seguita dalla selezione delle seguenti **8 buone pratiche** sul **TURISMO**:

- ★ Bordeaux, Francia – **Controllo degli alloggi per turisti**
- ★ Firenze, Italia – **Mobile Analytics**
- ★ Firenze, Italia – **Regolamento UNESCO**
- ★ Porto, Portogallo – **Uso della tassa sul turismo**
- ★ Amsterdam, Paesi Bassi – **Visita Amsterdam, vedi l'Olanda (“Visit Amsterdam, See Holland”)**
- ★ Barcellona, Spagna – **Piano speciale di sviluppo urbano per gli alloggi turistici (PEUAT)**
- ★ Barcellona, Spagna – **Programma di coesistenza fra residenti del vicinato, alloggi e altre sistemazioni a uso turistico**
- ★ Isole Baleari, Spagna – **Tassa per il turismo sostenibile**

Quali sono
le pratiche
analizzate?

Turismo

3.2 Fase I dello Studio

Identificazione e selezione di buone pratiche

AMSTERDAM
1 PRATICA

★ **Visita Amsterdam, Vedi l'Olanda** ("Visit Amsterdam, See Holland")
Buona Pratica selezionata: [pp. 146-151](#)



ISOLE BALEARI
1 PRATICA

★ **Tassa per il turismo sostenibile**
Buona Pratica selezionata: [pp. 170-173](#)



BARCELLONA
2 PRATICHE

★ **Piano speciale di sviluppo urbano per gli alloggi turistici (PEUAT)**
Buona Pratica selezionata: [pp. 152-157](#)



★ **Programma di coesistenza fra residenti del vicinato, alloggi e altre sistemazioni a uso turistico**
Buona Pratica selezionata [pp. 158-161](#)



BORDEAUX
3 PRATICHE

★ **Controllo degli alloggi turistici**
Buona Pratica selezionata: [pp. 138-141](#)



Rivista web "Un air de Bordeaux"

Creatrice di legami fra gli abitanti, la rivista web "Un air de Bordeaux" valuta i luoghi, le attività e gli eventi che costituiscono il paesaggio e la diversità culturale della metropoli di Bordeaux e regolamenta la comunità metropolitana attorno a una forte identità locale. Il lancio della webzine metropolitana è avvenuto il 22 novembre 2017 ed era costituito da 6 titoli/8 formati editoriali/12 redattori esterni.



Il barometro di Bordeaux

Il barometro turistico della metropoli di Bordeaux è uno strumento che coinvolge diversi soggetti interessati, costruito dagli attori istituzionali e professionali del turismo presenti sul territorio metropolitano: Bordeaux Métropole, l'ufficio turistico e il congresso di Bordeaux Métropole, la città di Bordeaux, l'Ufficio turistico del comitato regionale (CRTA), Gironde Tourisme, Bordeaux-Mérignac Airport, strutture turistiche e culturali ecc. Questo strumento consiste nel raccogliere statistiche e dati (per es., visitatori nei musei, affluenza dei turisti ai siti, arrivi turistici) che vengono forniti da ogni parte interessata in modo collaborativo. Ogni mese viene eseguita un'analisi statistica dalla Camera di Commercio e dell'Industria. Questa pratica è stata creata ad Amsterdam ed è promossa dal sito web <https://www.europeancitiesmarketing.com/>.



Doors Open Days

Ogni settembre a partire dal 1990, Doors Open Days (Giorni delle porte aperte) ha luogo in tutta la Scozia, accogliendo i visitatori e permettendo loro di visitare gratuitamente edifici di norma chiusi al pubblico. È il più grande festival gratuito della Scozia che celebra il patrimonio e l'ambiente costruito. Fa parte delle Giornate Europee del Patrimonio, un programma di analoghi eventi sparso in tutta Europa. Promuove l'opportunità di lanciare Glasgow e altre città scozzesi per i locali invece che per



EDINBURGO
1 PRATICA

Identificazione e selezione di buone pratiche

Fase I dello Studio 3.2

ai turisti. Il programma viene svolto annualmente per costruire un senso di associazione e di responsabilità verso gli edifici proposti.

FIRENZE
4 PRATICHE

Firenze Card e Firenze Card+
Firenze Card è il pass ufficiale per i musei della città di Firenze. Il progetto è stato ideato per offrire un sistema integrato di servizi culturali che permette l'ingresso a 72 musei, monumenti culturali, ville e giardini storici con un accesso prioritario. La Firenze Card "Plus" è un ulteriore pass per i servizi di trasporto e i prodotti offerti dagli operatori economici locali.



★ **Mobile Analytics**
Buona Pratica selezionata: [pp. 142-145](#)



★ **UNESCO Regulation**
Buona Pratica selezionata: [pp. 162-165](#)



Studio sulla capacità di carico del centro storico
L'impatto del turismo di massa nel lungo termine è considerato una minaccia per l'integrità del sito Patrimonio Mondiale, il centro storico di Firenze. La continua pressione dei flussi turistici potrebbe avere conseguenze sociali, culturali, economiche e ambientali negative; pertanto si è ritenuto giusto eseguire uno studio per capire come e quando la capacità di carico turistica sarà superata. Cioè, il punto di saturazione antropica del sito oltre il quale rischiano di essere compromesse le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche, socioculturali e qualitative e la qualità dell'esperienza dei visitatori. Il progetto mira a definire una serie di indicatori sulla specifica capacità di carico turistica del centro storico di Firenze.



GIANT'S CAUSEWAY
1 PRATICA

Progetto EDGAR – Analisi della capacità di carico
Questo sito ha avuto una crescita senza precedenti, in gran parte dovuta al fatto che è uno dei siti naturali Patrimonio Mondiale più accessibili e ha uno status di icona. Dal 2012 la Causeway ha registrato circa il 97% di crescita; da poco meno di 500.000 visitatori l'anno è passata a più di 1 milione (nell'arco di sei anni). A Carrick-a-Rede il sito ha attuato alcune misure di gestione (come i biglietti ad orario prestabilito) per limitare il numero a 434.000 visitatori l'anno – la cifra è stata calcolata in base ai flussi di visitatori sul ponte di corda per l'ingresso e l'uscita dall'isola. Parte dell'attrattiva della zona è data dal fatto che le infrastrutture sono rimaste in gran parte immutate – così la zona ha un'atmosfera "pittoresca", non ci sono autostrade né altre grosse strade e i siti sono circondati da borghi e paesini che ospitano più di un milione di persone. La tendenza dei turisti internazionali di visitare il sito durante la stagione alta fra luglio e agosto ha portato alla ribalta delle criticità. La gestione è lungimirante ed è estremamente consapevole



3.2 Fase I dello Studio

Identificazione e selezione di buone pratiche

delle tendenze del turismo e soprattutto dell'overtourism. Per questa ragione, c'è un Manager per il Turismo Responsabile. Il sito sta sviluppando una pratica per gestire il flusso di turisti. La prima fase è dare l'avvio a una dettagliata analisi della capacità di carico del sito seguendo quattro diversi criteri/ottiche che includono:

1. Luoghi fisici
2. Esperienziale
3. Ecologico e ambientale
4. Socioculturale

LISBONA
1 PRATICA

Regolamento comunale per gli alloggi locali

La crescita del turismo e la crescente carenza di abitazioni, insieme al conseguente aumento degli affitti e la precarietà dell'edilizia abitativa rendono necessario implementare una serie di politiche pubbliche mirate a raggiungere quanto segue: difendere il patrimonio di abitazioni permanenti, limitare l'installazione di nuovi esercizi nei quartieri dove la loro presenza ha già un peso eccessivo in rapporto ai residenti totali, proteggere i quartieri dalla gentrificazione, favorire affitti accessibili e difendere le attività commerciali nel quartiere. Porto ha cercato di disseminare la concentrazione del turismo, creando nuovi punti di interesse nella città e nell'area circostante. Negli ultimi anni, nuovi strumenti di attrazione culturale e turistica sono stati introdotti fuori dal centro storico e dal centro di Porto. A Lisbona, dove l'eccesso di turismo ha avuto un impatto maggiore, si sono prese importanti decisioni per limitare il numero di sfratti e aumentare le abitazioni disponibili nel Centro Storico. Più recentemente, si è aggiunta la delimitazione delle aree di contenimento. A seguito di un regolamento specifico, sono stati imposti limiti al numero di esercizi ammessi in questi territori. Questa azione è stata discussa pubblicamente in modo da poter avere dei contributi delle parti interessate per la creazione di regolamenti che mirino a preservare la realtà sociale e culturale dei quartieri e dei siti.



PORTO
1 PRATICA

★ Uso della tassa sul turismo

Buona Pratica selezionata: [pp. 166-169](#)



SANTIAGO
DE COMPOSTELA
1 PRATICA

Un ambiente per le donne

Eliminazione della discriminazione di genere che attraversa le varie aree della nostra società, incluso il turismo, che a Santiago ha un grande peso sulla vita della città. Un modello di turismo aperto e inclusivo, progettato per le donne, che include le outsider – come pellegrine, turiste, partecipanti a riunioni professionali o a eventi che hanno luogo in città – e per chi lavora nelle tante aziende del settore. Creare un territorio per le donne, dove l'impegno del settore turistico è specificato nell'accesso agli hotel, alle pensioni, alle caffetterie, ai bar, ai ristoranti, ai locali commerciali in un decalogo di buone pratiche fra cui:



Identificazione e selezione di buone pratiche

Fase I dello Studio 3.2

1. La promozione di ambienti accessibili, inclusivi, sicuri e gradevoli per le donne.
 2. Uso inclusivo della lingua, non discriminatorio nei confronti delle donne, nei diversi media: lettere, menù, pubblicità, social network, pagine web, documenti di gestione.
- Rispetto dei diritti del lavoro per le donne e promozione di pari opportunità nello sviluppo professionale, promozione e riconoscimento del lavoro, livellamento dei salari, facilitazione delle misure di conciliazione.

→ QUALI SONO I CRITERI APPLICATI NELLA SELEZIONE DELLE BUONE PRATICHE?

La selezione delle buone pratiche è stata fatta tenendo conto dei seguenti criteri:

1. **SFIDE E SOTTOTEMI:** pratiche sono state selezionate in base alla loro capacità di coprire più SFIDE e SOTTOTEMI.
2. **TRASFERIBILITÀ:** pratiche che prevedono competenze replicabili in territori e contesti diversi. È stata realmente presa in considerazione la promozione delle pratiche in altri progetti, piattaforme o network.
3. **ADATTABILITÀ:** pratiche che possono essere applicate, mantenendo la loro funzionalità ed efficacia a prescindere dalla scala di applicazione.
4. **AFFIDABILITÀ:** pratiche in cui i parametri (indicatori di obiettivi e performance) sono state chiaramente definite e si è tracciato un profilo di responsabilità.
5. **COMPLETEZZA:** pratiche su cui era possibile trovare abbastanza informazioni, materiali e contatto diretto con la persona responsabile del progetto. Per alcune pratiche c'erano scarse fonti di informazioni, mancanza di dati o di risposta da parte del responsabile di progetto.
6. **RAPPRESENTATIVITÀ:** le pratiche sono state selezionate tenendo conto del fatto che ogni partner ATLASWH era rappresentato almeno una volta all'interno della selezione di buone pratiche.
7. **INNOVAZIONE:** nel caso di pratiche simili l'una all'altra, si è deciso di scegliere le pratiche con più alto grado di innovazione e novità rispetto alle altre.

L'analisi di tutte queste pratiche è stata seguita dalla selezione di 24 buone pratiche.

Si è deciso di sviluppare questa sezione (vd. "QUALI SONO LE PRATICHE ANALIZZATE") dedicata anche alle pratiche che non sono state selezionate, ma che potrebbero essere prese in considerazione in un momento futuro in cui potranno fornire maggiori informazioni o avere maggiore impatto.

Quali sono le buone pratiche selezionate?

Le buone pratiche selezionate includono sia le pratiche dei partner ATLASWH (LIVELLO ATLASWH) sia le pratiche internazionali (LIVELLO INTERNAZIONALE) trovate attraverso la ricerca online. Sono state classificate in base alle sfide comuni che cercano di attenuare (REGOLAMENTAZIONE, POPOLAZIONE e TURISMO) e in base ai SOTTOTEMI.

Le buone pratiche che sono state sviluppate entro il 28 febbraio 2019 sono le seguenti:

GOVERNANCE

- | | |
|------------------------|---|
| LIVELLO ATLASWH | <ol style="list-style-type: none"> 1. Bordeaux, Francia – Urbanistica negoziata: Governance Management / Coinvolgimento delle parti interessate 2. Edimburgo, Regno Unito – Programma di finanziamento per la conservazione: Governance Management / Coinvolgimento delle parti interessate / Misure economiche 3. Firenze, Italia – Valorizzazione di piazza Tre Re: Governance Coinvolgimento delle parti interessate 4. Porto, Portogallo – Porto Vivo, SRU: Governance Management / Coinvolgimento delle parti interessate 5. Italia – LEGGE no. 77/2006: Governance Regolamentazione |
| LIVELLO INTERNAZIONALE | <ol style="list-style-type: none"> 6. Cuenca, Ecuador – Applicazione della raccomandazione sul Paesaggio Storico Urbano: Governance Gestione 7. Barcellona, Spagna – Tourism & City Council: Governance Management / Coinvolgimento delle parti interessate 8. Alta Valle del Medio Reno, Germania – Master Plan del sito Patrimonio Mondiale: l'Alta Valle del Medio Reno: Governance Management 9. Strasburgo, Francia – Riorganizzazione del trasporto urbano: Governance Management / Coinvolgimento delle parti interessate |

POPOLAZIONE

- | | |
|------------------------|---|
| LIVELLO ATLASWH | <ol style="list-style-type: none"> 1. Firenze, Italia – Valorizzazione del complesso delle Murate: progetto di edilizia residenziale popolare: Popolazione Management / Coinvolgimento delle parti interessate 2. Porto, Portogallo – Programma di rinnovamento urbano di Morro da Sé: Popolazione Coinvolgimento delle parti interessate 3. Santiago de Compostela, Spagna – Aviva: Popolazione Management / Ambiente 4. Santiago de Compostela, Spagna – Tropa Verde: Popolazione Coinvolgimento delle parti interessate / Ambiente 5. Edimburgo, Regno Unito – Routes to Roots: Popolazione Coinvolgimento delle parti interessate |
| LIVELLO INTERNAZIONALE | <ol style="list-style-type: none"> 6. Quebec, Canada – Programma di intervento e ristrutturazione degli edifici storici "Maître d'Oeuvre": Popolazione Regolamentazione 7. Vilnius, Lituania – Programma di alto artigianato, fiere e commerci etnici: Popolazione Coinvolgimento delle parti interessate |

TURISMO

- | | |
|------------------------|---|
| LIVELLO ATLASWH | <ol style="list-style-type: none"> 1. Bordeaux, Francia – Controllo degli alloggi per turisti: Turismo Regolamentazione 2. Firenze, Italia – Mobile Analytics: Turismo Gestione dei visitatori 3. Firenze, Italia – Regolamento UNESCO: Turismo Regolamento 4. Porto, Portogallo – Uso della tassa sul turismo: Turismo Regolamento |
| LIVELLO INTERNAZIONALE | <ol style="list-style-type: none"> 5. Amsterdam, Paesi Bassi – Visita Amsterdam, vedi l'Olanda ("Visit Amsterdam, See Holland"): Turismo Gestione dei visitatori 6. Barcellona, Spagna – Piano speciale di sviluppo urbano per gli alloggi turistici (PEUAT): Turismo Regolamentazione 7. Barcellona, Spagna – Programma di coesistenza fra residenti del vicinato, alloggi e altre sistemazioni a uso turistico: Turismo Coinvolgimento della comunità 8. Isole Baleari, Spagna – Tassa per il turismo sostenibile: Turismo Regolamentazione |

LEGENDA

GOVERNANCE

POPOLAZIONE

TURISMO





**Fase I dello Studio:
Ricerca, identificazione
e selezione di buone pratiche**

3.3 Sviluppo delle schede delle buone pratiche

3.3 Development of Good Practices Sheets

→ A COSA SERVE LA SCHEDA DI UNA BUONA PRATICA?

Per ogni politica/iniziativa selezionata, è stata sviluppata una scheda di buona pratica.

Lo scopo della scheda è delineare il processo della buona pratica nel mitigare una o più sfide comuni identificate da Santiago De Compostela (WP4) nello **Studio diagnostico sui siti urbani Patrimonio Mondiale dell'Area Atlantica** (http://www.atlaswh.eu/files/publications/12_1.pdf).

L'intenzione è fornire una serie di buone pratiche diverse che possono essere consultate tipo "ricetta" (ingredienti e processo) dal manager del sito Patrimonio Mondiale e applicate al suo contesto nel tentativo di mitigare le Sfide Comuni che i vari siti si trovano ad affrontare.

→ COM'È STRUTTURATA LA SCHEDA DI UNA BUONA PRATICA?

La scheda della Buona Pratica è stata strutturata tenendo conto dei seguenti campi:

1. **Titolo** della pratica (per es., progetto/iniziativa/policy ecc.)

2. **Sfida e sottotema**

3. **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (Agenda 2030)

4. Nome, ruolo e contatti della **persona responsabile** della pratica

5. **Grafica** che sottolinei
 - Fattori determinanti e parti interessate
 - Finalità
 - Precondizioni
 - Processo per lo sviluppo della pratica
 - Piano di azione (risultati)
 - Supporto finanziario
 - Utenti finali

6. **Problema** che ha condotto allo sviluppo della pratica

7. **Descrizione** delle attività che sottolinea le precondizioni e il processo per lo sviluppo della pratica

8. **Obiettivi** della pratica

9. **Indicatori** per misurare l'efficacia della pratica

10. **Impatto** della pratica

La sezione/il campo riferito al Problema intende fornire informazioni sul contesto e la ragione per cui la pratica è stata pianificata e poi applicata.

La grafica, d'altro canto, è stata creata per dare una comprensione visiva del processo di pianificazione, attuazione e monitoraggio della pratica, consentendo così la sua replica in altri contesti.

Inoltre, ogni scheda sviluppata è stata controllata e rivista dai seguenti contatti dei progetti, che sono stati coinvolti nella selezione delle buone pratiche:

1. **Amsterdam, Paesi Bassi** – Visita Amsterdam, Vedi l'Olanda ("Visit Amsterdam, See Holland"): **Amber Kokernoot**, Account Executive, Amsterdam Marketing e **Boudewijn Bokdam**, Project Manager, Amsterdam Marketing;
2. **Cuenca, Ecuador** – Applicazione della Raccomandazione sul Paesaggio Storico Urbano: **Julia Rey Pérez**, Università di Siviglia; **Ana María Malo Corral**, Dirigente, Fundación Municipal el Barranco – Cuenca; **Vinicius Meneguelli Biondo**, Dirigente per le Relazioni Internazionali del Comune di Cuenca;
3. **Barcellona, Spagna** – Tourism & City Council; PEUAT – Piano speciale di sviluppo urbano per gli alloggi turistici; Programma di coesistenza fra residenti del vicinato, alloggi e altre sistemazioni a uso turistico: **Monica Flores Boix**, Dirigente per i Progetti Turistici Internazionali, Dipartimento del Turismo, Barcelona Activa, Amministrazione Comunale di Barcellona;
4. **Bordeaux, Francia** – Controllo degli alloggi turistici: **Bertron-Serindat Edouard**, Dirigente incaricato del regolamento per il "Controllo degli alloggi turistici", Comune di Bordeaux;
5. **Bordeaux, Francia** – Urbanistica negoziata: **Anne-Laure Moniot**, Ufficio World Heritage, Comune di Bordeaux;
6. **Edimburgo, Regno Unito** – Programma di Finanziamento per la Conservazione: **Adam Wilkinson**, Direttore, Edinburgh World Heritage e **Gabriella Laing**, Dirigente Formazione Internazionale;
7. **Edimburgo, Regno Unito** – Routes to Roots: **Neil Ogilvy**, Dirigente Progetti Internazionali, Edinburgh World Heritage;
8. **Firenze, Italia** – Valorizzazione di Piazza Tre Re: **Andrea Aprili**, Dirigente amministrativo del Servizio Eventi Culturali, Politiche Giovanili e Pari Opportunità, Direzione Cultura e Sport, Comune di Firenze;
9. **Firenze, Italia** – Regolamento UNESCO: **Lucia De Siervo**, Direttore, Direzione delle attività Economiche e del Turismo, Comune di Firenze;
10. **Firenze, Italia** – Mobile Analytics: **Gianni Dugheri**, Dirigente del Servizio Statistica e Toponomastica, Direzione dei Servizi Tecnici, Comune di Firenze;
11. **Firenze, Italia** – Valorizzazione del complesso delle Murate: progetto di edilizia residenziale pubblica: **Giuseppina Fantozzi**, Manager del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), Direzione Patrimonio Immobiliare e **Mario Pittalis**, Direzione Belle Arti, Comune di Firenze;
12. **Porto, Portogallo** – Porto Vivo, SRU; Programma di riqualificazione urbana di Morro da Sé; Uso della tassa sul turismo: **Margarida Guimarães** e **Ana Leite Pereira**, Porto Vivo, SRU;
13. **Quebec, Canada** – Programma di intervento e ristrutturazione di edifici storici "Maître d'Oeuvre": **Nicholas Roquet**, Consulente presso la Direzione Pianificazione e Ambiente, Divisione per i grandi progetti e lo sviluppo del territorio, Comune di Quebec;
14. **Santiago De Compostela, Spagna** – Aviva; L'ambiente delle donne; Tropa Verde: **Idoia Camiruaga Osés** e **Belén Hernández**, Consorcio de Santiago;
15. **Vilnius, Lituania** – Programma di alto artigianato, commercio e fiere etnici: **Jurate Raugaliene**, Agenzia per il rinnovamento della vecchia città di Vilnius;
16. **Alta Valle Del Medio Reno, Germania** – Master Plan del sito Patrimonio Mondiale: l'Alta Valle del Medio Reno: **Guido Daum**, Segretariato per il Patrimonio Mondiale della Renania-Palatinato, Ministero della Scienza, Istruzione e Cultura.

Quali sono
le schede delle
buone pratiche?

3.3.1 Edinburgo

Regno Unito

Programma di finanziamento per la conservazione

Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Governance | Management | Coinvolgimento delle parti interessate | Misure economiche

Fiona MacDonald | Edinburgh World Heritage, Architetto conservatore e Referente sovvenzioni

✉ fionamacdonald@ewht.org.uk



Il Programma di finanziamento per la conservazione promuove l'orgoglio civico e la responsabilità nei confronti del sito Patrimonio Mondiale di Edimburgo, facendo affidamento sulla volontà degli imprenditori e dei residenti di intraprendere azioni positive volte al mantenimento degli edifici storici. Il programma è gestito da una terza parte (EWH) anziché dal comune o da un'organizzazione governativa. La visione abbracciata dall'Edinburgh World Heritage è che il sito Patrimonio Mondiale sia una forza dinamica che benefi-

cia tutti. Supportano questa visione anche attraverso un Programma di finanziamento per la conservazione orientato alla conservazione di edifici e spazi pubblici all'interno e intorno al sito Patrimonio Mondiale, "La città vecchia e nuova di Edimburgo", in modo da mantenere l'autenticità e l'integrità di questa straordinaria città storica. Il programma è attivo nella forma attuale dal 2006, ma l'approccio che prevede di incentrare la conservazione degli edifici sul coinvolgimento della comunità risale al 1970.



Finalità

1. Promozione e realizzazione del maggior numero di interventi di restauro/manutenzione nel centro storico.
2. Accrescere il livello del coinvolgimento dei cittadini nella conservazione degli edifici storici.



Precondizioni

1. Fondi disponibili destinati al rinnovamento e alla manutenzione degli edifici storici nella città forniti dall'Amministrazione comunale di Edimburgo e da Historic Environment Scotland.
2. L'approccio che prevede di incentrare la conservazione degli edifici sul coinvolgimento della comunità risale al 1970.
3. Creazione di una terza parte che funge da mediatore tra i cittadini e l'amministrazione (Edinburgh World Heritage).



Supporto finanziario

- | | |
|----------------|-------------------------------------|
| Locale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Territoriale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Nazionale | <input type="checkbox"/> |
| Internazionale | <input type="checkbox"/> |



Utenti finali

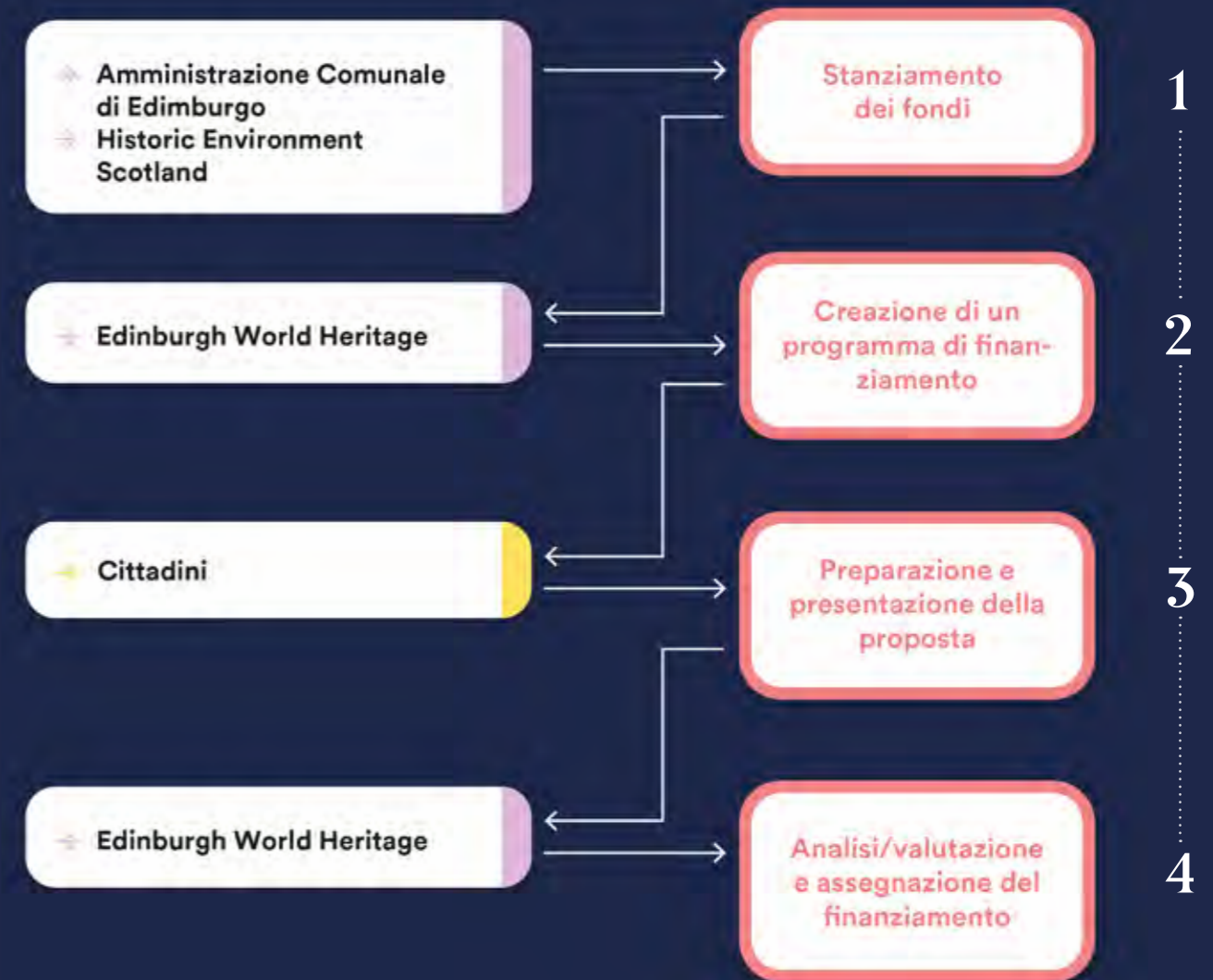
- | | |
|---------------|-------------------------------------|
| Enti pubblici | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Residenti | <input checked="" type="checkbox"/> |
| City users | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Turisti | <input checked="" type="checkbox"/> |

Edinburgo

REGNO UNITO

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



IMPLEMENTAZIONE:

Modulo di domanda da compilare. Se idoneo, un consulente professionista stilerà una Dichiarazione sullo Stato di Conservazione del bene. Il personale tecnico ispeziona e valuta il bene e il Comitato per le sovvenzioni decide sul finanziamento. Viene redatto un progetto dettagliato con date di inizio e fine e costi, e l'Edinburgh World Heritage accetta il progetto in linea di principio (non ancora in modo giuridicamente vincolante). I proprietari presentano la domanda di sovvenzione principale con una relazione di offerta, un accordo legale firmato e prova dei requisiti di legge approvati quali la licenza edilizia, il listed building consent (il permesso per gli edifici riconosciuti di interesse storico) e l'autorizzazione edilizia. L'Edinburgh World Heritage si accorda sui costi e fa un'offerta di sovvenzione. I lavori cominciano in cantiere e i professionisti fanno regolare richiesta di sovvenzione da presentare all'Edinburgh World Heritage.

Piano di monitoraggio: dopo la conclusione dei lavori, vengono inoltrate delle foto da mettere a verbale; la manutenzione va eseguita con regolarità dopo la conclusione dei lavori.

3.3.1 Edinburgo

Regno Unito

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Limitate risorse dei proprietari privati o degli enti pubblici per garantire la manutenzione degli edifici storici.
2. Coinvolgimento e partecipazione limitati dei proprietari/della comunità per la manutenzione degli edifici tradizionali.
3. Aumento del numero di edifici nel centro storico che si trovano in uno stato altamente degradato a causa della mancanza di manutenzione periodica.
4. Perdita di identità della comunità e di orgoglio civico.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

PRECONDIZIONI Fondi disponibili da destinare al rinnovamento e alla manutenzione di edifici storici cittadini concessi dall'Amministrazione Comunale di Edimburgo e da Historic Environment Scotland; l'approccio che prevede di incentrare la conservazione degli edifici sul coinvolgimento della comunità risale al 1970; creazione di una terza parte che funga da mediatore tra i cittadini e l'amministrazione (Edinburgh World Heritage).

STEP I Valutazione delle sfide critiche nel centro storico e decisione di stanziare fondi che favoriscano le azioni di conservazione proposte dai cittadini stessi.

STEP II Creazione di uno specifico programma di finanziamento da parte dell'Edinburgh World Heritage (EWH). L'EWH propone sovvenzioni senza interessi per:

1. progetti che supportino il settore pubblico;
2. beni idonei di proprietà di istituzioni/enti benefici;
3. proprietari privati ed edifici commerciali.

A seconda del lavoro che comporta e dell'entità del richiedente, ci sono due tipi di sovvenzioni:

1. Rimborsabile: si tratta di una sovvenzione senza interessi in cui si conviene di rimborsare l'EWH in caso di vendita o trasferimento del bene o dopo 10 anni; qualunque delle due cose accada per prima.
2. Non rimborsabile: questa sovvenzione non viene rimborsata all'EWH a meno che il bene non venga venduto o trasferito di proprietà entro 24 mesi. Può essere utilizzata da abbinare con altri finanziamenti per progetti più grandi o come finanziamento a sé stante.

L'EWH può proporre una combinazione di finanziamenti per certi progetti. Un esempio: se il valore della sovvenzione supera le 50.000 sterline, può proporre sia una sovvenzione non rimborsabile (per le prime £ 50.000) sia una sovvenzione rimborsabile (per l'importo superiore alle £ 50.000).

L'EWH finanzia opere sull'esterno degli edifici storici, usando materiali e metodi tradizionali quali: muratura in pietra a vista (per es. rifacimento, riparazione, rimozione della vernice con metodi approvati), tetto (per es. lavori in piombo, ardesia, falegnameria, grembialine e camini), restauro/ripristino della facciata di un negozio, opere in calce (per es. stuccatura a calce, uso del latte di calce, intonaco a calce), restauro/ripristino di dettagli architettonici originali andati persi, riparazione di finestre originali, ripristino di motivi originali, ringhiere, gradini e altre caratteristiche che possono essere incluse all'interno di lavori più grandi.

STEP III Promozione del programma ai cittadini attraverso eventi e web (per es. creazione di un sito web chiaro e accessibile in cui i cittadini possano trovare tutte le informazioni necessarie per fare la domanda di finanziamento).

STEP IV Selezione della proposta prima di sottoporla a ispezione da parte del personale tecnico.

STEP V Cominciano i lavori in cantiere.

Regno Unito

Edinburgo 3.3.1

STEP V L'avanzamento dei lavori viene monitorato attraverso richieste di sovvenzione da presentare all'Edinburgh World Heritage.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

L'obiettivo generale del programma è supportare i proprietari nella conservazione e valorizzazione dell'ambiente costruito del sito Patrimonio Mondiale. Il programma si confa agli obiettivi organizzativi emersi attraverso la revisione strategica di:

1. Protezione e supporto dell'Eccezionale Valore Universale.
2. Building capacity/ resilienza.

- OBIETTIVI GENERALI**
1. Promuovere l'orgoglio e la responsabilità civici per il sito Patrimonio Mondiale di Edimburgo.
 2. Incentivare gli imprenditori e i residenti a compiere azioni concrete per la manutenzione dei loro edifici storici.
 3. Condividere le migliori pratiche per la manutenzione degli edifici tradizionali attraverso il supporto dei finanziamenti e la consulenza tecnica.
 4. Fornire ai proprietari e alle comunità gli strumenti per prendersi cura del loro patrimonio.

- OBIETTIVI SPECIFICI**
- Promuovere le sovvenzioni per la conservazione per le seguenti aree attraverso:
1. Sovvenzioni proattive all'interno del sito Patrimonio Mondiale ai proprietari e ai gruppi di proprietari.
 2. Sovvenzioni reattive nelle zone di conservazione adiacenti.

Restaurare:

1. Beni immobili storici attraverso piani di ristrutturazione condivisi.
2. Facciate dei negozi su percorsi fondamentali nel centro della città.

Contribuire alla valorizzazione dello spazio pubblico (vd. il progetto "Twelve Closes" di Edinburgh World Heritage).

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Numero di domande per partecipare al bando di gara nel 2018.
2. Numero di finanziamenti stanziati nel 2018.
3. Numero di progetti ultimati nel 2018.
4. Numero di pubblicazioni inerenti alle attività finanziate nel 2018.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Il collegamento fra i cittadini e il livello istituzionale è garantito dalla presenza di una terza parte, l'EWH, che agisce come ente di intermediazione contribuendo a semplificare il processo amministrativo.
2. La trasformazione dei siti storici da edifici a rischio/in stato di abbandono a edifici restaurati è stata dimostrata.
3. L'Edinburgh World Heritage ha ricevuto 2,6 milioni di sterline di finanziamenti da usare per la conservazione dell'ambiente storico della città (in tutto il 2018). Nell'esercizio chiuso il 31 marzo 2018, i finanziamenti di Historic Environment Scotland ammontavano a 1.845.769 sterline. L'Amministrazione Comunale di Edimburgo ha stanziato fondi per un totale di 94.947 sterline.
4. Nel corso del 2018, la società filantropica ha dato 1.881.021 di sterline ai proprietari e per il finanziamento dei progetti. Di questi, 168.835 sterline erano sotto forma di contributi

3.3.1 Edinburgo

Regno Unito

rimborsabili in conformità con l'attuale policy della società filantropica.

5. Le risorse sono state stanziare per finanziare progetti locali basati sul patrimonio, in modo da creare occupazione, rigenerare gli edifici e le zone della città, fornire opportunità di formazione nel settore e raccogliere ulteriori finanziamenti da altre fonti.
6. Il coinvolgimento della comunità si è rafforzato.
7. Il team "Progetti e Finanziamenti", incluso l'architetto conservatore accreditato di Edinburgo World Heritage, è stato impiegato nello sviluppo e nella gestione del progetto.
8. Il Comitato "Progetti e Finanziamenti", composto dai membri del nostro consiglio, è stato coinvolto nella supervisione delle proposte del progetto.

BIBLIOGRAFIA

Edinburgh World Heritage, *Edinburgh Guidance Notes*.
<https://ewh.org.uk/wp-content/uploads/2018/09/EWH-CFP-Guidance.pdf>

Edinburgh World Heritage, *Funding & Advice/Grants Info*.
<https://ewh.org.uk/funding-advice/grants-info/>

Edinburgh World Heritage, *Funding & Advice/How it Works*.
<https://ewh.org.uk/funding-advice/how-it-works/>



3.3.2 Firenze

Italia

Valorizzazione di Piazza Tre Re

Governance | Coinvolgimento delle parti interessate

Andrea Aprili | Comune di Firenze, Direzione Sport e Cultura, Servizio Eventi Culturali, Politiche Giovanili e Pari Opportunità, istruttore amministrativo

andrea.aprili@comune.fi.it

www.serretorrigianiinpiazzetta.it



Piazza Tre Re, una delle più antiche piazza medievali di Firenze, è situata fra Piazza della Repubblica e Via dei Calzaioli. Nonostante la posizione centrale, la piazza è stata a lungo deturpata per negligenza e consistenti forme di degrado. Dopo un primo intervento da parte degli Angeli del Bello, una Fondazione che riunisce più di 3.000 volontari che si occupano di decoro urbano, il Comune di Firenze ha indetto un bando di gara per riqualificare l'area con un piano per il decoro urbano e un punto di ristoro annesso. L'assegnatario del progetto è Serre Torrigiani Srl che si occupa dello sviluppo della attività creative legate alla natura e all'arte nel settore orticolo. L'idea è contrastare il deterioramento della piazza con l'implementazione di uno spazio vivace in correlazione con un calendario di eventi

culturali per la stagione estiva. Grazie al semplice uso di vegetazione e di installazioni temporanee, l'intervento su Piazza Tre Re spicca come un progetto sperimentale riuscito che ha portato attrattiva e vivibilità allo spazio. L'amministrazione del Comune di Firenze in conformità con l'art. 27 del Regolamento COSAP – Canone Occupazioni Spazi ed Aree Pubbliche – avvia la procedura attraverso facilitazioni e la riduzione dei costi per l'occupazione di suolo pubblico destinato ad attività di "pubblico interesse". Qui è importante il lavoro del SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) del Comune di Firenze come punto di raccolta di tutti i permessi necessari richiesti per la realizzazione del progetto. Il SUAP si occupa della semplificazione delle procedure per le imprese e la pubblica amministrazione.

| | | | |
|---|--|---|--|
| Finalità | Precondizioni | Supporto finanziario | Utenti finali |
| <ol style="list-style-type: none"> Valorizzare e rigenerare lo spazio pubblico di Piazza dei Tre Re. Istituire un punto di ristoro e dare il via a un calendario di eventi culturali. Abbellire la piazza con strategie di design di giardinaggio urbano. Riappropriarsi di uno spazio pubblico in un cattivo stato di degrado e restituirlo alla comunità. | <p>La volontà dell'Ufficio del Sindaco di riprogettare l'area di Piazza Tre Re che analizza la sua fattibilità e avvia la procedura per la realizzazione del progetto.</p> | <p>Locale <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Territoriale <input type="checkbox"/></p> <p>Nazionale <input type="checkbox"/></p> <p>Internazionale <input type="checkbox"/></p> | <p>Enti pubblici <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Residenti <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>City users <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Turisti <input checked="" type="checkbox"/></p> |

Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile

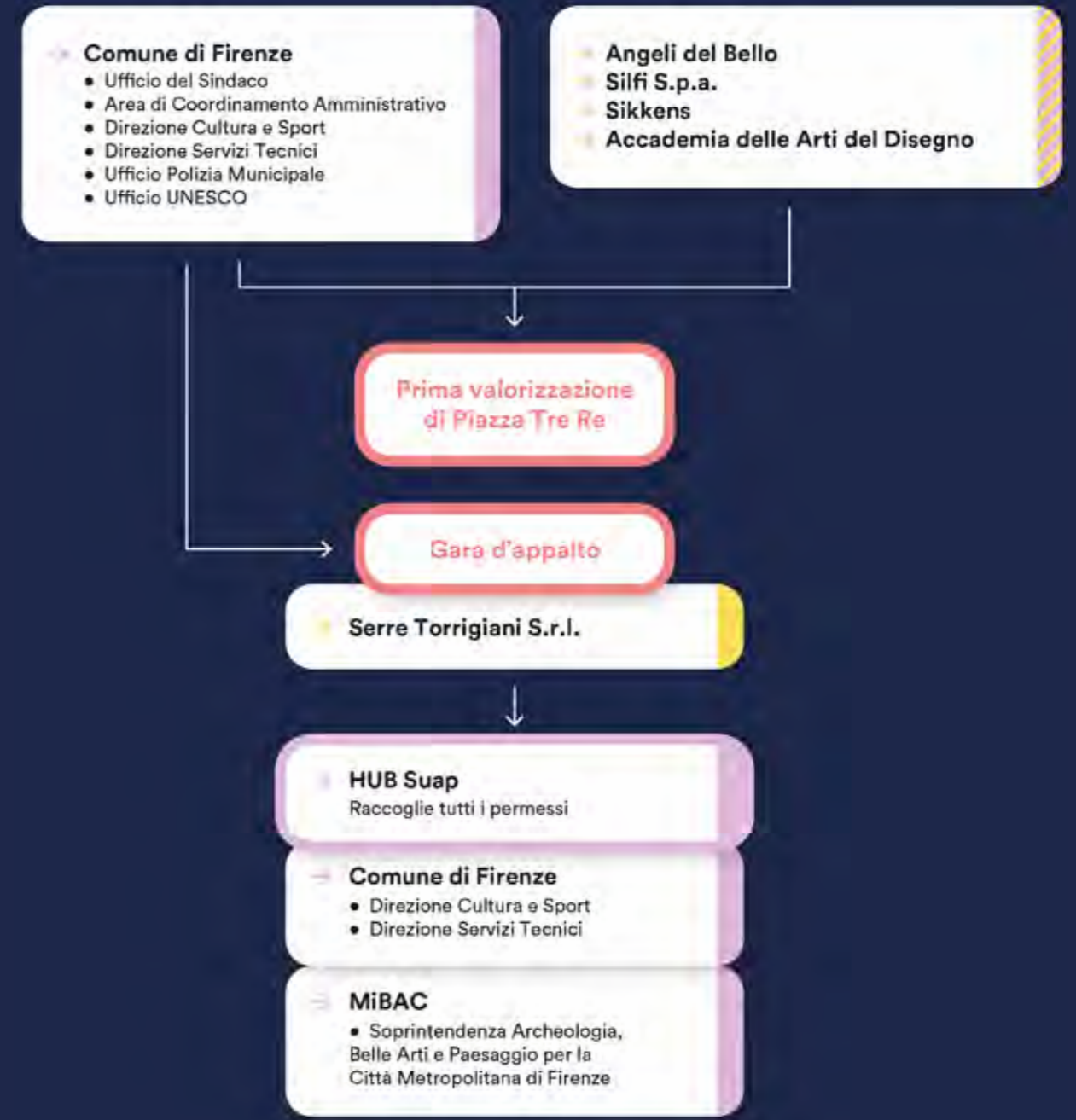


Firenze

ITALIA

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



IMPLEMENTAZIONE:

- L'assegnatario ottiene tutte le autorizzazioni necessarie dal SUAP del Comune di Firenze e presenta una SCIA – Segnalazione Certificata di Inizio Attività per la realizzazione di un intervento temporaneo di progettazione di giardini urbani con l'istituzione di un punto di ristoro e un'altra SCIA per l'attivazione di eventi culturali per la stagione estiva.
- Realizzazione di cancelli per la chiusura notturna della piazza da parte di Firenze Parcheggi Spa e pulizia della piazza da parte di ALIA Spa.

3.3.2 Firenze

Italia

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Grave degrado di alcuni spazi pubblici residui nel centro storico della città dovuto al cattivo uso (episodi di degrado, sporcizia, ecc.)
2. Problema sociale e sanitario.
3. Problema sociale logicamente seguito da una perdita di identità dello spazio.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

PRECONDIZIONI Volontà dell'Ufficio del Sindaco di riqualificazione dell'area di Piazza Tre Re, analizzando la sua fattibilità e dando avvio alla procedura per la realizzazione del progetto.

STEP I Pulizia della piazza da parte degli Angeli del Bello (associazione di volontari) insieme all'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze (promotore dell'azione) e con la collaborazione di altri soggetti (Silfi Spa – illuminazione pubblica, Sikkens, azienda produttrice di vernici, Accademia delle Arti del Disegno – studi di interesse storico e sociale), comincia una procedura di azione per la copertura degli spazi di Piazza Tre Re.

STEP II Con la delibera del Comitato Esecutivo, la Direzione Cultura e Sport avvia una procedura di selezione per identificare una persona adatta a riqualificare lo spazio attraverso un progetto culturale che includa anche il decoro urbano e la vegetazione, la sicurezza del luogo e un punto di ristoro e relax.

STEP III Organizzazione di incontri di partecipazione con l'Ufficio del Sindaco e successive azioni di messa in sicurezza dell'area dopo l'intervento degli Angeli del Bello e dell'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze.

STEP IV Il RUP (Responsabile unico per la procedura) nomina una Commissione per giudicare i progetti ricevuti. La Commissione redige un rapporto con la graduatoria e lo invia al RUP che assegna lo spazio al vincitore con provvedimento amministrativo. L'intera procedura è pubblicata sul Bollettino Ufficiale.

STEP V L'assegnatario (Serre Torrigiani Srl) deve ottenere tutte le autorizzazioni necessarie presentando il progetto al SUAP, che raccoglierà i permessi e i pareri necessari, incluso quello della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Firenze, rilasciando successivamente la concessione del suolo pubblico all'assegnatario. L'assegnatario nell'ambito della stessa procedura dovrà presentare una SCIA – Segnalazione Certificata di Inizio Attività, per l'amministrazione e un'altra SCIA per le attività di pubblico spettacolo, se necessario.

PIANO DI MONITORAGGIO Il Comune controlla e monitora i progressi del progetto ogni anno per i primi tre anni di incarico al manager di Serre Torrigiani Srl.
Il quarto anno il Comune lancia un nuovo bando per il progetto che sarà valido fino al 2020.

Italia

Firenze 3.3.2

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Valorizzare e rigenerare lo spazio pubblico di Piazza Tre Re.
2. Migliorare la piazza con l'installazione di un punto di ristoro e far partire un programma di eventi culturali.
3. Abbellire la piazza con strategie di design di giardinaggio urbano.
4. Riappropriarsi di uno spazio pubblico in un cattivo stato di degrado e restituirlo alla comunità.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Numero di partecipanti agli eventi culturali e utenti della piazza non paganti.
2. Numero di attività culturali organizzate durante il periodo di concessione.
3. Numero di ripetizioni del progetto.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

ESTATE Miglioramento nell'uso e nello sfruttamento della piazza, aumento della sua attrattiva dovuta alla creazione di un punto di ristoro e organizzazione di un programma di eventi culturali.

INVERNO Uso gratuito della piazza durante gli orari di apertura delle cancellate da parte di Firenze Parcheggio Spa, società che gestisce il sistema di parcheggio nelle strutture a pagamento della città di Firenze, e pulizia della piazza da parte di ALIA Spa, società di servizi ambientali.

TUTTO L'ANNO Pulizia della piazza da parte di ALIA Spa, monitoraggio per la sicurezza da parte della Polizia Municipale del Comune di Firenze e assenza di degrado.

BIBLIOGRAFIA

Intervista al responsabile della pratica, Andrea Aprili, istruttore amministrativo del Servizio Eventi Culturali, Politiche Giovanili e Pari Opportunità del Comune di Firenze (24 gennaio 2019).

Comune di Firenze 2015, *Provvedimento Dirigenziale 2015/DD/2203: Intervento di decoro Piazza Tre Re – Realizzazione e installazione di cancellate – Accertamento/impegno dell'opera finanziata e realizzata da terzi.*
[https://accessoconcertificato.comune.fi.it/OdeProduzione/FIODEWeb3.nsf/AttiWEB/A1EoDFB3947EDC-7DC1257F29008097Bo/\\$File/2015_DD_22003.pdf](https://accessoconcertificato.comune.fi.it/OdeProduzione/FIODEWeb3.nsf/AttiWEB/A1EoDFB3947EDC-7DC1257F29008097Bo/$File/2015_DD_22003.pdf)

Comune di Firenze 2017, *Provvedimento Dirigenziale 2017/DD/01284: Piazza Tre Re – interventi di decoro – realizzazione e installazione di cancellate (realizzato da privati).*
[https://accessoconcertificato.comune.fi.it/OdeProduzione/FIODEWeb3.nsf/AttiWEB/Bo52D5B996E3DD54C12580EB007F-545D/\\$File/2017_DD_01284.pdf](https://accessoconcertificato.comune.fi.it/OdeProduzione/FIODEWeb3.nsf/AttiWEB/Bo52D5B996E3DD54C12580EB007F-545D/$File/2017_DD_01284.pdf)

Comune di Firenze 2018, *Regolamento Comunale per l'applicazione del canone per l'Occupazione di Spazi e Aree Pubbliche.*
http://servizi.comune.fi.it/sites/www.comune.fi.it/files/regolamento_comunale_cosap_2019.pdf

Premio Architettura Toscana 2018, *Piazza dei Tre Re: Primo Premio.*
<http://www.premio-architettura-toscana.it/nominee/riqualificazione-urbana-piazza-dei-tre-re-2/>

3.3.3 Porto

Portogallo

Porto Vivo — SRU

Governance | Management / Coinvolgimento delle parti interessate

Raquel Maia | Porto Vivo – SRU, Ufficio per le Operazioni Speciali, Amministratrice

✉ portovivo@portovivosru.pt



Porto Vivo - SRU Società di Riabilitazione Urbana di Baixa Portuense SA è un'azienda pubblica creata nel 2004, confermata dal Decreto Legge n. 104/2004, per promuovere la riabilitazione urbana del centro storico e commerciale di Porto con l'obiettivo di favorire e motivare gli investimenti privati e garantire uno snellimento della procedura. Nel 2009 è entrato in vigore il Decreto Legge n. 307/2009, che ha istituito il nuovo regime di riabilitazione urbana promosso ora attraverso la delimitazione delle Aree di Riabilitazione Urbana (ARU). Porto Vivo - SRU è stata fondata perché il sito di Porto è diventato Patrimonio Mondiale e poiché ha ricevuto il mandato dal Comune di promuovere la gestione del territorio: promozione della ristrutturazione obbligatoria di edifici privati degradati, autorizzazione degli interventi privati sugli edifici ed espropriazione di edifici vuoti e degradati, aiuto ai proprietari e agli investitori per ristrutturare gli edifici e trovare supporto per l'investimento. Per definire questa strategia globale sono stati condotti numerosi studi in collaborazione con i dipartimenti comunali, le università e le associazioni pubbliche e private. A questa strategia globale commercianti, proprietari e residenti hanno dato il loro contributo attraverso la consultazione pubblica; è stato poi sviluppato un Masterplan per identificare le finalità e i traguardi per realizzare il progetto; sono stati inoltre utilizzati strumenti strategici e operativi per fare leva sulla trasformazione fisica, economica e sociale. Pertanto, per stabilire un rapporto

con la comunità, si è dato inizio a un programma di incontri con i proprietari e le autorità che hanno visitato tutti gli edifici e hanno permesso una diagnosi sostenibile del sito. Per facilitare il processo di concessione delle licenze, è stato costituito il Comitato Speciale per la Valutazione dei Progetti che includeva gli enti con maggiore responsabilità come la Direzione Generale del Patrimonio Culturale e la Direzione Regionale della Cultura per la valutazione di ogni progetto di ristrutturazione. Porto Vivo - SRU è responsabile della gestione dell'area urbana del Centro Storico di Porto e, per rendere possibile il monitoraggio delle condizioni del territorio, degli edifici, delle imprese e della popolazione, condivide alcune responsabilità con altre istituzioni pubbliche. Nell'adempiere a questa missione, Porto Vivo - SRU guida il processo, progetta la strategia di intervento e agisce da mediatore tra proprietari e investitori, tra proprietari e inquilini e, se necessario, si occupa delle operazioni di risanamento, con gli strumenti legali che le sono conferiti. La "Porto Vivo - SRU - Sociedade de Reabilitação Urbana da Baixa Portuense SA", nel marzo 2019, è stata convertita in un'azienda locale a carattere comunale con una nuova denominazione "Porto Vivo - SRU - Sociedade de Reabilitação Urbana do Porto, E.M., S.A." Con questo cambiamento, la posizione della IHRU. I.P. si è estinta. La nuova società Porto Vivo - SRU continua a lavorare nell'Area di Riabilitazione Urbana del Centro Storico di Porto Patrimonio Mondiale.

Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Finalità

Promuovere e guidare la riabilitazione e la conversione del patrimonio degradato del territorio corrispondente all'Area Critica di Recupero Urbano del Comune di Porto, in conformità con il regime legale di riabilitazione urbana.



Precondizioni

Promulgazione del decreto legge n. 104/2004 per promuovere la riabilitazione urbana del centro storico e commerciale di Porto con l'obiettivo di favorire e motivare gli investimenti privati e di ridurre la burocrazia. Il decreto legge n. 307/2009 ha istituito il nuovo regime di riabilitazione urbana, promosso attraverso la delimitazione delle Aree di Riabilitazione Urbana (ARU).



Supporto finanziario

- Locale
- Territoriale
- Nazionale
- Internazionale



Utenti finali

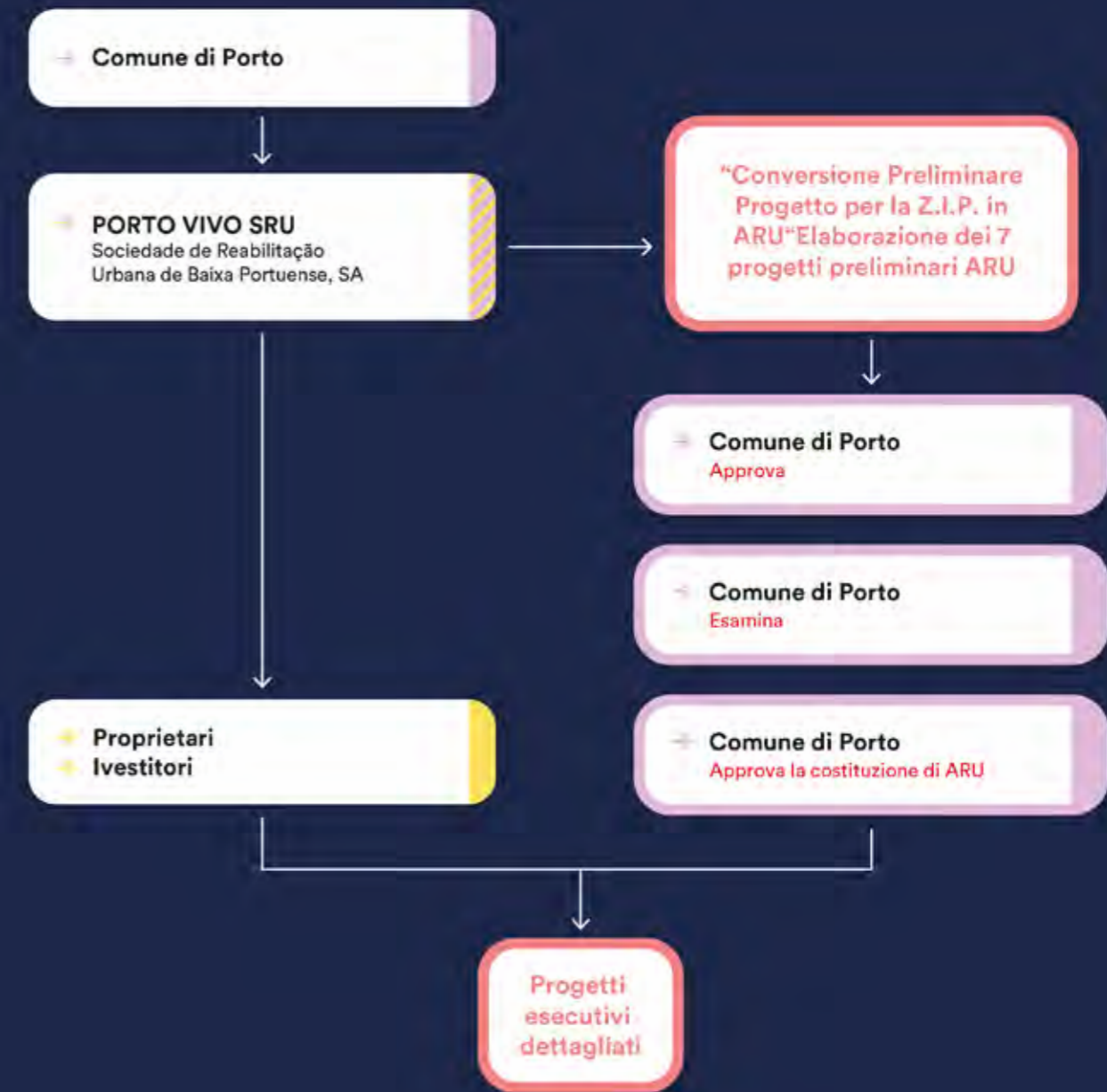
- Enti pubblici
- Residenti
- City users
- Turisti

Porto

PORTOGALLO

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



IMPLEMENTAZIONE

- Esecuzione del programma strategico, con un orizzonte temporale di 15 anni, che definisce obiettivi concreti per l'area da delimitare, obiettivi da raggiungere e scadenze per la sua fase di attuazione, sia per gli investimenti pubblici che per gli investimenti privati nella ricostruzione degli edifici.
- Elaborazione di strategie di azione per la riabilitazione del Centro Storico di Porto: Porto Vivo - SRU come mediatore tra proprietari e investitori, tra proprietari e inquilini e, se necessario, subentrare nella fase di riabilitazione, con i mezzi legali a sua disposizione.

3.3.3 Porto

Portogallo

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. L'abbandono degli edifici storici nel centro della città e la diminuzione della popolazione con gravi ripercussioni negative sull'economia locale.
2. Declino urbano, impoverimento sociale e identitario del centro storico.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

PRECONDIZIONE

Promulgazione del decreto legge 104/2004 per promuovere la riabilitazione urbana del centro storico e commerciale di Porto con l'obiettivo di favorire e motivare gli investimenti privati e di ridurre la burocrazia. Successivamente, il decreto legge n. 307/2009 ha istituito il nuovo regime di riabilitazione urbana e lo ha promosso attraverso la delimitazione delle Aree di Riabilitazione Urbana (ARU).

STEP I

Nel 2004 - Porto Vivo - SRU - Società di Riabilitazione Urbana di Baixa Portuense SA, con decreto legge no. 104/2004 e la legge sulla riabilitazione urbana (RJRU) 2005 e a seguito della formalizzazione del protocollo firmato fra l'Amministrazione Comunale di Porto, Porto Vivo -SRU e l'Istituto Nazionale per l'abitazione e il Rinnovamento Urbano (IHRU), è stata incaricata di promuovere la riabilitazione urbana del centro storico e commerciale di Porto con l'obiettivo di favorire e motivare gli investimenti privati e ridurre le pratiche usate prima di questo pubblico investimento. Nel 2005 è stata promulgata la legge sulla Riabilitazione Urbana (RJRU) in seguito alla formalizzazione di un protocollo firmato fra l'Amministrazione Comunale di Porto, Porto Vivo SRU e l'Istituto Nazionale per l'abitazione e il Rinnovamento Urbano (IHRU).

STEP II

Dal 2009 è entrata in funzione Porto Vivo - SRU che ha fissato il nuovo regime di riabilitazione urbana. Con ciò, l'Amministrazione Comunale di Porto ha incaricato Porto Vivo - SRU di preparare un "Progetto di conversione preliminare per la Z.I.P. - Zona di intervento prioritario," dove sarà concentrato lo sforzo di riabilitazione urbana, nelle ARU - Aree di Riabilitazione Urbana". Questo è stato approvato in una riunione pubblica del Comune tenuta il 22 febbraio 2011. Il Comune di Porto ha inoltre deciso di incaricare Porto Vivo dell'elaborazione dei progetti di delimitazione delle 7 proposte per le ARU in conformità con la fase e il programma di esecuzione stabiliti in quel documento, che è durato fino al 2014, cominciando dalla costituzione dell'Area di Riabilitazione Urbana del Centro storico di Porto.

STEP III

Per concludere il processo di delimitazione dell'ARU occorreranno 12 mesi, metà dei quali sarà spesa nell'elaborazione del programma strategico e metà in approvazioni, pareri, discussioni pubbliche e pubblicazione nel Diário da República.

STEP IV

Il programma strategico, la cui esecuzione ha un orizzonte temporale di 15 anni, è uno strumento che definisce gli obiettivi concreti per l'area da delimitare, i traguardi da raggiungere e le scadenze per la sua fase di implementazione, sia per gli investimenti pubblici sia per gli investimenti privati per la riabilitazione degli edifici.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Promuovere e guidare la riabilitazione e la conversione del patrimonio degradato del territorio corrispondente all'Area Critica di Recupero Urbano del Comune di Porto in conformità con il regime legale di riabilitazione urbana.

Portogallo

Porto 3.3.3

2. Promuovere la riabilitazione del Centro Storico di Porto e di alcune zone di intervento, elaborando strategie d'azione e agendo da mediatore tra proprietari e investitori, tra proprietari e inquilini e, se necessario, assumere il controllo delle operazioni di riabilitazione con i mezzi legali a propria disposizione.
3. Creare Porto Vivo - SRU come entità indipendente, con maggiore flessibilità rispetto al Comune e tuttavia più istituzionale di una società di gestione privata in grado di controllare il mercato in prima persona.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Numero di edifici recuperati.
2. Numero di persone reinserite nel centro storico della città.
3. Numero di società coinvolte nella ristrutturazione degli edifici.
4. Percentuale di finanziamenti.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Il processo di rinnovamento del centro storico e commerciale ha favorito le questioni economiche, attraendo più popolazione nell'area centrale della città, ma anche rafforzando la domanda dei turisti e le attrezzature e, di conseguenza, il rinnovamento dei negozi.
2. Nel 2008, il 36% degli edifici era in uno stato di conservazione degradato, mentre nel 2018 solo il 18%.
3. Dal 2006 al 2018 sono stati concessi 607 permessi di lavoro. Sono nate nuove attività commerciali e sono stati creati così nuovi posti di lavoro.
4. Sono stati prodotti 32 documenti strategici contenenti informazioni su tutti gli edifici e sulla ristrutturazione necessaria. È stata definita una strategia per ogni isolato integrandolo poi nella visione definita per il Centro Storico di Porto.
5. Sono stati organizzati incontri, presentazioni pubbliche, visite a siti, conferenze, attività educative nelle scuole e altre attività per la comunità.
6. La divulgazione è stata effettuata attraverso social network, presentazioni pubbliche, notiziari nazionali e locali, attività culturali, volantini, brochure e newsletters.
7. Porto è risultata la miglior destinazione d'Europa (2017).

BIBLIOGRAFIA

Porto Vivo SRU 2014, *Apresentação*.
<http://www.portovivosru.pt/pt/porto-vivo-sru/apresentacao>

Porto Vivo SRU 2005, *Masterplan*.
http://www.portovivosru.pt/pdfs/Masterplan_EN.pdf

Porto Vivo SRU n.d., *Estatutos*.
<http://www.portovivosru.pt/pdfs/Estatutos19082014.pdf>

Instituto da Habitação e da Reabilitação Urbana 2019, *Instituto da Habitação e da Reabilitação Urbana*.
<http://www.portaldahabitacao.pt/pt/ihru/>

3.3.4 Barcellona

Spagna

Tourism and City Council

Governance | Management | Coinvolgimento delle parti interessate

Monica Flores | Barcelona Activa, Dirigente Progetti Turistici Internazionali

✉ monica.flores@barcelonactiva.cat



Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Il Tourism and City Council (T&C Council) è uno strumento sociale innovativo per il miglioramento della partecipazione alla governance. Coinvolge tutte le parti interessate cittadine nella gestione del turismo sostenibile a Barcellona come destinazione urbana. Istituito nel novembre 2015, è un ente stabile creato per radunare tutte le

parti interessate che si occupano di attività turistica e dei suoi effetti in modo da cercare di armonizzarla con la vita residenziale, interessando le zone turistiche, la mobilità, l'edilizia abitativa, la convivenza, lo spazio urbano, l'ambiente, il commercio e in modo da integrarla meglio nella vita quotidiana della città.



Finalità

- Integrare il turismo con lo strumento di gestione urbana.
- Accrescere l'impatto del Council su: decisori politici; consenso strategico e prospettive future; sostenibilità sociale, ambientale ed economica.
- Integrare e collegare settori diversi e complementari.
- Garantire l'atmosfera positiva di una città.



Precondizioni

- Il Piano strategico per il turismo è stato approvato nel 2010; in esso si affermava l'esigenza di creare il T&C Council per designare formalmente un ampio spazio per tutte le parti interessate.
- Il governo ha approvato una misura per incrementare il processo di partecipazione al modello turistico di Barcellona e includere la costituzione del T&C Council nel quadro del Piano Strategico 2020.
- Il turismo emerge come una questione fondamentale dell'agenda politica, mediatica e civile.



Supporto finanziario

- Locale
- Territoriale
- Nazionale
- Internazionale



Utenti finali

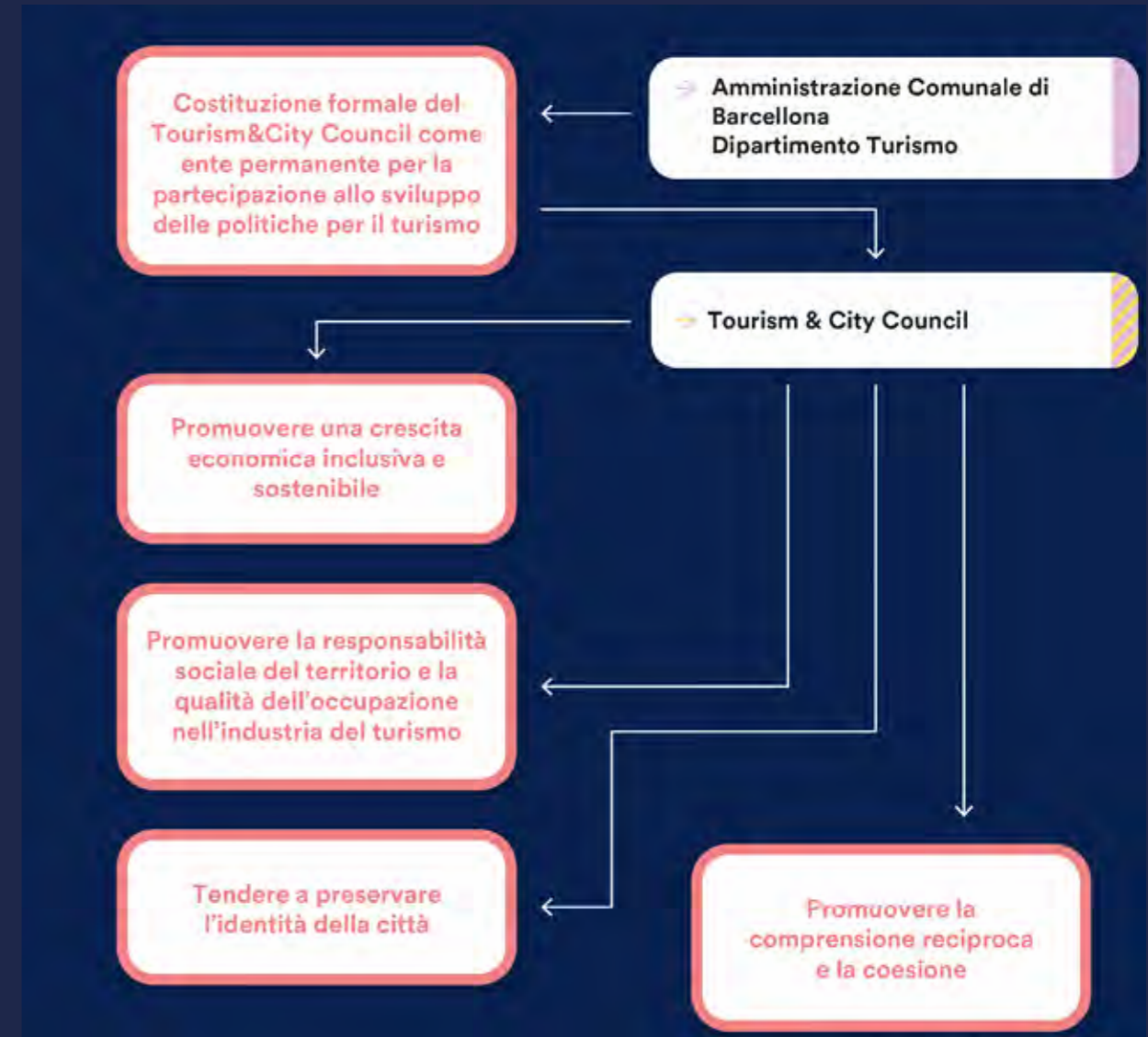
- Enti pubblici
- Residenti
- City users
- Turisti

Barcellona

SPAGNA

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



IMPLEMENTAZIONE

- Analisi e identificazione dei problemi.
- Ricerca di uno strumento amministrativo che possa essere funzionale a trovare una soluzione ai problemi identificati.
- Definizione dei settori in cui scegliere di agire.
- Creazione e approvazione di un nuovo gruppo rappresentativo che tenti di coinvolgere il numero maggiore possibile di parti interessate (per garantire la rappresentazione di tutti i settori definiti e un approccio partecipativo).
- Organizzazione di diversi incontri e comitati direttivi per facilitare la comunicazione tra le varie parti interessate.
- Pubblicazioni di relazioni su una piattaforma web per divulgare e condividere i dibattiti e le decisioni.

3.3.4 Barcellona

Spagna

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

Governance/Innovazione/ Sostenibilità Barcellona, capitale della Catalogna, ha una popolazione di 1,6 milioni di abitanti, all'interno dei confini della città e di 3 milioni nell'area metropolitana. La sua area geografica misura 102,15 km² e si trova sul Mar Mediterraneo. È la quinta città più visitata di Europa, con quasi 32 milioni di visitatori (16 milioni di turisti e 16 milioni di visitatori giornalieri). Il T&C Council è uno strumento sociale innovativo per migliorare la governance partecipativa che racchiude tutte le parti interessate della città per la gestione del turismo sostenibile a Barcellona come destinazione urbana.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

PRECONDIZIONE Il Piano Strategico per il Turismo è stato approvato nel 2010; in esso si affermava la necessità di creare il T&C Council in modo da designare formalmente un ampio spazio per tutte le parti interessate. Il turismo emerge come una questione fondamentale nell'agenda politica, mediatica e civile. Il governo ha approvato una misura per incrementare il processo di partecipazione sul modello turistico di Barcellona e ha incluso la costituzione del T&C Council nel quadro del Piano Strategico 2020.

STEP I Nel 2016 vi è stata l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del T&C Council e l'elezione dei suoi rappresentanti.

STEP II Costituzione formale del T&C Council come ente permanente per partecipare allo sviluppo delle politiche turistiche, garantendo la qualità della vita dei residenti e dell'esperienza dei visitatori.

STEP III Nel 2017, guidato dal Dipartimento del Turismo dell'Amministrazione Comunale di Barcellona, si costruisce il nucleo dell'iniziativa con la partecipazione delle varie parti interessate. *Crescita economica inclusiva e sostenibile*: promuove il ritorno nella società della ricchezza generata dall'economia turistica, il legame tra il settore delle imprese turistiche e il territorio. La sostenibilità economica è uno degli assi dell'analisi trasversale di tutto il lavoro. Include rappresentanti delle strutture ricettive, dei ristoranti, del commercio, delle agenzie di viaggio, delle guide e degli altri professionisti del settore turistico.

STEP IV Inclusività sociale, occupazione: il T&C Council promuove la responsabilità sociale del territorio e la qualità dell'occupazione nell'industria del turismo. La sostenibilità sociale è uno degli assi dell'analisi trasversale del T&C Council. Include rappresentanti dei sindacati, del terzo settore sociale, delle organizzazioni giovanili e delle associazioni di quartiere.

STEP V Efficienza delle risorse, protezione ambientale e cambiamento climatico: il T&C Council promuove la responsabilità ambientale e si occupa degli effetti delle attività turistiche sulla città per migliorare la qualità della vita. La sostenibilità ambientale è uno degli assi dell'analisi trasversale del suo lavoro. Include rappresentanti del settore ambientale: ONG ambientali, associazioni di professionisti e responsabili delle politiche locali.

STEP VI *Valori culturali, diversità e patrimonio*: una delle ragioni principali per costituire il T&C Council era preservare l'identità della città. Il T&C Council è consapevole del fatto che l'eccesso di pressione turistica può mettere in pericolo la vita e il carattere della città e cerca di trovare un equilibrio fra una città vivibile e una città accogliente nei confronti dei visitatori. Fra i membri vi sono associazioni culturali e di quartiere.

STEP VII *Comprensione reciproca, pace e sicurezza*: l'obiettivo principale del T&C Council è lavorare insieme per la promozione della comprensione reciproca e della coesione. Il T&C Council è un progetto cittadino e sebbene i suoi membri difendano i propri interessi e le proprie

Spagna

Barcellona 3.3.4

opinioni particolari, cercano il consenso. Tutti si impegnano a favore del bene comune e del futuro della città.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Comprendere che la governance nel XXI secolo deve essere condivisa tra tutte le parti interessate. Il turismo non è solo una questione tra il settore pubblico e quello privato, ma è qualcosa che influisce sulla vita quotidiana della comunità locale. Tutte le parti interessate devono essere coinvolte per accrescere i vantaggi del turismo per tutti e gestire i suoi effetti negativi. Il settore delle attività di quartiere e altre associazioni (sindacati, associazioni ambientali, ecc.) hanno grande familiarità con le dinamiche partecipative, mentre il settore privato ha tradizionalmente uno scarso coinvolgimento/senso di appartenenza nei confronti dei dipartimenti comunali che promuovono processi partecipativi.
2. Generare opportunità per una collaborazione.
3. Integrare il turismo con gli strumenti di gestione urbana.
4. Aumentare l'impatto del T&C Council su: decisori politici, consenso strategico e prospettive future, sostenibilità sociale, ambientale ed economica.
5. Integrare e collegare settori diversi e complementari.
6. Garantire un'atmosfera positiva in città.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Numero di riunioni plenarie, comitati direttivi, gruppi di lavoro, riunioni di gruppo, documenti condivisi, dichiarazioni, attività e percentuale di partecipazione.
2. Gli ICP (Indicatori Chiave di Prestazione) immateriali sono più difficili da valutare: capacità di dialogo, prospettive condivise, clima cittadino, ecc.
3. Il rapporto annuale presentato da T&C al Consiglio Comunale e a tutte le sue sessioni formali è disponibile sul sito web pubblico.
4. Numero di bandi istituzionali a presentare proposte per la partecipazione dei cittadini.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

Il Council è valutato di continuo in quanto è un tavolo permanente e ha molteplici impatti su:

1. Decisori politici
2. Consenso strategico e prospettive future
3. Sostenibilità sociale, ambientale ed economica
4. Integrazione di settori diversi e complementari
5. Atmosfera cittadina positiva

Tutte le sessioni, le attività, l'agenda e i documenti sono pubblici e disponibili sul sito web

1. Il T&C Council riferisce sotto forma di riunioni formali in base al regolamento (minimo due l'anno), comitati direttivi (minimo quattro l'anno) e riunioni regolari tra il presidente, i vicepresidenti e il segretario.
2. Riunioni individuali con i membri del T&C Council, rapporti dei gruppi di lavoro condivisi con tutti i membri, verbali pubblici delle riunioni.

3.3.4 Barcellona

Spagna

Dal settore pubblico, l'Amministrazione Comunale di Barcellona finanzia il T&C Council con circa 200.000 € l'anno con il suo attuale bilancio destinati a:

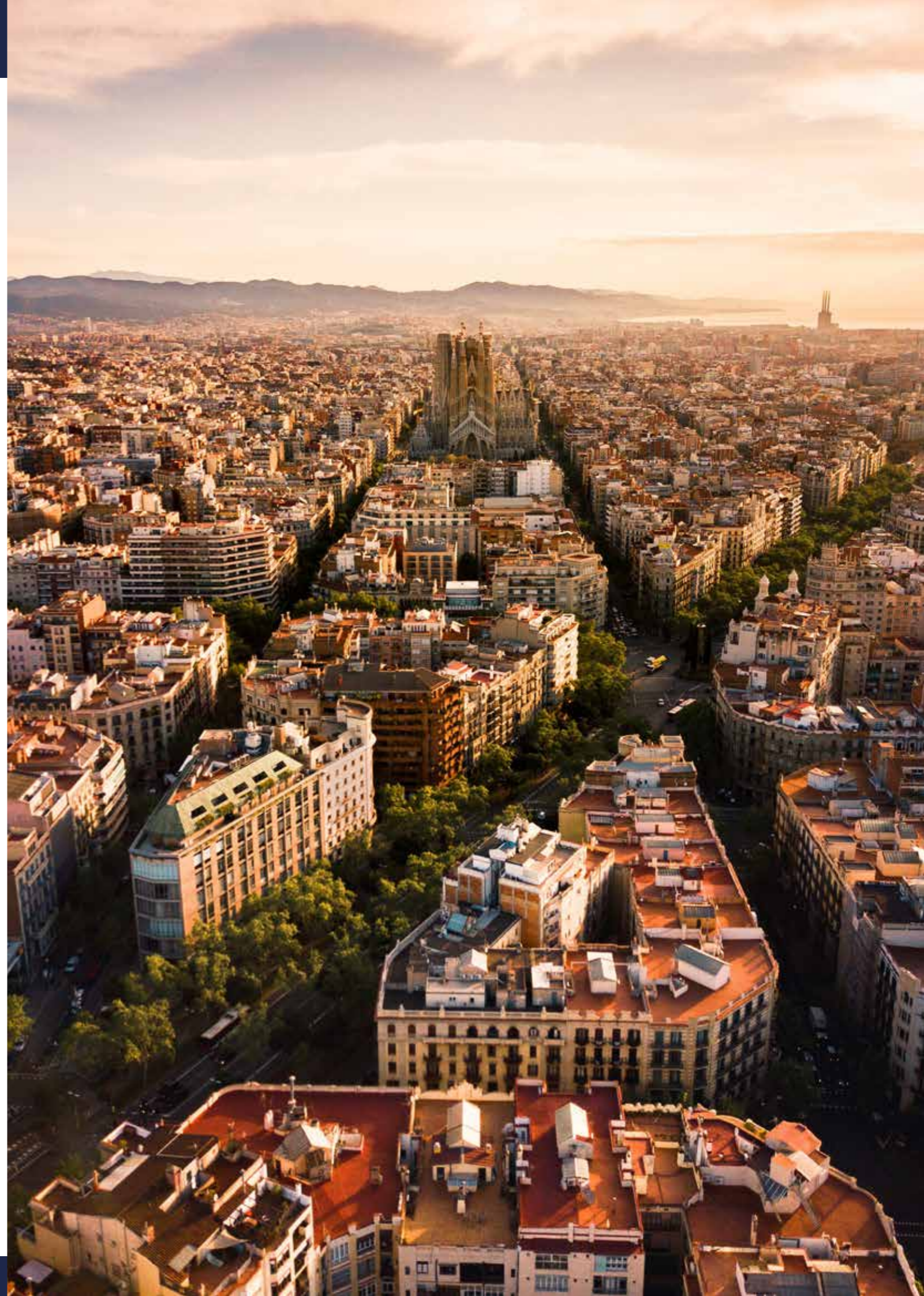
1. Salario di 2 persone che lavorano l'80% di una giornata lavorativa
2. Supporto esterno
3. Sito web
4. Studi, pubblicazioni e comunicazione
5. Attività pubbliche
6. Azioni internazionali
7. Spese logistiche e materiali

Il regolamento locale partecipativo garantisce la stabilità economica come ente permanente. Tuttavia, dal settore privato, le ONG e gli esperti aggiungono valore offrendo esperienza, tempo, energia, conoscenza, ecc. su base volontaria.

BIBLIOGRAFIA

Ajuntament de Barcelona n.d., *Tourism*.
<https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/>

Ajuntament de Barcelona n.d., *Government measures*.
https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/sites/default/files/documents/government_measure_to_boost_participatori_processes_en.pdf



3.3.5 Bordeaux

Francia

Urbanistica negoziata

Governance | Management | Coinvolgimento delle parti interessate

Emeline Dumoulin | Comune di Bordeaux, Direzione Territorio,
Direzione Sviluppo e Pianificazione - Servizio di Pianificazione Urbana, Project Manager

✉ edumoulin@bordeaux-metropole.fr 🌐 www.bassins-a-flot.fr



Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Francia

Bordeaux 3.3.5

Attraverso l'implementazione di strumenti innovativi e la pratica di una pianificazione urbana negoziata che pone il progetto al centro del processo, la metropoli e la città di Bordeaux sono state in grado di guidare un'ambiziosa operazione di rinnovamento urbano senza un controllo sistematico del territorio. Si tratta in realtà di creare un distretto pieno di vita mescolando habitat, servizi, attività economiche e svaghi su 160 ettari. Lo hanno fatto elaborando un progetto urbano globale basato sul genius loci, l'assistenza di tutte le potenziali parti interessate (pianificazione negoziata) e l'invenzione di strumenti operativi per il coinvolgimento sostenibile di questi attori nel progetto. Tra i distretti di Bacalan e Chartrons, è stato rinnovato il distretto di Bassins à flot: nuovi abitanti, nuove aziende, nuove attrezzature e inaugurazione alla fine di marzo 2013 del ponte Jacques Chaban-Delmas che collega l'area al distretto di Bastide-Brazza attraverso rue Lucien Faure, una via recentemente risanata. Molti progetti di trasformazione del distretto seguono un piano guida elaborato dall'architetto urbanista Nicolas Michelin dello Studio ANMA. Questo piano guida comprende il progetto urbano di Bassins à flot adottato nel 2010 dalla Comunità Urbana di Bordeaux, dalla Città di Bordeaux e da Bordeaux Port Atlantique. L'istituzione di un piano guida dà coerenza al progetto urbano complessivo, garantisce agli investitori la qualità dell'ambiente futuro, mentre i seminari consentono di affrontare tutte le domande in una volta sotto la direzione del progettista che può adattare il piano guida alle realtà della implementazione operativa. Il piano guida ha tenuto conto delle qualità e delle risorse degli edifici esistenti, degli spazi aperti e dell'uso dello spazio dedicato alla comunità. Questi elementi materiali e immateriali garantiscono la singolarità del progetto e saranno conservati in altri progetti futuri. Lo studio condotto dal team capoprogetto che ha definito il layout urbano con tutte le linee guida programmatiche ha condotto anche la pianificazione urbana negoziata ogni mese per valutare i progressi e ha deciso l'evoluzione del progetto,

riunendo i membri eletti, le amministrazioni e i leader del progetto. In ogni distretto in via di trasformazione, è stato condotto uno studio da un urbanista che ha definito un layout urbano con tutte le linee guida programmatiche. Il processo di pianificazione si è basato su seminari organizzati chiamati Bassin Atelier, un organo di dialogo tra supervisori del lavoro, project manager e abitanti, che aveva lo scopo di garantire il rispetto delle qualità e delle specificità del sito e la loro presa in considerazione da parte degli operatori. C'è stato persino uno Speciale Accordo di impegno e partenariato per l'innovazione e la qualità in Bassins à flot che è stato portatore di procedure di pianificazione innovative. Un'organizzazione di alta qualità del gruppo formato da funzionari eletti, urbanisti, pubblica amministrazione e abitanti è stata la condizione fondamentale per garantire un progetto sostenibile basato su una storia condivisa. Tutti potevano esprimere la propria opinione sulla base di informazioni attendibili. Ciò implica aver prima separato quelle che sono solo informazioni da quello che va discusso e dibattuto, e quindi quello che spetta decidere ai funzionari eletti. Questo presuppone inoltre una diffusione molto ampia dei risultati sotto forma di opuscoli stampati. L'approccio alla pianificazione urbanistica negoziata è una pratica di pianificazione e sviluppo che si attiene ai principi della Raccomandazione sul Paesaggio Urbano Storico (HUL): tiene conto del parere espresso dalla popolazione e riconosce il valore patrimoniale dei siti come loro dinamica. Si fonda sull'idea di non scegliere tra conservazione e sviluppo, ma di mettere lo sviluppo al servizio della conservazione e viceversa. Il progetto urbano su larga scala attualmente in corso su questo spazio è stato pianificato in modo da rispettare l'Eccezionale Valore Universale del sito. In particolare, il progetto fonda la qualità urbana delle sue operazioni sulla conservazione del patrimonio industriale specifico del territorio; inoltre, tiene conto della conformazione strutturale e urbanistica del settore Bassins à flot.



Finalità

- Convertire il sito in un distretto rinnovato misto dotato di spazi residenziali, funzionali e sociali.
- Riqualificare la zona di Bassins à flot con la strategia "Bordeaux 2030", integrandola nel settore centrale di Bordeaux.
- Valorizzare la zona della darsena, tenendo conto del suo specifico patrimonio, della sua cultura e della sua identità.



Precondizioni

Dal 1995 la definizione di un progetto urbano globale con uno schema di trasporto metropolitano che preveda l'implementazione di una tramvia pubblica efficiente e la realizzazione di un ponte urbano sulla Garonna.



Supporto finanziario

| | |
|----------------|-------------------------------------|
| Locale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Territoriale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Nazionale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Internazionale | <input type="checkbox"/> |



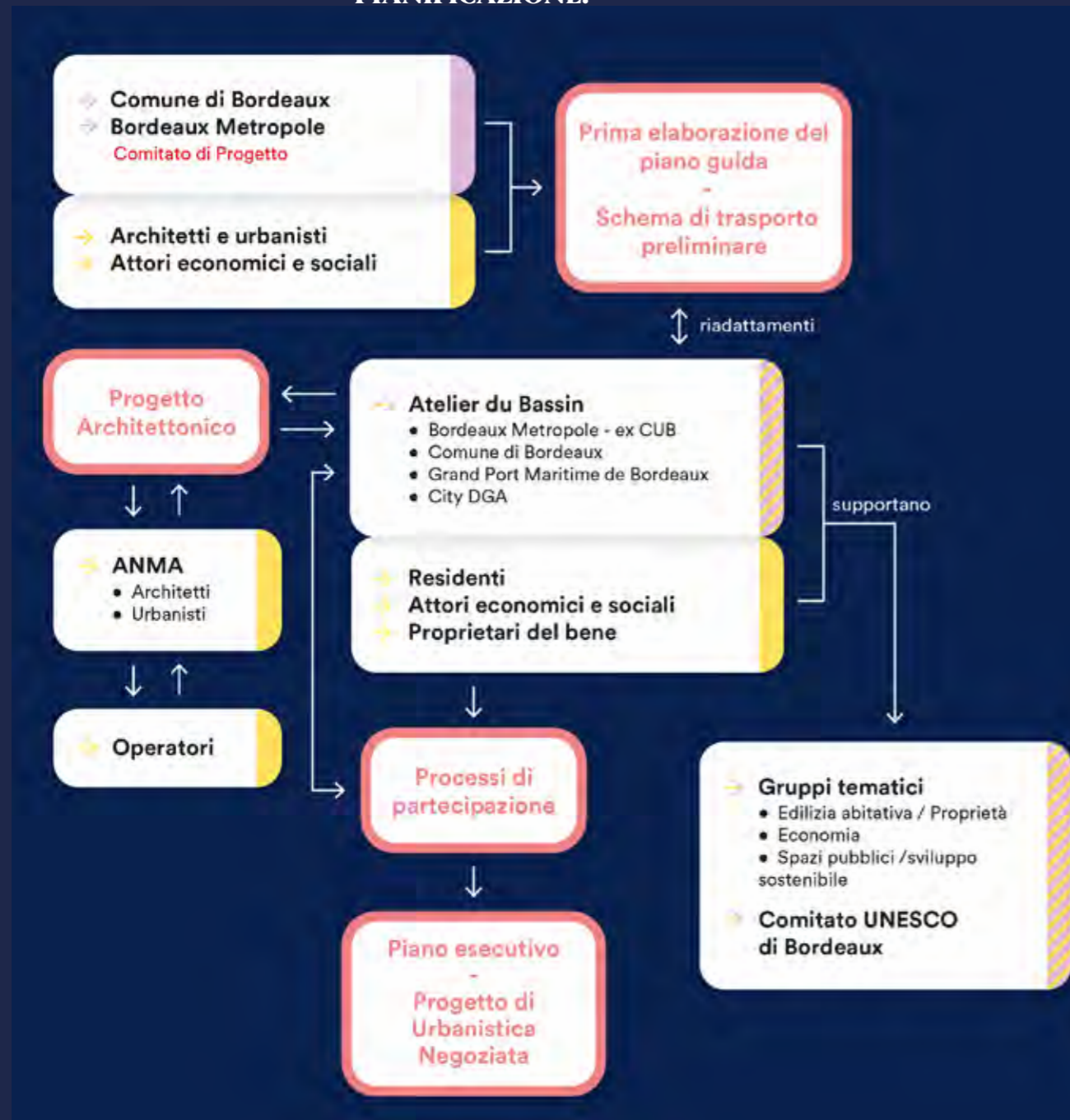
Utenti finali

| | |
|---------------|-------------------------------------|
| Enti pubblici | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Residenti | <input checked="" type="checkbox"/> |
| City users | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Turisti | <input checked="" type="checkbox"/> |

- Public Stakeholders
- Private Stakeholders
- Public and Private Stakeholders
- Actions

PIANIFICAZIONE:

1
2
3
4



IMPLEMENTAZIONE

- Programma di costruzione mista: alloggi, attività e servizi. Nuovo layout per gli spazi pubblici.
- Pianificazione del percorso e creazione di infrastrutture di mobilità per il settore: ponti, tram, autobus, piste ciclabili.

Francia

Bordeaux 3.3.5

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Ampio sito portuale in declino, incluso nel perimetro del sito Patrimonio Mondiale e con un grande potenziale: 162 ettari che confinano con il vecchio centro, servito già da una tramvia.
2. Il sito è stato lasciato a se stesso negli ultimi decenni, al punto da non essere più denunciato da nessun quartiere limitrofo.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

PRECONDIZIONE

Dal 1995 la definizione di un progetto urbano globale con uno schema di trasporto metropolitano che preveda l'implementazione di una linea tramviaria pubblica efficiente e la realizzazione di un ponte urbano sulla Garonna. Per rendere l'area più accessibile alla comunità è stata istituita la nuova stazione della tramvia "Bassins à Flot".

STEP I

Dal 2008 al 2009, sono state definite le linee guida fondamentali per il progetto preliminare per lo sviluppo del settore Bassin à flot e sono cominciati i primi laboratori partecipativi con il Bassin Atelier e le prime consultazioni.

STEP II

Nel 2009 con il lancio del progetto, è stato selezionato il team di gestione del progetto responsabile della stesura del piano guida: l'Agenzia ANMA (Agence Nicola Michelin & Associés) che ha avviato il project consulting e definito il piano esecutivo. 2010 – Adozione del Programme d'Aménagement d'Ensemble (PAE) e del piano guida del consiglio della comunità per 15 anni, e concertazione per redigere i termini per il layout dell'area portuale.

STEP III

Nel 2011 sono stati dati i primi permessi per sviluppare e costruire i lotti. La costruzione degli edifici è stata eseguita direttamente da operatori privati, e, per quanto riguarda la parte pubblica del progetto (attrezzature), è stata finanziata attraverso un budget specifico (PAE) costituito dalle tasse pagate dagli operatori privati per 124,2 milioni di euro. Il progetto comprendeva attrezzature, servizi e il Centro culturale e turistico per il vino (TVCC), finanziato dalla città di Bordeaux e parzialmente dalla regione Aquitania e da parti interessate private. Nel 2014 sono state istituite oltre 2.000 case popolari e la collaborazione con Les Vivres de l'Art, un gruppo di artisti del distretto, ha favorito la discussione sull'evoluzione urbana attraverso creazioni e opere. Nel 2015 sono state consegnate 2.000 unità abitative e sono arrivati i primi afflussi di abitanti. Nel 2016 sono state consegnate altre 2.500 case ed è stata fondata la Wine City; un anno dopo, nel 2017, si sono aggiunte altre 3.500 unità abitative.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Convertire il porto e il sito industriale in declino in un distretto rinnovato misto con spazi residenziali, funzionali e sociali.
2. Riquilibrare la zona Bassins à flot con la strategia "Bordeaux 2030", integrandola nel settore centrale di Bordeaux.
3. Valorizzare la zona della darsena tenendo conto del suo patrimonio, della sua cultura e della sua identità specifici.

3.3.5 Bordeaux

Francia

| Problema | Descrizione delle attività | Obiettivi | Indicatori | Impatti |
|----------|----------------------------|-----------|------------|---------|
|----------|----------------------------|-----------|------------|---------|

1. Grado di attrattiva e accessibilità.
2. Qualità degli elementi materiali e immateriali.
3. Numero di nuovi alloggi.
4. Numero di nuove attività e altri servizi.
5. Durabilità del progetto.

| Problema | Descrizione delle attività | Obiettivi | Indicatori | Impatti |
|----------|----------------------------|-----------|------------|---------|
|----------|----------------------------|-----------|------------|---------|

1. L'area del progetto complessivo è di circa 162 ettari di cui 13 di acqua.
2. Un investimento pubblico sotto la PAE (2010-2025) di 124 milioni di euro.
3. Da oggi al 2025 devono essere costruiti oltre 700.000 m2 di superficie: 5.400 unità abitative e 6.000 posti di lavoro, una dozzina di strutture pubbliche nelle vicinanze (asili nido, scuole, sale, spazi dedicati agli anziani o ai giovani, palestre e spazi per giochi all'aperto).
4. Più di 4.000 unità abitative sono state garantite e sono dotate di un permesso di costruzione, con 100.000 m2 di negozi e servizi.
5. Il reclutamento di numerosi attori e abitanti nei laboratori di consultazione è una risposta positiva alla proposta per la definizione collaborativa del progetto.

BIBLIOGRAFIA

Anma, H., *Atelier des Bassins 2016, Negotiated urban planning, the Bassins à Flot Project*. Bordeaux: Imprimerie Chirat.

Bassin à flot, n.d., *Homepage*.
<http://www.bassins-a-flot.fr>

Bordeaux 2030, n.d., *Les Bassins à flot, un projet en marche*.
<http://www.bordeaux2030.fr/bordeaux-demain/Bassins-flot>

Bassin à flot project 2017, *Les Bassins à flot au fil du temps*.
<http://www.bassins-a-flot.fr/bassins-a-flot-entre-passe-present/les-bassins-a-flot-au-fil-du-temps/>



3.3.6 Strasburgo

Francia

Riorganizzazione del trasporto urbano

Governance | Management | Coinvolgimento delle parti interessate

Rémi Baudru | *Strasbourg Métropole, Comitato Locale del Patrimonio Mondiale, Architetto*

✉ remi.baudru@strasbourg.eu



Per attenuare la congestione causata dall'aumento del traffico senza compromettere il valore del sito storico, la città di Strasburgo desiderava creare un'importante linea di trasporto pubblico sotterraneo (metropolitana). Consapevoli dell'elevato costo del progetto, le autorità locali hanno alla fine deciso di riflettere sul problema in modo diverso. L'amministrazione ha optato per una linea tramviaria posizionata su strade già esistenti, per cui gli spazi pubblici dovevano essere ridistribuiti, fornendo soluzioni "soft". Così è stata creata una linea tramviaria e sebbene inizialmente sembrasse una soluzione imposta alle proprietà private, in seguito si è rivelata una vera opportunità per lo sviluppo sostenibile del sito. Gli studi per la nuova linea tramviaria e per lo sviluppo del Piano di Viaggio Urbano sono iniziati entrambi nel 1989, facilitando così l'integrazione delle politiche sui trasporti nell'intero sistema di pianificazione.

Il completamento dei due progetti in varie fasi ha anche contribuito a integrare le crescenti esigenze dello sviluppo sostenibile e a predisporre una politica partecipativa con largo anticipo. Strasburgo ha fatto riferimento alla sperimentazione della mobilità innovativa. L'introduzione di un codice stradale e la creazione di zone di incontro hanno dimostrato il desiderio di riequilibrare la condivisione degli spazi pubblici proposti per il benessere della città. Strasburgo ha sostenuto l'uso di veicoli non inquinanti e in particolare la mobilità elettrica. Una grande conurbazione richiedeva un sistema di trasporto eccellente e accessibile. La Comunità urbana di Strasburgo ha sviluppato il suo attuale sistema attraverso la multimodalità, una strategia che incoraggia i viaggi multimodali utilizzando i mezzi pubblici, le biciclette e i modi alternativi di spostamento, come il car sharing, riducendo al contempo l'uso di auto private.

Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Finalità

- Riorganizzare gli spostamenti urbani attorno a una tramvia, privilegiando i pedoni e le modalità di trasporto soft.
- Ridurre i viaggi in auto nel centro della città promuovendo gli spostamenti con modalità soft.
- Migliorare l'accessibilità nel centro e i collegamenti fra i quartieri fuori mano, rafforzando la rete di trasporto pubblico.



Precondizioni

Nel 1989 la comunità urbana di Strasburgo ha deciso di costruire un nuovo sistema tramviario, la cui costruzione è cominciata agli inizi degli anni Novanta del secolo scorso ed è stata gestita dalla CTS, la Compagnia di Trasporti di Strasburgo.



Supporto finanziario

| | |
|----------------|-------------------------------------|
| Locale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Territoriale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Nazionale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Internazionale | <input type="checkbox"/> |



Utenti finali

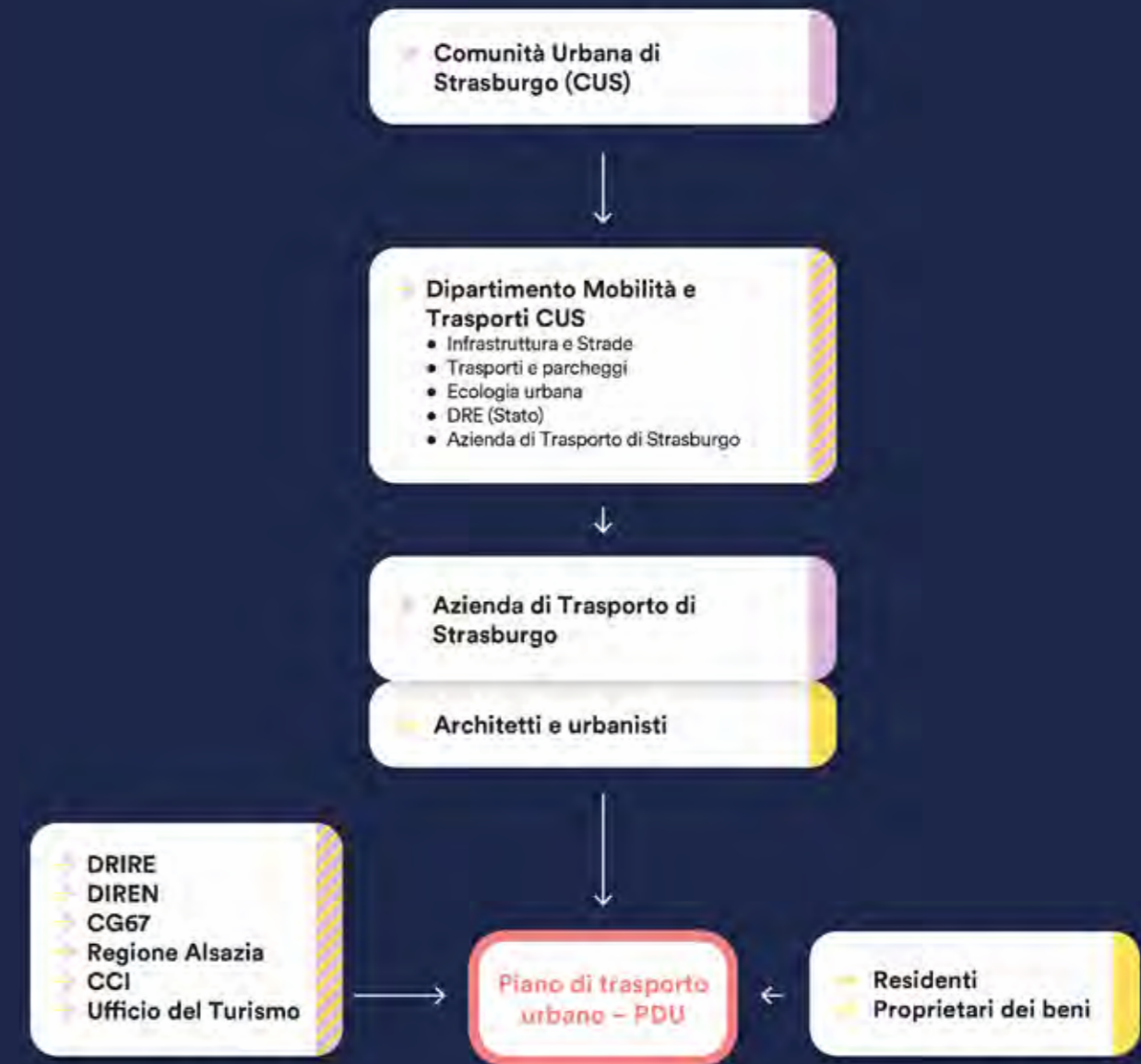
| | |
|---------------|-------------------------------------|
| Enti pubblici | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Residenti | <input checked="" type="checkbox"/> |
| City users | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Turisti | <input checked="" type="checkbox"/> |

Strasburgo

FRANCIA

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



IMPLEMENTAZIONE

- Accessibilità: creazione della rete tramviaria per un trasporto urbano sostenibile.
- Riorganizzazione del sistema del traffico di mobilità e condivisione dei nuovi spazi pubblici.
- Creazione di nuovi parcheggi, limitazione dei parcheggi nel centro della città, nuova politica dei prezzi e dei parcheggi per le biciclette.

3.3.6 Strasburgo

Francia

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Peggioramento della qualità della vita: diminuzione dell'attrattiva economica e aumento dell'inquinamento atmosferico e acustico.
2. Traffico pesante e auto parcheggiate in spazi pubblici che paralizzavano le aree nel cuore della città (sito patrimonio).

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

PRECONDIZIONI

Nel 1989 la comunità urbana di Strasburgo ha deciso di costruire un nuovo sistema tramviario, la cui costruzione è cominciata agli inizi degli anni Novanta del secolo scorso ed è stata gestita dalla CTS, l'Azienda di Trasporti di Strasburgo.

STEP I

Il 26 novembre 1994 è stata inaugurata la prima linea tramviaria (linea A) da Hautepierre Maillon a Baggersee, lunga 9,8 km. Nel novembre 1997 è entrato in funzione il primo servizio di autobus a metano. Nel 1998, sono state create una nuova linea A, un'estensione di circa 2,8 km fino a Illkirch Lixenbuh, e la linea D da Étoile Polygone a Rotonde.

STEP II

Nel 2000 è stata inaugurata la seconda linea e approvato il piano di viaggio urbano - PDU. Il 1° settembre 2000 vi è stata l'inaugurazione delle linee del tram B e C per 12,6 km di lunghezza.

STEP III

Nel 2004 è stato introdotto il sistema di biglietteria Badgéó all'interno della rete urbana. Dal 2007 al 2008: sono entrati in funzione gli ampliamenti della tramvia per Neudorf e Neuhof (linee C e D), vi è stata la creazione di una nuova linea E tra Baggersee e Wacken che passa per l'Esplanade e arriva fino a Robertsau; la linea B è stata estesa fino a Ostwald Hôtel de Ville e a Lingolsheim Tiergaertel.

STEP IV

2009-2010

- Establishment of a Concertation Assembly, a street code and reorganisation of the tramway network.
- Extension of the Plan for Safeguarding and Enhancement (PSMV).
- Establishment of a heritage component in the Local Urban Plan (PLU).
- Development and calibration of a multimodal traffic simulation model.

In 2010, line F entered into service (Elsau-Place d'Islande). Line C connected directly the central railway station (Neuhof R. Rodolphe Reuss-Neudorf - Esplanade-Homme de Fer-Gare centrale).

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. To re-think mobility in the heart of the city in order to induce new and sustainable behaviors.
2. To reorganize urban displacements around a tramway, prioritising pedestrians and soft modes of transportation.
3. To reduce travel by car in the city centre by promoting travel by soft modalities.
4. To pedestrianise the city centre and to restructure public spaces.
5. To improve downtown accessibility and links between outlying neighborhoods, strengthening the public transport network.

Francia

Strasburgo 3.3.6

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Number of decreased cars in the centre.
2. Number of people using daily public transportation.
3. Percentage of reduced CO2 emissions.
4. Surface of public spaces refurbished.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. The process effects go beyond the unique framework of the municipal territory since the Urban Travel Plan has been implemented throughout the territory of the Urban Community of Strasbourg.
2. Today, the tramway is experiencing a successful attendance, the number of cars entering daily the city centre has significantly decreased, pedestrians and cyclists have reclaimed the public space.
3. In terms of environment, the project has reduced pollution and maintained the population in the historic centre.
4. The realisation of the project has improved the accessibility of the city centre, strengthened the periphery-centre links, and revitalised and modernised the downtown business.
5. The total kilometric supply of the public transport network increased by 86% between 1992 and 2008. This change is essentially due to the tramway, which now represents 31.5% of the kilometers covered on the CTS network.
6. The development of an efficient tramway network and the restructuring of the associated bus network have been accompanied by a strong growth in the use of the urban public transport network over the past 15 years. Attendance has increased by 118% between 1992 and 2008.

BIBLIOGRAFIA

Strasbourg Eurométropole n.d., *The tram: the largest network in France*.
<http://en.strasbourg.eu/en/discover-the-city/key-number/strasbourg-sets-the-example-in-transport/the-tram-the-largest-network-in-france/>

Strasbourg Eurométropole n.d., *Grenelle des Mobilités*.
<https://www.strasbourg.eu/documents/976405/1084289/0/9285112f-b0a3-71cd-3289-f6b84f991a26>

Organization of World Heritage Cities n.d., *Réorganisation des déplacements urbains*.
https://www.ovpm.org/study_case/reorganisation-des-deplacements-urbains/

3.3.7 Cuenca

Equador

L'applicazione della raccomandazione sul Paesaggio Storico Urbano (HUL)

Governance | Management

Julia Rei Perez | Università di Siviglia, Architetto e ricercatrice PHD

✉ julreyper@alum.us.es; jrey1@us.es

Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Equador

Cuenca 3.3.7

La nomina di un sito Patrimonio Mondiale Culturale sottolinea il rapporto tra il Centro Storico di Cuenca e le componenti immateriali e sociali della città. L'approccio HUL ha fornito nuovi metodi per la conservazione e l'intervento locali, tenendo conto che la città è iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale. Una proposta convenzionale è stata sviluppata per creare il fondamento per uno sviluppo futuro basato sulla cultura. Essa ha tenuto conto dell'influenza del rapido sviluppo urbano, dei cambiamenti economici sociali (gentrificazione) e degli impatti che essi hanno sul patrimonio culturale di Cuenca dopo il suo inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale. Cuenca (Ecuador) è una città pilota per l'implementazione della Raccomandazione sul Paesaggio Storico Urbano (l'unica in America Latina). Un memorandum d'intesa (MoU) è stato firmato fra il WHITRAP (Istituto per il Patrimonio Mondiale per la formazione e la ricerca nell'area dell'Asia e del Pacifico), il Comune di Cuenca e l'Università di Cuenca nel 2015.

Il progetto è stato istituito a partire da due situazioni fondamentali:

1. Lo sviluppo della ricerca "Paesaggio Storico Urbano" (HUL), lanciata dal progetto di ricerca "World Heritage City Preservation Management" [Gestione della conservazione delle città Patrimonio Mondiale] dell'Università di Cuenca in Ecuador e delle Università fiamminghe VLIR_UIC (Vlaamse Interuniversitaire Raad) in Belgio.
2. Lo sviluppo di un progetto di ricerca HUL intitolato "Reassessment of the cultural and natural heritage of the city of Cuenca, based on the sustainable development strategies backed by the Historic Urban Landscape approach" [Rivalutazione del patrimonio culturale e naturale della città di Cuenca, basata sulle strategie di sviluppo sostenibile sostenute dall'approccio al Paesaggio Storico Urbano] sostenuto dal Dipartimento di ricerca dell'Università di Cuenca (DIUC - Dirección de Investigación de la Universidad de Cuenca) in collaborazione con il Centro di ricerca della Facoltà di architettura e urbanistica dell'Università di Cuenca (CINA - Centro de Investigación de la Facultad de Arquitectura y Urbanismo de la Universidad de Cuenca), con il "World Heritage City Preservation Management (vlirCPM)" e il WHITRAP (Istituto per il Patrimonio Mondiale per la formazione e la ricerca nell'area dell'Asia e del Pacifico sotto l'egida dell'UNESCO) e coordinato da Julia Rey Pérez, Phd, e da Sebastián Astudillo.

L'obiettivo era implementare la "Raccomandazione sul Paesaggio Storico Urbano", considerata una modalità innovativa di tutela del patrimonio. Le tre caratteristiche principali della ricerca sono: una nuova visione integrale e olistica del patrimonio, il lavoro interdisciplinare e il cittadino come protagonista principale.



Finalità

1. Valutare lo stato di conservazione della città. Delineare i valori del patrimonio culturale al di là di quelli identificati.
2. Dossier per la candidatura di Cuenca come Sito Patrimonio Mondiale (WHS).
3. Individuare l'impatto urbano, architettonico, turistico, paesaggistico, economico, sociale e spaziale sui valori del patrimonio culturale; coinvolgere le parti interessate, gli accademici e gli esperti, ma soprattutto i cittadini, per una valutazione collettiva del valore.
4. Redigere una serie di raccomandazioni per lo sviluppo urbano della città.



Precondizioni

1. Inclusione del Centro Storico di Cuenca nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1999 sulla base dei criteri II, IV e V.
2. Introduzione nel 2017 del programma di finanziamento Netherlands Funds-in-Trust (NFIT) per il Centro del Patrimonio Mondiale.



Supporto finanziario

- | | |
|----------------|-------------------------------------|
| Locale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Territoriale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Nazionale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Internazionale | <input checked="" type="checkbox"/> |

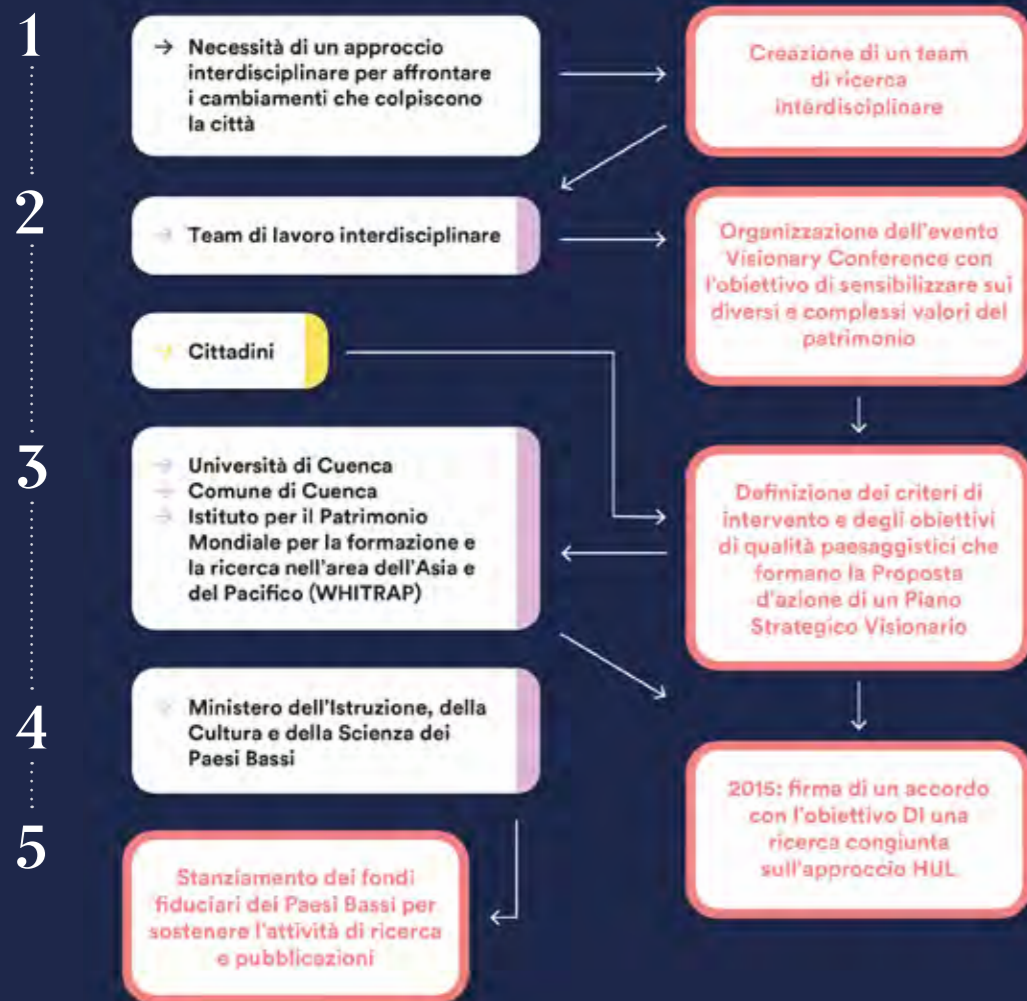


Utenti finali

- | | |
|---------------|-------------------------------------|
| Enti pubblici | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Residenti | <input checked="" type="checkbox"/> |
| City users | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Turisti | <input checked="" type="checkbox"/> |

- Public Stakeholders
- Private Stakeholders
- Public and Private Stakeholders
- Actions

PLANNING:



IMPLEMENTAZIONE

- Creare un gruppo di ricerca interdisciplinare che coinvolga esperti di diversi settori. Ogni campo è essenziale per garantire una corretta analisi del contesto.
- Analisi della città dalla comunità locale e da molteplici discipline come la geomorfologia, l'ambiente, l'urbanistica, la cartografia storica, l'architettura, l'archeologia, l'antropologia e l'economia.
- In riferimento all'approccio al Paesaggio Storico Urbano, affrontare i temi relativi a politica, governance e gestione che coinvolgono una varietà di parti interessate, inclusi attori locali, nazionali, regionali, internazionali, pubblici e privati nel processo di sviluppo urbano.
- Applicazione di una gamma di strumenti tradizionali e innovativi adattati ai contesti locali seguendo l'approccio basato sul Paesaggio Storico Urbano, come ad esempio:
 1. Strumenti di coinvolgimento civico: laboratori partecipativi per i cittadini; mappatura culturale di diverse discipline.
 2. Strumenti di conoscenza e pianificazione: studi dettagliati e contestuali; conferenze; schede tecniche; dati federati; raccomandazioni e database.
 3. Sistemi regolatori: gradi di protezione; Manuale di Buone Pratiche.
 4. Strumenti finanziari: finanziamenti.
- Comunicare il progetto in modo efficace, diversificando il pubblico.
- Raccogliere dati quantitativi e qualitativi con strumenti di facile accesso.
- Definire i criteri di intervento e gli obiettivi paesaggistici di qualità.
- Creazione di un Piano Strategico Visionario.

Equador

Cuenca 3.3.7

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Mutamenti socioeconomici (gentrificazione).
2. Difficoltà nella conservazione e nella manutenzione degli edifici che sono parte del Patrimonio.
3. L'aumento del turismo a Cuenca ha provocato una diversificazione della popolazione, non solo tra i visitatori della città, ma anche tra i cittadini.
4. L'arrivo di pensionati stranieri ha migliorato l'economia, ma ha anche aumentato il prezzo degli alloggi, degli affitti, delle cure mediche e dei ristoranti, generando una diminuzione della popolazione locale e incidendo sulla loro identità.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

PRECONDIZIONE

Inclusione del Centro Storico di Cuenca nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1999 sulla base dei criteri II, IV e V; fondi fiduciari dei Paesi Bassi al Centro del Patrimonio Mondiale per il 2017.

STEP I

A causa della difficoltà di comprensione del patrimonio nell'area urbana, si è ritenuto necessario creare un gruppo di ricerca interdisciplinare che includa esperti di ambiente, economia, antropologia, archeologia, geologia, architettura e sociologia.

STEP II

Gli studi si sono concentrati sulla conoscenza di aspetti specifici della città e del suo contesto. Sono stati organizzati sedici laboratori con i cittadini che sono stati davvero importanti per identificare i valori del patrimonio per i ricercatori <https://gohulsite.files.wordpress.com/2016/11/2014-may-workshop.pdf>. Un evento, Visionary Conference, sviluppato nel maggio 2015 <https://www.ucuenca.edu.ec/recursos-y-servicios/prensa/1517-conferencia-visionaria>, ha rappresentato un utile momento di scambio sulle esperienze HUL fra le città di Edimburgo, Zanzibar, Ballarat e Cuenca.

STEP III

Individuazione di unità paesaggistiche in base alle informazioni acquisite dalla mappatura culturale. L'obiettivo era studiare le caratteristiche che definiscono ogni sottozona che ha permesso al team di ricerca di stabilire gradi di protezione e gestire le attività.

STEP IV

Elaborazione di una scheda informativa e valutazione di un'unità paesaggistica. Tutte le informazioni raccolte sono state inserite in una scheda in cui sono identificati i valori culturali, le risorse del patrimonio, le raccomandazioni e le esigenze di ogni unità paesaggistica.

STEP V

Definizione dei criteri di intervento e degli obiettivi di qualità paesaggistici che formano la proposta di azione di un Piano Strategico Visionario, non solo per il centro ma per l'intera città.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Valutare lo stato di conservazione della città.
2. Delimitare i valori del patrimonio culturale oltre quelli identificati nel dossier per la nomina di Cuenca come Sito Patrimonio Mondiale.
3. Identificare l'impatto urbano, architettonico, culturale, sociale e spaziale sui valori del patrimonio culturale.
4. Coinvolgere le parti interessate, gli accademici e gli esperti, ma soprattutto i cittadini per una valutazione collettiva del valore.
5. Redigere una serie di raccomandazioni per lo sviluppo urbano della città.

3.3.7 Cuenca

Equador

Problema Descrizione delle attività Obiettivi Indicatori Impatti

1. Numero di accordi firmati fra gli enti istituzionali ed accademici allo scopo di sviluppare un Piano di Gestione integrato.
2. Numero di documenti, pubblicazioni e conferenze internazionali raggiunte.
3. Numero di database e di strumenti creati per rendere l'analisi del contesto e la proposta di intervento più facili sotto diversi punti di vista interdisciplinari.
4. Numero di raccomandazioni redatte per la gestione sostenibile.

Problema Descrizione delle attività Obiettivi Indicatori Impatti

1. Accordo firmato nel 2015 tra il Comune di Cuenca, l'Università e il WHITRAP (Istituto per il Patrimonio Mondiale per la formazione e la ricerca nell'area dell'Asia e del Pacifico). L'obiettivo principale di questo accordo è una ricerca congiunta sull'approccio HUL a Cuenca. Grazie a questo accordo è stato possibile sviluppare l'evento Visionary Conference con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui diversi e complessi valori del patrimonio di Cuenca.
2. L'applicazione del concetto di Paesaggio Storico Urbano ha permesso l'identificazione di una serie di strategie per lo sviluppo urbano in cui sono stati riuniti i punti di vista delle diverse parti interessate.
3. Sono stati rivelati valori e attributi che, fino ad ora, sono stati trascurati nell'attuale sistema di gestione del patrimonio.
4. È stato creato un database del sistema informativo geografico con tutte le informazioni relative a Cuenca che potrà essere reso disponibile in futuro alla comunità.
5. La prima città pilota latino-americana oggetto di un Programma promosso da WHITRAP.
6. L'applicazione della Raccomandazione sul Paesaggio Storico Urbano (HUL) come strumento per lo sviluppo sostenibile.
7. Paper, la partecipazione a conferenze internazionali e la pubblicazione di parte del progetto sono stati possibili grazie ai fondi fiduciari dei Paesi Bassi al Centro del Patrimonio Mondiale per il 2017.

Fra di essi:

7.1 La tesi di dottorato dell'architetto María Eugenia Siguencia Avila intitolata "Historic Urban Landscape units for the Historic City Centre of Cuenca and its Buffer Zones".

7.2 Il progetto di ricerca di Julia Rey Pérez, PhD, finanziato dalla borsa di studio Prometheus e intitolato "Reassessment of the Cultural and Natural Heritage of the city of Cuenca from the strategies of sustainable development supported in the figure of the Historic Urban Landscape (PUH_C)".

Equador

Cuenca 3.3.7

BIBLIOGRAFIA

Global observation on historic urban landscape n.d., *Cuenca Project*.
<https://go-hul.com/2016/11/08/cuenca-ecuador/>

UNESCO 2011, *The HUL Guidebook – Managing heritage in dynamic and constantly changing urban environments, a practical guide to UNESCO's Recommendation on the Historic Urban Landscape*.
<http://historicurbanlandscape.com/themes/196/userfiles/download/2016/6/7/wirey5prpznidqx.pdf>

WHITRAP 2014, *Historic urban landscape*.
<http://historicurbanlandscape.com/index.php?classid=5352>

World Heritage Centre n.d., *Recommendation on the Historic Urban Landscape*.
<https://whc.unesco.org/en/activities/638/>

World Heritage Centre n.d., *The application of the Recommendation on the Historic Urban Landscape in Cuenca, Ecuador - A New Approach to Cultural and Natural heritage*.
<http://whc.unesco.org/en/news/1678>



3.3.8 Legge n. 77/2006

Italia

Legge n. 77/2006

Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO

Governance | Regolamenti | Misure Economiche

Angela Maria Ferroni

Responsabile per la Legge 77/2006,
Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo

Silvia Patrignani

Responsabile per la Legge 77/2006,
Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo

✉ legge77.unesco@beniculturali.it



Con la Legge n. 77/2006 il Sistema legislativo italiano riconosce l'adozione del Piano di Gestione da parte dei siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e fornisce misure speciali per la loro conservazione e valorizzazione (Parlamento italiano, 2006). La legge ribadisce che i siti e gli elementi registrati negli elenchi forniti dalle due Convenzioni UNESCO (Convenzione UNESCO del 1972 sulla Protezione del Patrimonio Culturale e Naturale Mondiale e Convenzione UNESCO del 2003 per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale) sono punti di eccellenza per il patrimonio culturale, paesaggistico e naturale italiano e per la loro unicità, nonché sono elementi fondamentali che rappresentano il Paese a livello

internazionale. La legge ha formalmente riconosciuto i Piani di Gestione richiesti dall'UNESCO come strumenti per garantire la conservazione dei siti e degli elementi rispettivamente e creare le condizioni per il loro utilizzo (articolo 3). Prevede inoltre interventi finanziari a supporto delle attività di comunicazione e dell'utilizzo del sito e degli elementi stessi (articolo 4). Gli interventi e l'importo stanziato vengono stabiliti da un decreto del Ministero per i Beni, le Attività Culturali e per il Turismo, in accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e con la conferenza permanente per le relazioni tra lo Stato, le regioni e le province autonome.

Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

Legge n° 77/2006

ITALY

PIANIFICAZIONE:



1
2
3
4
5

IMPLEMENTAZIONE

La Legge n.77/2006 promuove bandi per progetti nei seguenti campi:

- Studio delle specifiche problematiche culturali, artistiche, storiche, ambientali, scientifiche e tecniche relative ai siti e agli elementi italiani UNESCO, ivi compresa l'elaborazione dei Piani di Gestione.
- Predisposizione di servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico, nonché servizi di pulizia, raccolta rifiuti, controllo e sicurezza.
- Realizzazione, anche in zone contigue ai siti, di aree di sosta e sistemi di mobilità, purché funzionali ai siti medesimi.
- Promozione, tutela e valorizzazione dei siti e degli elementi italiani UNESCO, diffusione della loro conoscenza e della loro riqualificazione; nell'ambito delle istituzioni scolastiche, la valorizzazione è attuata anche attraverso il sostegno ai viaggi di istruzione e alle attività culturali delle scuole.
- bis. Valorizzazione e diffusione del patrimonio enologico caratterizzante il sito, nell'ambito della promozione del complessivo patrimonio tradizionale enogastronomico e agrosilvo-pastorale.

Il contributo finanziario concesso dal Ministero non può superare il 90% dell'importo totale del progetto presentato. Ogni singolo progetto di intervento ammesso può beneficiare di un finanziamento massimo di:

- € 100.000,00 nel caso di un singolo sito UNESCO;
- € 250.000,00 nel caso di un sito UNESCO di tipo seriale o paesaggio culturale;
- € 80.000,00 per ognuno dei siti UNESCO coinvolti in un progetto unitario, fino ad un massimo del 25% dell'importo complessivo dei fondi destinati ai siti per il capitolo di riferimento dalla Legge 77/2006. Una quota, pari ad almeno il 10% dell'importo totale dell'intervento, costituisce il cofinanziamento obbligatorio.



Finalità

Promuovere la gestione, la valorizzazione, la comunicazione, la diffusione e la fruizione dei siti italiani UNESCO e loro conoscenza.



Precondizioni

- L'Italia è uno degli Stati Membri della "Convenzione per la Protezione del Patrimonio Culturale e Naturale Mondiale". Ha il maggior numero di siti registrati nella Lista del Patrimonio Mondiale.
- Per rispondere ai requisiti dell'UNESCO sul Piano di Gestione, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo ha creato la Legge n. 77/2006.
- Gli elementi (Patrimonio Culturale Immateriale) della "Convenzione UNESCO del 2003" sono stati aggiunti come possibili candidati ai finanziamenti della Legge n.77/2006.



Supporto finanziario

| | | | |
|----------------|-------------------------------------|---------------|-------------------------------------|
| Locale | <input type="checkbox"/> | Enti pubblici | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Territoriale | <input type="checkbox"/> | Residenti | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Nazionale | <input checked="" type="checkbox"/> | City users | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Internazionale | <input type="checkbox"/> | Turisti | <input checked="" type="checkbox"/> |



Utenti finali

3.3.8 Legge n. 77/2006

Italia

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Difficoltà nel gestire i siti Patrimonio Mondiale.
2. Networking limitato fra i soggetti coinvolti nelle attività di gestione del sito.
3. Assenza di pianificazione strategica delle attività per la protezione, la conservazione e la valorizzazione dei siti.
4. Supporto amministrativo limitato da parte delle istituzioni nella gestione e nel monitoraggio del sito.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

PRECONDIZIONE

L'Italia è uno degli Stati Membri della "Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale e Naturale Mondiale" ed è il Paese con il maggior numero di siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale. Ciò che conta è che i siti del Patrimonio Mondiale abbiano un adeguato sistema di protezione e gestione in vigore. Pertanto, per rispondere al requisito dell'UNESCO in base al quale tutti i siti Patrimonio Mondiale devono sviluppare un Piano di Gestione, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo ha dato vita alla Legge n. 77/2006. In un secondo momento, gli elementi della "Convenzione dell'UNESCO del 2003 per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale" sono stati aggiunti come possibili candidati ai fondi della Legge n. 77/2006.

STEP I

20 febbraio 2006 – approvazione della legge "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO".

STEP II

Circolare del Direttore Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale del Ministero (8 marzo 2012): identifica i soggetti responsabili della gestione, i beneficiari e i referenti dei siti che sono responsabili della presentazione delle domande di finanziamento e della rendicontazione sull'implementazione dei progetti approvati.

STEP III

Circolare del Segretariato Generale n. 21 (18 maggio 2016) che identifica i soggetti a cui sono rivolte le misure di sostegno. La gestione dei siti UNESCO italiani è svolta da soggetti diversi che, nell'ambito di specifiche competenze istituzionali, sono responsabili delle attività di protezione, conservazione e valorizzazione o sono soggetti di riferimento per azioni inerenti alla conoscenza, la consapevolezza, la promozione economica.

STEP IV

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo (Segretariato Generale - Servizio I) si occupa degli obblighi inerenti all'implementazione della legge e offre supporto tecnico e amministrativo.

STEP V

Sperimentazione dei modelli di governance, inclusi quelli partecipativi che coinvolgono città d'arte, aree archeologiche e paesaggi culturali.

STEP VI

Legge n. 44 dell'8 marzo 2017: ha esteso il campo di applicazione di questa norma agli elementi del Patrimonio Culturale Immateriale a cui si fa riferimento nella Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale sottoscritta a Parigi il 17 ottobre 2003. Nella sua formulazione originale, e fino a queste ultime modifiche, le misure della legge erano rivolte esclusivamente ai siti registrati nella Lista previsti dalla Convenzione del 1972 sulla Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale.

STEP VII

Circolare 17/2018 implementa la legge in relazione al Patrimonio Culturale Immateriale.

Italia

Legge n. 77/2006 3.3.8

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Promuovere la pianificazione strategica nelle attività di protezione, conservazione e valorizzazione dei siti e degli elementi.
2. Sostenere la gestione della cultura.
3. Studiare i problemi culturali, artistici, storici, ambientali, scientifici e tecnici specifici dei siti e degli elementi UNESCO in Italia.
4. Preparare i servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico, nonché i servizi di pulizia, raccolta rifiuti, controllo e sicurezza.
5. Creare aree e sistemi di mobilità funzionali per gli stessi siti ed elementi.
6. Riquilibrare e valorizzare i siti italiani registrati nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO e diffondere la loro esistenza.
7. Garantire le operazioni sulla valutazione del progetto, il monitoraggio e le attività di formazione e il supporto al capacity building.
8. Rafforzare le relazioni fra i soggetti coinvolti nella gestione del sito e degli elementi.
9. Dare inizio alle attività per l'organizzazione dell'osservazione dei siti italiani Patrimonio Mondiale UNESCO.
10. Mostrare come sia prezioso il riconoscimento come sito Patrimonio Mondiale per favorire la definizione di particolari strategie.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Numero di progetti finanziati.
2. Numero di progetti in corso.
3. Numero di progetti completati.
4. Budget generale stanziato per legge.
5. Numero di laboratori svolti su temi specifici.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Dal 2006 al 2017 sono stati finanziati 316 progetti, per un totale di € 25.434.706,24.
2. Più di quattro milioni di euro sono stati utilizzati dai siti per sviluppare e aggiornare i Piani di Gestione.
3. Ciò ha contribuito a una più efficace implementazione della Convenzione del 1972, soprattutto per quanto riguarda la diffusione della consapevolezza dei valori che hanno portato all'iscrizione dei siti nella Lista.
4. Ciò ha incoraggiato la stesura e l'aggiornamento dei Piani di Gestione, come strumenti per garantire la conservazione dei siti e creare le condizioni per la loro valorizzazione.
5. 189 progetti completati entro la fine del 2018.
6. 83 progetti in corso durante il 2018.
7. 23 progetti avviati nel 2018.

3.3.8 Legge n. 77/2006

Italia

BIBLIOGRAFIA

Associazione Italiana Patrimonio Mondiale n.d., *Presentazione del Libro Bianco sui progetti della Legge 77/2006*.
<https://www.patrimoniomondiale.it/?p=837>

Azzena G., Busonera R., Perini C. 2017, *The future of effective protection*.
http://www.archcalc.cnr.it/indice/PDF28.2/45_Azzena_et_al.pdf

Ministero dei beni e delle attività culturali n.d., *LEGGE N. 77/2006. Misure di tutela e fruizione a favore dei siti Unesco*.
http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_1755175100.html

Parlamento Italiano 2007, *Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale"*.
<http://www.parlamento.it/parlam/leggi/06077l.htm>



3.3.9 Valle del Reno

Germania

Master Plan del sito Patrimonio Mondiale: l'Alta Valle del Medio Reno

Governance | Management | Coinvolgimento delle parti interessate

Mr Guido Daum | *Ministero della Scienza, dell'Educazione e della Cultura,
Segretariato per il Patrimonio Mondiale della Renania-Palatinato*

✉ guido.daum@mwwk.rlp.de



Da quando l'Alta Valle del Medio Reno è stata riconosciuta Patrimonio Mondiale UNESCO 10 anni fa, la zona è stata colpita da cambiamenti sociali ed economici generali. Di conseguenza, il sito Patrimonio Mondiale sta affrontando nuove tipologie di sfide. Una delle minacce è far fronte alle conseguenze dei cambiamenti demografici visibili, come alloggi, aziende e appartamenti sfitti, con il conseguente declino delle infrastrutture e dei servizi pubblici e privati disponibili. Altre sfide chiave sono: gestire lo sviluppo economico e turistico del panorama culturale della regione, gestire le conseguenze della rivoluzione energetica tedesca, anticipare e affrontare le future esigenze di mobilità, continuare a sviluppare vari modi per attraversare

il Reno e frenare l'inquinamento acustico provocato dal traffico merci su rotaia che attraversa la stretta vallata. Il Master Plan si basa e applica queste attività e gli obiettivi e programmi d'azione esistenti per il Patrimonio Mondiale nell'Alta Valle del Medio Reno, quali un Piano di Gestione e un programma d'azione dell'Associazione per il Patrimonio Mondiale dell'Alta Valle del Medio Reno. In collaborazione con i dirigenti e le autorità locali, i politici, i dirigenti d'azienda, i rappresentanti della società civile e gli abitanti dell'area del Patrimonio Mondiale, il Master Plan ha messo insieme una serie di visioni basate sulla potenziale situazione del sito Patrimonio Mondiale fra cinque, dieci o trenta anni e ha sviluppato un approccio dal basso verso l'alto.

Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Finalità

1. Analizzare le future sfide legate al sito Patrimonio Mondiale dell'Alta Valle del Medio Reno e identificare le esigenze in tutte le aree.
2. Rendere l'area Patrimonio Mondiale dell'Alta Valle del Medio Reno un luogo più silenzioso e pacifico.
3. Garantire una mobilità sostenibile e accessibile nel lungo periodo.
4. Proteggere e sviluppare il paesaggio culturale e incoraggiare la cultura edilizia della regione.
5. Creare infrastrutture per la mobilità che siano efficienti e sostenibili nonché accessibili.



Precondizioni

1. Le misure attuate nell'Area del Patrimonio Mondiale dell'Alta Valle del Medio Reno si sono concentrate sulla promozione dello sviluppo urbanistico, economico e sociale della valle, la conservazione e lo sviluppo del paesaggio naturale e culturale, la valorizzazione dell'utilizzo del terreno, la conservazione dei monumenti, l'adozione di misure di protezione dalle inondazioni e gli sforzi per dare impulso al turismo e migliorare la situazione del traffico e dei trasporti.
2. Più di 404 milioni di euro sono stati investiti in progetti e misure specificamente legati al Patrimonio Mondiale.



Supporto finanziario

- | | |
|----------------|-------------------------------------|
| Locale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Territoriale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Nazionale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Internazionale | <input checked="" type="checkbox"/> |



Utenti finali

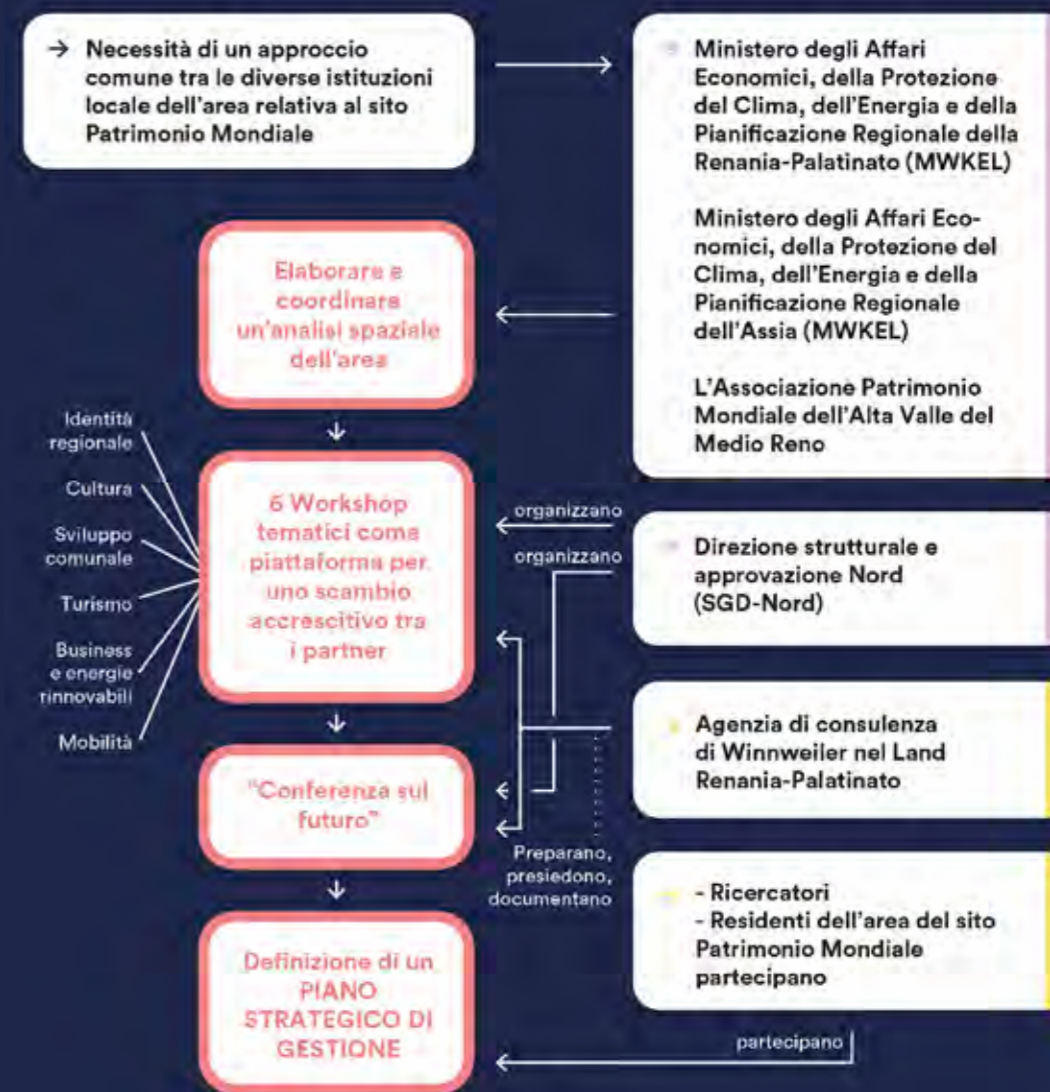
- | | |
|---------------|-------------------------------------|
| Enti pubblici | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Residenti | <input checked="" type="checkbox"/> |
| City users | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Turisti | <input checked="" type="checkbox"/> |

Valle del Reno

GERMANIA

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



IMPLEMENTAZIONE

- La principale fonte di informazioni sono stati i 170 partecipanti alla "Conferenza sul futuro", che hanno sottolineato le seguenti tre sfide principali: rendere l'area che interessa il sito Patrimonio Mondiale dell'Alta Valle del Medio Reno un luogo più tranquillo e pacifico; assicurare una mobilità sostenibile e conveniente a lungo termine; proteggere e sviluppare il paesaggio culturale e alimentare la cultura edilizia della regione.
- Gli attori all'interno del sito Patrimonio Mondiale devono in futuro cooperare più da vicino, rafforzare il loro senso di scopo comune, consolidare il loro impegno per proteggere e valorizzare i siti Patrimonio Mondiale e fare rete in modo più efficace.
- I principali punti di contatto e i tentativi di incoraggiare un ulteriore impegno volontario diventeranno sempre più importanti.
- Il mandato di proteggere e sviluppare il futuro panorama culturale deve anche tenere conto delle esigenze attuali. I complessi legami e l'interazione delle forze nello sviluppo di paesaggi culturali richiedono idee partecipative e l'implementazione di approcci globali, integrativi e multidisciplinari che siano praticabili, accessibili e accettati dai residenti del sito Patrimonio Mondiale.
- Per ridurre il livello di rumore dato dalla ferrovia, il Patto 1 per l'abbattimento del rumore delle ferrovie tedesche deve essere seguito da misure più innovative volte a contenere l'inquinamento acustico nell'area Patrimonio Mondiale. Nel frattempo, a breve e medio termine, i carri merci devono essere dotati di freni più rispettosi dell'ambiente.

3.3.9 Valle del Reno

Germania

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. L'inquinamento acustico causato soprattutto dal traffico merci notturno influisce sulla qualità della vita dei residenti e dei visitatori nelle comunità dell'area Patrimonio Mondiale. Ciò impedisce il continuo afflusso di nuovi residenti e scoraggia i turisti dall'estendere le loro visite e dal pernottare in zona.
2. Generale deterioramento delle condizioni socio-economiche nell'area Patrimonio Mondiale dell'Alta Valle del Medio Reno. La vivacità dei luoghi diminuisce di pari passo con la loro attrattiva come punti d'incontro per i locali e i visitatori. Oggi molte comunità del Patrimonio Mondiale sono a chiedersi come possano continuare a garantire in futuro la fornitura di servizi e strutture pubbliche per gli abitanti.
3. La presenza di diverse autorità amministrative nell'area Patrimonio Mondiale e l'attuale mancanza di un'idea globale per lo sviluppo dell'Area Patrimonio Mondiale dell'Alta Valle del Medio Reno richiedono intense procedure di consultazione comunali e regionali. Il gran numero di misure, attori e programmi implicati, spesso insufficientemente interconnessi o coordinati, sta avendo anche un effetto dannoso sul senso di scopo comune e sulla responsabilità personale per la protezione e lo sviluppo continuativo dell'Area Patrimonio Mondiale dell'Alta Valle del Medio Reno.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

PRECONDIZIONI

Molti attori nell'Alta Valle del Medio Reno hanno fatto molto per preservare e valorizzare l'attrattiva dell'esclusivo paesaggio culturale della zona e per sviluppare ulteriormente l'ambiente vivo attraverso:

- protezione, utilizzo e sviluppo dell'ambiente e del paesaggio naturali dell'area, nonché dei suoi monumenti storici e della sua cultura edilizia;
- stabilizzare e continuare a offrire condizioni di vita attraenti e adeguatamente moderne per i residenti e per i visitatori;
- salvaguardare e continuare a sviluppare strutture e infrastrutture moderne e condizioni favorevoli per le imprese e l'occupazione.

Anziché comportare degli obblighi legali, si affida all'autoregolamentazione e all'impegno volontario dei rispettivi attori. Di conseguenza, la comunicazione, la cooperazione e il networking sono cruciali per l'implementazione del Master Plan.

STEP I

Evento pubblico di lancio del processo del Master Plan presso St. Goar il 4 novembre 2011 e proseguimento come processo partecipativo gestito dal Ministero degli Affari Economici, della Protezione del Clima, dell'Energia e della Pianificazione Regionale della Renania-Palatinato (MWKEL).

STEP II

Nell'elaborazione del Master Plan, è stata posta particolare enfasi sulle opportunità trasparenti per la partecipazione attiva al processo. Attraverso i media e su un sito web dedicato (www.masterplan-mittelrheintal.de), tutti i cittadini, i dirigenti e i decisori politici pertinenti, le imprese, le associazioni e i club sono stati invitati a partecipare con idee e suggerimenti.

STEP III

L'analisi spaziale è stata elaborata e coordinata dal Ministero degli Affari Economici, della Protezione del Clima, dell'Energia e della Pianificazione Regionale della Renania-Palatinato (MWKEL) e ha incluso contributi dei rispettivi dipartimenti della Renania-Palatinato e dell'Assia, delle autorità responsabili nei loro confronti, dell'Associazione per il Patrimonio Mondiale dell'Alta Valle del Medio Reno e di altre istituzioni.

Germania

Valle del Reno 3.3.9

L'analisi spaziale è riprodotta nell'allegato II A al Master Plan.

STEP IV

Fra maggio e giugno 2012, si sono tenuti sei laboratori su turismo, mobilità, imprese ed energie rinnovabili, sviluppo municipale, cultura e identità regionale. Questi laboratori tematici sono serviti da piattaforme per uno scambio intenso tra tutte le parti responsabili e interessate e, cosa ancora più importante, hanno stimolato un intenso network all'interno dell'Alta Valle del Medio Reno.

STEP V

“Conferenza sul Futuro” del 18 agosto 2012. Questa conferenza ha attinto alla serie di idee emerse dai sei laboratori e alle conclusioni dell'analisi spaziale che sono state poi confrontate con le idee dei giovani residenti delle aree del sito Patrimonio Mondiale UNESCO che frequentano la scuola secondaria di Oberwesel e con le idee della rinomata futurologa Jeanette Huber, ricercatrice presso lo Zukunftsinstitut (Istituto per il Futuro).

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Proteggere e garantire lo sviluppo futuro sostenibile dell'Alta Valle del Medio Reno, tenendo presente l'Eccezionale Valore Universale del suo sito Patrimonio Mondiale; integrare lo sviluppo del traffico, tenendo conto in particolare dell'aumento dell'inquinamento acustico nell'Alto Medio Reno.
2. Considerare le sfide poste dagli sviluppi demografici ed economici strutturali nei siti Patrimonio Mondiale dell'Alta Valle del Medio Reno.
3. Garantire più pace e tranquillità nell'area Patrimonio Mondiale dell'Alta Valle del Medio Reno.
4. Assicurare una mobilitazione lungimirante, efficiente, sostenibile e accessibile.
5. Proteggere e sviluppare il paesaggio culturale.
6. Creare comunità lungimiranti attrattive e offrire un'alta qualità della vita.
7. Generare un luogo attrattivo per le aziende e l'occupazione.
8. Promuovere, attraverso un profilo regionale, un turismo orientato alla natura, alla cultura e alle prelibatezze locali.
9. Rendere la regione attrattiva per i giovani.
10. Creare un senso di identità e di responsabilità nei confronti dell'area Patrimonio Mondiale dell'Alta Valle del Medio Reno.
11. Coordinare la cooperazione, il networking e il lavoro volontario.
12. Adattare la rivoluzione energetica della Germania agli interessi del Patrimonio Mondiale.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Numero di eventi organizzati.
2. Numero di laboratori tematici organizzati: 6
3. Numero di persone che hanno frequentato i laboratori: fra 60 e 90.
4. Numero di persone che hanno frequentato la “Conferenza sul Futuro”: 170.
5. Numero di Piani di Gestione sviluppati.

3.3.9 Valle del Reno

Germania

| Problema | Descrizione delle attività | Obiettivi | Indicatori | Impatti |
|----------|----------------------------|-----------|------------|---------|
|----------|----------------------------|-----------|------------|---------|

1. Il Master Plan ha promosso processi comunicativi, inclusivi e partecipativi.
2. I vari eventi hanno indotto un'ampia gamma di gruppi di interesse della sfera politica, amministrativa, economica e sociale a farsi coinvolgere attivamente.
3. Si è generato un grande coinvolgimento di persone giovani.
4. I sei laboratori tematici hanno mostrato quali sviluppi, progetti e misure sono accettati nell'area Patrimonio Mondiale.
5. I contributi di esperti, estranei e persone che hanno familiarità con la regione hanno dato l'impulso per rivalutare criticamente idee consolidate e lavorare su prospettive future a partire da una base "dal basso verso l'alto".
6. I laboratori hanno dato un prezioso contributo fornendo informazioni, garantendo trasparenza e formando un consenso sulle attività esistenti e tra i diversi attori nell'area Patrimonio Mondiale dell'Alta Valle del Medio Reno.
7. I risultati dei singoli laboratori tematici sono stati raccolti per riunire diverse aree di expertise e competenza e superare le barriere organizzative e amministrative.
8. L'approccio ha debitamente messo in evidenza le reciproche dipendenze e sinergie tra interessi spesso in conflitto e ha portato a una comprensione più chiara tra i diversi interessi nello sviluppo regionale nell'area Patrimonio Mondiale. Ha inoltre facilitato la creazione di nuovi contatti.

BIBLIOGRAFIA

Rhineland Pfalz Ministry for Economic affair, Climate Protection, Energy And Regional Planning,
World heritage Masterplan:

Challenges and Visi ons for the Future Development of the Upper Middle Rhine Valey.

https://mdi.rlp.de/fileadmin/isim/Unsere_Themen/Landesplanung_Abteilung_7/WOM/Masterplan_Anlage_I_englisch.pdf

World Heritage Centre n.d., *World Heritage List: Rhine Valley.*

<https://whc.unesco.org/en/list/1066>



3.3.10 Porto

Portogallo

Programma di rinnovamento urbano di Morro da Sé

Popolazione | Coinvolgimento della comunità

Raquel Maia | Porto Vivo SRU, Ufficio per le Operazioni Speciali, Amministratore

✉ portovivo@portovivosru.pt

Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Il progetto urbano di Morro da Sé trasmette il desiderio di far crescere i principi riguardanti la capacity building degli agenti locali, della corresponsabilità e del partenariato. Il progetto ha avvicinato le popolazioni locali sviluppando un modello partecipativo. Le attività del progetto includono la creazione di un Ufficio di Gestione Urbana incentrato sul coinvolgimento di tutti i partner nell'unità amministrativa del programma. Il programma è costituito dal Programma d'Azione per la Riabilitazione Urbana di Morro da Sé_CH.1 (Centro storico 1 dell'Area di Riabilitazione Urbana) e dal Programma di Reinsediamento Permanente.

Programma d'azione per la riabilitazione urbana di Morro da Sé_CH.1

Si tratta di una risposta al bando per il programma operativo ON.2 lanciato nel 2007, "Partnership per la riqualificazione urbana" (PRU/1/2007). Il programma d'azione ha creato partnership tra il Comune di Porto, Porto Vivo - SRU (Sociedade de Reabilitação Urbana) e gli enti locali. L'obiettivo principale del programma era riqualificare l'area di Morro da Sé con il contributo dei finanziamenti europei. Il progetto mette in moto la creazione di nuove dinamiche

nel tentativo di attirare la popolazione giovane e sviluppare nuove attività turistiche. Serve inoltre a migliorare le condizioni di vita della popolazione residente. Prevede diverse operazioni concrete per aumentare il numero di residenze per la popolazione anziana, valorizzare l'immagine degli edifici, migliorare l'efficienza energetica e prequalificare gli spazi pubblici urbani.

Programma di reinsediamento permanente

Il programma nasce dalla necessità di reinsediare le famiglie con condizioni di vita svantaggiate e le persone che prima erano state trasferite nelle case popolari del Comune, convertendo gli edifici vuoti in una residenza per studenti e in unità abitative per turisti (parte operativa del Programma d'azione per la riabilitazione urbana di Morro da Sé_CH.1.). Il Programma di Reinsediamento Permanente è un'iniziativa di Porto Vivo - SRU a seguito di un contratto firmato tra Porto Vivo - SRU, l'Amministrazione Comunale di Porto e l'Istituto per l'edilizia abitativa e la riabilitazione urbana (IHRU - Instituto da Habitação e Reabilitação Urbana, I.P.). È finanziato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI).



Finalità

1. Aumentare il livello di coinvolgimento dei cittadini nella conservazione dei propri edifici storici.
2. Migliorare gli spazi urbani in modo da incoraggiare la popolazione a tornare a vivere nel quartiere di Morro da Sé.
3. Rigenerare l'area di Morro da Sé con il contributo dei finanziamenti europei.
4. Incoraggiare i professionisti a investire in questa zona della città.
5. Aumentare il numero delle residenze per la popolazione anziana.



Precondizioni

1. Bando lanciato nel 2007 dal Programma Operativo di ON.2, "Partnerships per la riqualificazione urbana" (PRU/1/2007)
2. Finanziamenti disponibili da parte della Banca Europea per gli Investimenti (BEI).



Supporto finanziario

- | | |
|----------------|-------------------------------------|
| Locale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Territoriale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Nazionale | <input type="checkbox"/> |
| Internazionale | <input type="checkbox"/> |



Utenti finali

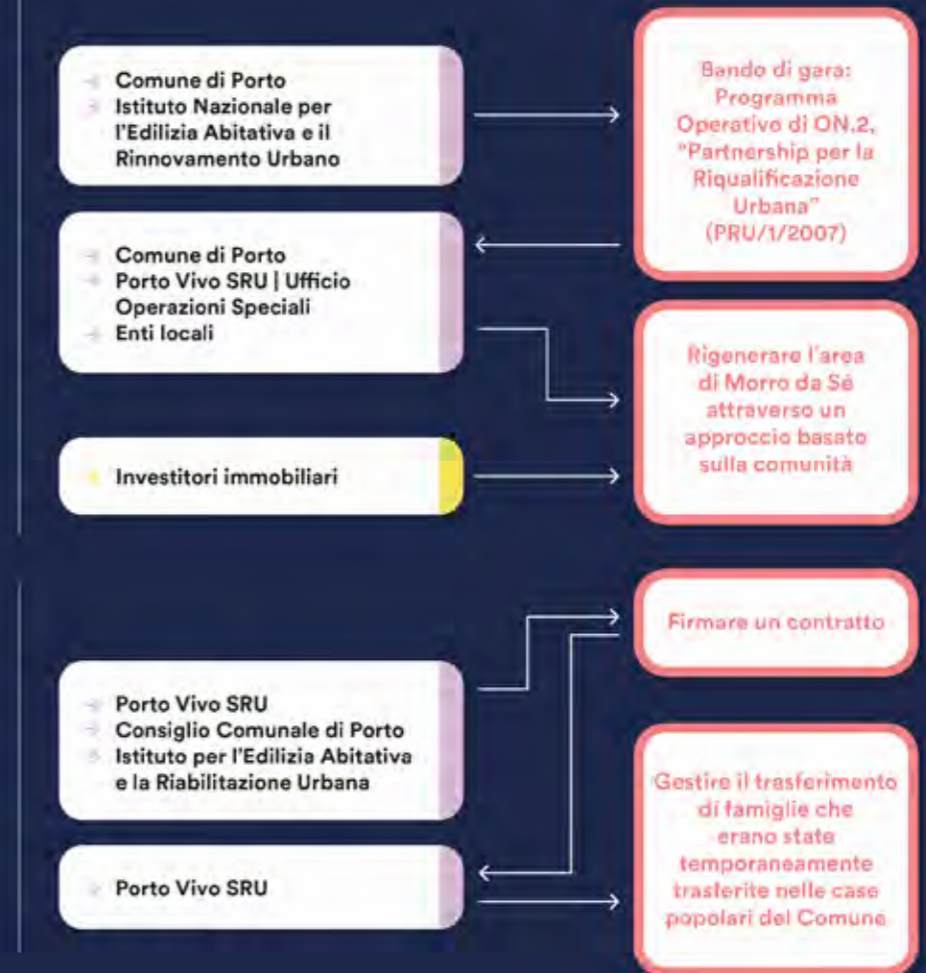
- | | |
|---------------|-------------------------------------|
| Enti pubblici | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Residenti | <input checked="" type="checkbox"/> |
| City users | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Turisti | <input checked="" type="checkbox"/> |

Porto

PORTOGALLO

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



IMPLEMENTAZIONE

PROGRAMMA DI AZIONE

1. Interventi concreti
 - Creazione di alloggi per studenti, turisti e anziani: costruiti da investitori immobiliari, seguiti dal Comune di Porto.
 - Miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici attraverso il rinnovamento delle facciate (in lista di attesa).
 - Programma di risanamento dei quartieri degradati con proprietari pubblici e privati.
 - Piani di mobilità.
 - Miglioramento degli spazi pubblici.
2. Interventi di sensibilizzazione
 - Gabinete de Apoio aos Proprietários (Ufficio/Servizio di supporto per i proprietari) — proprietari.
 - Gabinete de Apoio ao Empreendedorismo (Ufficio/Servizio di supporto per gli imprenditori) — cittadini.
 - Relazioni con la popolazione — studenti.
 - Riqualificazione e gestione dello spazio pubblico — cittadini.

PROGRAMMA DI REINSEDIAMENTO PERMANENTE

1. Monitoraggio dei rilevamenti archeologici che eventualmente portano all'ampliamento degli scavi.
2. Preparazione e bando di una gara d'appalto per opere edilizie.
3. Esecuzione del progetto.

Portogallo

Porto 3.3.10

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Nell'ultimo decennio impegno a sostenere le nuove costruzioni piuttosto che la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.
2. Decapitalizzazione dei proprietari (dagli anni '40) in seguito all'aumento del tetto massimo per l'affitto.
3. Questioni burocratiche legate alla concessione delle licenze edilizie in un'area di riconosciuto valore storico e patrimoniale.
4. Crisi economica.
5. Gli edifici abbandonati nel centro storico provocano un aumento degli spazi non sicuri per i cittadini e i visitatori dal punto di vista sociale e fisico.
6. Degrado della maggior parte degli edifici di Morro da Sé: solo il 4% della superficie totale degli edifici (2.504 m²) è in buono stato di conservazione e non necessita di interventi. Per il restante 96% (66.955 m²) servono lavori edili, e nel 46% (30.799 m²) si tratta di grossi interventi.
7. Spopolamento nel centro storico della città.
8. Maggioranza di popolazione anziana. Per quanto riguarda i giovani, la maggior parte è disoccupata. Vi è un tasso elevato di abbandono scolastico. La maggior parte degli alloggi ha un affitto molto basso, e ciò limita la capacità finanziaria dei proprietari di far partire i necessari lavori di riqualificazione o conservazione e manutenzione delle case.
9. Offerta limitata di alloggi di edilizia pubblica nel centro storico a disposizione degli anziani e della popolazione locale.
10. Scarso coinvolgimento partecipativo di imprenditori, commercianti e cittadini nelle azioni di riqualificazione del quartiere.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

- PRECONDIZIONI** Bando di gara indetto nel 2007 dal Programma Operativo di ON.2, "Partnership per la Riqualificazione Urbana" (PRU/1/2007), fondi disponibili della Banca Europea per gli Investimenti (BEI).
- STEP I** Analisi del contesto e valutazione dei possibili interventi in termini di impatto sociale e finanziario.
- STEP II** Creazione di un partenariato che sviluppi e garantisca le diverse esigenze di intervento agendo su vari livelli: locale e internazionale con un approccio integrato.
- STEP III** Individuazione di diverse possibilità di finanziamento che possano garantire lo sviluppo di azioni progettate per il quartiere di Morro da Sé.
- STEP IV** Creazione di un ufficio specifico. L'Ufficio di Supporto si rivolge ai proprietari e fornisce supporto e informazioni sulle strategie adottate per ogni isolato e/o edificio.
- STEP V** Sviluppo di un approccio integrato per il Programma di Riqualificazione Urbana di Morro da Sé.
- STEP VI** Definizione del Programma d'Azione in modo da creare nuove dinamiche nei quartieri per attirare giovani e turisti e generare migliori condizioni di vita; definizione del Programma di Reinsediamento Permanente che opera direttamente sulla riqualificazione concreta degli edifici individuati.
- STEP VII** Sviluppo dei due programmi che definiscono un'azione integrata (livello comunitario e istituzionale).



3.3.10 Porto

Portogallo

- STEP VIII** Realizzazione di un piano di comunicazione ben focalizzato e di diverse sessioni per un progetto di “Racconti di autostima e motivazione”, che hanno visto il coinvolgimento attivo della comunità locale.
- STEP IX** Fase operativa che ha visto la redazione di relazioni archeologiche sugli edifici individuati per i futuri interventi, la realizzazione di interventi negli spazi pubblici, interventi architettonici su 11 isolati, 227 edifici e 64.888 m2 di superficie edificata totale e l’inizio del programma di reinsediamento permanente.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Risolvere i problemi sociali, fisici e ambientali attraverso la ristrutturazione degli edifici situati nel centro storico.
2. Riqualificare gli edifici storici.
3. Migliorare gli spazi urbani in modo da incoraggiare la popolazione a tornare a vivere nel quartiere di Morro da Sé.
4. Migliorare l’immagine di questa zona e, più in generale, del sito storico.
5. Aumentare il numero di residenze per la popolazione anziana locale.
6. Coinvolgere le persone in azioni riguardanti la conservazione del quartiere.
7. Lanciare nuove attività economiche e servizi per il turismo.
8. Incoraggiare i professionisti a investire in questa zona della città.
9. Mantenere la popolazione locale nel quartiere, offrendo nuove soluzioni abitative in modo da non perdere l’identità del luogo.
10. Conservare le caratteristiche originali degli edifici.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Numero di edifici riqualificati.
2. Numero di nuove abitazioni realizzate.
3. Numero di nuovi spazi commerciali nel quartiere.
4. Numero di nuovi investimenti nella zona.
5. Numero di gite scolastiche.
6. Numero di presentazioni pubbliche del Piano di Gestione.
7. Numero di visitatori alla mostra dedicata alle attività di Porto Vivo – SRU.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. 71 nuove abitazioni e 19 nuovi spazi commerciali sono stati realizzati promuovendo nuove attività economiche e dinamiche e portando persone in una zona emarginata della città.
2. Sono stati incoraggiati gli investitori: ogni euro di investimento pubblico corrisponde a 3 euro di investimenti privati.
3. L’uso di tecniche tradizionali ha contribuito a preservare le caratteristiche originali degli edifici.
4. La presenza degli abitanti originari dei quartieri ha contribuito a preservare le abitudini e le tradizioni locali.
5. La riqualificazione degli edifici con case di qualità ha dato un’immagine migliore al quartiere, portando nuovi utenti e nuove dinamiche, promuovendo la sensazione di sicurezza e attirando nuovi investitori.

Portogallo

Porto 3.3.10



BIBLIOGRAFIA

World Heritage Centre n.d., *Case Studies on the Conservation and Promotion of Historic Cities*.

<http://whc.unesco.org/en/activities/634/%C2%A0>

Organization of World Heritage Cities n.d., *Action Programme of urban rehabilitation of Morro da Sé – Ch.1*.

https://www.ovpm.org/study_case/action-program-of-urban-rehabilitation-of-morro-da-se-ch-1/

Porto Vivo SRU n.d., *Action Programme of urban rehabilitation of Morro da Sé- Framework*.

http://www.portovivosru.pt/morro_se/eng/index.html

3.3.11 Vilnius

Lituania

Programma di alto artigianato, fiere e commerci etnografici

Popolazione | Coinvolgimento della comunità

Jūratė Raugalienė | Comune di Vilnius e Agenzia per il Rinnovamento della Città Vecchia di Vilnius, Capo Architetto

✉ raugaliene@gmail.com / vdaa.info@gmail.com



Lo status di Patrimonio Mondiale UNESCO riferito al Centro Storico di Vilnius ha contribuito a convincere le autorità e i decision makers dell'importanza di sostenere la rivitalizzazione di fiere e mestieri tradizionali. Le trasformazioni dinamiche dell'economia e della struttura sociale hanno reso necessario introdurre nuovi metodi di management per il rinnovamento della Città Vecchia. La finalità ultima del "Programma di alto artigianato, fiere e commerci etnografici", approvato dall'amministrazione comunale di Vilnius nel 2001, ha rappresentato una vera e propria sfida per recuperare il know-how locale e dare nuova vita alla Città Vecchia, fermando il deterioramento della tradizione dell'alto artigianato tramite la ristrutturazione di alcuni edifici vuoti e abbandonati. La seconda priorità è stata la rivitalizzazione del quartiere di Tymo, futura collocazione della Città dell'Artigianato. Forse le soluzioni che l'iniziativa ha offerto sono nate dalla centralità di una delle caratteristiche specifiche delle arti e dell'artigianato,

cioè il contatto diretto con i consumatori. Il programma, unendo un Sistema di sostegno alle arti e all'artigianato e l'opportunità di lavorare nel sito più visitato della zona, ha fatto sì che gli artigiani possano lavorare a diretto contatto col pubblico, cioè con gli utenti e i consumatori dei loro prodotti e dei loro servizi. L'amministrazione comunale si è assunta la responsabilità di fornire ai professionisti delle arti e dell'artigianato spazi nel centro storico (Città Vecchia) dove possano lavorare, mettere in mostra i loro prodotti, allestire dimostrazioni e laboratori educativi e ottenere feedback diretti sul loro lavoro rispetto alle richieste dei consumatori sempre in evoluzione. L'amministrazione comunale ha inoltre previsto alcuni importanti passi legali e amministrativi, fra i quali l'integrazione dell'OTRA (Old Town Renewal Agency, Agenzia per il Rinnovamento della Città Vecchia), un'agenzia di management indipendente col ruolo di coordinare gli interessi pubblici e quelli privati, sostenuta dalle associazioni locali.

Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Finalità

1. Realizzare progetti mirati a far rivivere l'artigianato e il piccolo commercio nel centro storico dando inizio alle tradizionali fiere stagionali dell'artigianato.
2. Incoraggiare l'allestimento di laboratori convenzionali e negozi tradizionali nel Centro Storico di Vilnius; promuovere le arti e i mestieri; rilanciare le competenze proprie del luogo e rivitalizzare la Città Vecchia.
3. Ricostruire un quartiere artigiano del centro storico di Vilnius.
4. Riqualificare e potenziare la zona del quartiere di Tymo, finora trascurata.



Precondizioni

1. La candidatura a Patrimonio Mondiale ha attirato l'attenzione sulla necessità di proteggere la struttura urbana e di conservare e restaurare i monumenti storici più significativi. Le trasformazioni dinamiche dell'economia e della struttura sociale hanno reso necessario introdurre nuovi metodi di management per la rivitalizzazione della Città Vecchia.



Supporto finanziario

| | |
|----------------|-------------------------------------|
| Locale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Territoriale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Nazionale | <input type="checkbox"/> |
| Internazionale | <input type="checkbox"/> |



Utenti finali

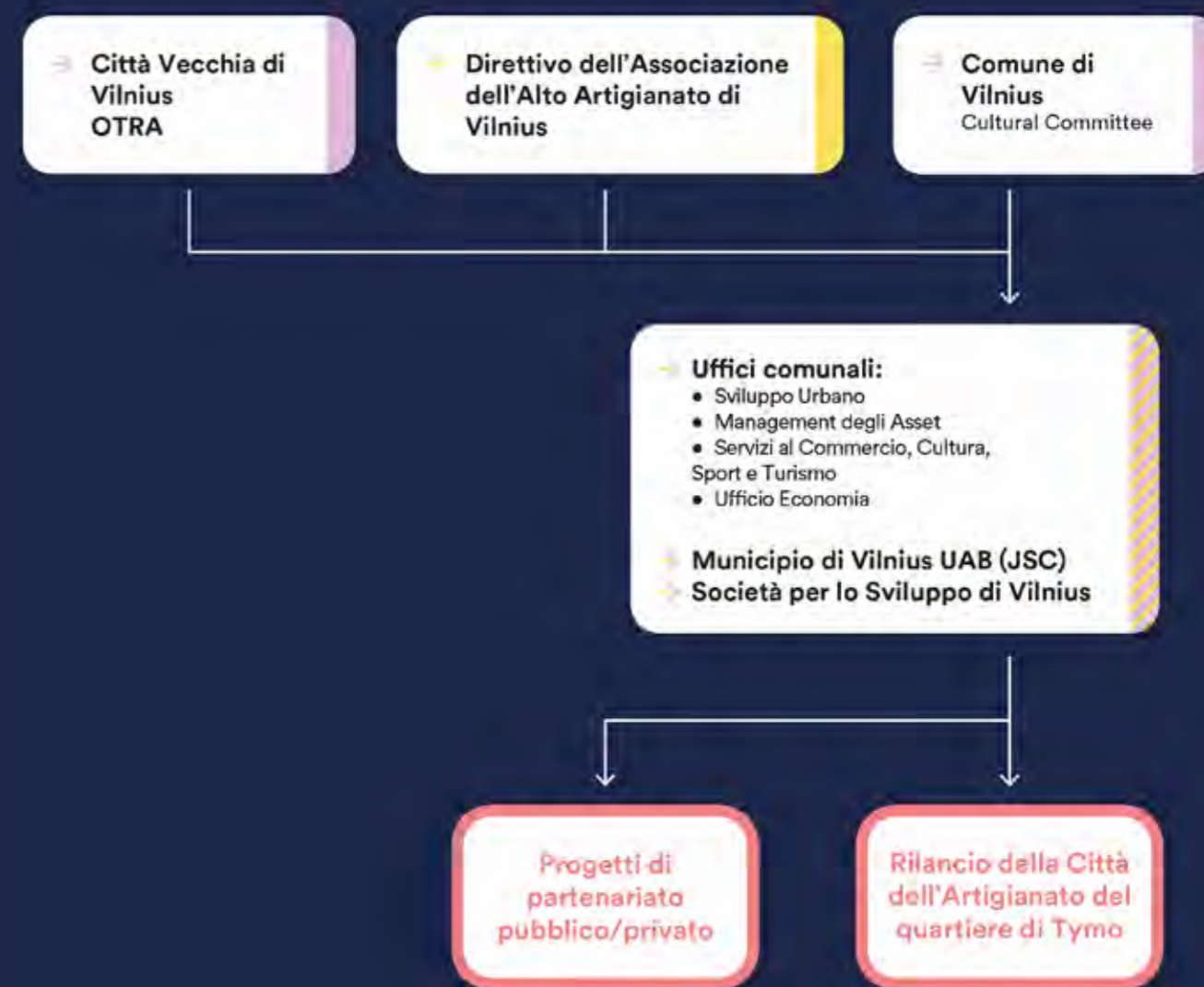
| | |
|---------------|-------------------------------------|
| Enti pubblici | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Residenti | <input checked="" type="checkbox"/> |
| City users | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Turisti | <input checked="" type="checkbox"/> |

Vilnius

LITUANIA

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



IMPLEMENTAZIONE

- Istituzione della comunità degli artigiani di Vilnius con sovvenzioni per piccoli progetti educativi, sostegno finanziario per lavori di ristrutturazione di gallerie /laboratori, sostegno per gli artigiani in possesso del certificato di patrimonio tradizionale.
- Riconversione dell'area di Tymo – Città dell'artigianato: ricostruzione delle vie storiche, creazione di passaggi pedonali, siti e infrastrutture, riqualificazione di alcuni edifici vuoti e abbandonati.

3.3.11 Vilnius

Lituania

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Deterioramento della tradizione dell'alto artigianato e dei commerci etnici nel centro storico della città.
2. Edifici vuoti e abbandonati nella Città Vecchia e distruzione del quartiere di Tymo durante la Seconda Guerra Mondiale.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

PRECONDIZIONI

La candidatura a Patrimonio Mondiale ha attirato l'attenzione sulla necessità di proteggere la struttura urbana e di conservare e restaurare i monumenti storici più significativi. Le trasformazioni dinamiche dell'economia e della struttura sociale hanno reso necessario introdurre nuovi metodi di management per la rivitalizzazione della Città Vecchia. Nel 1995-1996, su richiesta del Primo Ministro e del Sindaco di Vilnius, è stata predisposta una strategia di rivitalizzazione per la Città Vecchia di Vilnius, col sostegno della Banca Mondiale, del World Heritage Centre dell'UNESCO e del governo danese. La strategia è stata sviluppata da un gruppo di lavoro congiunto lituano, danese e scozzese ed è stata approvata dall'amministrazione comunale di Vilnius alla fine del 1996 e dal governo della Repubblica Lituana all'inizio del 1997. La strategia proposta era di stabilire un'istituzione unica, l'Agenzia per il Rinnovamento della Città Vecchia (OTRA), con un mandato ampio e un insieme di competenze multidisciplinari, che coordinasse la produzione e la realizzazione di un piano d'azione annuale comprendente attività delle autorità statali e comunali e del settore privato. L'OTRA è stata istituita nel 1998 come strumento principale per mettere in atto la strategia di rivitalizzazione. L'agenzia operava sotto il controllo del Comune e del Consiglio di Supervisione; il Consiglio era presieduto congiuntamente dal sindaco della città e del Ministro della Cultura. Il Consiglio Direttivo era formato da 19 organizzazioni nazionali e locali legate alla rivitalizzazione della Città Vecchia, con il ruolo di coordinare le azioni delle varie parti interessate.

STEP I

Nel 2001 l'OTRA è stata incaricata di coordinare l'approvazione e la realizzazione del programma per la rivitalizzazione della Città Vecchia, dopo la disamina delle domande degli artigiani in seno al Comitato Culturale del Consiglio.

STEP II

Nel 2003 l'amministrazione comunale di Vilnius ha adottato il Programma di alto artigianato e di commerci e fiere etnici e ha istituito l'Associazione dell'Alto Artigianato di Vilnius (17 membri, prendenti parte al programma). Il suo scopo era di agevolare la creazione di condizioni favorevoli per riportare in vita gli antichi commerci e mestieri, nonché di promuovere fiere etnografiche nella Città Vecchia di Vilnius. Al fine di creare connessioni tra il patrimonio storico e la vita moderna, il programma incoraggiava la creazione di laboratori etnografici, negozi, gallerie d'arte e pub. Il programma si articolava principalmente in due filoni: affittare spazi municipali non residenziali ad artigiani e negozianti a condizioni agevolate e ricostruire il quartiere fatiscente di Tymo stabilendovi la "Città dell'Artigianato", un luogo dove si potessero sviluppare i mestieri tradizionali e il commercio a essi correlato. Compito dell'Ufficio economia era quello di selezionare gli edifici adatti per le gallerie e i laboratori in modo che poi si potessero stipulare i contratti tra gli artigiani e il Comune.

STEP III

Fra il 2002 e il 2006 l'amministrazione comunale ha approvato la rivitalizzazione del quartiere di Tymo. Nel 2004 è stato proposto e approvato un progetto di pianificazione urbana e una proposta architettonica per il miglioramento delle infrastrutture e dell'ambiente dell'area (5,5 mln di LTL - 1,6 mln di €); alle gallerie sono stati assegnati finanziamenti per mettere in atto attività educative (dimostrazioni pratiche, lezioni, formazioni e mostre).

Lituania

Vilnius 3.3.11

STEP IV

Nel 2006 è stata istituita l'Associazione dell'Alto Artigianato di Vilnius, che conta al momento 14 membri, prendenti parte al programma. Sono stati realizzati progetti per le attività educative (dimostrazioni pratiche, lezioni, formazioni e mostre). Il progetto di istituire la "Città dell'Artigianato" nel quartiere di Tymo è stato sospeso a causa della difficile situazione economica e deve ancora essere portato a piena realizzazione. Per la ristrutturazione di alloggi e l'adeguamento di quelli lasciati nell'incuria, il Comune di Vilnius ha messo in atto un nuovo metodo di stimolo con affitti a prezzi agevolati (1,6 mln - 1 mln di LTL di fondi privati degli artigiani e 600.000 LTL di fondi comunali). Il Fondo lituano di Sostegno Culturale per l'attuazione di piccolo progetti educativi ha erogato un sostegno finanziario per le attività educative delle gallerie per un ammontare di 48.000 LTL nel 2006-2010 e di 400.000 LTL nel 2011-2015.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Attuare progetti di rilancio dell'artigianato e del piccolo commercio nel centro storico, dando inizio alle tradizionali fiere dell'artigianato stagionali.
2. Incoraggiare l'allestimento di laboratori convenzionali e negozi tradizionali nel Centro Storico di Vilnius, promuovere le arti e i mestieri, recuperare il know-how locale e dare nuova vita alla Città Vecchia.
3. Ricostruire un quartiere degli artigiani nel Centro Storico di Vilnius.
4. Riqualificare e potenziare l'area di Tymo, finora trascurata.
5. Rafforzare e aumentare l'attrattività della Città Vecchia grazie all'attività concentrata e collettiva dei laboratori e delle gallerie.
6. Preservare e diffondere la promozione dell'Eccezionale Valore Universale del centro storico presso i residenti e i turisti.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Numero di gallerie di artigianato aperte.
2. Numero di posti di lavoro creati.
3. Numero di edifici riqualificati (infrastrutture comprese).
4. Dimostrazione dell'esistenza di nuove attività.
5. Sensibilizzazione sui valori del patrimonio (tangibili e intangibili).
6. Incentivi pubblici per la riqualificazione di edifici privati.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Al momento sono affittati a condizioni agevolate 14 gallerie e laboratori artigiani. Il Fondo lituano di Sostegno Culturale ha erogato circa 115.900 € - 400.000 LTL per la realizzazione di piccoli progetti educativi nel periodo 2011-2015 e circa 214.000 € - 739.000 LTL per la realizzazione di piccoli progetti educativi e l'organizzazione di fiere tradizionali e delle Giornate Europee dell'Artigianato Artistico nel periodo 2016-2018.
2. Le gallerie hanno creato in media 2/3 posti di lavoro ciascuna, 80 in totale, contribuendo così a sostenere l'economia locale.
3. Sono aumentati i visitatori, un fattore importante per lo sviluppo del turismo. Inoltre, le attività rivolte ai bambini, ai giovani e ai residenti contribuiscono in modo significativo alle azioni volte a informare e a comprendere la storia e le tradizioni cittadine, come anche alla sensibilizzazione sul patrimonio intangibile e al lancio di

3.3.11 Vilnius

Lituania

nuove esperienze artistiche.

4. Attualmente partecipano al programma 14 gallerie e laboratori: vasai, fabbri, orafi, fabbricazione di tessuti, lavorazione dell'ambra e del vetro, decoupage e altre forme di artigianato tradizionale popolare. Nelle gallerie-laboratorio ci si concentra soprattutto sui bambini e gli studenti nell'organizzazione dei gruppi educativi. I partecipanti al programma prendono parte attiva ai festival, alle fiere e agli eventi internazionali della città.

BIBLIOGRAFIA

Vilnius City Municipality and Vilnius Old Town Renewal Agency n.d., *Vilnius Traditional Crafts And Fairs Programme*.
<http://iti.vgtu.lt/ceneast/Media/Default/Documents/7th%20meeting/Raugaliene.pdf>

Organization of World Heritage Cities n.d., *Revitalization of traditional crafts in Vilnius*.
https://www.ovpm.org/study_case/revitalization-of-traditional-crafts-in-vilnius/

Vilnius Old Town Renewal Agency n.d., *St. Casimir Fair 2018*.
<http://www.vsaa.lt/index.php/crafts/st-casimir-fair-2018/>

Vaišvilaitė I. 2011. *Urban development and historic preservation in Vilnius*.
http://www.bbsr.bund.de/BBSR/EN/Publications/IzR/2011/Download/DL_Vaisvilaite.pdf?__blob=publicationFile&v=2

Lithuania Travel n.d., *Lithuania Real is Beautiful*.
<https://www.lithuania.travel/en/>



3.3.12 Firenze

Italia

Valorizzazione del complesso delle Murate: un progetto di edilizia residenziale pubblica

Popolazione | Management | Coinvolgimento della comunità

Giovanni Bonifazi

Comune di Firenze,
Direzione Patrimonio Immobiliare,
Dirigente del Servizio Casa

✉ giovanni.bonifazi@comune.fi.it

Giuseppina Fantozzi

Comune di Firenze, Direzione Servizi Sociali,
Responsabile Gestione Patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)

✉ giuseppina.fantozzi@comune.fi.it

Marco Toccafondi

Comune di Firenze Direzione Servizi Sociali,
Responsabile Gestione Patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), Funzionario Servizio

✉ marco.toccafondi@comune.fi.it



Il potenziamento dell'ex complesso delle Murate trova posto nel più ampio Programma di Edilizia Residenziale Pubblica – ERP – del Comune di Firenze. Fondate nel XV secolo come monastero, nel 1832 le Murate divennero un carcere, mantenendo tale funzione fino al 1985. In seguito, il complesso rimase deserto per alcuni decenni, diventando una vasta area abbandonata poco fuori dal quartiere di Santa Croce. L'operazione fu lanciata nel 1997 con la decisione del Consiglio Comunale di assegnare i fondi dell'ERP all'ex complesso carcerario. L'idea di base era quella di creare un'area multifunzionale in cui potessero prendere nuova vita le tradizionali funzioni culturali, sociali e produttive

della zona. Le Murate rappresentano, dal punto di vista architettonico, una delle più importanti success stories degli ultimi 20 anni. Dall'inaugurazione ufficiale, nell'aprile del 2011, questo complesso, che comprende edilizia pubblica, parcheggi, negozi, ristoranti, bar e spazi all'aperto, è diventato un polo culturale ricreativo. Sono stati coinvolti nel progetto fin dall'inizio: il Sindaco, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze, l'architetto Renzo Piano, Casa S.p.a. (società che progetta, realizza e gestisce l'edilizia residenziale pubblica dell'area di Firenze). Casa S.p.a. è stata scelta per realizzare gli ultimi due progetti che dovrebbero essere completati nei prossimi anni (2019-2021).

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|--------|-------------------------------------|--------------|-------------------------------------|-----------|--------------------------|----------------|--------------------------|--|---------------|-------------------------------------|-----------|-------------------------------------|------------|-------------------------------------|---------|-------------------------------------|
| <p>Finalità</p> <ol style="list-style-type: none"> Il costo della riqualificazione è stato mantenuto a livelli ragionevoli. Il progetto migliora la vita sociale della città creando un nuovo polo culturale che integra l'erogazione di servizi nel quartiere con spazi di raccordo flessibili. Creazione di opportunità di impiego, ricerca e nuove tecnologie in una collocazione urbana strategica. | <p>Precondizioni</p> <ol style="list-style-type: none"> Leggi in vigore e fondi disponibili per l'edilizia pubblica per valutare la fattibilità economica e amministrativa dell'intervento. Fondo nazionale GESCAL: fondo per la costruzione e assegnazione di case ai lavoratori, nato dalla trasformazione del Piano INA-Casa e disciplinato dalla legge 14 febbraio 1963, n. 60. Legge Ferrarini/Botta 17 febbraio 1992, n.179: Norme per l'Edilizia Residenziale Pubblica. Legge 4 dicembre 1993, N.493: conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, recante disposizioni per l'accelerazione degli investimenti a sostegno dell'occupazione e per la semplificazione dei procedimenti in materia edilizia. | <p>Supporto finanziario</p> <table border="0"> <tr> <td>Locale</td> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td>Territoriale</td> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td>Nazionale</td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td>Internazionale</td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </table> | Locale | <input checked="" type="checkbox"/> | Territoriale | <input checked="" type="checkbox"/> | Nazionale | <input type="checkbox"/> | Internazionale | <input type="checkbox"/> | <p>Utenti finali</p> <table border="0"> <tr> <td>Enti pubblici</td> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td>Residenti</td> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td>City users</td> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td>Turisti</td> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> </tr> </table> | Enti pubblici | <input checked="" type="checkbox"/> | Residenti | <input checked="" type="checkbox"/> | City users | <input checked="" type="checkbox"/> | Turisti | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Locale | <input checked="" type="checkbox"/> | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Territoriale | <input checked="" type="checkbox"/> | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Nazionale | <input type="checkbox"/> | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Internazionale | <input type="checkbox"/> | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Enti pubblici | <input checked="" type="checkbox"/> | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Residenti | <input checked="" type="checkbox"/> | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| City users | <input checked="" type="checkbox"/> | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Turisti | <input checked="" type="checkbox"/> | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:

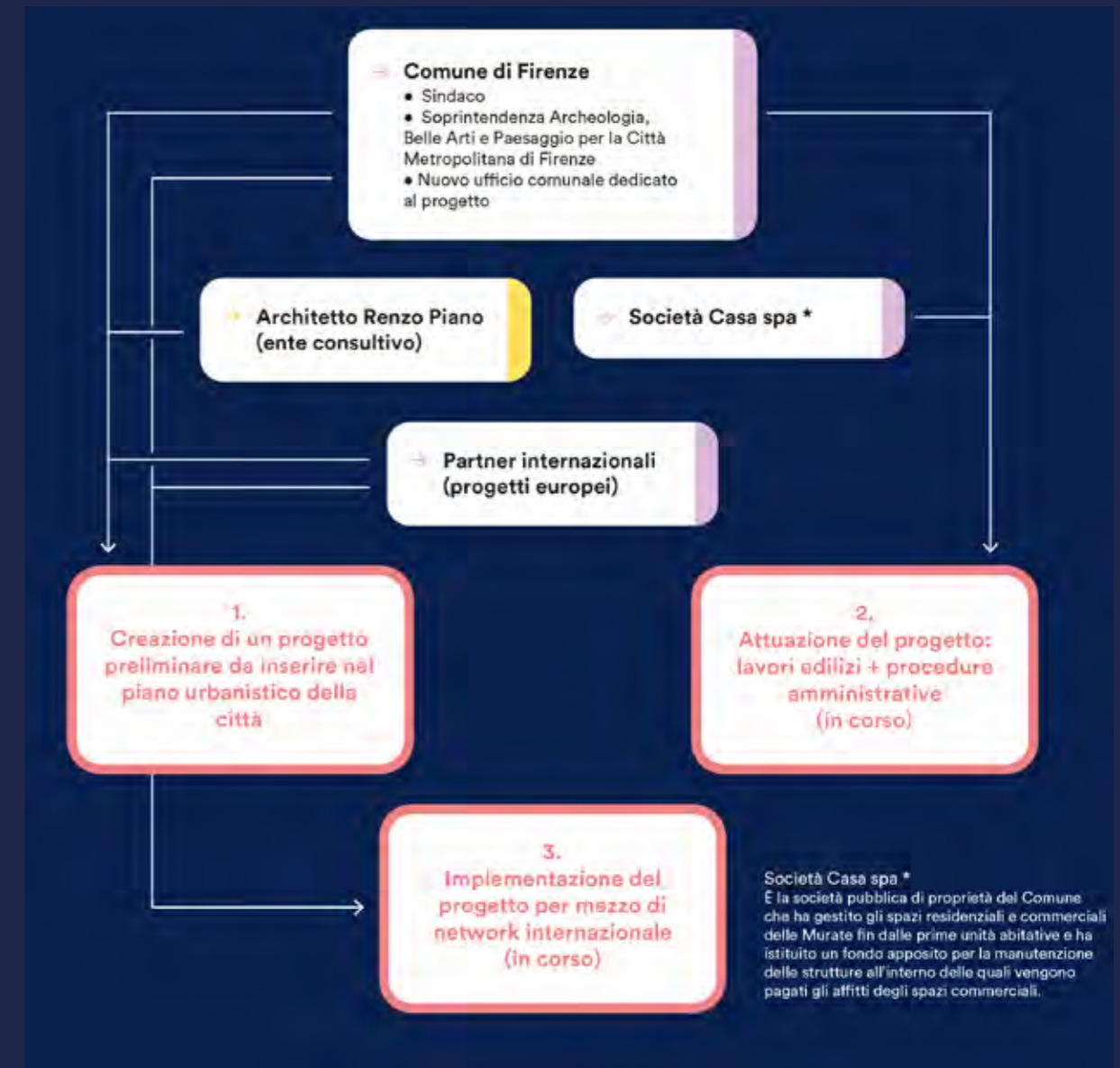


Firenze

ITALIA

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



IMPLEMENTAZIONE

- Analisi interdisciplinare per comprendere le problematiche dell'area.
- Formulazione di ipotesi di intervento realizzata con metodo partecipativo.
- Individuazione delle leggi in vigore e dei fondi disponibili per l'edilizia pubblica al fine di valutare la fattibilità amministrativa ed economica dell'intervento.
- Creazione di un Gruppo di lavoro interdisciplinare e di enti consultivi per sviluppare l'intero progetto.
- Redazione di un progetto preliminare da inserire nel Regolamento Urbanistico della città.
- Inizio dei lavori di costruzione divisi in fasi.
- Creazione di un bando per l'inserimento di enti commerciali all'interno degli edifici rinnovati.
- Implementazione di nuovi progetti e attività nell'area delle Murate attraverso nuovi progetti europei.

3.3.12 Firenze

Italia

| Problema | Descrizione delle attività | Obiettivi | Indicatori | Impatti |
|----------|---|-----------|------------|---------|
| | <ol style="list-style-type: none"> 1. Edifici abbandonati nel centro storico: problema sanitario, sociale e di conservazione del patrimonio. 2. Mancanza di connessione fra due parti della città: la vivace area del mercato di Sant'Ambrogio e il complesso monumentale di Santa Croce. Impenetrabilità del sito: le mura della prigione creavano veri e propri confini fisici e generavano la segregazione delle aree che delimitavano. 3. Offerta limitata di edilizia pubblica nel centro storico. 4. Problema dello spopolamento del centro storico negli anni '90, causato dall'aumento dei prezzi dovuto al turismo e dalla tendenza a vendere le case acquistate negli anni '60 a prezzi molto bassi. 5. Isolamento fisico causato dalla conformazione degli edifici. 6. Difficoltà ad allestire un cantiere nel centro storico. 7. Problemi di tipo architettonico relativi alla trasformazione degli spazi delle celle del carcere in unità abitative. 8. Rigidità della struttura di supporto, gestione degli spazi all'aperto. 9. Difficoltà nelle connessioni verticali, problemi di installazione di nuovi impianti tecnici. 10. Difficoltà a intervenire sugli edifici storici senza che perdano la loro unicità. | | | |

| Problema | Descrizione delle attività | Obiettivi | Indicatori | Impatti |
|---------------|--|-----------|------------|---------|
| PRECONDIZIONI | Leggi in vigore e fondi disponibili per l'edilizia pubblica per valutare la fattibilità amministrativa ed economica dell'intervento; fondo nazionale GESCAL per la costruzione e assegnazione di case ai lavoratori, nato dalla trasformazione del Piano INA-Casa e disciplinato dalla legge 14 febbraio 1963, n. 60; legge Ferrarini/Botta 17 febbraio 1992, n.179: Norme per l'edilizia residenziale pubblica; Legge 4 dicembre 1993, N.493: conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, recante disposizioni per l'accelerazione degli investimenti a sostegno dell'occupazione e per la semplificazione dei procedimenti in materia edilizia. | | | |
| STEP I | Valutazione delle sfide più salienti del centro storico e decisione di intervenire con un progetto pilota su uno spazio/edificio fondamentale del centro storico. | | | |
| STEP II | Anni '90: Individuazione delle leggi in vigore e dei fondi disponibili per l'edilizia pubblica al fine di valutare la fattibilità amministrativa ed economica dell'intervento. | | | |
| STEP III | Creazione di un gruppo di lavoro interdisciplinare: professionisti e ricercatori universitari concentrati esclusivamente sul progetto e afferenti ad un ufficio creato appositamente per il progetto. | | | |
| STEP IV | 1997: Redazione di un progetto preliminare da inserire nel regolamento urbanistico della città dopo un'ispezione preliminare con l'architetto Renzo Piano, coinvolto come consulente nella prima stesura del progetto. | | | |
| STEP V | Inizio dei lavori edili contestualmente a un processo partecipativo effettuato per garantire il coinvolgimento degli abitanti del quartiere. Individuazione di un punto d'inizio: la piazza e il lato più antico delle mura e suddivisione del progetto in 5 lotti indipendenti. | | | |
| STEP VI | Creazione di un bando per l'inserimento di residenti ed enti commerciali all'interno degli edifici rinnovati. | | | |
| STEP VII | Implementazione delle attività grazie a progetti e fondi europei: il Comune di Firenze | | | |

Italia

Firenze 3.3.12

ha preso parte al programma Raphael 98 REPRISE (Regeneration of Old Prisons) col progetto Le Murate, un'operazione pilota di networking che ha anticipato l'esperienza REPAIR URBACT. URBACT Repair Project (2009-2010).

| Problema | Descrizione delle attività | Obiettivi | Indicatori | Impatti |
|----------|----------------------------|--|------------|---------|
| | | <ol style="list-style-type: none"> 1. Aprire alla città l'edificio e l'intero complesso. 2. Risolvere i problemi sociali, ambientali e sanitari per mezzo della riqualificazione di un edificio storico posto nel centro storico. 3. Rendere lo spazio permeabile e facilmente accessibile grazie alla creazione di spazi pubblici. 4. Migliorare lo spazio urbano per incoraggiare la popolazione a tornare a vivere nel Centro Storico di Firenze. | | |

| Problema | Descrizione delle attività | Obiettivi | Indicatori | Impatti |
|----------|----------------------------|--|------------|---------|
| | | <ol style="list-style-type: none"> 1. Numero di alloggi previsti nel piano preliminare. 2. Numero di alloggi creati nel 2015. 3. Costo dell'edilizia pubblica per metro quadro. | | |

| Problema | Descrizione delle attività | Obiettivi | Indicatori | Impatti |
|----------|----------------------------|--|------------|---------|
| | | <ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione di 79 alloggi nel 2015; 65 alloggi previsti nel progetto preliminare del 1998. 2. 2018: 2 interventi di recupero edilizio, creazione di 17 alloggi. 3. 73 appartamenti sono stati già stati consegnati agli inquilini selezionati dall'elenco di chi ha diritto al sostegno sociale per un alloggio con affitto a costi contenuti. 4. La riconversione dell'edificio storico, che implicava anche l'ulteriore sfida di adattare la vecchia struttura architettonica del carcere agli odierni standard abitativi, è stata realizzata al costo ragionevole di €/m²1.425,18 (tasse escluse), cioè il costo massimo raggiunto nel 2008 per l'edilizia pubblica. Tale costo comprende anche i lavori di urbanizzazione, vale a dire la realizzazione di due piazze e una strada. Questo dimostra l'implicita trasferibilità di tale modello di edilizia sociale attraverso la rigenerazione di edifici storici in termini di cost competitiveness. 5. Nell'area si sono già stabiliti oltre 200 nuovi residenti. 6. Il costo di ristrutturazione è stato mantenuto a un livello ragionevole, dimostrando così che questo tipo di riconversione degli edifici storici è adatto all'edilizia sociale. Si è quindi riusciti a contrastare la perdita di residenti del centro: se non in termini statisticamente rilevanti, almeno nell'individuazione di pratiche di successo e nell'invertire le tendenze generali. 7. Un tessuto urbano che si era chiuso è stato aperto grazie alla creazione di nuove piazze, spazi pubblici e zone pedonali. Si tratta di un successo in tutti i sensi. Il complesso carcerario costituiva un enorme buco nero del quartiere che divideva la vivace area del mercato di Sant'Ambrogio dal complesso monumentale di Santa Croce. 8. Sono stati realizzati nuovi sistemi pedonali che comprendono una via di negozi e due piazze. Ciò ha migliorato notevolmente la mobilità di questa zona. I cittadini hanno cominciato a considerarla attrattiva per socializzare, e presto il complesso è diventato un luogo di vita pubblica vivace. 9. La vita sociale della città è stata migliorata creando un nuovo polo culturale, che integra i servizi della zona con spazi di raccordo flessibili. 10. Sono state inoltre create nuove opportunità di impiego, ricerca e nuove tecnologie | | |

3.3.12 Firenze

Italia

in un'area urbana strategica, rafforzando la possibilità di cooperazione strategica con le vicine università e altre organizzazioni della città che si occupano di Ricerca e Sviluppo.

BIBLIOGRAFIA

Interview to the person in charge to the practice, Giuseppina Fantozzi and Marco Toccafondi, Municipality of Florence.

IoArch Costruzioni e Impianti n.d., *Ex carcere Le Murate, Firenze*.

<http://www.metra.it/pressroom/architettura/rassegnastampa/ioarchietto1.pdf>

URBACT n.d., *Florence good practice*.

https://www.aeidl.eu/images/stories/5obestpractices/it_firenze_analytical-fiche.pdf

URBACT n.d., *Repair Project*.

<https://urbact.eu/repair-results>



3.3.13 Santiago de Compostela

Spagna

Progetto Tropa verde

Popolazione | Coinvolgimento della comunità | Ambiente
Idoia Camiruaga Osés | Consorcio de Santiago, Architetto

✉ idoia@consorciodesantiago.org | info@tropaverde.org | info@teimas.com



Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Tropa Verde è una piattaforma multimediale creata dalla città di Santiago de Compostela (ES) per incoraggiare un comportamento ecologicamente responsabile. Usando una piattaforma web, i cittadini possono vincere voucher di riciclo e scambiarli con premi dell'amministrazione comunale e negozi locali. Il progetto ha avuto inizio in seguito a un sondaggio del 2015, da cui risultava che, per abitudine e mancanza di informazioni, molti abitanti della città riciclavano malvolentieri. In meno di due anni il riciclo ha avuto un forte aumento: da oltre 115 sponsor locali sono arrivati 800 premi, da soggiorni in hotel a trattamenti di bellezza. I cittadini hanno ricevuto premi o sconti in cambio di 16.000 "azioni di riciclo" in centri sociali e cittadini e punti verdi. Il progetto prevede anche laboratori, azioni nelle strade della città e altre attività promozionali. Grazie alle campagne svolte nelle scuole sono stati raccolti migliaia di litri di olio da cucina esausto e 3299 apparecchi elettrici. Oggi il progetto Tropa Verde è attivo in almeno altre sei città spagnole. Si tratta di uno dei 23 progetti selezionati per

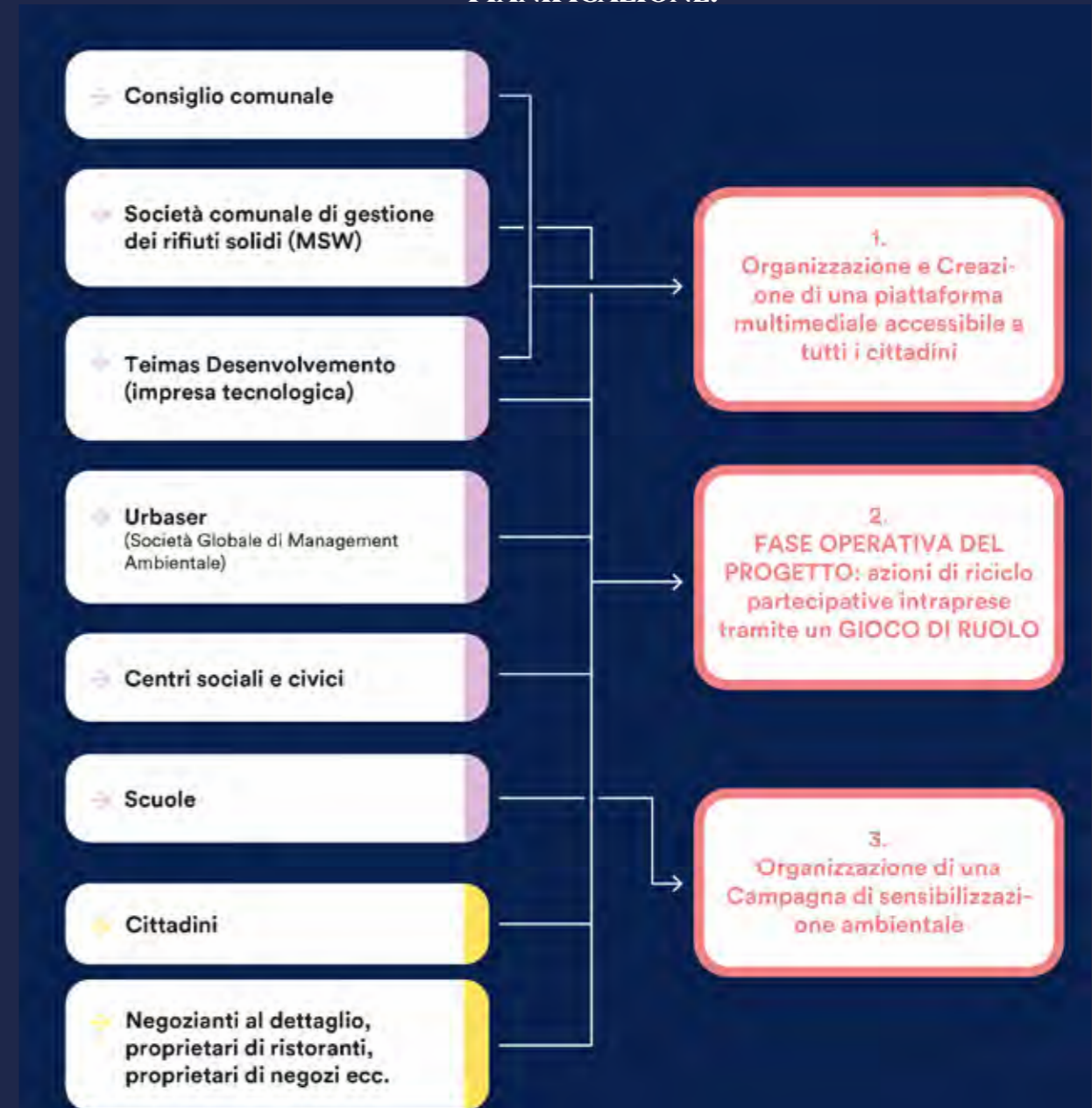
la seconda fase del programma europeo URBACT, che ha l'obiettivo di condividere e apprendere metodi sostenibili e integrati di sviluppo urbano. Così Santiago continua a essere a capo di uno dei 23 networks attraverso il progetto promosso dall'Ufficio dell'Ambiente e della Convivenza in collaborazione con la società Teimas Desenvolvimento. URBACT è un programma europeo di condivisione e apprendimento che promuove metodi sostenibili e integrati di sviluppo urbano e coinvolge 550 città, 29 paesi e 7000 agenti locali attivi. URBACT, cofinanziato dalla Commissione europea (Fondo europeo di sviluppo regionale) e dagli Stati membri, consente alle città europee di lavorare insieme per sviluppare soluzioni efficaci e sostenibili che rispondano alle principali sfide da affrontare attraverso buone pratiche ed esperienze condivise, integrando la dimensione economica, sociale e ambientale. In tutta la Spagna, URBACT ha selezionato 17 città per le loro buone pratiche. Tropa Verde è stato l'unico progetto ad affrontare la questione ambientale.

Santiago de Compostela

SPAGNA

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



IMPLEMENTAZIONE

- I cittadini possono richiedere all'amministrazione comunale e ai commercianti locali premi da scambiare con i punti-riciclo.
- Il sito web evidenzia gli elementi necessari per conseguire l'obiettivo: i luoghi in cui i cittadini possono smaltire i rifiuti ed essere premiati quando lo fanno ("punti verdi", centri civici e sociali, punti di recupero ecc.), e i business locali (come negozi, ristoranti, attività all'aperto e officine) che collaborano attraverso premi e sconti.
- Perché funzioni, è necessario che giochino tutte le parti in causa.
- Il progetto Tropa Verde è attivo in altre sei città spagnole.
- Il progetto Tropa Verde verrà attivato come buona pratica in altre città europee grazie alle sue caratteristiche di trasferibilità.



Finalità

1. Aumentare i tassi di riciclo promuovendo la sensibilizzazione dei cittadini nei confronti dell'ambiente, attraverso tecniche di gioco e di ricompensa.
2. L'obiettivo di Tropa Verde è rendere più sostenibili le città, ponendo l'attenzione sulla gestione dei rifiuti.



Precondizioni

1. Volontà dell'amministrazione comunale di intraprendere azioni volte alla sensibilizzazione riguardo al riciclo e all'ambiente.
2. Interesse dei commercianti locali a partecipare attivamente alla campagna.



Supporto finanziario

- Locale
- Territoriale
- Nazionale
- Internazionale



Utenti finali

- Enti pubblici
- Residenti
- City users
- Turisti

3.3.13 Santiago de Compostela

Spagna

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Il 36.6% dei cittadini di Compostela che non riciclano attribuiscono il problema alla mancanza di abitudine (sondaggio effettuato nell'aprile del 2015).
2. I cittadini sono poco informati e motivati.
3. Mancanza di azioni di sensibilizzazione riguardo all'ambiente.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

- PRECONDIZIONI** Volontà dell'amministrazione comunale di intraprendere azioni volte alla sensibilizzazione riguardo al riciclo e all'ambiente. Interesse dei commercianti locali a partecipare attivamente alla campagna.
- STEP I** Fase di preparazione del progetto e selezione dei partner con cui lavorare per svilupparlo.
- STEP II** Sviluppo delle attività per quanto riguarda la realizzazione della piattaforma web game-based e della rete di rivenditori locali; preparazione delle attività di sensibilizzazione da mettere in atto per strada e a scuola; allestimento dei punti di raccolta dei rifiuti di Tropa Verde.
- STEP III** I cittadini possono partecipare attivamente alle pratiche di riciclo registrandosi sulla piattaforma web di Tropa Verde. I cittadini sensibili alla tematica ambientale che riciclano un oggetto presso uno dei negozi coinvolti possono ricevere una gift card, che può poi essere convertita in "punti-stella" su Tropa Verde.
- STEP IV** Al tempo stesso, sul sito web di Tropa Verde si trovano il brand dello sponsor e i premi che offre.
- STEP V** Le scuole organizzano campagne di sensibilizzazione sul tema e sull'iniziativa.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Promuovere il riciclo e la responsabilità ambientale fra i cittadini premiandone le buone pratiche relative all'ambiente.
2. Aumentare il tasso di riciclo.
3. Promuovere la sensibilizzazione dei cittadini rispetto all'ambiente attraverso tecniche di gioco e di ricompensa. La piattaforma game-based è uno spazio in cui i cittadini possono interagire e scambiare i punti-riciclo con premi dell'amministrazione comunale e dei commercianti locali. Il sito web mette in contatto gli elementi necessari a conseguire l'obiettivo: i luoghi in cui i cittadini possono smaltire i rifiuti ed essere premiati quando lo fanno ("punti verdi", centri civici e sociali, punti di recupero ecc.), e i commerci locali (come negozi, ristoranti, attività all'aperto e officine) che collaborano con premi e sconti. Perché funzioni, è necessario che giochino tutte le parti in causa. Tropa Verde è un progetto condotto da Santiago de Compostela, sviluppato dalla società tecnologica locale Teimas Desenvolvimento, e ora adottato da oltre sei città.
4. Garantire un ambiente più salubre.

Spagna

Santiago de Compostela 3.3.13

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Numero di città coinvolte.
2. Numero di imprese coinvolte nel riciclo dei rifiuti.
3. Numero di Paesi coinvolti nel programma.
4. Numero di agenti locali attivi coinvolti.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. A oggi il progetto Tropa Verde è attivo in sei diversi comuni della Galizia (regione spagnola autonoma): Redondela, Lugo, Ames, Sarria, Porriño e Santiago de Compostela; sono quindi coinvolti oltre trecentomila abitanti della Galizia.
2. Il progetto verrà attivato nelle città di Budapest (Ungheria), Dimos Pavlou Mela (Grecia), Guimarães (Portogallo), Nizza (Francia) e nella regione di Opole (Polonia, 20 comuni).
3. Alta partecipazione dei cittadini, con oltre 2500 utenti registrati.
4. 115 sponsor coinvolti.
5. 1500 premi offerti.
6. Oltre 15.000€ in premi e ricompense.
7. 22 centri di emissione voucher.
8. Oltre 16.000 voucher assegnati > 1.230 follower su Facebook > 440 follower su Twitter.
9. Oltre 800 ricompense riscosse.
10. Svariati workshop per bambini: Ricicla, Riusa e gioca con Tropa Verde per festeggiare la Settimana europea dell'ambiente.
11. 2 campagne scolastiche "Riciclare a scuola ti premia". La campagna prevede la raccolta di olio da cucina esausto e apparecchi elettrici ed elettronici.
12. 20 diversi centri educativi per un totale di 2416 studenti.
13. Durante le campagne scolastiche sono stati raccolti in totale 2356 litri di olio da cucina esausto e 3299 apparecchi elettrici ed elettronici.
14. Stimolo al commercio, risparmio dei costi di gestione dei rifiuti, aumento del riciclo nelle città coinvolte, educazione ambientale in scuole e associazioni e ottima accoglienza da parte dei cittadini e degli enti pubblici e privati.
15. Il progetto Tropa Verde può essere replicato in qualsiasi altra città; infatti, vari altri comuni spagnoli sono interessati sia alla piattaforma sia e alle varie campagne di sensibilizzazione ambientale effettuate nelle scuole cittadine.

BIBLIOGRAFIA

Tropaverde n.d., *Como Funciona Tropa Verde?*
<https://www.tropaverde.org/>

URBACT n.d., *Tropa Verde, rewarding recycling!*
<https://urbact.eu/tropa-verde-rewarding-recycling>

URBACT n.d., *Smart City: Tropa Verde Now recycling is rewarded!*
https://urbact.eu/sites/default/files/140_Santiagodecompostela_GPsummary.pdf

3.3.14 Quebec

Canada

Programma di intervento e ristrutturazione degli edifici storici “Maître D’oeuvre”

Population | Regulation

Jérôme Bouchard

Comune di Québec,
Direzione Pianificazione e Ambiente,
Divisione Progetti Maggiori
e Sviluppo del Territorio.



jerome.bouchard@ville.quebec.qc.ca

Nicholas Roquet

Comune di Québec,
Direzione Pianificazione e Ambiente,
Divisione Progetti Maggiori
e Sviluppo del Territorio, Consulente



nicholas.roquet@ville.quebec.qc.ca

Frédéric Brie

Comune di Québec,
Ufficio Sviluppo Economico,
Divisione Settore Housing



frederic.brie@ville.quebec.qc.ca

Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Il Programma di intervento e ristrutturazione degli edifici storici “Maître D’oeuvre” è un programma di condivisione dei costi rivolto ai proprietari di edifici privati che vogliono salvaguardare e migliorare il patrimonio architettonico dei quartieri storici della città. Questo programma a lungo termine comprende, oltre al sito Patrimonio Mondiale Old Québec (il centro storico cittadino), tre quartieri storici (Beauport, Charlesbourg e Sillery) e i siti storici della Maison-Gomin e della Côte- des-Érables. La partecipazione dei proprietari privati fa crescere il senso di appartenenza e di rispetto per il patrimonio architettonico della città da parte dei suoi utenti quotidiana-

ni. Il programma è parte integrante del piano globale di gestione dei quartieri storici del Québec, che ha lo scopo, fra gli altri, di creare equilibrio fra le funzioni urbane, attivare la mobilità, controllare i gas serra, mantenere la popolazione di residenti e controllare la pressione che il turismo esercita sulla città. Per quanto riguarda quest’ultimo punto, rafforzare i quartieri storici al di fuori del sito Patrimonio Mondiale serve a distribuire il flusso di turisti su un’area più estesa. Il programma dispiega i suoi effetti positivi grazie al coinvolgimento diretto dei cittadini nella salvaguardia del patrimonio, che li rende orgogliosi della città, del suo patrimonio architettonico e della sua storia.



Finalità

1. Incoraggiare progetti di ristrutturazione e riqualificazione dei vecchi edifici.
2. Stimolare i privati a investire in progetti relativi al patrimonio.
3. Preservare e valorizzare il patrimonio architettonico dei quartieri storici e i siti comunali a cui viene riconosciuto un valore storico.
4. Valorizzare l'immagine e l'attrattiva turistica dei quartieri storici della città.



Precondizioni

La Città di Québec ha sviluppato strumenti di gestione atti a orientare i proprietari di edifici storici nel loro impegno per convertire e riqualificare le loro proprietà. Tali strumenti includono una guida per la conservazione e lo sviluppo di Old Québec (1982, rivista nel 1998) e 15 guide tecniche “Maître d’oeuvre”.



Supporto finanziario

| | | | |
|----------------|-------------------------------------|---------------|-------------------------------------|
| Locale | <input checked="" type="checkbox"/> | Enti pubblici | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Territoriale | <input type="checkbox"/> | Residenti | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Nazionale | <input checked="" type="checkbox"/> | City users | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Internazionale | <input type="checkbox"/> | Turisti | <input checked="" type="checkbox"/> |



Utenti finali

Quebec

CANADA

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



IMPLEMENTAZIONE

- Il programma “Maître d’oeuvre” incoraggia i proprietari a coinvolgere nei loro progetti le parti interessate locali (architetti, artigiani, appaltatori ecc.), il che contribuisce ad aumentare le competenze e la conoscenza delle pratiche edilizie tradizionali.
- I proprietari e gli investitori che desiderano avvalersi del programma di condivisione dei costi devono fare richiesta mediante il modulo reso disponibile dalla città e fornire i documenti richiesti. I lavori di ristrutturazione o riqualificazione devono: essere eseguiti previa conferma della sovvenzione e in conformità con il permesso rilasciato, se richiesto; essere effettuati da un appaltatore in possesso dell'appropriata licenza dell'Ufficio Pianificazione (Régie du bâtiment du Québec) o da un artigiano accreditato dal Consiglio dei mestieri d'arte del Québec (Conseil des métiers d'art du Québec); essere autorizzati ed eseguiti in conformità alla legge sul patrimonio culturale del Québec (Loi sur le patrimoine culturel); ed essere completati entro 12 mesi dalla data di conferma della sovvenzione.

3.3.14 Quebec

Canada

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Deterioramento e mancanza di un'adeguata manutenzione delle proprietà private storiche in alcuni settori dei quartieri storici di Québec.
2. Bassa partecipazione e coinvolgimento dei proprietari e dei cittadini della società.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

PRECONDIZIONI

La Città di Québec ha sviluppato strumenti di gestione atti a orientare i proprietari degli edifici storici nel loro impegno per convertire e riqualificare le loro proprietà. Tali strumenti includono una guida per la conservazione e lo sviluppo di Old Québec (1982, rivista nel 1998) e 15 guide tecniche "Maître d'oeuvre". I fondi per il programma sono stati messi a disposizione per mezzo di un accordo di sviluppo culturale stipulato tra la Città di Québec e il Ministero della Cultura e della Comunicazione del Québec.

STEP I

Nel 1987 è stata realizzata una prima versione del programma di condivisione dei costi, che si applicava solo alle proprietà di Old Québec. Nel 1993 è stato redatto il masterplan di Old Québec.

STEP II

In seguito alle fusioni municipali, nel 2002 tutti i programmi di sovvenzione e condivisione dei costi per gli edifici storici nel nuovo territorio della città sono stati raggruppati sotto uno statuto unico. Il governo del Québec ha creato un quadro di riferimento per la gestione dei borough storici e delle città antiche, riunendo tutti i programmi in linee guida unificate.

STEP III

Il programma attuale, comprendente tutti i quartieri storici di Québec, è stato messo in atto nel 2005.

STEP IV

In seguito allo sviluppo, nel 2017, della nuova visione del patrimonio della città, le sovvenzioni sono state modificate per meglio rispecchiare il costo che i diversi tipi di ristrutturazione comportano per i proprietari. Sono stati inoltre aumentati i finanziamenti destinati al programma.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Incoraggiare progetti di ristrutturazione e riqualificazione dei vecchi edifici.
2. Stimolare gli investimenti privati nei progetti relativi al patrimonio.
3. Preservare e valorizzare il patrimonio architettonico dei quartieri storici e i siti comunali a cui viene riconosciuto un valore storico.
4. Valorizzare l'immagine e l'attrattiva turistica dei quartieri storici della città.

Problem **Activity Description** **Objectives** **Indicators** **Impact**

1. Numero di edifici ristrutturati o riqualificati.
2. Numero e importo totale delle sovvenzioni.
3. Valore totale degli investimenti pubblici e privati.

Canada

Quebec 3.3.14

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Fra il 2005 e il 2010 sono stati completati 404 progetti di restaurazione e ristrutturazione di edifici storici, per un investimento totale di oltre 16,9 milioni di \$, compresi 5,06 milioni in sovvenzioni.
2. Gli edifici storici di Old Québec rappresentano un'attrazione turistica fondamentale, con notevoli ricadute economiche. Il Québec Tourism Board nota che nel 2016 la città ha accolto 10,7 milioni di turisti che hanno pernottato, i quali hanno speso quasi 1,9 miliardi di \$.
3. Il successo del programma di intervento e ristrutturazione degli edifici storici "Maître D'oeuvre" presso i privati dimostra l'importanza e l'impatto delle partnership fra pubblico e privato.

BIBLIOGRAFIA

Affaires municipales et Habitation Québec n.d., *Assistance financière aux personnes et aux organismes*.
<https://www.mamh.gouv.qc.ca/amenagement-du-territoire/guide-la-prise-de-decision-en-urbanisme/financement-et-maitrise-fonciere/assistance-financiere-aux-personnes-et-aux-organismes/>

Organization of World Heritage Cities n.d., *Programme d'intervention et de revitalisation de bâtiments patrimoniaux «Maître d'oeuvre»*.
https://www.ovpm.org/study_case/programme-d-intervention-et-de-revitalisation-de-batiments-patrimoniaux-maitre-doeuvre/

Ville de Québec 2011, *List of heritage buildings outside historic boroughs*.
https://www.ville.quebec.qc.ca/apropos/programmes-sbvventions/habitation/docs/batiments_patri_proteges.pdf

Ville de Québec 2019, *Restauration de Batiments situés dans des secteurs à valeur patrimoniale*.
https://www.ville.quebec.qc.ca/apropos/programmes-sbvventions/habitation/secteur_valeurpatrimoniale.aspx

3.3.15 Edinburgo

Regno Unito

Routes to roots

Popolazione | Coinvolgimento della comunità

Neil Ogilvy | Responsabile del Progetto Internazionale con Edinburgh World Heritage, Coordinatore del progetto

neil.ogilvy@ewht.org.uk



Il progetto "Routes to Roots: Adopting Scotland as a Homeland", gestito dall'Edinburgh and Lothians Regional Equality Council (ELREC) per due anni, fra il 2016 e il 2018, aveva lo scopo di esplorare l'intrecciarsi del patrimonio condiviso delle comunità scozzesi e di quelle provenienti da fuori, e integrare le storie delle comunità etniche minori di Edimburgo. Il progetto, in cooperazione con le principali comunità della città (africana, polacca, spagnola, cinese e dell'Asia meridionale), ha operato lungo tre direttrici fondamentali. Ha previsto gite periodiche in vari siti di importanza storico-culturale, fra cui centri religiosi, musei nazionali e luoghi storici, così che le persone potessero conoscere storia delle comunità residenti a Edimburgo e il loro contributo alla città. Nel corso del progetto hanno collaborato tra loro le varie istituzioni che si occupano del patrimonio storico-culturale, come le National Galleries of Scotland e le Edinburgh Libraries, nonché le comunità locali e gli enti benefici che sostengono le comunità minori della città: tutti hanno dato un importante contributo al progetto, che è stato gestito con un ampio gruppo di volontari provenienti da quelle stesse comunità. Questo ha fatto sì che i membri della comunità avessero un accesso maggiore. Il progetto, risultato vincitore dei CEMVO Ethnic Minority Impact Awards 2017 nella categoria "Istruzione", si confrontava con la questione del

retaggio comune indagando il viaggio culturale dei singoli e delle loro famiglie attraverso i loro ricordi, le sfide che avevano affrontato e il loro contributo. La prospettiva intergenerazionale è stata necessaria per meglio comprendere e riportare i diversi punti di vista di ogni generazione, e ha consentito una migliore comprensione delle tradizioni culturali e del loro rapporto con la Scozia. 'Routes to Roots' ha svelato le storie degli appartenenti a queste comunità che maggiormente hanno contribuito al panorama del patrimonio scozzese. Il progetto ha saputo esplorare il retaggio di molte delle comunità di Edimburgo che sono sottorappresentate, portando queste informazioni all'attenzione di un pubblico nuovo. Il progetto ha fatto incontrare persone provenienti da una varietà di ambienti diversi, che di rado hanno l'occasione di interagire in modo significativo. Lavorare con la comunità africana, cinese, spagnola, polacca e dell'Asia meridionale ha offerto una varietà incredibile di culture, tutte provenienti dalle comunità ormai riconosciute in città (alcune più di altre). Il progetto ha inoltre trattato un argomento che tocca l'immigrazione molto da vicino. Molti partecipanti hanno tenuto a far sapere al coordinatore del progetto il loro entusiasmo nel poter condividere le proprie storie e ascoltare quelle degli altri: avevano compreso di non essere soli.

Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Finalità

- Promuovere l'inclusione e la celebrazione del patrimonio multiculturale e rappresentare l'immigrazione sotto una luce positiva.
- Coinvolgere i gruppi locali scozzesi e le minoranze al fine di incoraggiare un mutuo scambio e mettere in luce le relazioni storiche che esistono da tempo fra le diverse comunità.



Precondizioni

Il progetto è stato sviluppato in seguito agli oltre quarant'anni di lavoro dell'ELREC con le minoranze della città. Grazie a questa relazione, è risultato evidente che la conoscenza e la comprensione della storia e dei tratti culturali condivisi dalle comunità erano carenti da tutti i punti di vista.



Supporto finanziario

| | |
|----------------|-------------------------------------|
| Locale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Territoriale | <input type="checkbox"/> |
| Nazionale | <input type="checkbox"/> |
| Internazionale | <input type="checkbox"/> |



Utenti finali

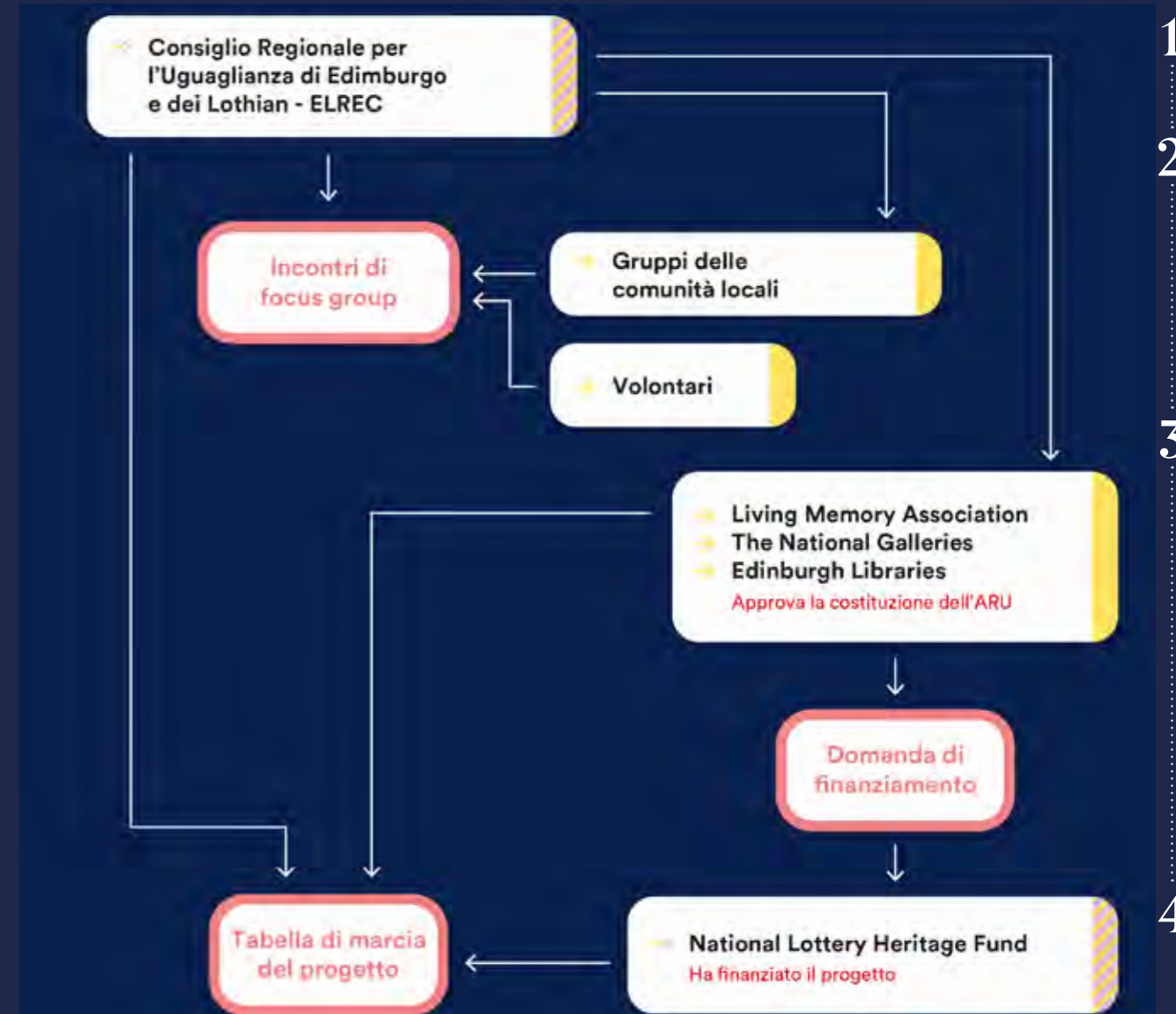
| | |
|---------------|-------------------------------------|
| Enti pubblici | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Residenti | <input checked="" type="checkbox"/> |
| City users | <input type="checkbox"/> |
| Turisti | <input type="checkbox"/> |

Edinburgo

REGNO UNITO

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



IMPLEMENTAZIONE

- Riduzione dei problemi di integrazione: interviste concentrate su quattro periodi distinti. Tutte le interviste sono state riprese e caricate su YouTube, e sono stati realizzati podcast video su differenti argomenti relativi al patrimonio. Sia le interviste che i podcast sono stati integrati dalle Edinburgh Libraries nel loro sito Capital Collections, un archivio digitale della storia di Edimburgo.
- Tutte le interviste sono state trascritte e raccolte in un volume con la stessa struttura delle interviste stesse: ciascun capitolo tratta i diversi periodi della vita degli intervistati e riporta citazioni di ognuno di loro. Una volta completato e stampato, il volume è stato distribuito alle varie comunità e a tutte le biblioteche di Edimburgo. Per lanciarlo è stata organizzata una mostra presso la Edinburgh Central Library, un luogo importante nel cuore della città, durata sei settimane, dove chiunque volesse poteva prenderne una copia gratuita.

3.3.15 Edimburgo

Regno Unito

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

- I. Per la maggior parte, il retaggio delle minoranze etniche, nonostante la sua ricchezza, è poco noto al resto della popolazione, chiuso com'è nelle storie, nei ricordi e nelle conoscenze dei singoli e negli aspetti inesplorati della storia scozzese. Il progetto 'Routes to Roots' ha esplorato il retaggio condiviso fra la Scozia e le varie comunità di Edimburgo e dei Lothians, dedicandosi al patrimonio storico, culturale e religioso delle minoranze.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

PRECONDIZIONI

Il progetto è stato sviluppato in seguito agli oltre quarant'anni di lavoro dell'ELREC con le minoranze della città. Grazie a questa relazione, è risultato evidente che la conoscenza e la comprensione della storia e dei tratti culturali condivisi dalle comunità erano carenti da tutti i punti di vista. Sebbene ogni comunità organizzasse una grande varietà di eventi culturali e celebrazioni, il resto degli abitanti della città non ne era a conoscenza. Le comunità di minoranza avevano spesso la sensazione di non essere coinvolte nella storia e nella cultura della città, ed erano perciò meno inclini a farsi coinvolgere direttamente nei vari aspetti di tale cultura. Si è quindi deciso che fosse necessario un progetto che contribuisse a unire le persone nella scoperta di questa storia comune.

STEP I

ELREC ha sviluppato il progetto nel 2015 e nel 2016 coinvolgendo in misura significativa le comunità locali. Si sono tenuti focus group e riunioni con molte delle parti interessate locali per verificarne esigenze e priorità al fine di adattare il progetto nel modo migliore, e assicurare la partecipazione delle comunità fin dall'inizio. Sono state contattate le persone che potevano essere intervistate ed è stato redatto un elenco. L'ELREC ha poi contattato le pertinenti organizzazioni locali di patrimonio più adatte a erogare le attività richieste: fra queste la *Living Memory Association*, un ente benefico locale con grande esperienza nella registrazione della storia tramandata per via orale, le *National Galleries* e le *Edinburgh Libraries*, che hanno tutte offerto il loro aiuto in ore di lavoro, formazione e tour per il progetto. Il risultato è stata l'accettazione da parte dell'*Heritage Lottery Fund* di una richiesta di finanziamento per coprire l'intero costo del progetto.

STEP II

Il progetto è poi proseguito per due anni fra il 2016 e il 2018. Il coordinatore del progetto, con esperienza nei contatti con la comunità e conoscenza del patrimonio, ha supervisionato e gestito le attività del progetto, sovrintendendo al lavoro con i volontari e i partner per assicurarne la riuscita. L'amministratore di ELREC ha gestito l'aspetto finanziario e amministrativo del progetto: questo step prevedeva l'effettuazione di visite gratuite ai siti locali di patrimonio, con particolare attenzione a quelli concentrati sulla storia in comune, e ha avuto l'effetto di pubblicizzare ulteriormente il progetto presso le comunità locali. Il gruppo a capo del progetto, comprendente il manager, il coordinatore, i volontari e i membri della comunità si riuniva almeno una volta al mese per rivedere e migliorare le modalità di attuazione. Sono stati invitati a partecipare partner, volontari, persone coinvolte e intervistate da varie comunità di minoranze di tutta Edimburgo. Le persone intervistate hanno raccontato le loro storie, fornendo così i contenuti del progetto.

STEP III

Si è poi cominciato a intervistare membri delle comunità sull'esperienza di considerare la Scozia e Edimburgo la loro casa. Tutte le interviste convergevano su quattro periodi distinti della vita degli intervistati: il loro background originario e la loro vita prima di partire per la Scozia, l'arrivo, la loro vita attuale e le loro opinioni sull'immigrazione in generale. Tutte le interviste sono state riprese e caricate su YouTube. Al tempo stesso,

Regno Unito

Edimburgo 3.3.15

sono stati realizzati dei podcast video sui vari argomenti relativi al patrimonio. Sia le interviste che i podcast sono stati integrati dalle Edinburgh Libraries sul loro sito Capital Collections, un archivio digitale della storia di Edimburgo.

STEP IV

Tutte le interviste sono state trascritte e raccolte in un volume, come un insieme di istantanee della vita degli intervistati. Il volume segue la stessa struttura delle interviste stesse: ciascun capitolo tratta i diversi periodi della vita degli intervistati e riporta citazioni di ognuno di loro. Una volta completato e stampato, il volume è stato distribuito alle varie comunità e a tutte le biblioteche di Edimburgo. Per lanciarlo è stata organizzata una mostra, durata sei settimane, presso la *Edinburgh Central Library*, luogo importante nel cuore della città dove chiunque volesse poteva prenderne una copia gratuita del volume.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Promuovere l'inclusione e la celebrazione del patrimonio multiculturale e rappresentare l'immigrazione sotto una luce positiva.
2. Coinvolgere i gruppi locali scozzesi e le minoranze al fine di incoraggiare un mutuo scambio e mettere in luce le relazioni storiche che esistono da tempo fra le diverse comunità.
3. Evidenziare il contributo delle comunità di migranti al patrimonio di Edimburgo e della Scozia.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Numero di storie raccontate e numero di visualizzazioni sul canale Youtube, nonché di commenti al progetto.
2. Numero di visite ai siti storici e numero di persone coinvolte, compresi il loro background, genere ed età.
3. Numero di presenti al lancio del volume e numero di persone che hanno visitato la mostra e dato il loro parere.
4. Raccolta dei pareri di tutti i partecipanti per mezzo di questionari distribuiti durante le visite ai siti culturali.
5. Quantità e collocazione dei libri e feedback dei lettori.
6. Numero di storie ascoltate e trascritte.
7. Numero di video realizzati in lingue diverse dall'inglese.
8. Quantità di visualizzazioni dei video.
9. Commenti ricevuti sui libri e i video.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

- I. Il progetto è stato accolto positivamente dalle comunità, entusiaste di raccontare le loro storie e mostrare alla società il contributo dato alla città e alla regione. All'interno di queste comunità c'è stata una maggiore consapevolezza del loro contributo alla società e del loro legame non solo con la Scozia, ma con le altre comunità che hanno scelto Edimburgo come nuova casa. Alla visita al Museo della Iuta di Dundee, ad esempio, hanno partecipato 35 membri della comunità del Bangladesh, che hanno scoperto in che modo la iuta coltivata nel loro paese è stata trasportata in Scozia, ha dato sostentamento alle persone ed è stata esportata in tutto il mondo, aspetti che i partecipanti prima della gita non conoscevano. Il materiale archiviato nella biblioteca e i libri lascia ai posteri un quadro vivido delle

3.3.15 Edimburgo

Regno Unito

comunità di migranti di Edimburgo.

2. Una parte particolarmente riuscita del progetto è stata quella relativa al reclutamento dei volontari: 35 in tutto, 19 dei quali provenienti dalle comunità di minoranza. Le riprese e il montaggio video, costate circa 160 giorni di lavoro da parte dei volontari nel corso dell'intero progetto, sono stati completati da 10 volontari in totale; un volontario, arrivato grazie al programma "Duke of Edinburgh", ma privo di esperienza specifica nel campo delle riprese e del montaggio video, da quel momento lavora con svariati altri gruppi e organizzazioni.
3. Sono state condotte in totale 30 interviste con membri delle minoranze coinvolte; le loro storie sono state riprese e distribuite online e poi trascritte e pubblicate in un volume diffuso in tutta la città, con una mostra apposita. Le Edinburgh Libraries hanno inoltre aggiunto i risultati e i video al loro archivio digitale cittadino. Il progetto ha poi realizzato un totale di 24 episodi del podcast video su vari argomenti relativi al retaggio delle comunità.
4. Anche i podcast hanno avuto molto seguito e hanno trattato diversi argomenti. Il volume ha avuto molto successo e si è rivelato molto popolare: in tre settimane dal lancio sono stati distribuiti 500 volumi. Anche le visite ai siti hanno avuto complessivamente un'ottima riuscita: a ognuna di esse hanno partecipato molte persone, e in ciascun gruppo sono nate affascinanti discussioni sui diversi aspetti delle religioni e delle culture coinvolte.

BIBLIOGRAFIA

Capital Collections n.d., *ELREC Routes to Roots*.

<https://www.capitalcollections.org.uk/view-item?i=43438&WINID=1554384490323>

Edinburgh & Lothians Regional Equality Council (ELREC) n.d., *Services*.

<http://www.elrec.org.uk/services/>

Edinburgh & Lothians Regional Equality Council (ELREC) n.d., *Annual Report 2017-2018*.

<http://www.elrec.org.uk/wp-content/uploads/2019/03/Annual-Report-2017-18.pdf>

YouTube 2018, *Routes to Roots Interviews*.

https://www.youtube.com/playlist?list=PLmIM-jZcADHj_QLyEpc4PXE1sZtKkiHXj

YouTube 2018, *Routes to Roots Heritage Podcasts*.

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLmIM-jZcADHjAj2S8TB7fzK5WSLXl2Bt3>



3.3.16 Santiago de Compostela

Spagna

Aviva

Popolazione | Management | Ambiente

Jorge Duarte Vázquez | *Comune di Santiago de Compostela, Consigliere con delega a Spazi per i Cittadini, Mobilità e Rapporti di Vicinato, Riqualificazione Residenziale e del Centro Storico, Partecipazione e Vicinato, Secondo Vicesindaco*

✉ aviva@santiagodecompostela.gal ✉ ocihr@santiagodecompostela.gal



Il "Plan de Mobilización de Vivienda Baleira de Santiago de Compostela AVIVA" ha l'obiettivo di agevolare o fornire l'accesso ad abitazioni dignitose alle persone che ne hanno bisogno. Il programma di affitto sociale di case sfitte è stato lanciato con la collaborazione dei comuni riuniti nella FEGAMP, *Federación Galega de Municipios e Provincias*, ed è partito nel 2017 (BOP 07/17/2017), mentre il bando è stato pubblicato nel 2018 (BOP 19/10/2018) con sovvenzioni comunali e dell'amministrazione autonoma. Il programma era collegato all'"Accordo di Santiago de Compostela per la collaborazione fra IGVS e FEGAMP per il Programma per le Case Sfritte nel Piano Galiziano di Riqualificazione, Affitto e Miglioramento dell'Accesso alla Casa per il periodo 2015-2020". Nel quadro di questo progetto, l'Ufficio Servizi ai Cittadini, Casa e Mobilità ha redatto un elenco di case private vuote che potevano essere date in affitto e sulle quali i proprietari potevano fornire chiarimenti sulla proprietà e sul motivo per cui non le affittavano: è stato riattivato così

l'insieme delle case vuote, restituendo ad esse la loro funzione originale e dando nuova vita alle aree degradate in cui la situazione era quella descritta (dove vi fossero le condizioni). Questo ha inoltre fornito ai proprietari gli strumenti per poter affittare le loro proprietà. L'obiettivo per i proprietari che potevano partecipare al programma era mantenere il prezzo dell'affitto più basso del 20% rispetto a quello di mercato in modo che potessero beneficiare di vantaggi fiscali e di fondi diretti per la ristrutturazione di circa 1.200 euro per unità abitativa. Il Consorzio di Santigao prende parte a diversi programmi di aiuti per la riqualificazione di case ed edifici del Centro Storico di Santiago e li promuove offrendo sostegno tecnico ed economico. Attraverso il suo ufficio tecnico, il Consorzio fornisce consulenze tecniche ai cittadini, aiutandoli a individuare gli interventi necessari nelle loro case e accompagnandoli durante tutto il percorso. L'attenzione rivolta agli abitanti della città storica e alle parti interessate è stata diretta, personale e qualificata.

| | | | |
|--|--|---|--|
| <p>Finalità</p> <ol style="list-style-type: none"> Aumentare la disponibilità di affitti sostenibili per la popolazione di Santiago. Dare nuova vita alle aree degradate offrendo ai proprietari gli strumenti per migliorare le loro proprietà perché raggiungessero un determinato livello di protezione. Coinvolgere i proprietari nella mobilitazione delle case vuote offrendo loro vantaggi specifici. Garantire alle parti interessate private un affitto sicuro a terze parti e recuperare lo stock di proprietà vuote. | <p>Precondizioni</p> <p>La procedura di concessione delle sovvenzioni è stata connessa con l'accordo di Santiago de Compostela per la collaborazione fra IGVS e FEGAMP per lo sviluppo del programma che dispone la regolamentazione relativa alle case nel quadro del Piano Galiziano di Riqualificazione, Affitto e Miglioramento dell'Accesso alla Casa per il periodo 2015-2020 (<i>Piano Reha-Vita</i>), sottoscritto il 5 settembre del 2016.</p> | <p>Supporto finanziario</p> <p>Locale <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Territoriale <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Nazionale <input type="checkbox"/></p> <p>Internazionale <input type="checkbox"/></p> | <p>Utenti finali</p> <p>Enti pubblici <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Residenti <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>City users <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Turisti <input checked="" type="checkbox"/></p> |
|--|--|---|--|

Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:

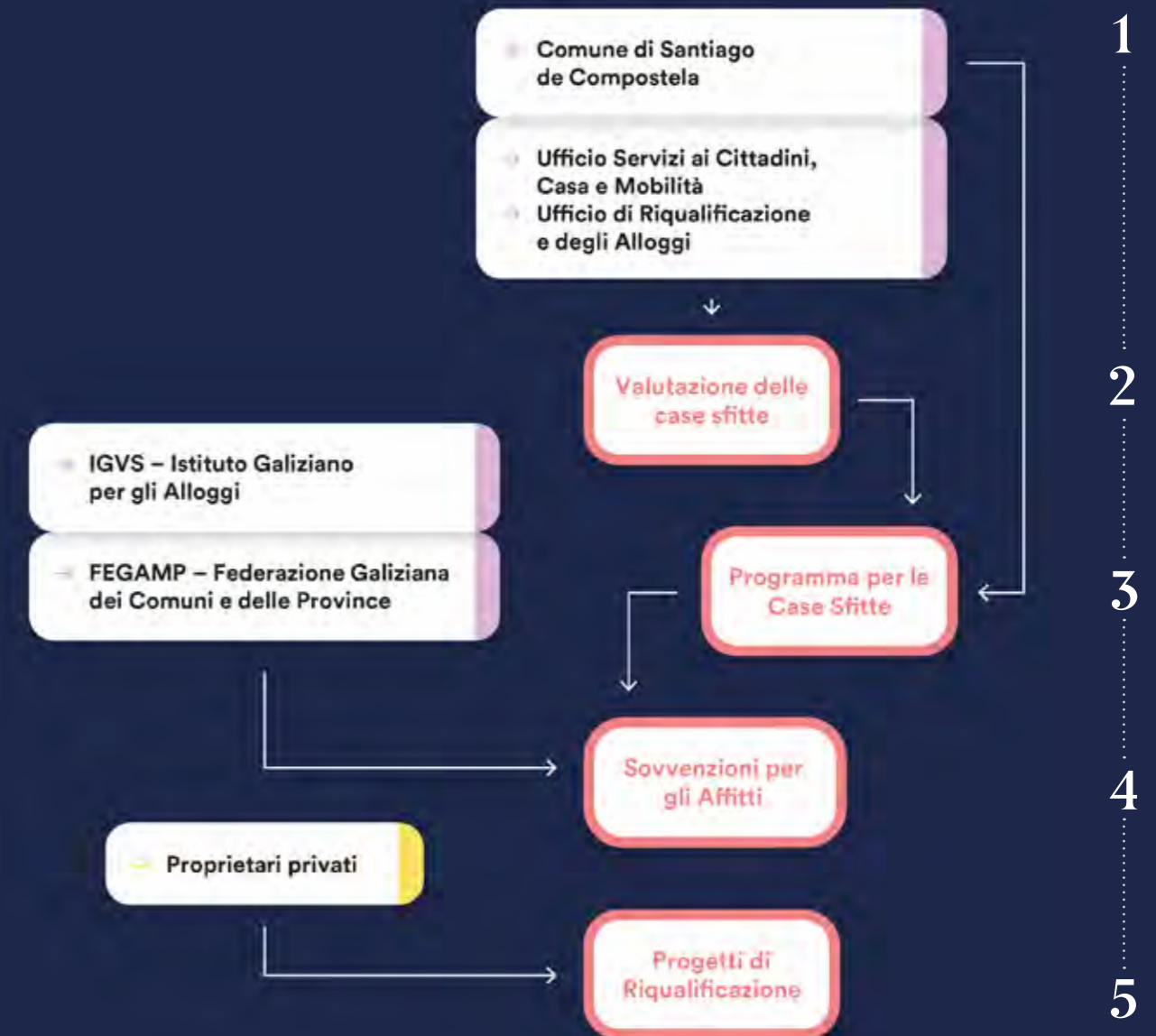


Santiago de Compostela

SPAGNA

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PLANNING:



IMPLEMENTAZIONE

- Assistenza del Comune volta alla riqualificazione, per affitti sociali, di case vuote appartenenti a proprietari privati.
- Tutti i dati raccolti verranno usati per definire un programma esauriente e ambizioso di promozione degli affitti per mezzo di aiuti municipali compatibili con quelli del Comitato della Galizia e attraverso cui consentire ai proprietari di passare alla fase successiva del programma per le case vuote.
- Strutturare una rete cittadina di operatori di riqualificazione, promuovendo una pratica costruttiva e di buona riuscita, con esperienza sufficiente a conservare e migliorare tali edifici.

3.3.16 Santiago de Compostela

Spagna

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. A Santiago vi sono moltissime case sfitte che corrono il rischio di deteriorarsi. Vi erano molte persone che volevano entrare nel mercato degli affitti, ma avevano difficoltà a farlo a causa dei prezzi alti.
2. Esistenza di 9.000 case vuote a Santiago di Compostela.
3. I dati sul consumo idrico hanno registrato una diminuzione di 5 metri cubi all'anno, una quantità considerata anormalmente bassa. A Santiago vi sono in totale 3.582 appartamenti che consumano meno di 3 metri cubi di acqua all'anno, e 2.030 in cui non si è registrato alcun consumo di acqua in tutto l'anno.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

PRECONDIZIONI

La procedura di concessione degli aiuti era legata all'accordo di Santiago de Compostela per la collaborazione fra IGVS e FEGAMP per lo sviluppo del programma che dispone la regolamentazione delle case nel quadro del Piano Galiziano di Riqualificazione, Affitto e Miglioramento dell'Accesso alla Casa per il periodo 2015-2020 (Piano RehaVita), sottoscritto il 5 settembre del 2016.

STEP I

Il Comune, insieme all'Ufficio di Riqualificazione e degli Alloggi (Oficina de Rehabilitación e Vivenda), ha raccolto tutti i dati e le informazioni in un elenco che è stato usato per definire un programma esauriente e ambizioso di promozione degli affitti per mezzo di aiuti municipali compatibili con quelli del Comitato della Galizia e attraverso cui consentire ai proprietari di passare alla fase successiva del programma per le case vuote.

STEP II

Il Consigliere per lo Spazio ai Cittadini e il Diritto alla Casa e alla Mobilità ha ribadito che il Piano Municipale per la Mobilizzazione delle case vuote era un passo oltre il programma autonomo di cui faceva parte il Comune, "e che era rivolto solo a persone a rischio di esclusione sociale". L'amministrazione comunale di Santiago ha messo in atto il Piano 2017, che era rivolto a persone con uno stipendio non superiore a 3,5 volte il salario minimo. Il Consigliere ha colto l'occasione per consigliare al comitato di lavorare su una legge per gli alloggi residuali che consentisse di documentare il 100% delle case vuote, come nelle intenzioni dell'amministrazione locale. Tali entrate consentirebbero uno sconto del 50% per i proprietari che decidono di partecipare al Piano di Mobilizzazione.

STEP III

1. Il Comitato Galiziano ha istituito due garanzie:
2. Un'assicurazione multirischio e fideiussoria (12 rate mensili), con richiesta di assistenza legale.
3. Assistenza per la riqualificazione e l'adeguamento delle case.
4. Bonus fiscali, riduzioni e bonus per l'imposta sul valore fondiario ed esenzioni per il pagamento delle licenze per i lavori.

Spagna

Santiago de Compostela 3.3.16

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Aumentare la disponibilità di affitti sostenibili per la popolazione di Santiago.
2. Dare nuova vita alle aree degradate, offrendo ai proprietari gli strumenti per migliorare le loro proprietà in modo da raggiungere un determinato livello di protezione.
3. Coinvolgere i proprietari nella mobilizzazione delle case vuote, offrendo loro vantaggi specifici.
4. Garantire alle parti interessate private un affitto sicuro a terze parti e recuperare lo stock di proprietà vuote al fine di controbilanciare l'insufficienza di case adatte a far parte del Piano di Mobilizzazione.
5. Promuovere a livello sociale la cultura della riqualificazione e la costante manutenzione degli edifici della città storica.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Numero di case riqualificate.
2. Numero di affitti promossi nel centro della città.
3. Numero di nuovi abitanti.
4. Percentuale di sovvenzioni.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatto**

Al programma sono giunte in totale 31 domande. Il programma di carpenteria ha ricevuto 34 richieste ed è stato valutato come "molto positivo" dal Consorzio: ciò significa che "i proprietari sono molto consapevoli dell'importanza della manutenzione delle loro case".

BIBLIOGRAFIA

Concello de Santiago, *Programas Xunta Vivenda Baleira Programme Summary*.
http://www.santiagodecompostela.gal/imxd/noticias/doc/147333722vivenda_vacia.pdf

Concello de Santiago, *Map of empty houses*.
http://www.santiagodecompostela.gal/imxd/noticias/doc/147333810vivendas_baleiras.pdf

Portal for granting authorities, 2016. *Sistema Nacional de Publicidad de Subvenciones*.
<http://www.pap.hacienda.gob.es/bdnstrans/GE/es/convocatoria/419525>

Concello de Santiago, 2016. *Regulatory ordinance of the aid for the rehabilitation of buildings and housing in execution of the special plan of protection and rehabilitation of the historical city*.
http://www.santiagodecompostela.gal/medi/tramites/Normativa_Municipal/1_Ordenanzas_Xerais/Urbanismo/Ordenanza_de_axudas_a_rehabilitacion_de_vivendas_da_cidade_historica.pdf

3.3.17 Bordeaux

Francia

Control of Tourist Accommodation

Turismo | Regolamentazione

Edouard Bertron Serindat | Comune di Bordeaux, Centro AOS di follow-up e cambio d'uso, Ufficio diritto immobiliare, Dipartimento di sviluppo e pianificazione, Responsabile

✉ ebertronserindat@bordeaux-metropole.fr



A Bordeaux si è riscontrato che l'offerta di alloggi per i turisti è aumentata a causa dell'emergere di piattaforme web di prenotazione, quali AirBnB o Booking. Questa situazione rappresenta una minaccia per la qualità della vita dei residenti, in quanto porta all'aumento dei prezzi e alla diminuzione degli affitti accessibili. Bordeaux è a favore delle opportunità digitali che consentono ai residenti di beneficiare dell'attrattiva turistica della città, traendone un vantaggio economico. Tuttavia, dal 2017 la città ha dato avvio a misure per controllare il cambio d'uso degli edifici e per proteggere il centro storico, mettendo un freno agli affitti turistici a breve termine. Il 7 luglio 2017 Bordeaux Métropole ha adottato un regolamento (Délibération 2017/488) sul cambio d'uso, entrato in vigore l'1 marzo 2018. Questa iniziativa ha l'obiettivo di garantire l'offerta attuale, impedendo ulteriori abolizioni degli alloggi a Bordeaux. La regola è che gli alloggi arredati affittati a breve termine sono soggetti alla realizzazione di spazi abitativi

equivalenti nello stesso settore, posti macchina compresi. L'unica eccezione è che la residenza primaria può essere affittata in parte, senza limiti di tempo, o integralmente, col limite di 120 giorni l'anno, senza controparte. In qualsiasi caso, tutti gli affitti ai turisti di alloggi arredati sono soggetti a dichiarazione per mezzo del sito web della tassa turistica di Bordeaux Métropole. Viene assegnato istantaneamente un numero di registrazione obbligatorio (Délibération 2017/268) che dev'essere apposto sul mezzo di diffusione dell'annuncio. Chi trasgredisce affittando illegalmente un alloggio a turisti è passibile di sanzioni fino a € 50.000 (diritto civile) e € 80.000 (diritto penale). A questo scopo nel Dipartimento è stata istituita una squadra di cinque agenti giurati (due dei quali assegnati a questo incarico a tempo pieno). La squadra informa la popolazione del nuovo Regolamento e ne illustra le norme, assicurandone inoltre il rispetto, in particolare per mezzo di controlli in tutto il territorio comunale e del monitoraggio attivo dei siti web.

Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Finalità

Promuovere il mantenimento di una popolazione variegata e delle funzioni del centro storico aumenta la resilienza ai cambiamenti improvvisi, mantenendo un equilibrio tra l'offerta di alloggi turistici e l'offerta di alloggi nel Centro Storico.



Precondizioni

Il capo del turismo, scelto per elezione, ha lanciato l'allarme sull'aumento del numero di alloggi per turisti dovuto alla facilità con cui si raggiunge la città. Molti appartamenti sono stati acquistati per convertirli in alloggi per turisti e destinarli agli affitti brevi, sottraendo quote di mercato agli affitti per residenti.



Supporto finanziario

| | |
|----------------|-------------------------------------|
| Locale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Territoriale | <input type="checkbox"/> |
| Nazionale | <input type="checkbox"/> |
| Internazionale | <input type="checkbox"/> |



Utenti finali

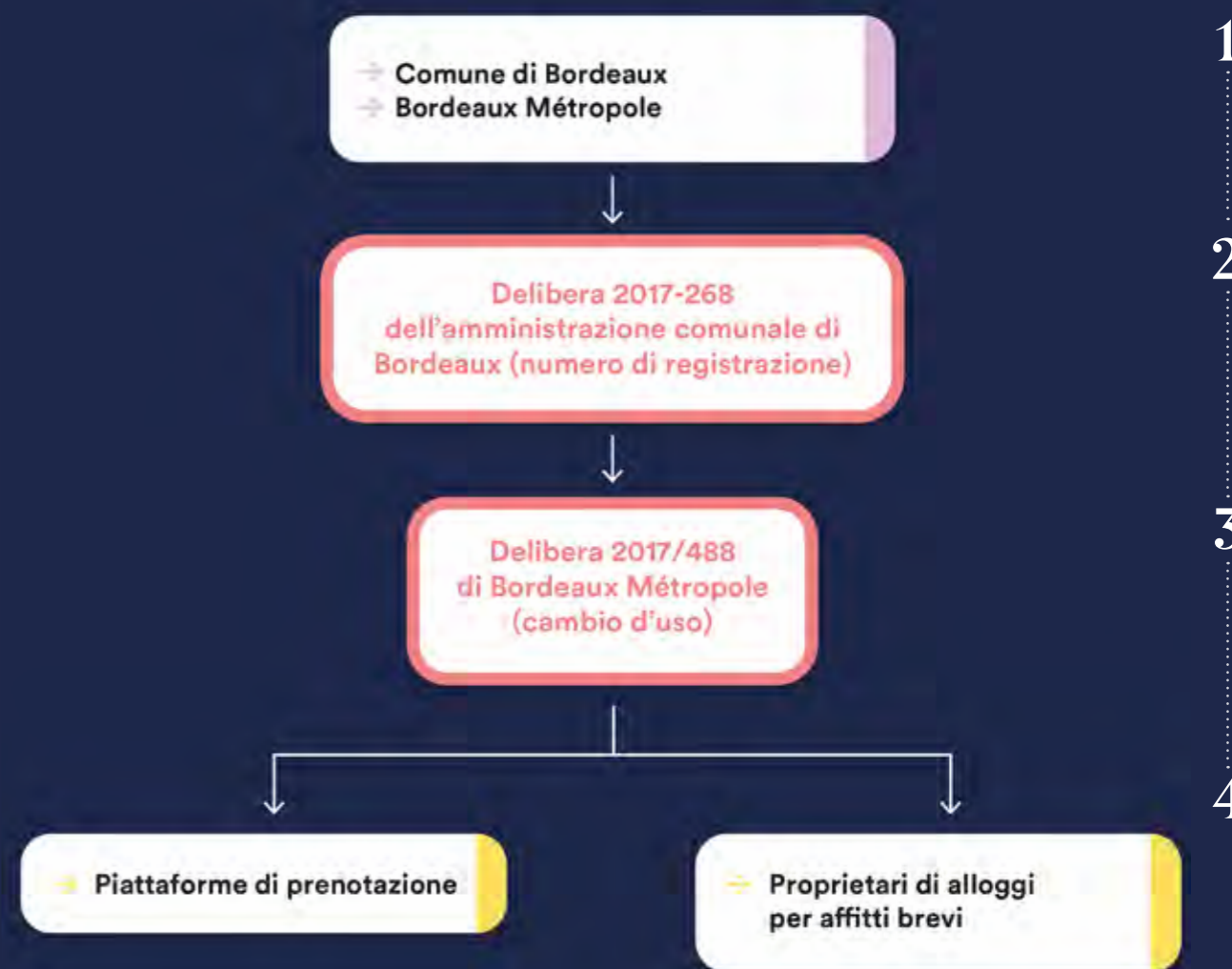
| | |
|---------------|-------------------------------------|
| Enti pubblici | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Residenti | <input type="checkbox"/> |
| City users | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Turisti | <input checked="" type="checkbox"/> |

Bordeaux

FRANCIA

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



IMPLEMENTAZIONE

- I cittadini che vogliono utilizzare le loro case per affitti brevi devono registrarlo ed ottenere un numero di registrazione obbligatorio.
- Tale numero deve risultare in tutti i media usati per promuovere l'alloggio.
- Chi trasgredisce affittando illegalmente un alloggio a turisti è passibile di sanzioni fino a € 50.000 (diritto civile) e € 80.000 (diritto penale).

3.3.17 Bordeaux

Francia

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Le opere infrastrutturali hanno reso Bordeaux più attrattiva e facilmente raggiungibile
2. Il capo del dipartimento del turismo ha lanciato l'allarme sull'aumento del numero di alloggi per turisti dovuto alla facilità con cui si raggiunge la città. Tale situazione ha causato un aumento dei prezzi delle case.
3. Molti appartamenti sono stati acquistati per convertirli in alloggi per turisti e destinarli agli affitti brevi, sottraendo quote di mercato agli affitti per residenti.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

| | |
|---------------|--|
| PRECONDIZIONE | Luglio 2017: decisione politica. |
| STEP I | Adozione di un Regolamento locale per proteggere il settore abitativo e limitare gli affitti a breve termine. |
| STEP II | <i>Délibération 2017/488 di Bordeaux Métropole</i> (cambio d'uso) + <i>Délibération 2017-268</i> dell'amministrazione comunale di Bordeaux (numero di registrazione). |
| STEP III | Ottobre 2017 – marzo 2018: implementazione tecnica. |
| STEP IV | Assunzione del team incaricato del nuovo Regolamento. |
| STEP V | Marzo 2018: entrata in vigore del Regolamento. |
| STEP VI | Dall'1 marzo 2018, solo le residenze primarie possono essere affittate a breve termine fino a 120 giorni all'anno. |
| STEP VII | A tal fine è stata istituita una squadra di 5 agenti giurati all'interno del Dipartimento che concede i permessi di edificazione nel territorio di Bordeaux Métropole. |

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Il mantenimento di una popolazione variegata e delle funzioni del Centro Storico aumenta la resilienza ai cambiamenti imprevisti, mantenendo l'equilibrio tra l'offerta di alloggi per turisti e l'offerta abitativa residenziale nel Centro Storico.
2. Ridurre il mercato nero dal 90% al 70%.
3. Garantire una migliore distribuzione dei visitatori nel territorio.
4. Mitigare la tendenza del Centro Storico ad aumentare la funzione di accoglienza dei turisti.
5. Contribuire a preservare l'offerta abitativa per i residenti.
6. Prevenire e contrastare gli effetti di una presenza turistica eccessiva e i conflitti con i residenti.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Numero di AirBnB presenti nella città di Bordeaux.
2. Numero di AirBnB regolarmente registrati.
3. Rapporto fra il numero di AirBnB regolarmente registrati e numero di AirBnB presenti nella città di Bordeaux.

Francia

Bordeaux 3.3.17

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

All'1 marzo 2019 sul portale sono registrati 2.406 host, 1.544 dei quali sono registrati dall'1 marzo 2018. Questo aumento riflette l'obbligo dei padroni di casa di registrarsi, sebbene ci siano ancora migliaia di offerte prive di numero di registrazione. Il negoziato si estende alle piattaforme di prenotazione, come "Booking.com", che hanno cominciato a rimuovere gli annunci privi di numero di registrazione.

BIBLIOGRAFIA

Bordeaux Métropole, 2017, *Délibération 2017/268*.
<https://www.bordeaux-metropole.fr/var/bdxmetro/storage/original/application/7c777d379399a523ff6931aba653e63ec.pdf>

Bordeaux Métropole, 2017, *Délibération 2017/488*.
<https://www.bordeaux-metropole.fr/var/bdxmetro/storage/original/application/ef33431feba5b9764e6ba34c43f8de96.pdf>

Inside Airbnb n.d., *Map of the Airbnb present in Bordeaux*.
<http://insideairbnb.com/bordeaux/>

Dati forniti dal Comune di Bordeaux, Anne Laure Moniot.
 Intervista via Skype all'incaricato del progetto, Bertron-Serindat Edouard (21 febbraio 2019).

3.3.18 Firenze

Italia

Mobile Analytics

Turismo | Gestione dei visitatori

Gianni Dugheri | Comune di Firenze, Ufficio Statistica, Posizione Organizzativa

✉ gianni.dugheri@comune.fi.it



Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Ogni giorno la città di Firenze è raggiunta da migliaia di persone che arrivano per motivi diversi: lavoro, turismo, visite ad amici e parenti; in altre parole, si trattano di city users. L'obiettivo principale del progetto è monitorare il flusso di persone nel Centro Storico della città. Il progetto consiste nell'acquisizione dei dati del

traffico telefonico di due dei principali operatori italiani al fine di integrare le informazioni già disponibili sul turismo e sull'utilizzo di Firenze da parte dei city users. Si tratta di una novità assoluta, dal momento che non sono note esperienze simili a livello comunale e se ne conoscono poche su scala territoriale più ampia.



Finalità

Identificare il flusso di persone nel Centro Storico di Firenze.



Precondizioni

Il progetto nasce dall'esigenza del Comune di Firenze di monitorare le dinamiche sconosciute alle statistiche ufficiali e di sviluppare una migliore conoscenza dei fenomeni "dinamici" di movimento che interessano il territorio, al fine di gestire in modo più efficace la mobilità, i flussi turistici e l'intervento della Protezione Civile in città.



Supporto finanziario

- Locale
- Territoriale
- Nazionale
- Internazionale



Utenti finali

- Enti pubblici
- Residenti
- City users
- Turisti

Firenze

ITALIA

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



IMPLEMENTAZIONE

- Verifica della qualità dei dati ricevuti dall'Ufficio Statistica del Comune.
- Confronto tra l'Ufficio Statistica e i fornitori di dati e richiesta di integrazioni.
- 4 mesi di lavoro sull'analisi dei dati effettuato da 2 persone dell'Ufficio Statistica del Comune.
- Presentazione ufficiale dei dati a novembre 2017.

3.3.18 Firenze

Italia

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Mancanza di informazioni sulle persone che transitano nel Centro Storico di Firenze. È necessario comprendere le origini del flusso e quantificare il numero reale di residenti, pendolari, turisti e visitatori. Mancano inoltre informazioni sugli affitti turistici diversi dalle sistemazioni in hotel e altro.
2. Il progetto è stato creato per identificare le persone non registrate all'Ufficio Anagrafe e per misurare i flussi turistici.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

- PRECONDIZIONE** Necessità di monitorare il flusso di persone nel Centro Storico.
- STEP I** Il Comune di Firenze contatta i maggiori operatori telefonici italiani per acquisire il traffico telefonico.
- STEP II** Alla fine del 2016 Vodafone e Telecom hanno consegnato i dati al Comune di Firenze.
- STEP III** Il passo successivo è la verifica da parte dell'Ufficio Statistica del Comune di Firenze della qualità dei dati ricevuti e il confronto dei dati fra l'Ufficio e i fornitori dei dati, con richiesta di integrazioni.
- STEP IV** Dopo l'integrazione dei dati, sono stati necessari 4 mesi di analisi dei dati da parte di 2 persone dell'Ufficio Statistica per elaborare i risultati.
- STEP V** Nel novembre del 2017 i dati sono stati presentati ufficialmente.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Identificare i flussi di persone nel Centro Storico di Firenze per essere in grado di organizzare i servizi cittadini per i residenti, i turisti e i pendolari.
2. Monitorare i movimenti dei visitatori per comprenderne la provenienza e l'itinerario, al fine di gestire meglio i flussi.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Numero di presenze uniche: si tratta delle persone presenti nell'area. Sono escluse le persone che viaggiano in treno o in automobile. Questo metodo consente di accertare il numero di persone presenti in città indipendentemente dalla quantità di tempo che vi passano.
2. Numero di presenze statistiche: la presenza di un singolo per 6 ore nell'area conta per 1 persona. Per questo motivo, se una persona rimane a Firenze per 6 ore viene contata come 1, per 12 ore come 2, per 3 ore come 1/2. Questo metodo considera il tempo passato in città e quindi il potenziale fenomeno di congestione (presenza contemporanea).

Italia

Firenze 3.3.18

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

Grazie a *Mobile Analytics* è possibile ottenere nuovi dati, che non erano disponibili attraverso le statistiche ufficiali, riguardo a:

- Turisti che pernottano a Firenze in strutture ricettive "non regolari".
- Turisti che non pernottano a Firenze.
- Visitatori occasionali presenti a Firenze per motivi diversi dal turismo.
- Persone che vivono a Firenze, ma hanno la propria residenza legale altrove.
- Persone che vivono altrove, ma hanno la residenza legale a Firenze.

BIBLIOGRAFIA

Ufficio UNESCO – Comune di Firenze 2018, *Monitoring of the Management Plan of the Historic Centre of Florence – UNESCO World Heritage Site.*

<http://www.firenzepatrimoniomondiale.it/wp-content/uploads/2015/12/MonitoraggioENG-240119-v6.pdf>

Comune di Firenze n.d., *Come si muove la città: il Mobile Analytics di TIM.*

https://www.comune.fi.it/system/files/2018-05/slide%20mobileTIM_2405_2-1.pdf

Comune di Firenze n.d., *Come vive la città: Firenze e il Mobile Analytics.*

http://press.comune.fi.it/templates/press.comune.intranet/img_virtual_cm/1/cm_obj_32331.pdf?tit=Ricerca+Vodafone

Intervista al Responsabile del progetto Mobile Analytics, Gianni Dugheri (31 gennaio 2019).

3.3.19 Amsterdam

Olanda

Visita Amsterdam, vedi l'Olanda

Turismo | Gestione dei visitatori

Boudewijn Bokdam | Amsterdam Marketing, Project manager

Amber Kokernoot | Amsterdam Marketing, Account Executive

✉ partner@iamsterdam.com



Dal 2009 Amsterdam sta integrando attivamente la regione che circonda la città, l'Area Metropolitana di Amsterdam, nella destinazione "Amsterdam". Prima del 2009 la città di Amsterdam e gli altri comuni si promuovevano separatamente; in quel periodo solo il 18% dei visitatori internazionali di Amsterdam visitavano anche la regione. Il risultato di questa nuova collaborazione evidenzia un notevole aumento delle spese dei visitatori internazionali nella regione, una crescita consistente dei pernottamenti nella destinazione totale (città e regione) e più alti tassi di impiego nella regione intorno alla città. Al tempo stesso, parte della pressione dei visitatori sul centro cittadino è redistribuita su un'area più vasta e la regione beneficia in misura maggiore del successo del turismo nella città di Amsterdam. Affinché i visitatori non si fermino ad Amsterdam, ma si sentano ispirati a esplorare anche la regione, il marketing concept per l'Area Metropolitana di Amsterdam ha dovuto rispettare una serie di criteri e obiettivi diversi:

- Creare un marketing concept unico e integrato per l'Area Metropolitana di Amsterdam rivolto ai visitatori internazionali della città e promuoverlo come una destinazione unica, chiamandola Amsterdam;
- Incoraggiare chi visita Amsterdam dall'estero a tornare nella città;
- Mostrare la varietà di attrazioni e luoghi dell'Area Metropolitana di Amsterdam.

Per raggiungere questi obiettivi, è stato necessario dividere l'Area Metropolitana di Amsterdam in zone turistiche diverse e peculiari che i visitatori potessero riconoscere facilmente, da qui in poi descritte come "caratteri". Oltre agli obiettivi appena menzionati, l'intenzione di Amsterdam Marketing è stata quella di ideare un marketing concept che fosse adottato da tutte le parti interessate creando così un effetto sostenibile e duraturo anche dopo la conclusione del progetto "Visit Amsterdam, See Holland".

Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Finalità

Portare i flussi turistici di Amsterdam anche nell'Area Metropolitana di Amsterdam.



Precondizioni

Aumento del numero di abitanti e visitatori della città, con la conseguente necessità di distribuire i visitatori nella più vasta Area Metropolitana di Amsterdam.



Supporto finanziario

| | | | |
|----------------|-------------------------------------|---------------|-------------------------------------|
| Locale | <input checked="" type="checkbox"/> | Enti pubblici | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Territoriale | <input checked="" type="checkbox"/> | Residenti | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Nazionale | <input checked="" type="checkbox"/> | City users | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Internazionale | <input type="checkbox"/> | Turisti | <input checked="" type="checkbox"/> |



Utenti finali

| | |
|---------------|-------------------------------------|
| Enti pubblici | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Residenti | <input checked="" type="checkbox"/> |
| City users | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Turisti | <input checked="" type="checkbox"/> |

Amsterdam

OLANDA

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



IMPLEMENTAZIONE

- 36 comuni e 2 province dell'Area Metropolitana di Amsterdam hanno cominciato a lavorare insieme su una serie di policy legate alla connettività, sostenibilità, economia e urbanizzazione.
- Ogni 3 mesi le organizzazioni di promozione dell'Area Metropolitana di Amsterdam discutono lo stato di avanzamento del progetto e le azioni da intraprendere insieme.
- Ogni anno Amsterdam Marketing pubblica un piano con le azioni suggerite per l'anno successivo. Tali azioni sono poi approvate dal Gruppo di Lavoro sul Turismo.

3.3.19 Amsterdam

Olanda

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Negli ultimi 10 anni la popolazione del centro cittadino di Amsterdam, lo storico quartiere dei canali, è aumentata del 6,5%. Nello stesso periodo il numero di visitatori del centro, sia giornalieri che pernottanti, è cresciuto del 15%, il numero di partecipanti ai festival del 25% e il numero di attrazioni culturali del 62%. Nel 2007 il tasso di occupazione delle camere di hotel è salito fino a raggiungere uno straordinario 81%. Il centro cittadino è sempre più affollato di abitanti, visitatori, attrazioni culturali, eventi, festival e congressi, navi da crociera e hotel.
2. A sua volta, questo ha causato il crescere del malcontento tra gli abitanti della città in merito alla vivibilità: quattro abitanti del centro su dieci dicono che negli ultimi due o tre anni il centro è diventato più affollato. Oltre la metà di loro dice che la colpa è dei turisti e dei visitatori occasionali. Sebbene il 73% degli abitanti consideri ancora accogliente il centro, l'argomento richiede attenzione. Anche i visitatori si lamentano di più del sovraffollamento: secondo gli studi sul profilo dei visitatori di Amsterdam, la percentuale dei visitatori è ancora bassa, ma sta aumentando.
3. Nella regione intorno ad Amsterdam vi sono alcuni luoghi di grande interesse per i visitatori internazionali, ma solo il 18% di chi ha soggiornato Amsterdam ha visitato anche la regione. I motivi sono molteplici e comprendono la mancanza di una strategia di marketing e promozione coordinata e integrata per l'intera Area Metropolitana di Amsterdam. La regione non ha tratto grandi benefici economici dai visitatori di Amsterdam.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

PRECONDIZIONE Aumento del numero dei residenti e dei visitatori nella città di Amsterdam, e conseguente necessità di distribuire i visitatori internazionali di Amsterdam su un'area più vasta.

STEP I Nel novembre del 2008 i 36 comuni e le 2 province dell'Area Metropolitana di Amsterdam hanno cominciato a lavorare insieme su una serie di questioni di policy quali connettività, sostenibilità, economia e urbanizzazione. Dal momento che il turismo può essere messo in relazione con questi argomenti, si è posta l'attenzione sull'espansione di Amsterdam come destinazione turistica verso gli stessi confini geografici dell'Area Metropolitana di Amsterdam.

STEP II Nel 2009 la situazione vincente di Amsterdam e della regione ha indotto le parti interessate a chiedere al governo nazionale olandese di finanziare un progetto per rafforzare l'economia turistica della regione. Il progetto "Visit Amsterdam, See Holland" (Visita Amsterdam, Vedi l'Olanda) è stato intrapreso dalla Regione e dalla Città di Amsterdam insieme ad Amsterdam Marketing e ad altri tre partecipanti, e finanziato da 11 comuni, 2 autorità provinciali, dall'autorità regionale e dal governo nazionale con un programma di sovvenzioni statali sullo sviluppo economico. Il progetto è stato cofinanziato da Amsterdam Marketing e da industrie. Il quadro concettuale è stato concepito facendo convergere i singoli interessi in 16 aree salienti e riconoscibili per i visitatori internazionali, e sulla base di una ricerca condotta con scrupolo e tradotta in una proposta congiunta di marketing per la città e la regione, e in target e obiettivi che comportavano chiari vantaggi per tutti i partecipanti. Questo approccio globale e il concetto di unire le forze si è dimostrato sostenibile e vincente nel complesso ambito riguardante lo sviluppo delle destinazioni integrate. Il settore turistico della regione sta adottando la denominazione 'Amsterdam' per attrarre un maggior numero di visitatori internazionali. Altri enti promozionali della regione hanno cominciato a sviluppare strumenti per attrarre visitatori facendo uso della strategia di marketing dei temi/caratteri diversi. I servizi locali della regione sono mantenuti o migliorati grazie ad una maggior presenza di visitatori internazionali, e gli abitanti della regione ne traggono beneficio.

Olanda

Amsterdam 3.3.19

STEP III Dopo il successo del periodo 2009-2013, alla realizzazione di "Visit Amsterdam, See Holland" 2013-2016 si è unita anche Amsterdam Marketing. Il marketing concept è stato adattato semplificando i caratteri per focalizzare meglio il marketing, che oltre alla promozione cerca di stimolare ulteriormente gli imprenditori a sviluppare prodotti legati al marketing concept, assicurandone così la sostenibilità.

STEP IV Al momento il Gruppo di Lavoro sul Turismo sta elaborando un'agenda turistica con target strategici per il periodo fino al 2025, con una serie di obiettivi su connettività, capitale umano, ricerca, sostenibilità e marketing.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Distribuire i flussi turistici di Amsterdam anche nell'Area Metropolitana di Amsterdam.
2. Generare un aumento del contributo economico dei visitatori all'Area Metropolitana di Amsterdam.
3. Accrescere il numero di persone impiegate nel settore turistico.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Aumento del numero di visitatori della regione.
2. Numero di persone impiegate nel settore turistico.
3. Cifre spese dai visitatori internazionali nella regione.
4. Numero di visitatori nei musei della regione.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Un numero maggiore di visitatori di Amsterdam visita anche la regione circostante. Nel 2008 solo il 18% di tutti i visitatori internazionali visitava la regione; nel 2012, la percentuale è salita al 23% (800.000 visitatori).
2. Nel 2015, benché Amsterdam stia comunque diventando più affollata, una parte dei visitatori è stata assorbita dalla regione. Senza l'integrazione della regione, la città sarebbe stata ancor più sovraffollata.
3. Il numero di impiegati nel settore turistico dell'Amsterdam Metropolitan Area è arrivato a 60.652 FTE (Full-Time Equivalent – Equivalente a tempo pieno) in totale alla fine del 2011, con un aumento di 1.200 FTE dal 2008.
4. I visitatori internazionali spendono di più nella regione circostante. Nel 2008 il loro contributo economico era di 822 milioni di €. La cifra è cresciuta oltre il 40%, arrivando a 1.180 milioni di € alla fine del 2011.
5. Considerando la percentuale di crescita del numero di visitatori dei musei e delle attrazioni fra il 2010 e il 2013, 9 luoghi della regione fanno parte delle 25 top attractions dell'Area Metropolitana di Amsterdam. Questo è un dato importante per la regione: grazie all'aumento dei visitatori e quindi al ricavo della vendita di biglietti, questi luoghi sono diventati meno dipendenti dai finanziamenti statali.

3.3.19 Amsterdam

Olanda

Olanda

Amsterdam 3.3.19

BIBLIOGRAFIA

UNWTO 2018, *Overtourism? Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions.*

Bokdam B. 2014, *Transforming cities into regions in a sustainable way, The Amsterdam tourism case.*

UNWTO 2018, *UNWTO Ulysses Award for Innovation in Non-Governmental Organizations.*

<http://know.unwto.org/content/visit-amsterdam-see-holland>



3.3.20 Barcellona

Spagna

Piano speciale di sviluppo urbano per gli alloggi turistici (PEUAT)

Turismo | Regolamentazione

Monica Flores Boix | Comune di Barcellona, Ufficio Turismo ed Eventi, Funzionaria per le Relazioni Internazionali

monica.flores@barcelonactiva.cat



Nel 2014 l'amministrazione comunale ha sospeso il rilascio di licenze per affittare ai turisti, e di conseguenza tutti i files in corso e futuri sono rimasti fermi: apart hotels, guesthouses, ostelli, alberghi, ostelli della gioventù, residence per soggiorni temporanei e appartamenti per turisti, compresi gli affitti stagionali degli appartamenti detti "HUT" (affitti senza durata minima con controparte economica). Non sono prese in questione le licenze rilasciate prima della sospensione del 2014, registrate nel "Censo de Establecimientos de Alojamientos Turísticos - CEAT" e che non abbiano riscontrato infrazioni. Questo sistema è stato attuato per limitare il numero di appartamenti turistici in centro, proteggendo così gli abitanti di Barcellona dall'aumento dei prezzi. Il nuovo Piano Speciale Urbanistico per gli Alloggi Turistici ("Plan Especial Urbanístico de Alojamientos Turísticos - PEUAT") risponde all'esigenza di

riconciliare le attività di affitto turistico a Barcellona con un modello urbano di sviluppo sostenibile. Il piano consiste nella divisione della città in varie aree per controllare tutti i tipi di alloggi turistici e affitti stagionali al fine di spostarli gradualmente dal centro della città. Il PEUAT affronta 3 delle problematiche maggiori esposte nella diagnosi del Piano Strategico per il Turismo 2020. La prima è l'equilibrio sociale ed economico delle aree a maggiore pressione turistica e mette al primo posto la manutenzione e l'attrattiva per i residenti. La seconda è la necessità di gestire l'impatto delle attività turistiche rendendole compatibili con la vita quotidiana della città. La terza problematica a cui risponde il PEUAT, sebbene in modo certamente più indiretto, è la promozione strategica delle attrazioni culturali, ricreative e del patrimonio nell'area vasta di destinazione, valutando in anticipo i possibili effetti creati.

Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Finalità

Preparare piani esaurienti di gestione per gli spazi troppo visitati al fine di ridurre al minimo gli effetti negativi, in collaborazione con player privati e comunitari. Promuovere la residenza permanente dei locali attraverso molteplici forme di locazione e contratti residenziali. Rendere la conservazione del patrimonio culturale e naturale compatibile con la sua fruizione, facendo sì che le visite siano compatibili con la sua funzione sociale.



Precondizioni

Misura governativa del 20 luglio 2015 nota come "Impulso al processo partecipativo sul modello turistico di Barcellona". Nel complesso la misura conteneva un'ampia varietà di elementi comprendenti varie questioni relative al turismo, come l'istituzione del Consiglio del Turismo e della Città e alcune misure contro gli affitti illegali.



Supporto finanziario

- Locale
- Territoriale
- Nazionale
- Internazionale



Utenti finali

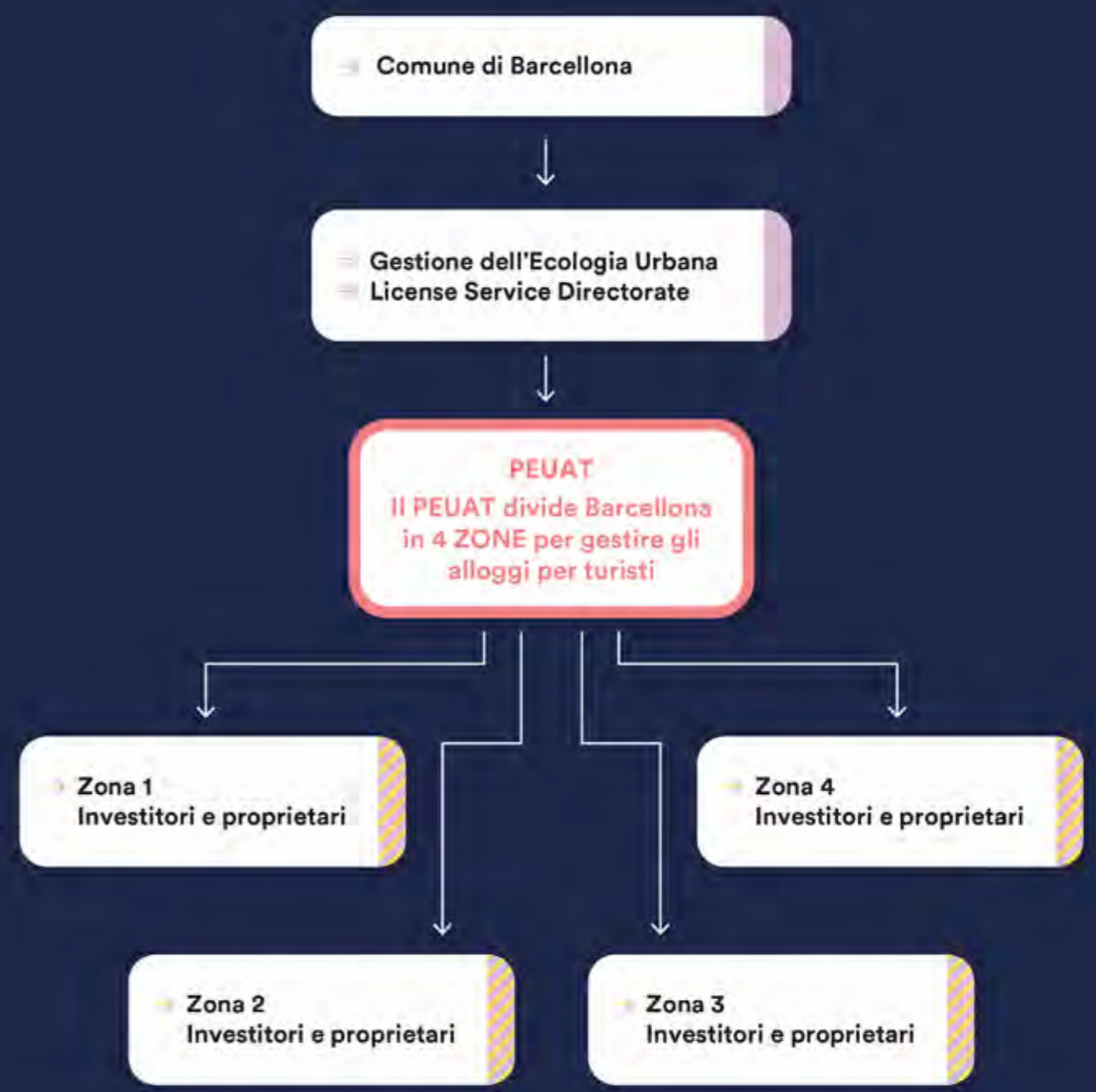
- Enti pubblici
- Residenti
- City users
- Turisti

Barcellona

SPAGNA

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



1
2
3
4

3.3.20 Barcellona

Spagna

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. L'aumento incontrollato del numero di HUT stava svuotando la vita cittadina di Barcellona e causando una sproporzione tra gli alloggi per i turisti e le abitazioni per i residenti.
2. La priorità è preservare il diritto alla casa, evitare l'impatto dell'attività turistica illegale sul mercato degli affitti e garantire una città adatta alla vita dei residenti, dove questi non siano costretti a lasciare le loro case.
3. La perdita di popolazione residenziale non ha fatto che accelerare la trasformazione (o lo sviluppo) delle case e dei negozi di quartiere, data dal turismo. La conversione degli isolati in hotel e delle unità abitative in HUT ha causato l'aumento dei prezzi degli affitti nonché altre pratiche che hanno finito per danneggiare e penalizzare i residenti.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

PRECONDIZIONE Il 20 luglio 2015 è stata decisa la misura governativa nota come "Impulso al processo partecipativo sul modello turistico di Barcellona". Nel complesso la misura conteneva un'ampia varietà di elementi comprendenti varie questioni relative al turismo, come l'istituzione del Consiglio del Turismo e della Città e alcune misure contro gli affitti illegali.

STEP I Il Comune di Barcellona, Gestione dell'Ecologia Urbana – Direzione dei Servizi per le Licenze elabora il Manuale operativo del Piano Speciale per lo Sviluppo Urbano riguardando agli Alloggi Turistici (PEUAT).

STEP II Meccanismo di gestione degli alloggi turistici: discussione sul meccanismo di gestione, regolamentazione e promozione delle pratiche che non pertengono all'azione del PEUAT.

STEP III Le proposte di regolamento sulla Legge sul Turismo dell'amministrazione regionale catalana, presentate nel luglio del 2016, disponevano l'istituzione di due tipi di alloggio non previsti dal PEUAT: ostelli (come quelli della gioventù, ma rivolti specificamente ai turisti) e appartamenti i cui residenti affittano singole stanze per brevi periodi tramite i canali turistici. Vi sono quindi due nuove tipologie che dovranno prevedibilmente essere prese in considerazione al momento della regolamentazione degli alloggi turistici.

STEP IV Questa linea è pensata come uno strumento fondamentale per progettare e lanciare politiche proattive in seguito al periodo di sospensione delle licenze e l'elaborazione e approvazione del PEUAT. La convinzione è che sia necessario che player pubblici e privati lavorino congiuntamente per affrontare le questioni degli alloggi e il loro rapporto con l'ambiente urbano. Tali politiche devono partire dalla convinzione che in futuro uno scenario virtuoso sia possibile solo con la collaborazione fra le autorità pubbliche e il settore privato, entrambi necessari per assicurare la sostenibilità della destinazione.

STEP V Il PEUAT è operativo e divide Barcellona in 4 aree secondo la possibilità di aprire nuovi alloggi per turisti.

Spagna

Barcellona 3.3.20

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Redigere piani di gestione esaurienti per gli spazi eccessivamente visitati al fine di minimizzarne gli effetti negativi, in collaborazione con player privati e comunitari.
2. Promuovere la residenza permanente dei locali tramite molteplici forme di locazione e contratti residenziali.
3. Adottare azioni comunali differenziate per ogni quartiere e le sue necessità, rafforzando al tempo stesso il coordinamento di iniziative intersettoriali e dei professionisti del Comune nel loro lavoro territoriale.
4. Rendere la conservazione del patrimonio culturale e naturale compatibile con la sua fruizione facendo sì che le visite siano compatibili con la sua funzione sociale.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

Il numero di HUT non può aumentare nel corso dei prossimi anni. Si può aprire un nuovo HUT solo quando ne chiude un altro.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

ZONE 1 Area di decrescita. Non è consentito creare nuovi luoghi di ricezione turistica. Se una struttura chiude non può essere sostituita. Quartieri della zona 1: tutti i distretti di Ciutat Vella, l'ex Eixample a sinistra, Eixample a destra, parte dell'area di Sant'Antoni, il Poble-sec, Hostafrancs, Vila de Gràcia, Vila Olimpico e Poblenou.

ZONE 2 Area di mantenimento del numero di siti e alloggi attuali. Se uno di essi chiude, è possibile aprirne un altro con lo stesso numero di posti. Il piano definisce i criteri di distanze e densità in base alle dimensioni degli alloggi. Nella zona 2: area di Eixample Nova, parte di Sant Antoni, la Sagrada Família, Fort Pienc, La Font de la Guatlla, Sants, Les Corts, Sant Gervasi - Galvany, e alcune aree di Putxet, Vallcarca e Penitents, Health, Camp d'en Grassot i Gràcia Nova, Bassa Guinardó Park e Laguna del Poble Nou e Diagonal mar e la promenade.

ZONE 3 Area di crescita limitata. Si tratta di buona parte del resto della città. In questa area sarà possibile aprire nuovi impianti o espandere quelli esistenti tenendo in considerazione la densità massima di posti consentita.

ZONE 4 Area specifica di adattamento. Le aree della Marina del Prat Vermell, Sants-Montjuïc; la Sagrera, Sant Andreu, e la parte nord dell'area 22, Sant Martí, hanno caratteristiche specifiche per quanto riguarda la situazione urbana e la pianificazione degli usi, e quindi hanno regolamenti adattati al territorio.



BIBLIOGRAFIA

Ajuntament de Barcelona 2017, *About the PEUAT*.

<http://ajuntament.barcelona.cat/pla-allotjaments-turistic/en/>

Ajuntament de Barcelona 2017, *Barcelona Tourism for 2020. A Collective Strategy for Sustainable Tourism*.

https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/sites/default/files/barcelona_tourism_for_2020.pdf

Ajuntament de Barcelona 2017, *Manual Operativo Del Plan Especial Urbanístico Para La Ordenación De Los Establecimientos De Alojamiento Turístico, Albergues De Juventud, Residencias Colectivas De Alojamiento Temporal Y Viviendas De Uso Turístico En La Ciudad De Barcelona (PEUAT)*.

https://ajuntament.barcelona.cat/ecologiaurbana/sites/default/files/ManualOperatiu_PEUAT_ES.pdf

Ajuntament de Barcelona 2017, *Strategic Tourism Plan 2020. Executive Summary*.

https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/sites/default/files/documents/o80517_resumexecutiu_vol_en.pdf

Ajuntament de Barcelona n.d., *Commitment to fighting illegal tourist flats*.

https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/noticia/commitment-to-fighting-illegal-tourist-flats_692712

Butlletí Oficial de la Província de Barcelona 2017, *PEUAT*.

<https://bop.diba.cat/scripts/ftpisa.aspx?fnew?bop2017&o3/022017003806.pdf&1>

3.3.21 Barcellona

Spagna

Programma di coesistenza fra residenti del vicinato, alloggi e altre sistemazioni a uso turistico

Turismo | Coinvolgimento della comunità

Agustí Colom | Comune di Barcellona, Assessore al Lavoro, al Turismo e ai Mercati

✉ acolom@bcn.cat



Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



L'amministrazione comunale di Barcellona sta promuovendo una serie di misure con lo scopo principale di migliorare la gestione del turismo in città, e in particolare lavora per far sì che l'attività turistica sia compatibile con un modello urbano sostenibile e che la città continui a essere aperta al turismo promuovendo al tempo stesso il diritto alla casa e standard di vita chiari. Gli HUT (The Housing for Tourist Use) sono case assegnate da proprietari a locatari episodici, direttamente o indirettamente, in cambio di un ritorno economico e per un soggiorno di 31 giorni al massimo. Nella città di Barcellona sono censiti 9.657 HUT che offrono 58.911 posti. Sia l'amministrazione comunale che gli operatori sono interessati a fornire un buon servizio ai visitatori della città e a lavorare per offrire una destinazione turistica sostenibile e responsabile. Vista l'importanza di questa offerta dal punto di vista del numero di posti, è necessario

lavorare di comune accordo per migliorare la coesistenza fra queste strutture e le persone che vivono negli stessi edifici. Le dinamiche quotidiane, diverse tra turisti e residenti, possono talvolta causare disagi che ne influenzano la coesistenza, soprattutto in occasione dell'uso di spazi condivisi, come ascensori, scale, portoni ecc., che possono essere associati a problemi di sicurezza. Questo programma è concepito per promuovere misure che migliorino la coesistenza fra residenti e HUT. Il progetto è partito a gennaio con una squadra di mediazione-conflitti composta da 4 persone, che si sono recate all'HUT dove erano state segnalate lamentele e hanno interagito con i residenti usando strumenti di mediazione e facilitazione. Si inizierà a lavorare soprattutto nei quartieri di Ciutat Vella ed Example, dando loro la priorità. Questa misura è prevista dal Piano Strategico per il Turismo 2020 per promuovere la coesistenza fra vicini, proprietari e turisti.



Finalità

Garantire la coesistenza e la coesione sociale nei quartieri cittadini facilitando l'integrazione delle attività derivate dall'uso degli HUT.



Precondizioni

La proposta di progetto è elaborata tenendo conto dei criteri comuni di intervento con strategie di mediazione comunitaria istituite dall'amministrazione comunale di Barcellona, come anche le linee guida per il coordinamento fra i diversi servizi e programmi comunali. Tale misura integra altre azioni dell'amministrazione comunale nel quadro del miglioramento della gestione del turismo in città.



Supporto finanziario

| | | | |
|----------------|-------------------------------------|---------------|-------------------------------------|
| Locale | <input checked="" type="checkbox"/> | Enti pubblici | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Territoriale | <input type="checkbox"/> | Residenti | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Nazionale | <input type="checkbox"/> | City users | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Internazionale | <input type="checkbox"/> | Turisti | <input checked="" type="checkbox"/> |



Utenti finali

Barcellona

SPAGNA

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



IMPLEMENTAZIONE

- Individuazione degli alloggi turistici oggetto di reclami riguardanti la coesistenza.
- Una volta individuati tali alloggi, l'azione continua col lavoro di ricerca e sul campo.
- Le persone incaricate del servizio sono presentate a chi ha inoltrato i reclami.
- Classificare sia i conflitti rilevati che le misure da adottare.
- Il servizio promuoverà la supervisione e la valutazione del progetto con uffici diversi del Comune e con i partner del progetto.
- Parallelamente agli atti della mediazione nei casi di denuncia e conflitto, saranno studiate altre misure per promuovere la prevenzione del conflitto e il miglioramento della coesistenza.

3.3.21 Barcellona

Spagna

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

L'aumento del numero di HUT ha causato la coesistenza forzata fra turisti e residenti. Tale coesistenza può generare conflitti, sia per il diverso uso degli spazi condivisi che per il diverso stile di vita degli uni e degli altri.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

PRECONDIZIONE

La proposta di progetto è elaborata tenendo conto dei criteri comuni di intervento con strategie di mediazione comunitaria istituite dall'amministrazione comunale di Barcellona, come anche le linee guida per il coordinamento fra i diversi servizi e programmi comunali. Tale misura integra altre azioni dell'amministrazione comunale nel quadro del miglioramento della gestione del turismo in città.

STEP I

Approvazione del Piano Speciale per gli Alloggi Turistici (PEUAT), che disciplina la realizzazione delle strutture di ricezione turistica, come anche di ostelli della gioventù, residence per soggiorni temporanei e case a uso turistico. Il regolamento risponde all'esigenza di rendere sostenibili gli alloggi per turisti con un modello urbano basato sulla garanzia dei diritti fondamentali e sul miglioramento della qualità della vita dei vicini. Gli obiettivi del PEUAT sono: mitigare la pressione turistica, rispondere alla richiesta dei cittadini di fermare l'aumento eccessivo degli affitti turistici in città, ricercare un equilibrio urbano e diversificare e garantire il diritto alla casa.

STEP II

È stato messo in atto un piano d'urto per potenziare quanto segue: le ispezioni sugli alloggi turistici, il monitoraggio dell'adeguamento alle norme e la concessione di licenze per gli alloggi legali; le squadre ispettive e le risorse tecniche disponibili per documentare le offerte di alloggi turistici in tutta la città, da integrare con altre misure di informazione e sensibilizzazione. Gli obiettivi sono assicurare la coesistenza, il diritto alla casa, e un modello urbano sostenibile. La ricerca di attività illegali si concentra sull'individuazione delle case prive di licenza o non registrate sul web con il numero NRTC obbligatorio (Numero di registrazione turistica di Catalogna).

STEP III

L'amministrazione comunale ha predisposto un tavolo di lavoro permanente con le piattaforme di ricezione turistica di tutta la città che hanno espresso il desiderio di rispettare i termini legali, creato per migliorare il settore e garantire una buona gestione del turismo. Si tratta di una misura fondamentale operativa, e l'intervento ha la priorità di agevolare gli accordi, mediare i conflitti e proporre misure che migliorino la coesistenza e la qualità della vita dei cittadini di Barcellona. Per la gestione della coesistenza, la strategia scelta è quella della mediazione.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Garantire la coesistenza e la coesione sociale nei quartieri cittadini, facilitando l'integrazione delle attività derivate dall'uso degli HUT.
2. Istituire una squadra di facilitazione e mediazione che intervenga per raggiungere compromessi e promuovere misure correttive laddove si manifestino conflitti fra HUT e residenti.

Spagna

Barcellona 3.3.21

3. Preparare un insieme di proposte che consentano di arricchire e normare il funzionamento del programma con riferimenti quantificabili all'incidenza delle attività dei residenti negli HUT.
4. Offrire ai partner (Federazione delle Associazioni di Vicinato di Barcellona (FAVB) e *Asociación de Apartamentos Turísticos de Barcelona* (APARTUR) la metodologia e le risorse per agevolare la coesistenza con i cittadini e prevedere i conflitti dovuti alla differenza di interessi.
5. Promuovere una gestione alternativa dei conflitti che faciliti la coesistenza fra residenti, proprietari e turisti.
6. Acquisire riferimenti quantificabili riferiti all'incidenza delle attività dei residenti negli HUT e in altri alloggi turistici registrati nei vari sistemi dell'amministrazione comunale.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Numero di chiamate ricevute.
2. Numero di interventi effettuati.
3. Numero di alloggi irregolari individuati.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Nel 2016 sono state ricevute 2.683 chiamate in totale e sono stati aperti 2.246 incidenti (a volte si ricevono più chiamate per lo stesso incidente da persone diverse), 1.489 delle quali si riferivano a HUT senza licenza e 757 con licenza. Di queste 757, il 59,97% (454) ha collaborato per rispondere al numero telefonico di sostegno. 303 incidenti non hanno avuto risposta. Dall'analisi dei numeri delle chiamate ripetute risulta che nel 2016 20 HUT hanno originato il 26% delle chiamate (oltre 8 chiamate per HUT). Delle chiamate ricevute nel 2016, 1000 erano riferite a un HUT con un problema già risolto. 200 degli incidenti riferiti hanno ricevuto due chiamate in tutto l'anno.
2. Nel 2017 (fino a giugno) sono state ricevute 1210 chiamate, riguardanti 1007 incidenti. 626 si riferivano a HUT senza licenza e 381 con licenza. Di queste 381, il 64,57% (246) hanno collaborato per rispondere al numero telefonico di sostegno. 135 incidenti non stati risolti.

BIBLIOGRAFIA

Ajuntament de Barcelona 2017, *Barcelona engega un programa de promoció de la convivència en comunitats veïnals amb habitatges d'ús turístic*.
<http://ajuntament.barcelona.cat/premsa/2017/11/14/barcelona-engega-un-programa-de-promocio-de-la-convivencia-en-comunitats-veïnals-amb-habitatges-dus-turistic/?hilit=%27pisos%27%2C%27turistics%27%2C%27mediaci%C3%B3%27>

Ajuntament de Barcelona 2017, *Mesura De Govern: Programa De Convivència Entre Veïns I Veïnes I Habitatges I Altres Allotjaments D'ús Turístic*.
https://www.slideshare.net/Barcelona_cat/programa-de-convivencia-entre-veins-i-veines-i-habitatges-i-altres-allotjaments-ds-turistici?from_action=save

3.3.22 Firenze

Italia

REGOLAMENTO UNESCO

Turismo | Regolamentazione

Laura Achenza
Comune di Firenze,
Servizio Attività Produttive,
Dirigente

✉ laura.achenza@comune.fi.it

Valentina Brandi
Comune di Firenze, Servizio Attività
Produttive – Commercio in sede fissa
e Carburanti, Posizione Organizzativa

✉ valentina.brandi@comune.fi.it

Lucia De Siero
Comune di Firenze,
Direzione Attività Economiche
e Turismo, Direttrice

✉ lucia.desiero@comune.fi.it

Amalia Sabatini
Comune di Firenze,
Somministrazione, Industria
e Artigianato, Posizione Organizzativa

✉ amalia.sabatini@comune.fi.it



Dal 2012, in seguito alla liberalizzazione del settore, si è registrato un drastico aumento delle nuove attività di erogazione di cibo e bevande a causa della pressione turistica nel sito Patrimonio Mondiale, Centro Storico di Firenze. A oggi l'espansione del commercio di generi alimentari nel Centro Storico ha portato alla standardizzazione delle sue funzioni e quindi al rischio di distorcerne l'identità. Si è rilevato che la presenza di queste attività per abitanti nel sito Patrimonio Mondiale è di gran lunga superiore al dato medio regionale toscano, e negli ultimi anni si sono aperti molti esercizi commerciali per lo più dediti alla vendita di alcolici e superalcolici invece che di generi alimentari a supporto dei residenti. Il Regolamento UNESCO intende quindi perseguire la salvaguardia del Centro Storico di Firenze Patrimonio Mondiale, area di particolare valore e interesse storico, artistico, architettonico e ambientale, contrastando in

generale il degrado, gli elementi e i comportamenti che danneggiano gli aspetti di interesse generale, quali salute pubblica, convivenza civile, decoro urbano, e proteggere l'identità culturale e storico-architettonica del Centro. Il Regolamento intende inoltre, in conformità con i programmi di mobilità urbana, limitare o vietare il traffico veicolare e impedire l'inquinamento sia atmosferico che acustico. Al fine di salvaguardare il Centro Storico, all'apertura di nuove attività sono stati applicati divieti o restrizioni. Più specificamente questa misura prevede un blocco di tre anni di nuove aperture di attività di somministrazione di alimenti e bevande e attività di commercio al dettaglio in sede fissa di generi alimentari, di attività artigianali o industriali di preparazione o vendita di prodotti alimentari. Sono previste eccezioni per i luoghi culturali, biblioteche, teatri, cinema e musei, dove si possono continuare ad aprire queste attività.

Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Finalità

Impedire lo snaturamento dell'identità del Centro Storico, disciplinando l'apertura di attività economiche di erogazione e vendita di prodotti alimentari e regolando la vendita di alcolici.



Precondizioni

Le norme del Regolamento si applicano al Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO, come definito negli strumenti di pianificazione urbanistica, in base a quanto disposto dall'articolo 32.6 del Piano Strutturale del Comune di Firenze in vigore.



Supporto finanziario

| | |
|----------------|-------------------------------------|
| Locale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Territoriale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Nazionale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Internazionale | <input checked="" type="checkbox"/> |



Utenti finali

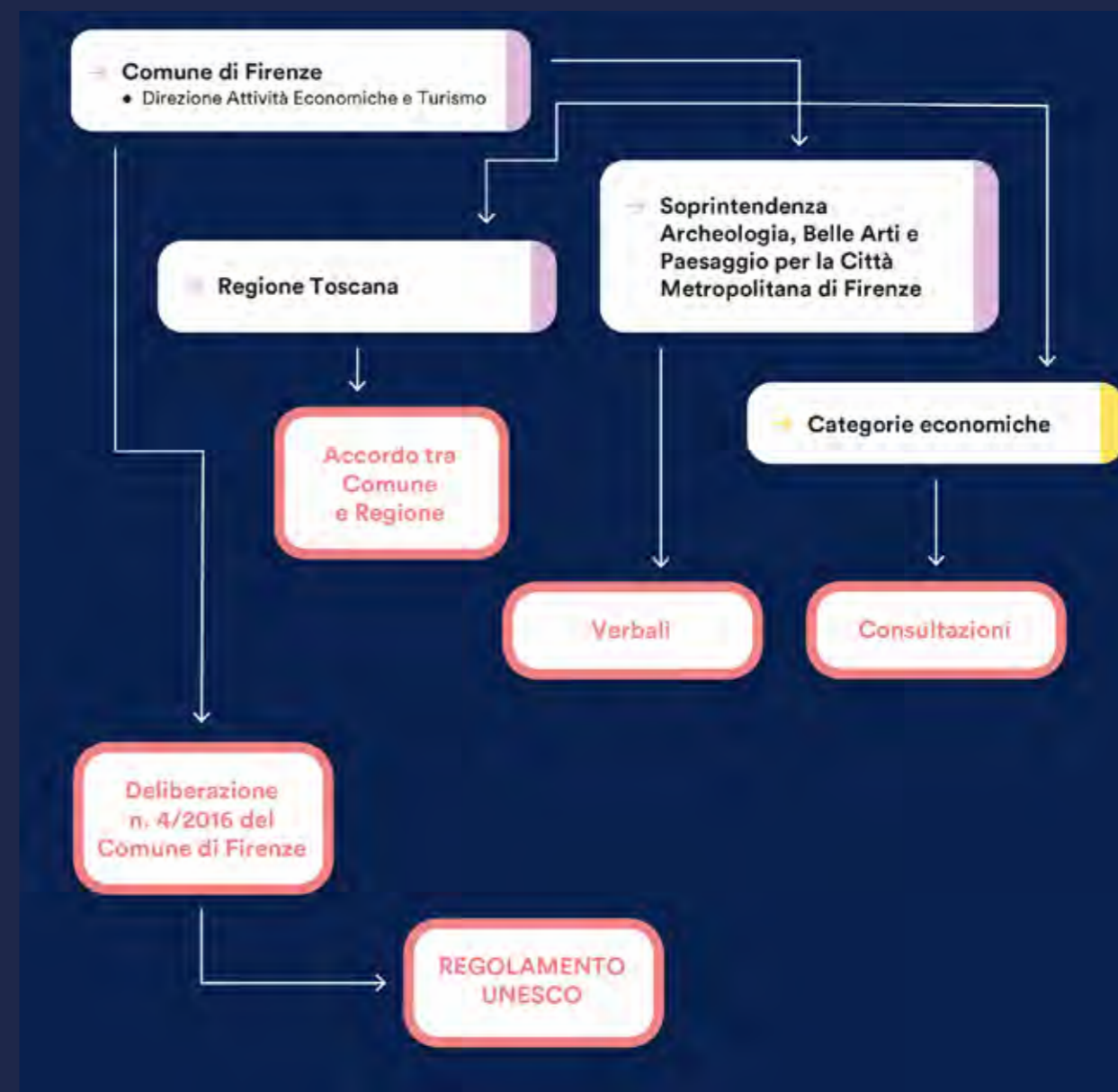
| | |
|---------------|-------------------------------------|
| Enti pubblici | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Residenti | <input checked="" type="checkbox"/> |
| City users | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Turisti | <input checked="" type="checkbox"/> |

Firenze

ITALIA

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



IMPLEMENTAZIONE

- Divieto di aprire nuove attività di somministrazione di cibo, con eccezione delle deroghe nel Centro Storico di Firenze, sito Patrimonio Mondiale.
- Divieto di aprire nuove attività di somministrazione alimentare per 3 anni all'interno del Centro Storico e di trasferire all'interno del Centro Storico attività di somministrazione di cibo presenti al di fuori del Centro.
- Consolidamento dei risultati relativi all'applicazione del Regolamento, tramite la dissuasione da eventuali operazioni aventi lo scopo strumentale di neutralizzare l'efficacia delle restrizioni previste dalle norme. Regolamento per bus turistici, risciò e bagarini.

3.3.22 Firenze

Italia

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

La cosiddetta “movida” nel momento in cui diviene molesta, e il conseguente consumo incontrollato di alcolici; le attività, per esempio il ballo, eseguite in luoghi inadatti o con modalità non controllate e irrispettose dei residenti; la somministrazione di alcolici; i negozi al dettaglio e i cosiddetti “Minimarket” (aperti fino a notte fonda), ma anche la proliferazione di luoghi dedicati alla produzione di svaghi pericolosi; sono tutti fattori che, se non adeguatamente regolati, espongono al rischio continuo di forte degrado e mettono in pericolo la salvaguardia dei valori artistici, storici e ambientali, rappresentando inoltre elementi che generano situazioni pericolose per la sicurezza altrui (guida in stato di ebbrezza, violenza causata da uno stato mentale alterato, gioco d'azzardo ecc.)

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

PRECONDIZIONE Le norme del Regolamento si applicano al Centro Storico di Firenze, sito Patrimonio Mondiale, come definito degli strumenti di pianificazione urbanistica e in base a quanto disposto dall'articolo 32.6 del Piano Strutturale del Comune di Firenze attualmente in vigore.

STEP I La Deliberazione n. 4/2016 del Comune decreta lo stop all'apertura di nuove attività come previsto dalla legge, fatta eccezione per quelle che rispettano i criteri specifici (norme che disciplinano la filiera corta e i prodotti tradizionali); propone offerte innovative adeguate al contesto del Centro Storico (procedura di deroga); stabilisce, applica e controlla il Regolamento con le norme applicabili sui prodotti di filiera corta; gestisce le procedure di deroga.

STEP II Moratoria di tre anni dell'apertura di attività economiche secondo il Regolamento, data dalle seguenti motivazioni: l'espansione del commercio alimentare all'interno del Centro Storico causa una vera e propria standardizzazione delle attività dell'area, generando di conseguenza il rischio di snaturare l'identità del sito Patrimonio Mondiale; densità all'interno del sito Patrimonio Mondiale è di 217 attività economiche per chilometro quadrato, laddove al di fuori la stima è di 11; per gli spazi commerciali e il dettaglio e per le attività artigianali e industriali coinvolte nella produzione, preparazione e/o vendita di alimenti, il rapporto è di 181,80 attività per chilometro quadrato all'interno del sito per 13,93 al di fuori; a norma di una modifica al Regolamento a norma della Risoluzione comunale n. 27 del 27.04.2017.

STEP III Consolidamento dei risultati relativi all'applicazione del Regolamento, tramite la dissuasione da eventuali operazioni aventi lo scopo strumentale di neutralizzare l'efficacia delle restrizioni previste dalle norme. Regolamento per bus turistici, riscio e bagarini.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

1. Impedire la distorsione dell'identità del Centro Storico di Firenze, sito Patrimonio Mondiale, disciplinando l'apertura di attività economiche di erogazione e vendita di prodotti alimentari e regolando la vendita di alcolici.
2. Migliorare la qualità e la tipicità del commercio alimentare.

Italia

Firenze 3.3.22

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

ESERCIZI ALIMENTARI

1. Numero di presenze annuali.
2. Densità degli esercizi alimentari.
3. Numero di nuove aperture.

ATTIVITA' DI VENDITA AL DETTAGLIO DI ALIMENTI

1. Presenza per abitante.
2. Numero di nuove aperture.

Problema **Descrizione delle attività** **Obiettivi** **Indicatori** **Impatti**

ESERCIZI ALIMENTARI

1. 2015: 9.215.038 presenze.
2. 2016: 9.425.744 presenze.
3. Densità di esercizi all'interno del Comune di Firenze: 49,5 esercizi per chilometro quadrato.
4. 88 nuovi esercizi aperti nel 2016, rispetto a una media di 67 aperture nei 5 anni precedenti.

ATTIVITA' DI VENDITA AL DETTAGLIO DI ALIMENTI

5. Presenza per abitante nell'area del sito: 5,28 unità locali per 1000 residenti, rispetto alle 1,36 unità locali per 1000 residenti fuori dall'area.
6. 35 nuovi esercizi nel 2016 rispetto ad una media di 54 aperture nei 5 anni precedenti.

BIBLIOGRAFIA

Comune di Firenze 2016, *Regolamento: Misure per la tutela ed il decoro del patrimonio culturale del centro storico. Deliberazione N. 2016/c/00004.*

[https://accessoconcertificato.comune.fi.it/OdeProduzione/FIODEWeb3.nsf/AttiWEB/802D9CF8B06CF7ADC1257F4100620E-D1/\\$File/2016_C_00004.pdf](https://accessoconcertificato.comune.fi.it/OdeProduzione/FIODEWeb3.nsf/AttiWEB/802D9CF8B06CF7ADC1257F4100620E-D1/$File/2016_C_00004.pdf)

Comune di Firenze 2017, *Modifica al Regolamento "Misure per la tutela ed il decoro del patrimonio culturale del centro storico. Deliberazione n.2017/C/00027.*

[https://accessoconcertificato.comune.fi.it/OdeProduzione/FIODEWeb3.nsf/AttiWEB/90872A1F16A24505C12581170079420C/\\$File/2017_C_00027.pdf](https://accessoconcertificato.comune.fi.it/OdeProduzione/FIODEWeb3.nsf/AttiWEB/90872A1F16A24505C12581170079420C/$File/2017_C_00027.pdf)

Comune di Firenze 2018, *Regolamento Misure per la Tutela e il Decoro del Patrimonio Culturale del Centro Storico.*

<https://www.comune.fi.it/system/files/2018-12/191218-Commercio%20Misure%20e%20tutela%20del%20patrimonio%20culturale.pdf>

Intervista alla Direttrice della Direzione delle Attività Economiche e del Turismo del Comune di Firenze, Lucia De Siervo.

3.3.23 Porto

Portogallo

Uso della tassa sul turismo

Turismo | Regolamentazione

Pedro Manuel Martins dos Santos | Comune di Porto,
Dipartimento Finanze e Patrimonio, Direttore

✉ taxaturistica@cm-porto.pt



Al fine di far sì che Porto sia una destinazione sostenibile di riferimento, in grado di impedire il degrado e l'eccessivo affollamento, è necessario che la città si adegui e si rafforzi ai livelli seguenti: sicurezza delle persone e dei beni, manutenzione dello spazio pubblico, pulizia, segnaletica, e offerta di cultura, arte, attività ricreative, urbanistica e alloggi. Per raggiungere questi obiettivi la città deve assicurare che i turisti partecipino al pagamento dell'“impronta turistica”. I proventi di tali tasse verranno usati per finanziare l'acquisizione e la riqualificazione degli edifici da affittare e per aiutare i residenti tradizionali a trovare casa. Il Comune di Porto ha creato la tassa sul turismo

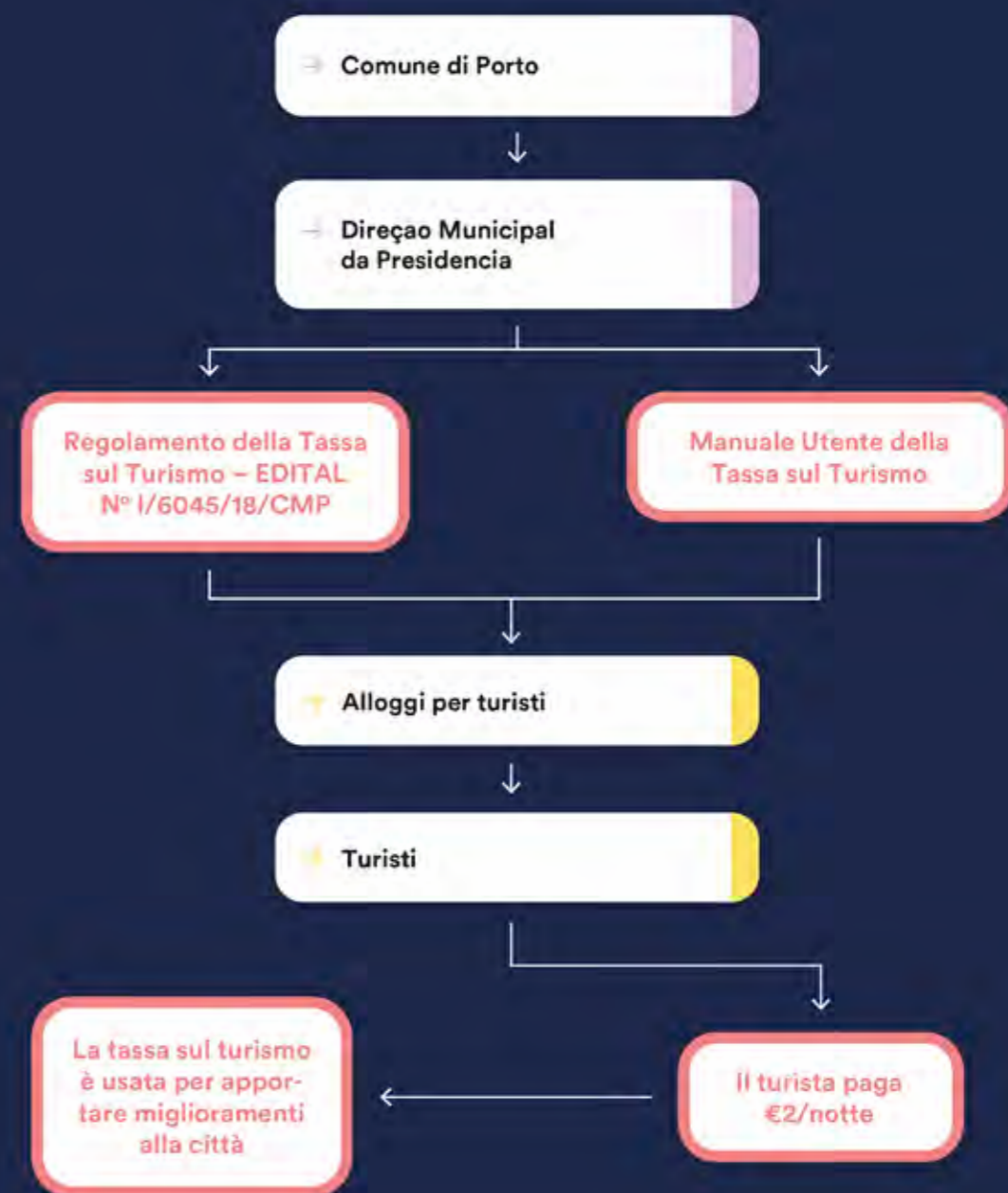
in base a modelli già in atto in Portogallo e all'estero. Tale tassa è servita come forma di finanziamento per migliorare una serie di attività e investimenti promossi dall'amministrazione comunale di Porto relativamente al turismo, in particolare la conservazione ambientale della città, la promozione del commercio tradizionale, storico e locale, i lavori di miglioramento degli spazi comunali pubblici e privati e le attività culturali e ricreative organizzate in tutta la città. Questa viene considerata una buona pratica. La tassa comunale sul turismo di Porto è stata istituita allo scopo di ridurre al minimo le difficoltà causate dal notevole aumento del turismo in città.

Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



IMPLEMENTAZIONE

- A tutte le imprese immobiliari per turisti e alloggi locali per turisti è richiesto di registrarsi sulla piattaforma della tassa sul turismo.
- È responsabilità del Comune di Porto controllare la conformità con le norme previste dal Regolamento con ogni mezzo legalmente ammissibile.
- Il Comune di Porto si riserva il diritto di chiedere informazioni alle strutture di ricezione turistica.
- Gli operatori della ricezione turistica sono tenuti a conservare per un periodo di un anno i documenti d'appoggio, che potranno essere richiesti durante tale periodo o consultati dal Comune di Porto previo avviso.



Finalità

Dare un contributo positivo alla sostenibilità economica del Comune. Contribuire a migliorare la città con nuovi progetti e misure, dal momento che ciò rende possibile assumersi i costi relativi alle attività turistiche negli ambiti "Sicurezza", "Mobilità e trasporti" "Ambiente e qualità della vita".



Precondizioni

La legge n. 73/2013 ha approvato il nuovo regime finanziario delle autorità locali che dà ai comuni la facoltà di istituire tasse volte ai "servizi forniti ai singoli, generate dall'attività del comune o dalle attività individuali".



Supporto finanziario

| | | | |
|----------------|-------------------------------------|---------------|-------------------------------------|
| Locale | <input checked="" type="checkbox"/> | Enti pubblici | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Territoriale | <input type="checkbox"/> | Residenti | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Nazionale | <input type="checkbox"/> | City users | <input type="checkbox"/> |
| Internazionale | <input type="checkbox"/> | Turisti | <input checked="" type="checkbox"/> |



Utenti finali

3.3.23 Porto

Portogallo

Problema Descrizione delle attività Obiettivi Indicatori Impatti

1. La crescita del turismo rafforza il dinamismo delle attività economiche della città e dell'area circostante. Tuttavia, il successo di Porto come destinazione, in aggiunta alla popolazione di residenti e di chi raggiunge ogni giorno il centro della città, causa un aumento della pressione sui servizi pubblici, le infrastrutture pubbliche, le strade e lo spazio urbano in generale.
2. L'esigenza di continuare a far sì che Porto sia una destinazione di riferimento sostenibile, impedendone il degrado e l'eccessivo affollamento, implica che la città venga adattata e rafforzata per quanto riguarda i seguenti livelli di azione e competenza diretta: sicurezza di cose e persone; manutenzione degli spazi pubblici, pulizia e igiene urbana, segnaletica e animazione. Nel complesso l'offerta che la città deve prevedere, che sia a livello culturale, artistico, di svaghi, urbanistico o di alloggi, deve accompagnare questo adeguamento e reinventarlo, allo scopo di attirare un numero sempre maggiore di nuovi residenti.

Problema Descrizione delle attività Obiettivi Indicatori Impatti

PRECONDIZIONE

La legge n. 73/2013 ha approvato il nuovo regime finanziario delle autorità locali che dà ai comuni la facoltà di istituire tasse rivolte a "utenze fornite ai singoli, generate dall'attività del comune o dalle attività individuali".

STEP I

Il valore della tassa comunale sul turismo serve a compensare l'impatto dei turisti occasionali con l'insieme di attività e investimenti diretti e indiretti effettuati nella città, tramite la risposta del Comune alla pressione causata dall'attività turistica nello spazio urbano, cioè sulle infrastrutture e sui servizi pubblici, con la necessità di potenziare i servizi di pulizia urbana, la sicurezza di persone e beni, la rete dei trasporti pubblici e le condizioni di mobilità. Tale valore è stato calcolato in €2/notte.

STEP II

Il CC di Porto ha elaborato il Regolamento relativo alla tassa sul turismo.
http://www.cm-porto.pt/assets/misc/documentos/Direções%20municipais/Comercio%20e%20Turismo/Edital_I_6045_18%20-%20dia%2023.pdf

STEP III

Il CC di Porto ha redatto un manuale.
<https://taxaturistica.cm-porto.pt/Content/documents/NormasGeraiDePreenchimento.pdf>

STEP IV

A tutte le imprese immobiliari per turisti e gli alloggi locali per turisti è richiesto di registrarsi sulla piattaforma della tassa sul turismo.
<http://taxaturistica.cm-porto.pt/>

STEP V

La tassa è entrata in vigore l'1 marzo 2018 ed è imposta sui pernottamenti nelle imprese immobiliari per turisti, negli alloggi per turisti e nei siti locali di pernottamento all'interno del Comune.

Portogallo

Porto 3.3.23

Problema Descrizione delle attività Obiettivi Indicatori Impatti

1. Dare un contributo positivo alla sostenibilità economica del Comune.
2. Contribuire a migliorare la città con nuovi progetti e misure, dal momento che ciò rende possibile assumersi i costi relativi alle attività turistiche negli ambiti "Sicurezza", "Mobilità e trasporti" "Ambiente e qualità della vita" e "Sport e Intrattenimento".

Problema Descrizione delle attività Obiettivi Indicatori Impatti

Importo dei ricavi della tassa sul turismo.

Problema Descrizione delle attività Obiettivi Indicatori Impatti

I risultati ottenuti durante il primo anno sono stati notevoli. I ricavi della tassa vengono usati per mitigare gli effetti del turismo sulla città, supportando al tempo stesso la strategia di sostenibilità che si desidera per Porto.

BIBLIOGRAFIA

- Câmara Municipal do Porto 2018, *EDITAL N.º I/6045/18/CMP*.
http://www.cm-porto.pt/assets/misc/documentos/Dire%C3%A7%C3%B5es%20municipais/Comercio%20e%20Turismo/Edital_I_6045_18%20-%20dia%2023.pdf
- Câmara Municipal do Porto 2018, *Folheto Taxa Turística*.
<http://www.cm-porto.pt/assets/misc/documentos/Dire%C3%A7%C3%B5es%20municipais/Comercio%20e%20Turismo/Folheto%20Taxa%20Turistica.pdf>
- Câmara Municipal do Porto 2018, *Taxa Municipal Turística*.
<https://taxaturistica.cm-porto.pt/>
- Câmara Municipal do Porto 2018, *Taxa Municipal Turística. Manual de Utilização*.
<https://taxaturistica.cm-porto.pt/Content/documents/NormasGeraiDePreenchimento.pdf>
- Câmara Municipal do Porto 2018, *Taxa Turística*.
http://www.cm-porto.pt/turismo/taxa-turistica_17
- Dati forniti dal Comune di Porto, Sofia Alves.

3.3.24 Isole Baleari

Spagna

Sustainable Tourism Tax

Turismo | Regolamentazione

✉ directorgeneral@dgoturis.caib.es



Agenda 2030
Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile:



Lo scopo della tassa è da una parte compensare la società delle Baleari per i costi ambientali di determinate attività che distorcono o deteriorano l'ambiente delle Baleari, e dall'altra migliorare la competitività del settore turistico attraverso un turismo sostenibile, responsabile e di qualità nell'arcipelago. Grazie a tali contributi l'amministrazione regionale è in grado di fare investimenti notevoli che controbilanciano l'impatto ambientale del turismo nelle isole. La tassa ha uno scopo specifico in termini di effetto dei ricavi su spese e investimenti collegati allo sviluppo e alla tutela ambientale delle Isole Baleari e al turismo sostenibile. Esistono già precedenti di tassa sul turismo in altre regioni della Spagna, come la Catalogna, e in altre aree e paesi. Le parti interessate e i beneficiari principali di questa pratica sono le pubbliche amministrazioni

delle Baleari (a livello regionale, insulare e locale) che hanno progetti bisognosi di finanziamenti. Si tratta di una buona pratica da cui altre regioni possono essere interessate a imparare, in quanto aiuta il territorio a reinvestire nel miglioramento del suo modello turistico e della sua industria. La Ministra delle Finanze e della Pubblica Amministrazione, Catalina Cladera, ha assicurato che "i ricavi raccolti con la Ecotax (ITS) sono destinati esclusivamente al Fondo per l'Impulso al Turismo Sostenibile". Esistono già 156 progetti di azione finanziati totalmente o in parte dai fondi ottenuti con la tassa. Il piano del 2018, finanziato con 110,5 milioni, ha incorporato 48 nuovi progetti finanziando inoltre 33 progetti pluriannuali appartenenti a richieste di sovvenzioni precedenti. I piani annuali del 2016 e del 2017 hanno sostenuto 108 progetti in totale.



Finalità

- Sviluppo di progetti di: tutela, conservazione, preservazione, modernizzazione e recupero dell'ambiente naturale, rurale, agrario e marino.
- Recupero e riqualificazione del patrimonio storico e culturale. Promozione di progetti di ricerca scientifica.
- Miglioramento della formazione e della qualità del lavoro.



Precondizioni

Art. 24 dell' Estatuto de Autonomia de las Illes Balears:
"Le autorità pubbliche della comunità autonoma devono riconoscere l'attività turistica come elemento economico strategico delle Isole Baleari, e stabilire che la promozione e la gestione dell'attività turistica devono essere eseguite allo scopo di renderla compatibile rispetto all'ambiente, al patrimonio culturale e al territorio, come anche le politiche generali e settoriali di promozione e gestione economica che mirano a promuovere la crescita economica nel medio e nel lungo termine."



Supporto finanziario

- Locale
- Territoriale
- Nazionale
- Internazionale



Utenti finali

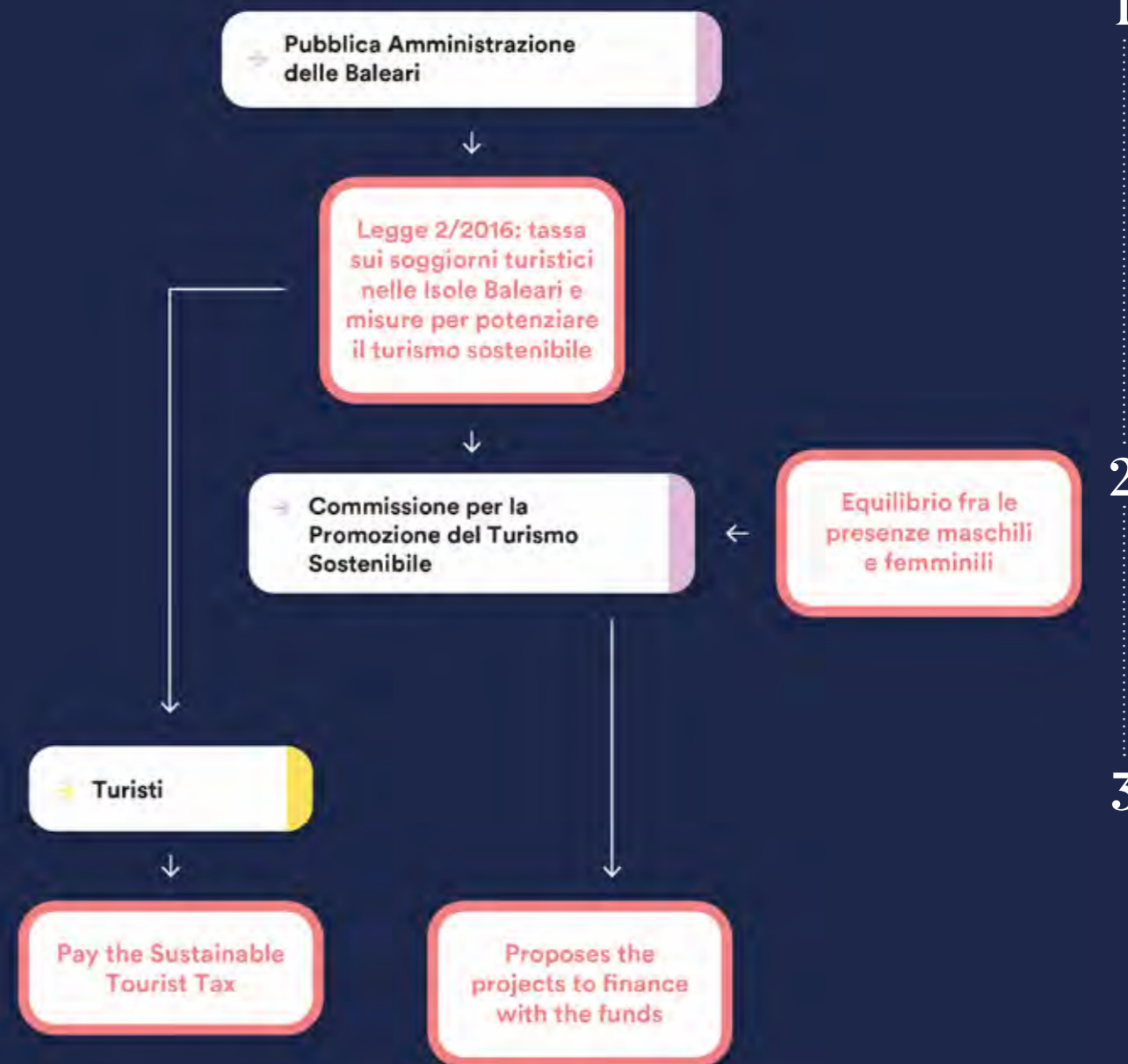
- Enti pubblici
- Residenti
- City users
- Turisti

Isole Baleari

SPAGNA

Public Stakeholders Private Stakeholders Public and Private Stakeholders Actions

PIANIFICAZIONE:



IMPLEMENTAZIONE

- Per le sistemazioni di solo pernottamento, la tassa giornaliera varia da 4€ per le ville e 1€ per gli appartamenti e le case di campagna. Sono previsti sconti fino al 75% per i soggiorni durante la bassa stagione (novembre-aprile) e fino al 50% per soggiorni oltre i 9 giorni (compreso lo sconto precedente, relativo alla tassa per la bassa stagione). La tassa turistica è soggetta all'IVA al 10%.
- Le risorse umane richieste sono troppo numerose per quantificarle (sono coinvolte diverse pubbliche amministrazioni diverse).

3.3.24 Isole Baleari

Spagna



Le attività turistiche rappresentano il nucleo fondamentale dell'economia delle Baleari, ma hanno anche causato:

1. Uno sfruttamento eccessivo delle risorse territoriali.
2. Uno sfruttamento eccessivo delle risorse ambientali.
3. Un'eccessiva precarietà lavorativa.

L'attività turistica richiede sovvenzioni e sostegno delle istituzioni pubbliche alle infrastrutture necessarie a sostenere l'impatto del continuo aumento di visitatori, contribuendo così alla qualità del soggiorno.



PRECONDIZIONE

Art. 24 dell'Estatuto de Autonomía de las Illes Balears:
"Le autorità pubbliche della comunità autonoma devono riconoscere l'attività turistica come elemento economico strategico delle Isole Baleari, e stabilire che la promozione e la gestione dell'attività turistica devono essere eseguite allo scopo di renderla compatibile rispetto all'ambiente, al patrimonio culturale e al territorio, come anche le politiche generali e settoriali di promozione e gestione economica che mirano a promuovere la crescita economica nel medio e nel lungo termine."

STEP I

La pubblica amministrazione delle Baleari adotta misure finanziarie che le consentono di ottenere risorse sufficienti a sostenere lo sviluppo e l'efficace attuazione delle sue competenze in modo stabile e permanente.

STEP II

Viene adottata la legge 2/2016, che dichiara il valore della tassa e crea una Commissione per la Promozione del Turismo Sostenibile, composto in egual misura da uomini e donne.

STEP III

Per le sistemazioni di solo pernottamento, la tassa giornaliera varia da 4€ per le ville a 1€ per gli appartamenti e le case di campagna. Sono previsti sconti fino al 75 % per i soggiorni durante la bassa stagione (novembre-aprile) e fino al 50 % per soggiorni oltre i 9 giorni (compreso lo sconto precedente, relativo alla tassa per la bassa stagione). La tassa turistica è soggetta all'IVA al 10%.

STEP IV

La Commissione per la Promozione del Turismo Sostenibile propone i progetti da finanziare con i fondi.



1. Favorire il turismo sostenibile.
2. Con i fondi provenienti dalla tassa, finanziare progetti dedicati a:
 - Tutela, conservazione, preservazione, modernizzazione e recupero dell'ambiente naturale, rurale, agrario e marino.
 - Recupero e riqualificazione del patrimonio storico e culturale.
 - Promozione di progetti di ricerca scientifica, di sviluppo e innovazione tecnologica che contribuiscano alla diversificazione economica; lotta contro il cambiamento climatico in relazione al settore turistico.
 - Miglioramento della formazione e della qualità del lavoro.

Spagna

Isole Baleari 3.3.24



1. Fondi raccolti
2. Progetti elaborati



FONDI RACCOLTI

1. 34 milioni di € nel 2016
2. 64,6 milioni di € nel 2017
3. 122,8 milioni di € nel 2018; non sono ancora conteggiate le tasse raccolte tramite case per vacanze e campeggi.

BIBLIOGRAFIA

abcMallorca 2019, *What is Mallorca's tourist tax? Measures are in place to make tourism in Mallorca more sustainable.*
<https://www.abc-mallorca.com/balearic-tourist-tax-doubles/>

Agencia Tributaria de les Illes Balears 2018, *Impost Sobre Estades Turístiques.*
<https://www.atib.es/TA/contenido.aspx?Id=11087>

Butletí Oficial de les Illes Balears 2016, *Ley 2/2016, de 30 de marzo, del impuesto sobre estancias turísticas en las Illes Balears y de medidas de impulso del turismo sostenible.*
<http://www.caib.es/eboibfront/es/2016/10470/578257/ley-2-2016-de-30-de-marzo-del-impuesto-sobre-estan>

Cook T. n.d., *Balearics Sustainable Tourism Tax.*
<https://support.thomascook.com/Travel-Advice-Safety/Passport-Visas/1134031232/Balearics-Sustainable-Tourism-Tax.htm>

Govern Illes Balears 2018, *Sustainable Tourism Tax.*
<https://www.caib.es/sites/impostturisme/en/tax/>

Interreg Europe n.d, *Sustainable Tourism Tax.*
<https://www.interregeurope.eu/policylearning/good-practices/item/1829/sustainable-tourism-tax/>

Spain-Holiday 2018, *The new Balearics Eco Tourism Tax explained.*
<https://www.spain-holiday.com/rentalbuzz/the-new-balearics-eco-tourism-tax-explained>

Spain-Holiday 2019, *The Balearic Islands increase the collection of the Ecotax in 2018 by 87%.*
<https://www.spain-holiday.com/rentalbuzz/the-balearic-islands-increase-the-collection-of-the-ecotax-in-2018-by-87>



**Fase II dello Studio:
conclusioni sulle buone pratiche
e linee guida per i Site Manager**

4.1 Conclusioni sulle buone pratiche

Fase II dello studio: conclusioni sulle buone pratiche e linee guida per i Site Manager

4.1 Conclusioni sulle buone pratiche

GOVERNANCE

ANALISI DELLE BUONE PRATICHE

La Governance è senz'altro uno dei temi chiave per la gestione dei siti patrimonio mondiale: coinvolge un gran numero di parti interessate per creare sinergia fra di essi e gestire la complessità di azioni da sviluppare in molteplici aree. Il principale assunto è che: "quando l'insediamento urbano è adeguatamente gestito, le iniziative, le opportunità e lo sviluppo possono contribuire sia alla qualità della vita sia alla conservazione del patrimonio culturale, assicurando al contempo diversità e giustizia sociale..." (Raccomandazione UNESCO sul Paesaggio Storico Urbano, 2011). L'espressione "conservazione integrata" è entrata per la prima volta nel lessico della comunità del Patrimonio durante la Carta Europea del Patrimonio Architettoneo del 1975. Il riconoscimento formale all'interno della comunità si è da allora ampliato fino a includere:

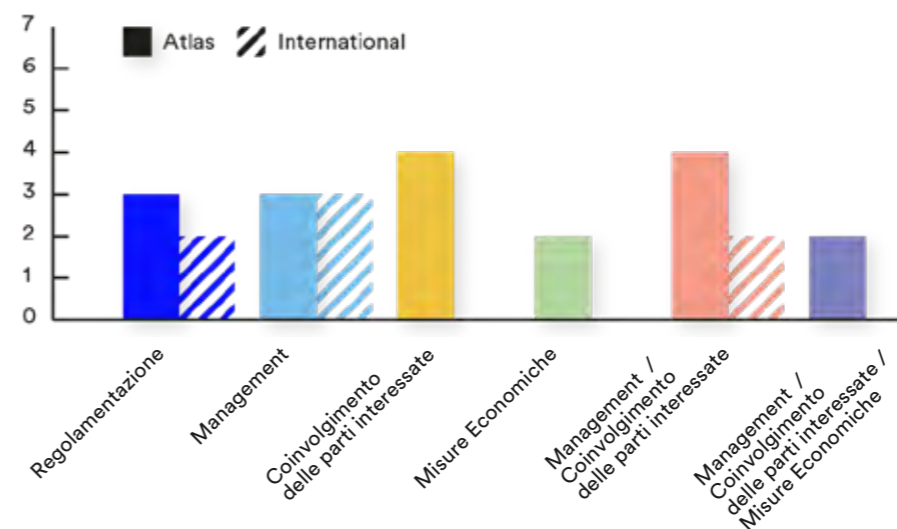
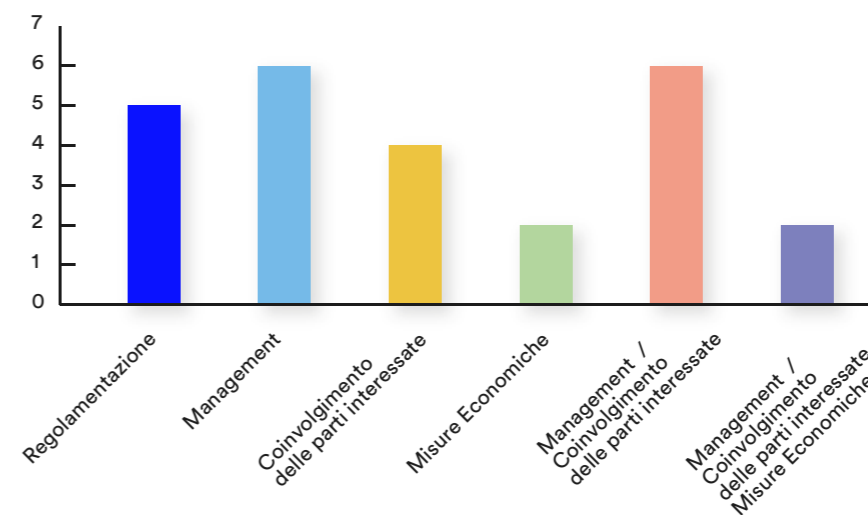
1. Il ruolo delle comunità di oggi come custodi e beneficiarie dell'ampio spettro del patrimonio culturale e naturale ha assunto una posizione centrale nel discorso sul patrimonio, insieme alla gestione.
 2. Il patrimonio culturale immateriale e la diversità di espressioni culturali;
 3. Le agende della sostenibilità, dello sviluppo sostenibile e del cambiamento climatico (Ripp M., Rodwell D.; 2018).
- La Dichiarazione di Toledo sullo Sviluppo Urbano del 2010 ha definito le molteplici dimensioni della sostenibilità quali la dimensione "economica, sociale, ambientale, culturale e di governance" e ha asserito che una buona governance "basata sui principi di apertura, partecipazione, attendibilità, efficacia, coerenza e sussidiarietà, è necessaria per garantire la buona realizzazione delle politiche pubbliche, un più efficiente ed efficace stanziamento delle risorse pubbliche e per aumentare la partecipazione, il coinvolgimento, l'impegno e la responsabilizzazione diretti dei cittadini".
- Il tema della Governance come sfida comune è pertanto visto come trasversale e inclusivo rispetto agli altri due temi identificati: turismo e popolazione.

G. 1 | TENDENZA

Nel nostro processo sono state raccolte 25 buone pratiche. Come spiegato nel Quadro di Riferimento, il tema è stato suddiviso in 4 sottotemi principali: Regolamentazione, Management, Coinvolgimento delle parti interessate e Misure economiche in linea con le Raccomandazioni Internazionali prese in considerazione. Per molte pratiche abbiamo notato la compresenza di diversi sottotemi. Il grafico in basso dimostra come nel tema della Governance vi sia una prevalenza di pratiche incentrate sul Management e la coesistenza dei sottotemi Management / Coinvolgimento delle parti interessate. Essi rappresentano un totale del 24% - con 6 su 25 pratiche ciascuna. Le pratiche che riguardano solo il sottotema Misure economiche e la simultanea coesistenza dei sottotemi Management/Coinvolgimento delle parti interessate/Misure economiche occupano una percentuale minore dell'8% -ciascuna, rappresentata da un numero di 2 pratiche. Le pratiche che riguardano il Coinvolgimento delle parti interessate e il Regolamento presentano una percentuale intermedia del 16% e del 20%, rispettivamente 4 e 5 pratiche su 25. Da un punto di vista generale, Management e Coinvolgimento delle parti interessate sono i sottotemi principali incontrati.



Una distinzione più approfondita fra le pratiche proposte dai partner Atlas WH e le pratiche selezionate fra gli esempi internazionali mostra una prevalenza di pratiche che riguardano il sottotema Management e la coesistenza di Management / Coinvolgimento delle parti interessate. Dobbiamo inoltre enfatizzare un altro aspetto della nostra ricerca: vi è una minore quantità di pratiche che riguardano Misure economiche e Management / Coinvolgimento delle parti interessate/ Misure economiche, con solo due pratiche ciascuna.



4.1 Fase II dello Studio

Conclusioni sulle buone pratiche

G. 2 | ANALISI DELLE TENDENZE

Come visto in precedenza, l'analisi delle tendenze delle buone pratiche selezionate dimostra una prevalenza dei seguenti sottotemi: Management e Coinvolgimento delle parti interessate o la compresenza di entrambi, il tutto in linea con le raccomandazioni internazionali.

→ MANAGEMENT:

tema che è spiegato anche nel manuale UNESCO Gestione del Patrimonio Culturale Mondiale, è un sistema di gestione del patrimonio che fornisce un quadro di riferimento costituito da tre importanti elementi:

1. un quadro di riferimento legale che definisce le ragioni della sua esistenza
2. un quadro di riferimento istituzionale che dà forma alle sue esigenze organizzative e al processo decisionale
3. le risorse umane, finanziarie e intellettuali che vengono impiegate per renderlo operativo.

La coesistenza di questi elementi facilita la pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio delle azioni. "Raggiungere gli specifici esiti cercati dal bene e dalle sue parti interessate è il massimo risultato del sistema di gestione del patrimonio. Raggiungere questi obiettivi in modo efficace dipende dal fatto che i processi inerenti al patrimonio producano una serie di risultati, ma anche dall'apporto di miglioramenti al sistema di gestione, in risposta alle lacune individuate o alle nuove esigenze (ICCROM, ICOMOS, IUCN, UNESCO, 2013, p.55).

Lo strumento più comune per garantire uno sviluppo integrato dei siti storici iscritti alla Lista del Patrimonio Mondiale è rappresentato dal Piano di gestione. Abbiamo esaminato alcuni esempi di Piano di gestione e di Master Plan nella scheda selezionata.

L'aspetto più nuovo del Piano di gestione comprende questioni di gestione tradizionale, partecipazione delle comunità locali, regolamento e possibili misure economiche da adottare. Tali obblighi sono stati formalmente fissati in importanti revisioni delle *Linee guida operative per l'attuazione della Convenzione per il Patrimonio Mondiale del 2005*, e i requisiti non sono cambiati in modo particolare dalla stesura delle Linee guida operative del 2005. I piani di gestione o i sistemi di gestione documentati (tipo il Masterplan, come nel caso della Valle del Reno) devono spiegare come preservare l'Eccezionale Valore Universale di un bene, preferibilmente attraverso strumenti partecipativi. Infine, è stato adottato un approccio olistico e integrato più nuovo secondo il quale la pianificazione deve rimanere flessibile e partecipativa. Cuenca è un esempio di piano di gestione realizzato seguendo le Linee guida HUL, grazie alla creazione di una squadra interdisciplinare e all'attuazione di un approccio partecipativo. Il caso del Master Plan della Valle del Reno mostra come diverse amministrazioni possano creare una visione comune condivisa per il territorio e assicurare uno sviluppo sostenibile in termini di turismo, ambiente e vita sociale. Una gestione ben organizzata è la chiave per un futuro sostenibile e una pianificazione a lungo termine.

Una governance che colleghi e integri la dimensione economica, sociale, ambientale e culturale della sostenibilità - che hanno una presenza cruciale a vari livelli in tutti i siti Patrimonio Mondiale - è essenziale per una loro gestione efficace. Il *systems thinking*, il processo di comprensione del modo in cui le cose si influenzano a vicenda in un insieme, è fondamentale per questo. Nelle organizzazioni, i sistemi sono costituiti da persone, strutture e processi che agiscono rendendo un'organizzazione "sana" o "malsana". È un approccio alla risoluzione dei problemi che vede i "problemi" come parti di un sistema complessivo, piuttosto che una reazione ad elementi, esiti o eventi specifici, che contribuisca potenzialmente all'ulteriore sviluppo di conseguenze indesiderate.

→ COINVOLGIMENTO DELLE PARTI INTERESSATE:

la comunità si impegna a fornire autorità decisionali governative e sviluppatori di politiche che abbiano la capacità di migliorare i servizi della comunità grazie a una migliore comunicazione tramite l'interazione integrata. Questo sottotema ha lo scopo di fornire un'interfaccia integrata tra i cittadini nella comunità e il governo. Il coinvolgimento della comunità è una recente aggiunta a una serie di iniziative di governance della comunità. Un buon esempio è rappresentato da Barcelona Tourism & Council, uno strumento sociale innovativo per promuovere la governance partecipativa di tutte le parti interessate della città. Un altro buon esempio di *coinvolgimento delle parti interessate* è il Programma di finanziamento per la conservazione istituito dalla città di Edimburgo, che prevede la partecipazione diretta dei cittadini nel proporre interventi da realizzare nei centri storici. Ciò contribuisce al senso di identità dei cittadini, a sensibilizzare sul tema e ad

Conclusioni sulle buone pratiche

Fase II dello Studio 4.1

essere i primi architetti della rigenerazione urbana.

→ REGOLAMENTO E MISURE ECONOMICHE:

sono le controtendenze del campione delle pratiche analizzate. Se è vero che molti paesi agiscono efficacemente da anni attraverso l'introduzione di leggi o di misure economiche, ve ne sono tuttavia molti altri che necessitano di quadri di riferimento normativi più chiari per adottare misure economiche adeguate al patrimonio da salvaguardare in una città in rapido sviluppo.

G. 3 | RACCOMANDAZIONI INTERNAZIONALI

Le raccomandazioni internazionali prese in considerazione per il tema della Governance e anticipate nella sezione precedente sono riassunte di seguito in ordine cronologico.

1975 Carta Europea del Patrimonio Architettonico

la Carta prevede un approccio integrato alla conservazione che sia dotato delle seguenti componenti: tecniche di restauro attente, uso efficace di leggi e regolamenti, adeguato supporto amministrativo, tecnico e finanziario (incentivi fiscali inclusi). La Carta incoraggia lo sviluppo di strutture di formazione e la promozione dei mestieri tradizionali. La cooperazione con il pubblico e il coordinamento tra le nazioni europee sono visti come un elemento importante nella salvaguardia del patrimonio europeo.

1987 Rapporto Brundtland

documento pubblicato nel 1987 dalla Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo (WCED, World Commission on Environment and Development) in cui, per la prima volta, viene introdotto il concetto di sviluppo sostenibile.

2005 Memorandum di Vienna

nella definizione di azioni compatibili all'interno di un sito Patrimonio Mondiale, il documento raccomanda di prestare particolare attenzione al patrimonio urbano storico come definito da elementi peculiari che includono l'utilizzo del territorio e modelli territoriali, organizzazione spaziale, relazioni visive, topografia e suolo, vegetazione e tutti gli elementi dell'infrastruttura tecnica, inclusi oggetti su piccola scala e dettagli di costruzione. Particolare enfasi viene posta sulla protezione dei panorami della città, delle vedute dei tetti e dei principali assi visivi, considerati parte integrante del paesaggio storico urbano. La qualità del paesaggio urbano va gestita in modo da esaltare i valori spaziali e funzionali; pertanto l'introduzione di una qualsiasi architettura contemporanea va accompagnata da studi sull'impatto visivo e culturale.

2010 Dichiarazione di Toledo sullo Sviluppo Urbano

propone lo sviluppo intelligente e sostenibile delle aree urbane, più precisamente la rigenerazione urbana integrata. La Dichiarazione di Toledo fissa cinque criteri di misurazione relativi alla protezione ambientale, all'economia, al settore sociale e alla pianificazione urbana, architettonica e culturale.

2011 Raccomandazione sul Paesaggio Storico Urbano dell'UNESCO

questo strumento è una "soft-law" che gli Stati membri devono applicare su base volontaria. È utilizzato per integrare politiche e pratiche di conservazione dello spazio edificato nel più ampio obiettivo di uno sviluppo urbano che rispetti i valori e le tradizioni ereditati dei diversi contesti culturali.

2013 Gestione dei siti Patrimonio Culturale

questo manuale si pone come uno strumento per sviluppare le capacità per una gestione efficace del patrimonio. È progettato per aiutare tutti i professionisti: per potenziare le conoscenze, le capacità, le competenze e il comportamento delle persone che hanno responsabilità dirette nella conservazione e nella gestione del patrimonio; per migliorare le strutture e i processi istituzionali, stimolando i responsabili di decisioni e politiche, e per introdurre un rapporto dinamico

4.1 Fase II dello Studio

Conclusioni sulle buone pratiche

tra il patrimonio e il suo contesto che porterà a maggiori vantaggi reciproci attraverso un approccio inclusivo, cosicché ne conseguano risultati ed esiti su una base sostenibile.

2017 Linee guida operative per l'applicazione della Convenzione per la protezione del Patrimonio Mondiale

rappresentano uno strumento utile per l'attuazione della Convenzione per la protezione del Patrimonio Mondiale. In effetti, contengono precisi criteri per l'inserimento di un bene nella Lista del Patrimonio Mondiale, nonché quelli per richiedere assistenza internazionale nell'ambito del Fondo del Patrimonio Mondiale. Le Linee guida operative, elaborate per la prima volta nel 1977, vengono periodicamente aggiornate in modo da riportare nuovi concetti, conoscenze o esperienze. Il testo attualmente in vigore è quello del 2017.

2017 Guida UNESCO al Paesaggio Storico Urbano

la prima raccolta internazionale delle applicazioni della Raccomandazione dell'UNESCO, è il risultato di azioni di ricerca sulla sostenibilità dello sviluppo urbano in relazione al suo patrimonio culturale, realizzate da una rete internazionale di uffici UNESCO, città, università e istituti di ricerca. Raccoglie l'analisi delle esperienze pilota condotte nelle città di diversi continenti con l'obiettivo di fornire elementi guida agli amministratori e agli operatori di tutte le città storiche per un corretto approccio alla gestione dello spazio urbano che sia coerente con i principi della comunità internazionale e dell'UNESCO.

2018-2019 Manuale del Piano di azione della Convenzione di Faro

in linea con i principi e i criteri della Convenzione di Faro, le iniziative civiche consentono alle istituzioni e alle comunità di sviluppare capacità decisionali e di gestire i loro processi di sviluppo, garantendo che il patrimonio contribuisca alle dinamiche sociali, culturali ed economiche delle comunità. Il Manuale del Piano di azione della convenzione di Faro è stato sviluppato dal Segretariato del Consiglio d'Europa dopo aver consultato i membri della rete della convenzione di Faro (Faro Convention Network, FCN). Cerca di offrire una guida alle comunità del Patrimonio e si rivolge principalmente alla società civile, mentre le autorità locali e nazionali sono considerate attori essenziali nel processo in cui possono beneficiare del contenuto e della metodologia offerti.

Agenda ONU 2030

il 25 settembre 2015 le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda globale e i relativi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), suddivisi in 169 obiettivi da raggiungere entro il 2030. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono la conseguenza dei risultati ottenuti dagli obiettivi di sviluppo del Millennio che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su una serie di temi importanti per lo sviluppo: la lotta contro la povertà e la disuguaglianza, l'eliminazione della fame e la lotta ai cambiamenti climatici, lo sviluppo sociale ed economico. Tali obiettivi riguardano tutti i paesi e tutti gli individui. L'attuazione dell'agenda richiede l'impegno di tutti i paesi, ma anche un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle aziende al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e dai centri di ricerca agli operatori del settore dell'informazione e della cultura.

Conclusioni sulle buone pratiche

Fase II dello Studio 4.1

POPOLAZIONE

ANALISI DELLE BUONE PRATICHE

Una delle principali opportunità per una popolazione che vive in un'area in un determinato periodo e in una determinata epoca è quella di essere in grado di rapportarsi con gli strati della città e plasmarsi a sua misura, prendendosene cura e traendone vantaggio. La principale sfida che le città devono affrontare oggi è quella di fornire apporti in un sistema capace di mettere in pratica azioni che contrastino i problemi cui stiamo assistendo, per realizzare un futuro più sostenibile e integrato.

Nello studio sui livelli tematici di cui è composta la città, la popolazione è strettamente collegata al sistema di governance e politica, all'interconnessione e alle connessioni tra i due temi che devono essere più riconosciuti, sia per lo sviluppo che per la risoluzione dei problemi che affliggono la collettività.

Ma cosa si intende per popolazione? Avendo già sviluppato il tema dei conflitti tra popolazione e turismo, uno dei concetti chiave è rappresentato dalle conseguenze delle azioni che le persone manifestano all'interno del sistema: come lo spazio urbano si modifichi con il turismo, quali siano i fenomeni di trasformazione che creano una città dinamica, e in che modo il cittadino assimili i cambiamenti strutturali della città.

Dal forum culturale di EUROCITIES, Ian Ward, capo del Consiglio Comunale di Birmingham, conclude: *“La prima delle sfide identificate è di tipo demografico, poiché molte città stanno sperimentando cambiamenti nella loro popolazione. Alcune vedono emergere un numero crescente di famiglie giovani o una maggiore presenza di persone anziane, mentre altre vedono ridursi la loro popolazione. L'arrivo di molte persone in una città significa che la sua popolazione diventa sempre più diversa. In risposta, le città devono sviluppare nuove proposte culturali che soddisfino le esigenze mutevoli della popolazione in evoluzione che le abita. Per molti, il dialogo interculturale sarà al centro delle loro strategie”* (EUROCITIES, n.d.).

I problemi sociali come la disoccupazione e la presenza di residenti con basso reddito hanno un grande impatto sulla partecipazione alla vita culturale; possiamo inoltre osservare il fenomeno dello spopolamento, dell'invecchiamento della popolazione, dell'emigrazione dei giovani (EUROCITIES, n.d.).

Attualmente, oltre la metà della popolazione mondiale vive in un ambiente urbano o in una città. Nel mondo di oggi, un mondo in via di globalizzazione e urbanizzazione, le città svolgono un ruolo importante all'interno del più ampio quadro di sviluppo internazionale, poiché un gran numero di metropoli e di città intermedie si sta sviluppando a un ritmo senza precedenti. Si prevede che a causa della crescita esponenziale della popolazione e dell'urbanizzazione nel mondo, il 70% dell'umanità vivrà nelle città entro il 2050 (ONU, 2015).

P.1 | TENDENZA

Sono state raccolte 17 buone pratiche. Come spiegato nel quadro di riferimento, il tema è stato suddiviso in 4 sottotemi principali: regolamentazione, gestione, coinvolgimento della comunità e ambiente, in linea con le Raccomandazioni internazionali considerate.



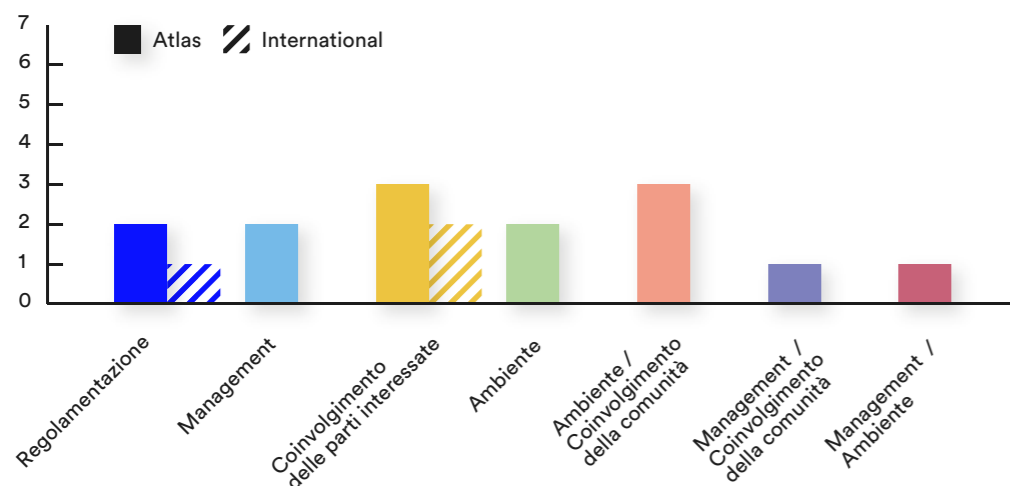
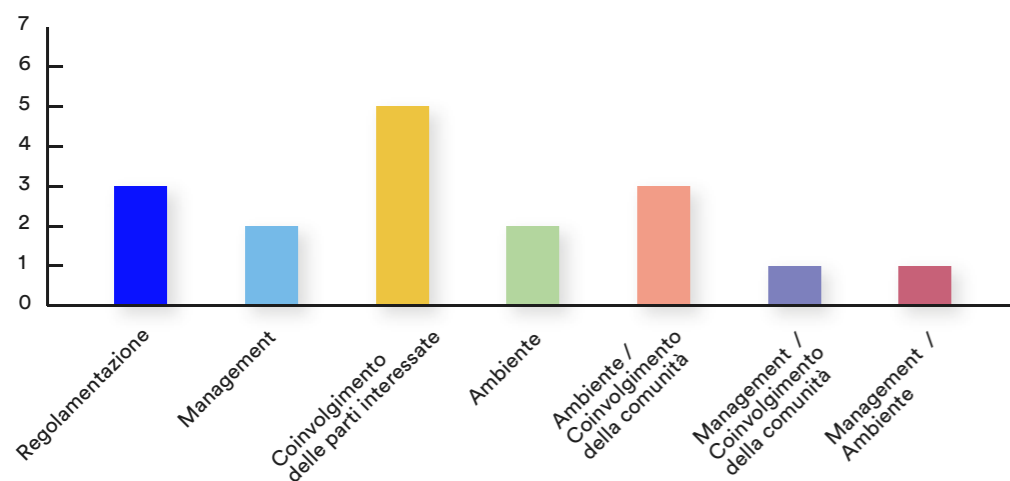
4.1 Fase II dello Studio

Conclusioni sulle buone pratiche

Il grafico mostra che nel tema Popolazione vi è una prevalenza di pratiche incentrate su Coinvolgimento della comunità (5), Regolamento (3) e i sottotemi misti Ambiente/Coinvolgimento della comunità (3) che costituiscono il 64% del totale, con 11 pratiche su 17. Per quanto riguarda il sottotema Management, esso rappresenta il 12% del totale, con 2 pratiche su 17, che è un valore medio-basso. Invece la coesistenza simultanea dei sottotemi Management/Coinvolgimento della comunità e Management /Ambiente ha la percentuale più bassa: il 12% ciascuno, con 2 pratiche.

Le pratiche relative al Coinvolgimento della comunità e all'Ambiente/Coinvolgimento della comunità presentano una percentuale elevata, rispettivamente del 29% e 18% con 5 e 3 pratiche su 17.

Una distinzione più approfondita tra le pratiche proposte dai partner di Atlas WH e le pratiche selezionate tra gli esempi internazionali mostra una prevalenza di pratiche che riguardano il sottotema del Coinvolgimento della comunità e la coesistenza di Ambiente/Coinvolgimento della comunità. Va sottolineata la minore presenza di pratiche che riguardano la Management con solo 2 pratiche, così come la combinazione di Management /Coinvolgimento della comunità e Management /Ambiente, con solo una pratica per ciascun sottotema. Ma se mettiamo insieme il sottotema Coinvolgimento della comunità con gli altri sottotemi misti come Coinvolgimento della comunità/Management e Ambiente/Coinvolgimento della comunità, otteniamo un totale del 53%, e lo stesso può dirsi per Ambiente insieme a Ambiente/ Management e Ambiente/Coinvolgimento della Comunità al 27%.



Conclusioni sulle buone pratiche

Fase II dello Studio 4.1

P.2 | ANALISI DELLE TENDENZE

L'analisi delle tendenze mostra, come accennato sopra, una prevalenza di buone pratiche identificate che riguardano i sottotemi Coinvolgimento della comunità e Ambiente/Coinvolgimento della comunità, in linea con le raccomandazioni internazionali. Il risultato è che queste pratiche abbracciano la questione del coinvolgimento della comunità per cambiare e migliorare la vita all'interno della città e l'ambiente inteso come un sistema socio-ambientale che si impegna attraverso azioni sia visibili sia intangibili.

→ COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ E AMBIENTE

questi sottotemi hanno documentato la necessità di un approccio diverso e più qualificato alla conservazione, che riflettesse l'accresciuta complessità di interazione con l'ambiente più ampio, con una particolare attenzione alle comunità locali. Questo è particolarmente importante per i beni del patrimonio culturale, il cui stesso significato è spesso oggetto di contesa tra le molteplici parti interessate a fronte di rapidi mutamenti socioculturali.

Pertanto, per applicazione di queste discipline è importante:

1. Valutare le vulnerabilità socioeconomiche risultanti dall'impatto del cambiamento climatico;
2. Integrare i valori del patrimonio urbano in un quadro di riferimento che fornisca indicazioni sulle aree sensibili del patrimonio che richiedono una sollecita attenzione per la pianificazione e l'implementazione dei progetti di sviluppo;
3. Rafforzare la conoscenza, le competenze e le responsabilità dei cittadini riguardo alla conservazione e la gestione del patrimonio.

→ MANAGEMENT

Questo sottotema è evidenziato dai partenariati pertinenti e dalle strutture di gestione locale di ciascuno dei progetti di conservazione e sviluppo, nonché dai meccanismi di rafforzamento per il coordinamento delle varie attività tra i vari attori, sia pubblici sia privati.

Pertanto, per l'attuazione di queste discipline è importante:

1. Valorizzare la diversificazione delle parti interessate nei progetti per identificare i valori chiave nelle aree urbane, sviluppare visioni, fissare scopi e concordare azioni per la salvaguardia del patrimonio e promuovere lo sviluppo sostenibile. Facilitare il dialogo interculturale imparando dalle comunità a conoscere le loro storie, le loro tradizioni, i loro valori, i loro bisogni e le loro aspirazioni, e facilitando la mediazione e la negoziazione tra interessi e gruppi in conflitto;
2. Indagare sulla volontà della comunità, avviare discussioni aperte e partecipative e definire uno schema dettagliato di miglioramento delle politiche basato sul pensiero locale.

→ REGOLAMENTAZIONE

In ogni paese è importante identificare e proteggere il patrimonio culturale e renderlo accessibile. Qualunque sia la sua forma, esso costituisce un quadro di riferimento giuridico che definisce l'esistenza di un sistema di gestione e consente a coloro che lo gestiscono di agire. È essenziale che sia applicato in modo equo e trasparente di modo che tutte le parti siano pienamente consapevoli di quello che è o non è legalmente possibile.

Pertanto, per l'attuazione di queste discipline è importante:

1. Definire la forma di regolamentazione attraverso una serie di leggi formali e tradizioni non scritte tramandate di generazione in generazione. Potrebbe essere una fusione dei requisiti delle convenzioni, dei documenti internazionali, della legislazione nazionale, delle normative regionali e locali e dei quadri di riferimento per la pianificazione territoriale;
2. Migliorare le strutture e i processi istituzionali attraverso la responsabilizzazione degli organi decisionali e dei responsabili politici; introdurre una relazione dinamica tra patrimonio e contesto che porterà a maggiori vantaggi reciproci tramite un approccio inclusivo;
3. Ottenere consenso utilizzando la pianificazione partecipativa e le consultazioni delle parti interessate su quali valori proteggere da trasmettere alle generazioni future e determinare le qualità che questi valori portano.

P.3 | RACCOMANDAZIONI INTERNAZIONALI

Le raccomandazioni internazionali applicate al tema della Popolazione sono state anticipate nella sezione Governance per via della loro reciproca relazione. Per definire meglio questo aspetto, mettiamo in evidenza:

2010 Dichiarazione di Toledo sullo Sviluppo Urbano
2011 Raccomandazione sul Paesaggio Storico Urbano dell'UNESCO

considerato che le aree urbane storiche sono tra le manifestazioni più ricche e diversificate del nostro comune patrimonio culturale, che sono forgiate da generazioni e costituiscono una testimonianza fondamentale degli sforzi e delle aspirazioni dell'umanità nello spazio e nel tempo, la conoscenza e gli strumenti di pianificazione dovrebbero aiutare a proteggere l'integrità e l'autenticità degli attributi del patrimonio urbano. Dovrebbero anche consentire il riconoscimento dell'importanza culturale e della diversità, e garantire il monitoraggio e la gestione del cambiamento per migliorare la qualità della vita e dello spazio urbano. Questi strumenti dovrebbero includere la documentazione e la mappatura delle caratteristiche culturali e naturali. La valutazione del patrimonio e del suo impatto sociale e ambientale dovrebbero essere utilizzate per sostenere e facilitare i processi decisionali all'interno di un quadro di sviluppo sostenibile.

I sistemi di regolamentazione dovrebbero riflettere le condizioni locali e possono includere misure legislative e normative finalizzate alla conservazione e alla gestione degli attributi materiali e immateriali del patrimonio urbano, inclusi i loro valori sociali, ambientali e culturali. I sistemi tradizionali e abituali dovrebbero essere riconosciuti e rafforzati, se necessario.

2013 Gestione dei siti Patrimoni Culturali

la guida sottolinea l'importanza dei processi decisionali, fondamentali per la realizzazione di azioni di recupero fisico e sociale nei centri storici dei siti Patrimonio Mondiale. Per quanto riguarda la fase di analisi, fornisce anche esempi di liste per la raccolta di informazioni suddivise in temi e fonti (ad esempio, tema: confini e caratteristiche fisiche; fonti: mappe e planimetrie del sito e dei suoi dintorni, disegni architettonici o archeologici (ove previsto), fotografie aeree, legislazione applicabile sul patrimonio e la pianificazione e altri strumenti di pianificazione che hanno un impatto sul sito, dettagli sulla proprietà tradizionale).

2015 Agenda ONU (2030) Obiettivo n. 11

Particolare attenzione è stata data all'obiettivo di sostenibilità n. 11: Città e comunità sostenibili. Per questo obiettivo, l'agenda dell'ONU sottolinea che le città devono coinvolgere le persone perché possano progredire a livello sociale ed economico. Le sfide dell'urbanizzazione rapida (per es., la rimozione e la gestione sicure dei rifiuti solidi) possono essere superate in modi che consentano alle città di continuare a prosperare e crescere, migliorando nel contempo l'utilizzo delle risorse e riducendo l'inquinamento e la povertà. Di seguito, sono elencati alcuni scopi dell'obiettivo N.11 che affrontano la sfida comune relativa allo spopolamento nei siti Patrimonio Mondiale:

1. 11.4 Aumentare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.
2. 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, che prevede di prestare particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altro tipo.
3. 11.A Sostenere collegamenti economici, sociali e ambientali positivi tra le aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.
4. 11.B Entro il 2020, aumentare in modo sostanziale il numero di città e insediamenti umani che adottano e pongono in atto politiche e piani integrati che favoriscano l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza alle catastrofi; inoltre, promuovere e attuare, in linea con il Quadro di riferimento di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030, una gestione olistica del rischio di catastrofi a tutti i livelli.

2017 Guida UNESCO al Paesaggio Storico Urbano

la guida fornisce una interpretazione pratica dell'approccio al paesaggio storico urbano (HUL), insieme a informazioni relative al suo scopo e alla sua applicazione. È strutturata come un manuale che fornisce una serie introduttiva di informazioni pratiche e teoriche, compresi casi studio di città che implementano l'approccio HUL, e riunisce un elenco di esperti e risorse per favorire l'applicazione del metodo HUL.

TURISMO
ANALISI DELLE BUONE PRATICHE

Oggi la quantità di persone che viaggiano ogni anno per raggiungere una destinazione turistica è in costante aumento: l'UNWTO stima una crescita di 1,8 miliardi di arrivi internazionali in tutto il mondo fino al 2030. Questo aumento degli arrivi internazionali ha cambiato il tessuto sociale, economico e ambientale dei luoghi visitati; la crescente quantità di persone che raggiunge una destinazione può causare effetti diretti e indiretti, come una maggiore irritazione tra i residenti che potrebbe potenzialmente causare conflitti con i turisti. Oltre a questo problema, vi è l'ascesa della cosiddetta economia di scambio che incoraggia l'aumento degli alloggi disponibili per i turisti, minaccia la qualità della vita dei residenti, fa salire i prezzi e diminuisce l'offerta di alloggi a prezzi accessibili.

Da un lato, il turismo è un fenomeno importante per le città perché genera reddito, crea occupazione e aumenta la vivacità e la vivibilità delle città. Dall'altro, considerata la sostenibilità sociale dello sviluppo turistico delle città, è essenziale tenere conto dei fastidi dei residenti e mitigare il rischio di intolleranza da parte dei cittadini nei confronti dei visitatori (Postma, 2017). Negli ultimi anni, infatti, la percezione del turismo cittadino è cambiata; tutte le infrastrutture, quali i trasporti pubblici, le strade, i musei e altri servizi, originariamente create solo per i residenti, stanno ora soffrendo a causa della crescente pressione degli arrivi turistici (Koens, 2018). In altre parole, riconoscendo che sono presenti troppi visitatori in un'area, è possibile supporre che le località subiscano il fenomeno dell'eccessivo turismo e che, come conseguenza, peggiori la qualità della vita.

Questo è il motivo per cui le destinazioni turistiche cittadine stanno cercando di mitigare l'impatto del turismo adottando pratiche il cui obiettivo principale è gestire il turismo in modo più sostenibile. Tuttavia, per rendere il turismo più sostenibile non è sufficiente controllare e gestire la pressione generata dalle attività turistiche e l'impatto che ne deriva; rendere il turismo più sostenibile significa anche creare un nuovo modello di sviluppo turistico. Questo modello dovrebbe combinare lo sviluppo economico derivato dalle attività turistiche e la sostenibilità sociale e ambientale, considerato che questi temi interagiscono e cooperano reciprocamente (Romei, 2008).

Lo scopo di questa parte della ricerca è osservare come le diverse città abbiano affrontato la gestione degli arrivi turistici analizzando quale tipo di azioni hanno intrapreso per combattere il fenomeno dell'eccesso di turismo, studiando quali sottotemi (individuati nel quadro d'identificazione delle buone pratiche) sono stati generalmente seguiti sia dai partner ATLASWH sia dalle città al di fuori della rete del progetto. Dopo l'analisi della tendenza dei sottotemi e l'esposizione di una buona pratica per ciascuno, saranno definite le linee guida per i vari manager dei siti Patrimonio Mondiale.

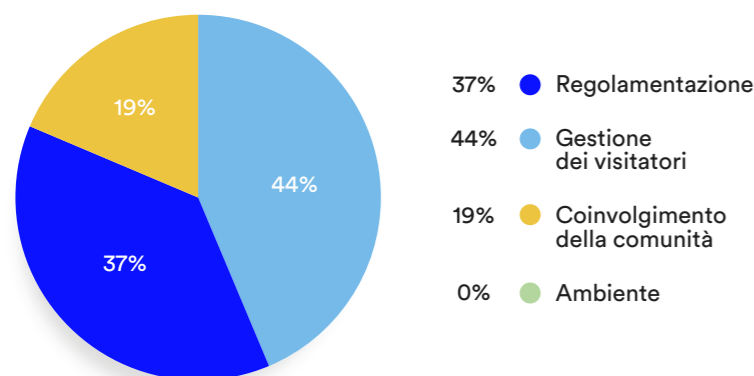
T. 1 | TENDENZA

Dopo la raccolta di buone pratiche implementate nella "Fase I - Ricerca, identificazione e selezione di buone pratiche", durante la quale sono state raccolte 16 buone pratiche inerenti il turismo di diverse città, sono stati analizzate le tendenze dei sottotemi. Nella prima fase della ricerca, è stato sviluppato un quadro di riferimento per suddividere il tema del turismo in 4 sottotemi: regolamentazione, coinvolgimento della comunità, gestione dei visitatori e ambiente. La suddivisione in diversi sottotemi è essenziale per comprendere meglio come le città tentano di alleviare il problema dell'eccesso di turismo concentrandosi su un argomento specifico. Come già accennato nel quadro di riferimento, questi 4 sottotemi provengono da una ricerca delle linee guida internazionali dell'UNWTO e dell'UNESCO e dovrebbero essere considerati dei pilastri tramite cui gestire il turismo urbano sostenibile. A questo punto sorge una domanda: "In che modo le città cercano di controllare l'eccessivo turismo? Quale sottotema è più utilizzato per la gestione del turismo?"

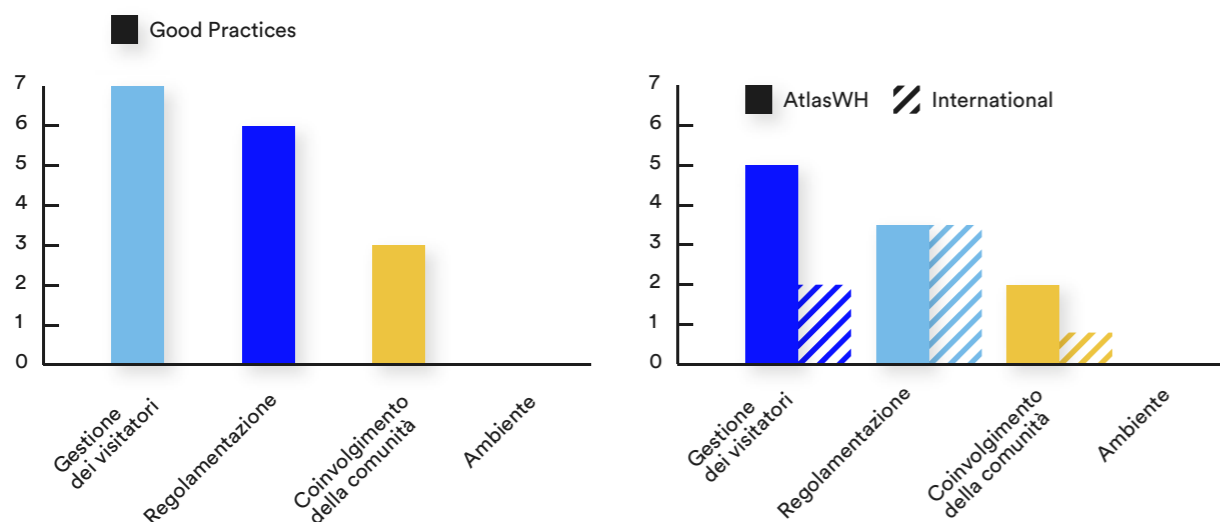
4.1 Fase II dello Studio

Conclusioni sulle buone pratiche

Dalla raccolta di buone pratiche, si è scoperto quanto segue: vi è una prevalenza di pratiche dedicate a 2 sottotemi: regolamentazione e gestione dei visitatori. Questi 2 temi rappresentano l'81,25% di tutte le buone pratiche raccolte. Più specificamente, 7 su 16 delle buone pratiche che si riferiscono alla gestione dei visitatori rappresentano il 43,75% delle pratiche, mentre la regolamentazione, con 6 pratiche, rappresenta il 37,5%. Il terzo sottotema per numero di pratiche è il coinvolgimento della comunità che con 3 su 16 rappresenta il 18,75% delle buone pratiche raccolte. Alla fine, si è fatta un'altra scoperta: non vi sono pratiche relative al sottotipo dell'Ambiente.



Analizzando le pratiche suddividendole in due categorie - partner ATLASWH e città fuori dalla rete del progetto - si può dedurre che 10 buone pratiche provengono dai partner ATLASWH, mentre 6 provengono dalle città fuori dalla rete del progetto. Approfondendo l'analisi delle buone pratiche dei partner ATLASWH, emerge che metà delle pratiche riguarda il tema della gestione dei visitatori, 5 su 10, mentre il 30% riguarda la regolamentazione e il 20% il coinvolgimento della comunità. Le pratiche raccolte dalle città fuori dalla rete del progetto invece mostrano una prevalenza del 50% di pratiche dedicate alla regolamentazione, seguite dal 33% dedicato alla gestione dei visitatori e dal 17% dedicato al coinvolgimento della comunità.



Conclusioni sulle buone pratiche

Fase II dello Studio 4.1

T.2 | ANALISI DELLE TENDENZE

Analizzando la tendenza dei sottotemi delle buone pratiche, è evidente che le città che soffrono di eccessivo turismo hanno sviluppato una propensione ad applicare pratiche volte alla gestione dei visitatori e al regolamento. È possibile trovare un motivo nella prevalenza di questi 2 sottotemi. Fra i fastidi che possono emergere dal numero crescente di visitatori che raggiungono le destinazioni turistiche cittadine vi sono (Koens, 2018):

1. Sovraffollamento negli spazi pubblici della città;
2. Invasione dell'impatto dei visitatori dovuto a comportamenti inappropriati;
3. Turistificazione concreta dei centri delle città e di altre aree frequentemente visitate;
4. Residenti spinti fuori dall'area residenziale a causa di AirBnB e altre piattaforme analoghe;
5. Pressione sull'ambiente locale

→ GESTIONE DEI VISITATORI

Concentrandosi sul sovraffollamento, l'impatto dei visitatori e la turistificazione fisica, è necessario osservare come questo problema sia cambiato nel corso degli anni: mentre anni fa la stagione più problematica per il turismo era la primavera - a causa della presenza combinata di residenti, turisti e visitatori giornalieri - mitigata poi in estate per l'assenza dei residenti, negli ultimi anni un processo di stagionalità ha prolungato la stagione turistica, creando un senso di affollamento quasi tutto l'anno (Koens, 2018).

Per questo motivo, le città analizzate colpite dall'eccesso di turismo hanno sviluppato numerose pratiche per la mitigazione del sovraffollamento degli spazi pubblici diffondendo il flusso turistico in un'area più ampia. Nella nostra ricerca, si è scoperto che diversi progetti osservavano il volume delle persone presenti nei centri storici per determinarne la capacità di carico. Fra gli esempi, Mobile Analytics e lo studio sulla capacità di carico del centro storico sviluppati a Firenze, e il Progetto EDGAR - Analisi di Capacità sviluppato da Giant's Causeway.

Questi tipi di studi sono propedeutici per un'efficace strategia di distribuzione. Le strategie di distribuzione sono tentativi di diffondere i turisti in aree meno visitate per decongestionare i centri storici. Un esempio di questo tipo di pratica è stato sviluppato ad Amsterdam con il progetto "Visita Amsterdam, Vedi l'Olanda" ("Visit Amsterdam, See Holland") che consente a coloro che visitano la capitale dell'Olanda di visitare anche l'area metropolitana di Amsterdam, liberando la città dalla morsa dei turisti. Secondo Goodwin, la distribuzione dei turisti nei quartieri può potenzialmente aumentare l'impatto del turismo nelle aree residenziali (Goodwin, 2017) che stanno diventando più attraenti grazie alle piattaforme P2P - Booking, AirBnB - che offrono ai turisti la possibilità di trovare più facilmente alloggi accessibili, diversi dagli alberghi. Questo tema è il collegamento al punto successivo dell'analisi: Regolamentazione.

→ REGOLAMENTAZIONE

Si è notato che la regolamentazione dei servizi di ricettività è molto importante per la gestione delle città analizzate. Da quando sono cresciute le piattaforme di prenotazione per i turisti - come AirBnB o Booking - è cresciuta anche la minaccia alla qualità della vita dei residenti. Hanno inoltre fatto aumentare i prezzi e ridotto l'offerta a prezzi accessibili, e questo significa che i turisti adesso soggiornano in quartieri più residenziali, molto vicini ai residenti.

Barcellona e Bordeaux hanno sviluppato 2 pratiche per regolare i servizi di ricettività nelle città concentrandosi su aspetti diversi. Barcellona ha un piano urbano che divide la città in 4 aree: una in cui non è possibile aprire nuove strutture ricettive, una in cui il bilancio deve essere pari a zero - una nuova struttura può aprire solo se ce n'è un'altra che chiude - una in cui la crescita è limitata e l'ultima, lontana dal centro città, dove non ci sono limitazioni. Bordeaux, invece, ha sviluppato un sistema di controllo per gli alloggi turistici per promuovere il mantenimento di una popolazione diversificata e le funzioni del centro storico, aumentando la resilienza ai cambiamenti imprevisti, mantenendo un equilibrio tra alloggi per turisti e offerte residenziali nel centro storico.

→ COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ

ci potrebbero essere 2 modi per sviluppare il coinvolgimento della comunità: tentare la coesistenza fra la gente del luogo

4.1 Fase II dello Studio

Conclusioni sulle buone pratiche

e i visitatori, oppure organizzare programmi per alimentare il dibattito di modo che i residenti possano effettivamente contribuire alla gestione del turismo locale (Goodwin, 2017). Questa tematica è quella meno rappresentata e raggiunge solo il 18,75%, principalmente perché è difficile coinvolgere i residenti, e ancor più i turisti, in progetti che hanno lo scopo di creare una relazione simbiotica tra di loro. Un esempio di buona pratica che cerca di rafforzare la convivenza tra residenti e turisti è stato sviluppato a Barcellona con un progetto che lavora per garantire che l'attività turistica sia compatibile con un modello urbano sostenibile e che la città continui ad essere aperta al turismo, promuovendo al contempo il diritto all'abitazione e un chiaro standard di vita.

L'ultimo sottotema considerato nel quadro dello studio è l'ambiente. Un dato interessante è che non sono state trovate buone pratiche relative a questo tema. Il suggerimento è dedicare maggiore attenzione alle questioni ambientali cercando di coinvolgere i turisti nel riciclaggio o promuovendo azioni che riducano l'impronta lasciata dai turisti nell'ambiente cittadino.

T.3 | RACCOMANDAZIONI INTERNAZIONALI

Nell'analisi delle tendenze, si è osservato che le città hanno la propensione a focalizzare l'attenzione sulla gestione dei visitatori e il regolamento. In altre parole, le politiche delle città sono finalizzate alla gestione del flusso turistico e alla proibizione di certi comportamenti. Ma le città stanno osservando le raccomandazioni internazionali?

2018 UNWTO Overtourism? Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions. *Overtourism? Capire e gestire la crescita del turismo urbano al di là delle percezioni*

A partire dal sottotema del regolamento, che deriva da un suggerimento di un rapporto di ricerca dell'UNWTO, la normativa locale dovrebbe concentrarsi su argomenti quali gli orari di apertura delle attrazioni, l'accesso alle attrazioni popolari per grandi gruppi di visitatori, le restrizioni al traffico durante determinati periodi di tempo, le zone di carico e discesa delle corriere in luoghi idonei, le aree pedonali, l'imposizione fiscale per i servizi di alloggi turistici online. Il rapporto suggerisce inoltre di sostenere queste azioni con l'analisi della capacità di carico della città e delle zone e attrazioni cruciali. Le buone pratiche raccolte inerenti il regolamento sviluppano solo alcuni di questi argomenti, in particolare l'imposizione fiscale e gli alloggi per turisti. È quindi importante che le città prestino attenzione anche ad altre questioni: in particolare si suggerisce di concentrarsi su tematiche quali le zone di discesa dalle corriere in luoghi idonei.

Passiamo ora alla gestione dei visitatori. Secondo l'UNWTO, ogni località dovrebbe definire una strategia di gestione del turismo che estenda il flusso di turisti lontano dai centri storici. Dall'analisi delle pratiche studiate si può dedurre che questo punto è stato raggiunto dalle città che soffrono di eccesso di turismo. È probabilmente uno degli strumenti più semplici per alleviare la pressione del flusso turistico e per questo, tra le città analizzate, è il mezzo più utilizzato per ridurre l'alta densità di turisti presenti nei centri storici.

UNESCO World Heritage Sustainable Tourism Online Toolkit *Strumenti in rete per il turismo sostenibile del Patrimonio Mondiale UNESCO*

Per quanto riguarda il coinvolgimento della comunità, la Guida 4 richiede un sito per raccontare la storia della comunità ospitante in modo da portare i visitatori a una migliore comprensione e rispetto della comunità locale; allo stesso tempo, le comunità locali dovrebbero essere coinvolte nel processo decisionale e sviluppare un modello per condividere i benefici del turismo invece di sperimentarne solo la pressione. Le buone pratiche raccolte su questo argomento sono incentrate sulla convivenza tra visitatori e residenti. Ciò è collegato allo sviluppo del turismo sostenibile che non ha solo l'obiettivo di creare prosperità e guadagni materiali, ma anche, e in particolare, di migliorare il benessere e la qualità della vita dei residenti (Postma, 2001). In altre parole, comprendere il conflitto, attuale e potenziale, tra visitatori e residenti è importante per il dibattito sul turismo sostenibile (Postma, 2017), ma è anche un punto focale per gli amministratori delle città analizzate che sembrano aver compreso e assimilato questa raccomandazione internazionale. Il turismo è un'opportunità, per le comunità e le persone che ne fanno parte, di condividere i benefici da esso apportati, e per questo è importante sottolineare il coinvolgimento della comunità affinché i residenti affrontino meno problemi legati al turismo.

Conclusioni sulle buone pratiche

Fase II dello Studio 4.1

2005 UNEP, UNWTO Making tourism more sustainable *Rendere il turismo più sostenibile*

Una guida per i responsabili delle politiche di UNEP e UNWTO: L'ultima raccomandazione internazionale riguarda l'Ambiente. Si tratta di uno dei tre pilastri che sostengono il concetto di sostenibilità emerso durante la Conferenza di Stoccolma del 1972 e si basa sulla seguente definizione fornita da UNEP e UNWTO (2005): "Turismo che, rispondendo alle esigenze dei visitatori, dell'industria, dell'ambiente e delle comunità ospitanti tiene pienamente conto del suo attuale e futuro impatto economico, sociale e ambientale". Come già detto, non sono state trovate buone pratiche su questo ultimo aspetto. È possibile formulare alcune ipotesi per spiegarne la mancanza:

1. L'impatto ambientale nella città a destinazione turistica potrebbe non essere adeguatamente misurato e non tutti i siti hanno un osservatorio per monitorare l'impatto.
2. Nel caso di misurazione dell'impatto ambientale, è difficile distinguere fra l'impatto ambientale dovuto ai turisti e quello dovuto ai residenti.
3. È possibile che, laddove siano state realizzate delle misurazioni oggettive, l'impatto sia rimasto al di sotto della soglia di criticità.

Attraverso l'analisi delle tendenze delle buone pratiche e il raffronto fra le raccomandazioni internazionali e le buone pratiche raccolte si è visto che le raccomandazioni internazionali sono seguite solo parzialmente, in particolare solo la Gestione dei Visitatori e il Coinvolgimento della comunità seguono in modo lineare quanto viene suggerito a livello internazionale. Le buone pratiche inerenti al sottotema "Regolamentazione" sono più numerose delle altre ma si concentrano per lo più sulle tasse e gli alloggi per turisti. Per quanto riguarda l'ambiente, questo sottotema deve essere più monitorato dalle città che siano mete turistiche.





**Fase II dello Studio:
conclusioni sulle buone pratiche
e linee guida per i Site Manager**

4.2 Linee guida per i Site Manager

4.1 Fase II dello Studio

4.2 Linee guida per i Site Manager

GOVERNANCE

GESTIONE DEL PATRIMONIO MONDIALE

- ✓ Si raccomanda di nominare un **manager del sito** Patrimonio Mondiale in ogni sito Patrimonio Mondiale e di istituire un ufficio dotato di personale competente che si dedichi alla gestione del sito.
- ✓ Si suggerisce di istituire un **Comitato Direttivo** del sito Patrimonio Mondiale, composto da rappresentanti di istituzioni ed enti che hanno competenze e responsabilità dirette sulla gestione del sito e quindi sulla manutenzione, la valorizzazione e la trasmissione del suo Eccezionale Valore Universale. Il Comitato Direttivo è un corpo consultivo che ha il compito di guidare l'attuazione, il monitoraggio, l'aggiornamento e la revisione del Piano di Gestione.
- ✓ Si suggerisce di promuovere la creazione di un team di ricerca congiunto e internazionale (un **laboratorio**) tramite un accordo fra il team di gestione del sito e le università. Il laboratorio di ricerca congiunto può incentrare la ricerca, gli studi e i progetti sulla gestione dei siti Patrimonio Mondiale, la loro preservazione e valorizzazione (per es., Firenze: HeRe LAB – laboratorio congiunto fra l' Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Relazioni con UNESCO del Comune di Firenze e l'Università di Firenze).
- ✓ Si suggerisce di sviluppare un **Piano di gestione** con una visione e un compito definiti, creato con il sostegno di un team interdisciplinare che sia in grado di stabilire criteri, obiettivi (tenendo conto del concetto di paesaggio storico urbano), indicatori, e di concepire proposte d'azione. Inoltre, il piano di gestione dovrebbe essere divulgato e accessibile a tutti. È quindi consigliabile sintetizzarlo, rendendolo più snello, conciso e leggibile per la maggior parte delle persone.
- ✓ Nel processo di **pianificazione** per la costruzione del piano di gestione, si suggerisce di organizzare un **processo di partecipazione**. Esso può essere costituito da seminari per uno scambio e una comunicazione intensivi fra le parti interessate, e da diversi momenti per divulgare i risultati raggiunti. I temi principali dei seminari possono essere: gestione e governance del Patrimonio Mondiale, cultura, turismo, mobilità e vivibilità, ecc. I seminari e la conferenza conclusiva devono essere il più possibile inclusivi e orientati a garantire la

futura elaborazione di un Piano di Gestione integrato. Tra gli obiettivi dovrebbe esserci la sensibilizzazione nei confronti dell'Eccezionale Valore Universale (per es., CUENCA: l'applicazione della raccomandazione sul paesaggio storico urbano (HUL)).

- ✓ Controllare l'applicazione del Piano di Gestione, rivedendo la conformità ai suoi principi e obiettivi, **monitorando** l'attuazione delle sue iniziative, coinvolgendo le parti interessate e adattandolo in termini di **miglioramento continuo del processo**, e in conformità con i nuovi cambiamenti e le nuove difficoltà che potrebbero insorgere. Il monitoraggio dovrebbe essere effettuato attraverso: registrazione e raccolta dei dati, analisi e valutazione dei dati, discussione dei risultati, elaborazione del rapporto di monitoraggio, revisione e progettazione del Piano di Gestione, e sua implementazione (ciclo di gestione).
- ✓ Creare **politiche e applicare metodologie atte a guidare lo sviluppo e la protezione dell'ambiente urbano e paesaggistico** del sito Patrimonio Mondiale, dello skyline storico della città, delle sue caratteristiche di immagine e dei suoi panorami più iconici. Ciò fungerà da fonte di riferimento per le decisioni sul suo sviluppo urbano, fornendo dettagli su questioni quali altezze, volumi, adeguatezza dei materiali e dei colori. Le linee guida consentiranno anche di valutare gli impatti di qualsiasi sviluppo sull'ambiente del sito (per es. EDIMBURGO: Policy ENV1 e Policy per lo Skyline).

FINANZIAMENTI

- ✓ **(FINANZIAMENTI EUROPEI)**
Prevedere che il 25% dei **Fondi Strutturali e di Investimento Europei** sia destinato principalmente ai siti Patrimonio Mondiale. Promulgare **speciali leggi europee e nazionali dedicate ai siti Patrimonio Mondiale** che consentano sovvenzioni annuali per finanziare la loro gestione, con particolare attenzione ai Piani di Gestione e Sostenibilità e ai Piani di gestione del rischio di catastrofi.
- ✓ **(FINANZIAMENTI NAZIONALI)**
Si suggerisce di fornire un'adeguata assegnazione dei **fondi statali** dedicati alla gestione sostenibile dei siti Patrimonio Mondiale per poterne garantire manutenzione, sviluppo e trasformazione adeguati. A tal fine,

Fase II dello Studio 4.1

è consigliabile pianificare un programma decennale finanziato dallo Stato, dedicato al recupero e al restauro dei beni del Patrimonio Mondiale.

sul turismo; ISOLE BALEARI: Tassa sul turismo sostenibile).

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE E DELLE PARTI INTERESSATE

- ✓ **(FINANZIAMENTI COMUNALI)**
Si raccomanda di lanciare un **bando di gara** per attività culturali volte a valorizzare le aree pubbliche (come piazze e strade, ecc.) soggette a fenomeni di abbandono e cattivo uso per restituirle alla comunità attraverso attività basate su un approccio multilaterale.
- ✓ **(FINANZIAMENTI PRIVATI)**
Si raccomanda di indire gare d'appalto che forniscano sovvenzioni, provenienti principalmente dagli Stati Partì e parzialmente dall'ente di gestione del sito, dedicate alle **azioni di conservazione degli edifici privati** all'interno del sito Patrimonio Mondiale. Tali azioni possono essere proposte dai residenti e dagli imprenditori, che possono ricevere sovvenzioni rimborsabili (da rimborsare alla vendita o al trasferimento del bene o dopo 10 anni) o sovvenzioni non rimborsabili (a meno che il bene non venga trasferito o venduto entro 24 mesi) per interventi che utilizzano materiali e metodi tradizionali (ad esempio, EDIMBURGO: Programma di finanziamento per la conservazione).
- ✓ Creare e organizzare una **campagna di comunicazione per raccogliere fondi** da stanziare per realizzare progetti proposti dalla comunità locale, incentrati sulla conservazione e la valorizzazione del sito e dei suoi attributi e selezionati dall'ente locale responsabile della gestione del sito.
- ✓ **(DETRAZIONI E INCENTIVI FISCALI PER LA CULTURA)**
Favorire **incentivi fiscali** per coloro che sostengono la cultura con donazioni a scopo benefico. Ciò potrebbe consistere in un rimborso pari al 65% di ciò che gli individui, le organizzazioni no-profit e le imprese spendono quando danno un contributo benefico a opere, enti e strutture culturali pubbliche.
- ✓ **(TASSA SUL TURISMO)**
Creare una **tassa sul turismo che sia prevalentemente destinata a finanziare progetti** relativi a: conservazione dell'ambiente; recupero e ristrutturazione del patrimonio storico e culturale; promozione di progetti di ricerca scientifica; miglioramento della formazione e della qualità dell'occupazione; innovazione tecnologica che contribuisca alla riduzione di sfide e rischi legati ai cambiamenti naturali, economici e sociali. Si raccomanda l'istituzione di una commissione per la selezione dei progetti finanziati dalla tassa sul turismo (per esempio, PORTO: Uso della tassa
- ✓ Si raccomanda di istituire formalmente un organo consultivo permanente che sia formato da rappresentanti di diverse istituzioni ed enti. Questo **corpo consultivo** partecipa allo sviluppo di politiche che **possono garantire la qualità della vita dei residenti e dell'esperienza dei visitatori**. Questo organo consultivo deve: promuovere una crescita economica sostenibile inclusiva, nonché la responsabilità sociale del territorio e la qualità dell'occupazione nel settore turistico; lavorare per preservare l'identità della città; promuovere la comprensione reciproca e la coesione. (per es. BARCELLONA: Turismo & Amministrazione Comunale).
- ✓ Promuovere la creazione di un **processo di coinvolgimento** tra soggetti pubblici e privati in modo da comunicare senza difficoltà e ridurre i conflitti. Ci si può arrivare attraverso un laboratorio (atelier) che interagisce con la comunità e le sue richieste e definisce una visione strategica per il sito in modo collaborativo. L'**Atelier**, caratterizzato da un numero consistente di riunioni e seminari, potrebbe raccogliere le idee sul sito Patrimonio Mondiale che lo staff tecnico possa ritenere fattibili ed eventualmente realizzabili (ad esempio, BORDEAUX: Urbanistica negoziata).
- ✓ Promuovere la creazione o l'identificazione di un soggetto (ad esempio, agenzia o società a gestione indipendente) che agisca come **mediatore/organo intermedio tra proprietari-investitori, proprietari-inquilini, cittadini-amministratori** e si occupi delle aree urbane e degli interventi di ristrutturazione (ad esempio, EDIMBURGO: Programma di finanziamento per la conservazione; PORTO: Porto Vivo, SRU).
- ✓ Si raccomanda di programmare riunioni con personale tecnico, proprietari di edifici, sia pubblici che privati, e autorità, per **visitare tutti gli edifici abbandonati** e consentire una diagnosi del sito.
- ✓ Promuovere l'istituzione di un **programma di risanamento delle aree urbane** che deve essere discusso pubblicamente e che definisca scadenze e azioni concrete, quali promuovere la ristrutturazione obbligatoria di edifici privati degradati, autorizzare gli interventi privati sugli edifici e l'espropriazione di edifici vuoti e degradati, aiutare i proprietari e gli

4.1 Fase II dello Studio

Guidelines for site managers

investitori a ristrutturare gli edifici e a trovare un sostegno economico (ad es. PORTO: Porto Vivo, SRU; PORTO: programma di rinnovamento urbano di Morro da Sé).

- ✓ Promuovere l'istituzione di un **ufficio che agisca come centro di raccolta, e che raggruppi tutte le richieste e le autorizzazioni** per la valorizzazione di un'area; l'Ufficio deve accompagnare le imprese e le associazioni nella loro implementazione e anche semplificare le procedure. L'Ufficio fornirà inoltre supporto e informazioni sulle strategie adottate dal Comune e dagli enti pubblici (per esempio, FIRENZE: Valorizzazione di Piazza Tre Re).

POPOLAZIONE

RELAZIONI

- ✓ Promuovere l'inclusione sociale, la comprensione e il rispetto reciproco tra le persone e le società nei siti Patrimonio Mondiale, **coinvolgendo le comunità locali minori nella vita cittadina attraverso la creazione di associazioni di volontari** che favoriscano le interrelazioni fra le minoranze e le associazioni pubbliche (ad esempio, EDIMBURGO: Routes to Roots).
- ✓ Promuovere la creazione di **associazioni di volontari e/o comitati di cittadini che contribuiscano al decoro** del sito Patrimonio Mondiale, aumentando la consapevolezza del suo valore e rafforzando il **senso di appartenenza** e identità della comunità.
- ✓ Promuovere e celebrare il patrimonio multiculturale attraverso la creazione di un **centro di cittadini** che incoraggi discussioni e idee tra le comunità sulla realtà attuale e futura del sito Patrimonio Mondiale in cui vivono.

VIVIBILITÀ

- ✓ Promuovere la presenza di imprese artigiane nel sito Patrimonio Mondiale e la **permanenza di negozi tradizionali e servizi dedicati ai residenti** e alla loro vita.
- ✓ Promuovere la creazione di **nuove infrastrutture sostenibili che migliorino il sistema di trasporti pubblici** all'interno del sito e che colleghino la zona centrale e la zona cuscinetto.
- ✓ Si suggerisce di organizzare e creare una piattaforma

multimediale accessibile a tutti i cittadini con l'obiettivo di coinvolgerli attivamente nel **riciclaggio attraverso un gioco di ruolo**. I cittadini che vivono nei siti Patrimonio Mondiale possono contribuire al recupero e al riciclaggio dei materiali e, in cambio, ottenere sconti e premi. La piattaforma deve essere in grado di collegare i punti di raccolta dei rifiuti -dove i cittadini possono smaltirli correttamente - alle imprese locali coinvolte (ad esempio ristoranti, supermercati ecc.) dove possono essere ricompensati (ad esempio, SANTIAGO DE COMPOSTELA: Trova Verde).

- ✓ Si raccomanda di mettere in atto una **campagna di sensibilizzazione ambientale** continua da diffondere su tutto il territorio attraverso seminari, sessioni didattiche e conferenze da svolgere soprattutto nelle scuole.
- ✓ Promuovere la **creazione di norme che proteggano i siti Patrimonio Mondiale contrastando universalmente il degrado**, nonché gli elementi e i **comportamenti che causano danni** agli aspetti di interesse generale (come la salute pubblica, la convivenza civile, il decoro urbano, il paesaggio storico urbano), limitando il traffico veicolare e prevenendo l'inquinamento atmosferico e acustico. Inoltre, dovrebbero essere applicate restrizioni o divieti all'apertura di nuove attività turistiche in caso di una loro presenza eccessiva che interferisca con la vivibilità della città (per esempio, FIRENZE: Regolamento UNESCO).

RIGENERAZIONE

- ✓ Realizzare **azioni di rigenerazione urbana lavorando sugli edifici abbandonati** nei centri storici Patrimonio Mondiale attraverso i principi della bioedilizia e dell'efficienza energetica fornendo un esempio per il recupero di altri edifici (ad esempio FIRENZE: Valorizzazione del complesso delle Murate: progetto di edilizia residenziale pubblica).
- ✓ Analizzare e **mappare tutte le aree abbandonate e degradate e creare una piattaforma condivisa** che incoraggi gli interventi per la valorizzazione del sito Patrimonio Mondiale attraverso la cooperazione tra soggetti pubblici e privati. La mappa potrebbe essere presa come documento di base per impostare futuri interventi urbani (ad esempio CUENCA: l'applicazione della raccomandazione sul paesaggio storico urbano; PORTO: programma di rinnovamento urbano di Morro da Sé).
- ✓ Si raccomanda di attirare e proteggere i residenti per assicurare la continuità della città come luogo

Guidelines for site managers

Fase II dello Studio 4.1

residenziale, combattendo il degrado urbano. Si può raggiungere questo obiettivo attraverso la **creazione di una piattaforma pubblica che reclami immobili sfitti e affitti sociali**. I proprietari sono quindi incentivati nel convertire l'uso dei loro immobili liberi mediante una garanzia di locazione sicura (per esempio, SANTIAGO DE COMPOSTELA: Aviva).

- ✓ Definire un **programma di risanamento di lungo periodo per i quartieri degradati** al fine di generare migliori condizioni di vita. Lo si può raggiungere attraverso il risanamento pianificato degli edifici che può portare alla successiva attrazione di persone e alla creazione di nuove dinamiche.
- ✓ Stabilire **leggi e fondi per gli interventi di edilizia pubblica residenziale**, in particolare per gli edifici abbandonati, e creare un polo multifunzionale, culturale e ricreativo che contribuisca alla rigenerazione di intere zone abbandonate (ad esempio FIRENZE: Valorizzazione del complesso delle Murate: progetto di edilizia pubblica residenziale).
- ✓ Ristabilire un **quartiere di artigiani**, risanando le aree abbandonate e fornendo edifici sfitti e abbandonati come spazi di lavoro per i professionisti dell'artigianato certificati. Qui gli artigiani possono lavorare, esporre i prodotti, tenere dimostrazioni e laboratori didattici e avere un contatto più diretto con i consumatori (VILNIUS: programma di alto artigianato, di commercio e fiere etnici).

TOURISM

ALLOGGI

- ✓ Si raccomanda di creare piani per **suddividere le città in varie zone** (ad es. la Core Zone (il sito Patrimonio Mondiale) e la zona esterna (la Buffer Zone)) in modo da controllare tutti i tipi di alloggi turistici e allontanarli gradualmente dal centro delle città. Le zone suggerite potrebbero essere: zone senza nuove aperture; zone dove è possibile aprire una nuova attività ricettiva solo se ne è stata chiusa un'altra; zone a crescita limitata; zone a crescita senza limitazioni (per es. BARCELONA: PEUAT - Piano speciale di sviluppo urbano per gli alloggi turistici).
- ✓ Si suggerisce di creare **Uffici per la Mediazione dei Conflitti tra visitatori e residenti**. Il personale dell'ufficio si reca nelle strutture a uso turistico dove sono

state riportate lamentele e interagisce con i vicini, utilizzando strumenti di mediazione e facilitazione. I team per la mediazione dei conflitti hanno anche il compito di scovare attività illegali di ricezione turistica (ad es. case a uso turistico prive di licenza) (per es. BARCELONA: programma di coesistenza tra residenti del vicinato, alloggi e altre sistemazioni a uso turistico).

- ✓ **Fermare l'apertura di nuove attività ricettive** nei centri storici, promuovere la residenza permanente degli abitanti del luogo attraverso molteplici forme di contratti di locazione e residenziali.
- ✓ **Creare norme che proteggano la residenza, gestiscano lo sviluppo degli affitti a breve termine**, riducano il mercato nero e favoriscano politiche quali la creazione di abitazioni nella stessa zona per gli affitti a lungo termine; l'affitto parziale della casa principale; la dichiarazione degli affitti a breve termine tramite un sito web appositamente creato che rilasci un numero di registrazione da usare su qualsiasi mezzo promozionale dell'appartamento; assumere un team di agenti che controllino l'applicazione della normativa (ad esempio, BORDEAUX: controllo degli alloggi per turisti).

ANALYSIS

- ✓ Si suggerisce di **monitorare l'impatto ambientale del turismo** nelle città che sono meta turistica, per comprendere meglio l'impatto turistico e monitorare la capacità di carico del sito Patrimonio Mondiale o dell'intera città, in modo da guidare la gestione dei visitatori e ridurre l'impatto turistico sull'ambiente e sul tessuto sociale del sito.
- ✓ **Creare una piattaforma co-costruita** da attori del turismo istituzionale e professionale nell'area metropolitana e **inserire dati turistici in modo collaborativo** al suo interno; sviluppare ogni mese un'analisi statistica basata sui dati inseriti (ad es., BORDEAUX: Barometro turistico).
- ✓ Si consiglia di utilizzare l'**analitica mobile per monitorare il flusso turistico** nella città che è destinazione turistica e comprendere l'utilizzo del sito da parte degli utenti della città (ad esempio, FIRENZE: Mobile Analytics).

DECONGESTIONE

- ✓ Rafforzare le partnership tra diverse istituzioni, enti, cittadini e imprenditori per **migliorare e comunicare itinerari meno noti e creare nuove**

4.1 Fase II dello Studio

Guidelines for site managers

attrazioni/destinazioni iconiche, fornendo un reale decentramento dell'offerta culturale e raggiungendo i territori più remoti e il pubblico più isolato.

- ✓ Si raccomanda di creare uno **strumento di promozione integrata con relativi strumenti promozionali per l'area metropolitana** delle città turistiche, che tenga conto delle attrazioni culturali fuori dal sito Patrimonio Mondiale. Esso si rivolge ai visitatori internazionali, promuovendo la città metropolitana come un'unica destinazione con diverse zone (per es. AMSTERDAM: Visita Amsterdam, Vedi l'Olanda ("Visit Amsterdam, See Holland")).
- ✓ Promuovere la creazione di una **"City-Card"** che consenta di visitare attrazioni anche fuori dai centri storici sovraffollati e/o luoghi di valore che sono meno noti.
- ✓ Promuovere il **miglioramento dei sistemi di trasporto sostenibili** per agevolare il flusso di turisti verso attrazioni fuori mano.
- ✓ Promuovere l'**apertura di attrazioni di solito chiuse al pubblico** per sparpagliare i turisti, alleggerendo la pressione sul centro storico, sito Patrimonio Mondiale.



Guidelines for site managers

Fase II dello Studio 4.1

5 Bibliografia & fonti internet

5 Bibliografia & Fonti internet

abcMallorca 2019, *What is Mallorca's tourist tax? Measures are in place to make tourism in Mallorca more sustainable*. Disponibile sul sito: <https://www.abc-mallorca.com/balearic-tourist-tax-doubles/> (25 Marzo 2019).

Affaires municipales et Habitation Québec n.d., *Assistance financière aux personnes et aux organismes*. Disponibile sul sito: <https://www.mamh.gouv.qc.ca/amenagement-du-territoire/guide-la-prise-de-decision-en-urbanisme/financement-et-maitrise-fonciere/assistance-financiere-aux-personnes-et-aux-organismes/> (27 Febbraio 2019).

Agencia Tributaria de les Illes Balears 2018, *Impost Sobre Estades Turístiques*. Disponibile sul sito: <https://www.atib.es/TA/contenido.aspx?Id=11087> (28 Marzo 2019).

Ajuntament de Barcelona 2017, *About the PEUAT*. Disponibile sul sito: <http://ajuntament.barcelona.cat/pla-allotjaments-turistic/en/> (29 Marzo 2019).

Ajuntament de Barcelona 2017, *Barcelona engega un programa de promoció de la convivència en comunitats veïnals amb habitatges d'ús turístic*. Disponibile sul sito: <http://ajuntament.barcelona.cat/premsa/2017/11/14/barcelona-engega-un-programa-de-promocio-de-la-convivencia-en-comunitats-veïnals-amb-habitatges-dus-turistic/?hilita=%27pisos%27%2C%27turistics%27%2C%27mediaci%C3%B3%27> (18 Marzo 2019).

Ajuntament de Barcelona 2017, *Barcelona Tourism for 2020. A Collective Strategy for Sustainable Tourism*. Disponibile sul sito: https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/sites/default/files/barcelona_tourism_for_2020.pdf (18 Marzo 2019).

Ajuntament de Barcelona 2017, *Manual Operativo Del Plan Especial Urbanístico Para La Ordenación De Los Establecimientos De Alojamiento Turístico, Albergues De Juventud, Residencias Colectivas De Alojamiento Temporal Y Viviendas De Uso Turístico En La Ciudad De Barcelona (PEUAT)*. Disponibile sul sito: https://ajuntament.barcelona.cat/ecologiaurbana/sites/default/files/ManualOperatiu_PEUAT_ES.pdf (29 Marzo 2019).

Ajuntament de Barcelona 2017, *Mesura De Govern: Programa De Convivència Entre Veïns I Veïnes I Habitatges I Altres Allotjaments D'ús Turístic*. Disponibile sul sito: https://www.slideshare.net/Barcelona_cat/programa-de-convivencia-entre-veïns-i-veïnes-i-habitatges-i-altres-allotjaments-ds-turistic?from_action=save (18 Marzo 2019).

Ajuntament de Barcelona 2017, *Strategic Tourism Plan 2020. Executive Summary*. Disponibile sul sito: https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/sites/default/files/documents/080517_resumexecutiuv01_en.pdf (29 Marzo 2019).

Ajuntament de Barcelona n.d., *Commitment to fighting illegal tourist flats*. Disponibile sul sito: https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/noticia/commitment-to-fighting-illegal-tourist-flats_692712 (18 Marzo 2019).

Ajuntament de Barcelona n.d., *Tourism*. Disponibile sul sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/> (29 Marzo 2019).

Ajuntament de Barcelona 2015, *Government measures*. Disponibile sul sito: https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/sites/default/files/documents/government_measure_to_boost_participatori_proces_en.pdf (27 Marzo 2019).

Anma, H., *Atelier des Bassins 2016, Negotiated urban planning, the Bassins à Flot Project*. Bordeaux: Imprimerie Chirat.

Association RehabiMed 2016, *Centres-villes historiques: Patrimoine, innovation, et cohésion sociale*. Vanguard Gràfic SA. Barcelona. pp. 1-39. Disponibile sul sito: http://www.medcities.org/documents/10180/92710/MedCities_seminari_dubrovnik_FRA_lowres6.pdf/16aa38f7-8f2a-4d47-8539-8f783171a157 (25 Febbraio 2019).

4.1 Fase II dello Studio

Associazione Italiana Patrimonio Mondiale n.d., *Presentazione del Libro Bianco sui progetti della Legge 77/2006*. Disponibile sul sito: <https://www.patrimoniomondiale.it/?p=837> (10 Aprile 2019).

Atlas World Heritage 2018, *Diagnosis study of urban World Heritage sites in the Atlantic Area*. Disponibile sul sito: http://www.atlaswh.eu/files/publications/12_1.pdf (25 Febbraio 2019).

Azzena G., Busonera R., Perini C. 2017, *The future of effective protection*. Disponibile sul sito: http://www.archcalc.cnr.it/indice/PDF28.2/45_Azzena_et_al.pdf (10 Aprile 2019).

Bassin à flot, n.d., *Homepage*. Disponibile sul sito: <http://www.bassins-a-flot.fr/> (27 Febbraio 2019).

Bassin à flot project 2017, *Les Bassins à flot au fil du temps*. Disponibile sul sito: <http://www.bassins-a-flot.fr/bassins-a-flot-entre-passe-present/les-bassins-a-flot-au-fil-du-temps/> (27 Febbraio 2019).

Berardi S. 2007, *Principi economici ed ecologici per la pianificazione di uno sviluppo turistico sostenibile*. Franco Angeli. Milano.

Bigio A. G., Amirtahmasebi R., Licciardi G. 2013, *Culture counts, partnership activities of the World Bank and Italian Development Cooperation on cultural heritage and sustainable development*, Washington, DC: World Bank, pp.1-60. Disponibile sul sito: <http://documents.worldbank.org/curated/en/180971468163171229/pdf/833030WPoCultuoBoxo382083BooPUBLICo.pdf> (25 Febbraio 2019).

Bokdam B. 2014, *Transforming cities into regions in a sustainable way, The Amsterdam tourism case*.

Bordeaux Metropole 2017, *Délibération 2017/268*. <https://www.bordeaux-metropole.fr/var/bdxmetro/storage/original/application/7c777d379399a523f6931aba653e63ec.pdf> (25 Febbraio 2019).

Bordeaux Metropole 2017, *Délibération 2017/488*. Disponibile sul sito: <https://www.bordeaux-metropole.fr/var/bdxmetro/storage/original/application/ef33431feba5b9764e6ba34c43f8de96.pdf> (25 Febbraio 2019).

Butler et al. 2006, *The Tourism Area Lifecycle Vol. 1. Applications and Modifications*. Channel View Publications. Clevedon.

Butlletí Oficial de la Provincia de Barcelona 2017, *PEUAT*. Disponibile sul sito: <https://bop.diba.cat/scripts/ftpisa.aspx?new?bop2017&03/022017003806.pdf&1> (29 Marzo 2019).

Butlletí Oficial de les Illes Balears 2016, *Ley 2/2016, de 30 de marzo, del impuesto sobre estancias turísticas en las Illes Balears y de medidas de impulso del turismo sostenible*. Disponibile sul sito: <http://www.caib.es/eboibfront/es/2016/10470/578257/ley-2-2016-de-30-de-marzo-del-impuesto-sobre-estan> (25 Marzo 2019).

Câmara Municipal do Porto 2018, *EDITAL N.º I/6045/18/CMP*. Disponibile sul sito: http://www.cm-porto.pt/assets/misc/documentos/Dire%C3%A7%C3%B5es%20municipais/Comercio%20e%20Turismo/Edital_I_6045_18%20-%20odia%2023.pdf (13 Marzo 2019).

Câmara Municipal do Porto 2018, *Folheto Taxa Turística*. Disponibile sul sito: <http://www.cm-porto.pt/assets/misc/documentos/Dire%C3%A7%C3%B5es%20municipais/Comercio%20e%20Turismo/Folheto%20Taxa%20Turistica.pdf> (13 Marzo 2019).

Câmara Municipal do Porto 2018, *Taxa Municipal Turística*. Disponibile sul sito: <https://taxaturistica.cm-porto.pt/> (13 Marzo 2019).

Câmara Municipal do Porto 2018, *Taxa Municipal Turística. Manual de Utilização*. Disponibile sul sito: <https://taxaturistica.cm-porto.pt/Content/documents/NormasGeraiDePreenchimento.pdf> (13 Marzo 2019).

Fase II dello Studio 4.1

Câmara Municipal do Porto 2018, *Taxa Turística*. Disponibile sul sito: http://www.cm-porto.pt/turismo/taxa-turistica_17 (13 Marzo 2019).

Câmara Municipal do Porto n.d., *Porto*. Disponibile sul sito: <http://www.cm-porto.pt/> (27 Febbraio 2019).

Capital Collections n.d., *ELREC Routes to Roots*. Disponibile sul sito: <https://www.capitalcollections.org.uk/view-item?i=43438&WINID=1554384490323> (27 Febbraio 2019).

Comune di Firenze 2015, *Provvedimento Dirigenziale 2015/DD/2203: Intervento di decoro Piazza Tre Re – Realizzazione e installazione di cancellate – Accertamento/impegno dell'opera finanziata e realizzata da terzi*. Disponibile sul sito: [https://accessoconcertificato.comune.fi.it/OdeProduzione/FIODEWeb3.nsf/AttiWEB/A1EoDFB3947EDC7DC1257F29008097Bo/\\$File/2015_DD_22003.pdf](https://accessoconcertificato.comune.fi.it/OdeProduzione/FIODEWeb3.nsf/AttiWEB/A1EoDFB3947EDC7DC1257F29008097Bo/$File/2015_DD_22003.pdf) (27 Febbraio 2019).

Comune di Firenze 2016, *Regolamento: Misure per la tutela ed il decoro del patrimonio culturale del centro storico. Deliberazione N. 2016/C/00004*. Disponibile sul sito: [https://accessoconcertificato.comune.fi.it/OdeProduzione/FIODEWeb3.nsf/AttiWEB/802D9CF8B06CF7ADC1257F4100620ED1/\\$File/2016_C_00004.pdf](https://accessoconcertificato.comune.fi.it/OdeProduzione/FIODEWeb3.nsf/AttiWEB/802D9CF8B06CF7ADC1257F4100620ED1/$File/2016_C_00004.pdf) (5 Aprile 2019).

Comune di Firenze 2017, *Modifica al Regolamento “Misure per la tutela ed il decoro del patrimonio culturale del centro storico. Deliberazione n.2017/C/00027*. Disponibile sul sito: [https://accessoconcertificato.comune.fi.it/OdeProduzione/FIODEWeb3.nsf/AttiWEB/90872A1F16A24505C12581170079420C/\\$File/2017_C_00027.pdf](https://accessoconcertificato.comune.fi.it/OdeProduzione/FIODEWeb3.nsf/AttiWEB/90872A1F16A24505C12581170079420C/$File/2017_C_00027.pdf) (5 Aprile 2019).

Comune di Firenze 2017, *Provvedimento Dirigenziale 2017/DD/01284: Pizza Tre Re – interventi di decoro – realizzazione e installazione di cancellate (realizzato da privati)*. Disponibile sul sito: [https://accessoconcertificato.comune.fi.it/OdeProduzione/FIODEWeb3.nsf/AttiWEB/B052D5B996E3DD54C12580EB007F545D/\\$File/2017_DD_01284.pdf](https://accessoconcertificato.comune.fi.it/OdeProduzione/FIODEWeb3.nsf/AttiWEB/B052D5B996E3DD54C12580EB007F545D/$File/2017_DD_01284.pdf) (27 Febbraio 2019).

Comune di Firenze 2018, *Regolamento Comunale per l'applicazione del canone per l'Occupazione di Spazi e Aree Pubbliche*. Disponibile sul sito: http://servizi.comune.fi.it/sites/www.comune.fi.it/files/regolamento_comunale_cosap_2019.pdf (27 Febbraio 2019).

Comune di Firenze 2018, *Regolamento Misure per la Tutela e il Decoro del Patrimonio Culturale del Centro Storico*. Disponibile sul sito: <https://www.comune.fi.it/system/files/2018-12/191218-Comercio%20Misure%20e%20tutela%20del%20patrimonio%20culturale.pdf> (5 Aprile 2019).

Comune di Firenze n.d., *Come si muove la città: il Mobile Analytics di TIM*. Disponibile sul sito: https://www.comune.fi.it/system/files/2018-05/slide%20mobileTIM_2405_2-1.pdf (25 Febbraio 2019).

Comune di Firenze n.d., *Come vive la città: Firenze e il Mobile Analytics*. Disponibile sul sito: http://press.comune.fi.it/templates/press.comune.intranet/img_virtual_cm/1/cm_obj_32331.pdf?@tit=Ricerca+Vodafone (25 Febbraio 2019).

Comune di Torino n.d., *Co-city project*. Disponibile sul sito: http://www.comune.torino.it/benicomuni/eng_version/project/index.shtml (10 Aprile 2019).

Concello de Santiago 2016, *Dereito Á Vivenda*. Disponibile sul sito: http://www.santiagodecompostela.gal/hoxe/nova.php?lg=gale&id_nova=14984 (Marzo, 2019).

Concello de Santiago 2016, *Regulatory ordinance of the aid for the rehabilitation of buildings and housing in execution of the special plan of protection and rehabilitation of the historical city*. Disponibile sul sito: http://www.santiagodecompostela.gal/medi/tramites/Normativa_Municipal/1_Ordenanzas_Xerais/Urbanismo/Ordenanza_de_axudas_a_rehabilitacion_de_vivendas_da_cidade_historica.pdf (Marzo, 2019).

4.1 Fase II dello Studio

Concello de Santiago 2018, *Territorio das mulleres*. Disponibile sul sito: <http://tm.santiagodecompostela.gal/es> (27 Febbraio 2019).

Concello de Santiago n.d., *BUENAS PRÁCTICAS para los establecimientos de hostalería en el marco del proyecto Compostela, territorio das mulleres*. Disponibile sul sito: http://tm.santiagodecompostela.gal/sites/all/files/public/docs/buenas_practicas-tm-establecimientos.pdf (27 Febbraio 2019).

Concello de Santiago n.d., *Women's Terrain Compostela, territorio de las mujeres. Women-friendly: Espacio libre de violencia machista*. Disponibile sul sito: http://tm.santiagodecompostela.gal/sites/all/files/public/docs/dossier_es.pdf (27 Febbraio 2019).

Concello de Santiago n.d., *Women-friendly: Espacio libre de violencia machista*. Disponibile sul sito: http://tm.santiagodecompostela.gal/sites/all/files/public/docs/dossier_es.pdf (27 Febbraio 2019).

Concello de Santiago n.d., *BUENAS PRÁCTICAS para los establecimientos de hostalería en el marco del proyecto Compostela, territorio das mulleres*. Disponibile sul sito: http://tm.santiagodecompostela.gal/sites/all/files/public/docs/buenas_practicas-tm-establecimientos.pdf (27 Febbraio 2019).

Concello de Santiago n.d., *Map of empty houses*. Disponibile sul sito: http://www.santiagodecompostela.gal/imxd/noticias/doc/147333381ovivendas_baleiras.pdf (Marzo, 2019).

Concello de Santiago n.d., *Programas Xunta Vivenda Baleira Programme Summary*. Disponibile sul sito: http://www.santiagodecompostela.gal/imxd/noticias/doc/1473333722vivienda_vacia.pdf (Marzo, 2019).

Cook T. n.d., *Balearics Sustainable Tourism Tax*. Disponibile sul sito: <https://support.thomascocook.com/Travel-Advice-Safety/Passport-Visas/1134031232/Balearics-Sustainable-Tourism-Tax.htm> (25 Marzo 2019).

Council of Europe 2018, *The Faro Convention Action Plan Handbook 2018-2019*. Disponibile sul sito: <https://www.coe.int/en/web/culture-and-heritage/faro-action-plan> (30 May 2019).

Ebbe K., Licciardi G., Baeumler A. 2011, *Conserving the past as a foundation for the future*, Washington: *The Word Express, Inc.*, 1-76. Disponibile sul sito: <http://documents.worldbank.org/curated/es/112041468018640033/pdf/658990WP00PUBLonaotexto110140110web.pdf> (25 Febbraio 2019).

Edinburgh & Lothians Regional Equality Council (ELREC) n.d., *Annual Report 2017-2018*. Disponibile sul sito: <http://www.elrec.org.uk/wp-content/uploads/2019/03/AnnualReport-2017-18.pdf> (Marzo, 2019).

Edinburgh & Lothians Regional Equality Council (ELREC) n.d., *Services*. Disponibile sul sito: <http://www.elrec.org.uk/services/> (23 Marzo 2019).

Edinburgh World Heritage n.d., *Funding & Advice/Grants Info*. Disponibile sul sito: <https://ewh.org.uk/funding-advice/grants-info/> (27 Febbraio 2019).

Edinburgh World Heritage n.d., *Funding & Advice/How it Works*. Disponibile sul sito: <https://ewh.org.uk/funding-advice/how-it-works/> (27 Febbraio 2019).

Edinburgh World Heritage 2018, *Edinburgh Guidance Notes*. Disponibile sul sito: <https://ewh.org.uk/wp-content/uploads/2018/09/EWH-CFP-Guidance.pdf> (Febbraio 27, 2019).

EUROCITIES – Culture for city and Regions n.d., *The legacy of Culture for Cities and Regions. An inspirational speech by Ian Ward*. Disponibile sul sito: http://www.cultureforcitiesandregions.eu/culture/cities_and_regions/map/Local-actions-better-future-The-legacy-of-Culture-for-Cities-and-Regions-WSWE-ATBLBM (27 Aprile 2019).

Fase II dello Studio 4.1

European Cities Marketing n.d., *European Cities Marketing: the association for Tourist Boards, Convention Bureaux and City*. Disponibile sul sito: <https://www.europeancitiesmarketing.com/> (27 Aprile 2019).

European Parliament 2018, *Research for CULT Committee - Best practices in sustainable management and safeguarding of cultural heritage in the EU*. Disponibile sul sito: [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2018/601988/IPOL_IDA\(2018\)601988_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2018/601988/IPOL_IDA(2018)601988_EN.pdf) (10 Aprile 2019).

German Commission for UNESCO 2016, *Conference Report - Perspectives of Transboundary Cooperation in World Heritage*. Disponibile sul sito: https://www.unesco.de/sites/default/files/2018-01/conference_report_perspectives_of_trnsboundary_cooperation_in_world_heritage_2017.pdf (10 Aprile 2019).

German Commission for UNESCO 2018, *Communicating World heritage - A guide for World Heritage Information Centres*. Disponibile sul sito: https://www.unesco.de/sites/default/files/2019-03/A%20Guide%20for%20World%20Heritage%20Information%20Centres_DUK.pdf (10 Aprile 2019).

Global observation on historic urban landscape n.d., *Cuenca Project*. Disponibile sul sito: <https://go-hul.com/2016/11/08/cuenca-ecuador/> (7 Marzo 2019).

Global Observatory on the Historic Urban Landscape 2017, *Regensburg*. Disponibile sul sito: <https://go-hul.com/2017/05/22/regensburg-germany/> (27 Marzo 2019).

Goodwin H. 2017, *The Challenge of Overtourism, Responsible Tourism Partnership Working Papers*.

Govern Illes Balears 2018, *Sustainable Tourism Tax*. Disponibile sul sito: <https://www.caib.es/sites/imposturisme/en/tax/> (28 Marzo 2019).

ICCROM, ICOMOS, IUCN, UNESCO 2013, *Managing cultural World Heritage (World Heritage resource manual)*. Paris UNESCO World Heritage Center. Disponibile sul sito: <https://whc.unesco.org/en/managing-cultural-world-heritage/> (20 Aprile 2019).

Inside Airbnb n.d., *Map of the Airbnb present in Bordeaux*. Disponibile sul sito: <http://insideairbnb.com/bordeaux/> (21 Febbraio 2019).

Instituto da Habitação e da Reabilitação Urbana 2019, *Instituto da Habitação e da Reabilitação Urbana*. Disponibile sul sito: <http://www.portaldahabitacao.pt/pt/ihru/> (27 Febbraio 2019).

Interreg Europe n.d., *Sustainable Tourism Tax*. Disponibile sul sito: <https://www.interregeurope.eu/policylearning/good-practices/item/1829/sustainable-tourism-tax/> (25 Marzo 2019).

Interreg MED Programme n.d., *Consume-Less project*. Disponibile sul sito: <https://consume-less.interreg-med.eu/> (Marzo, 2019).

IoArch Costruzioni e Impianti n.d., *Ex carcere Le Murate, Firenze*. Disponibile sul sito: <http://www.metra.it/pressroom/architettura/rassegnastampa/ioarchietto1.pdf> (27 Febbraio 2019).

Koens K., Postma A., Papp B. 2018, *Is Overtourism Overused? Understanding the Impact of Tourism in a City Context*. Basel: *Sustainability* 2018, 10, 4384. Disponibile sul sito: <https://www.mdpi.com/2071-1050/10/12/4384/pdf> (10 Aprile 2019).

Licciardi G., Amirtahmasebi R. 2012, *The economy of uniqueness: Investing in Historic City Cores and Cultural Heritage Assets for Sustainable Development*, Washington, DC: World Bank, pp. 1-334. Disponibile sul sito: http://siteresources.worldbank.org/EXTSDNET/Resources/Economics_of_Uniqueness.pdf (25 Febbraio 2019).

Lithuania Travel n.d., *Lithuania Real is Beautiful*. Disponibile sul sito: <https://www.lithuania.travel/en/> (27 Febbraio 2019).

4.1 Fase II dello Studio

Medcities n.d., *Projects*.

Disponibile sul sito: <http://www.medcities.org/en/projects> (25 Febbraio 2019).

Ministero dei beni e delle attività culturali 2018, *Legge n.77/2006 – Libro Bianco*. Roma: Robettino Editore.

Ministero dei beni e delle attività culturali n.d., *LEGGE N. 77/2006. Misure di tutela e fruizione a favore dei siti Unesco*. Disponibile sul sito: http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_175175100.html (10 Aprile 2019).

Muler Gonzalez V., Coromina L., Galí N. 2018, *Overtourism: residents' perceptions of tourism impact as an indicator of resident social carrying capacity - case study of a Spanish heritage town*. *Tourism Review*, Vol. 73 Issue: 3.

Organization of World Heritage Cities n.d., *Action Programme of urban rehabilitation of Morro da Sé – Ch.1*. Disponibile sul sito: https://www.ovpm.org/study_case/action-program-of-urban-rehabilitation-of-morro-da-se-ch-1/ (27 Febbraio 2019).

Organization of World Heritage cities n.d., *Case Studies*. Disponibile sul sito: <https://www.ovpm.org/collaborative-space/case-studies/?display=theme&language=all> (25 Febbraio 2019).

Organization of World Heritage Cities n.d., *Programme d'intervention et de revitalisation de bâtiments patrimoniaux «Maître d'oeuvre»*. Disponibile sul sito: https://www.ovpm.org/study_case/programme-d-intervention-et-de-revitalisation-de-batiments-patrimoniaux-maitre-doeuvre/ (27 Febbraio 2019).

Organization of World Heritage Cities n.d., *Regensburg, Germany*. Disponibile sul sito: <https://www.ovpm.org/city/regensburg-germany/> (28 Marzo 2019).

Organization of World Heritage Cities n.d., *Revitalization of traditional crafts in Vilnius*. Disponibile sul sito: https://www.ovpm.org/study_case/revitalization-of-traditional-crafts-in-vilnius/ (27 Febbraio 2019).

Organization of World Heritage Cities n.d., *Réorganisation des déplacements urbains*. Disponibile sul sito: https://www.ovpm.org/study_case/reorganisation-des-deplacements-urbains/ (Marzo, 2019).

Parlamento Italiano 2007, *Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale"*. Disponibile sul sito: <http://www.parlamento.it/parlam/leggi/06077l.htm> (10 Aprile 2019).

Pedersen A. 2002, *Managing Tourism at World Heritage Sites: a Practical Manual for World Heritage Site Managers*. Parigi: UNESCO World Heritage Centre.

Portal for granting authorities 2016, *Sistema Nacional de Publicidad de Subvenciones*. Disponibile sul sito: <http://www.pap.hacienda.gob.es/bdnstrans/GE/es/convocatoria/419525> (Marzo, 2019).

Porto Vivo SRU 2005, *Masterplan*. Disponibile sul sito: http://www.portovivosru.pt/pdfs/Masterplan_EN.pdf (27 Febbraio 2019).

Porto Vivo SRU 2014, *Apresentação*. Disponibile sul sito: <http://www.portovivosru.pt/pt/porto-vivo-sru/apresentacao> (27 Febbraio 2019).

Porto Vivo SRU n.d., *Action Programme of urban rehabilitation of Morro da Sé- Framework*. Disponibile sul sito: http://www.portovivosru.pt/morro_se/eng/index.html (27 Febbraio 2019).

Porto Vivo SRU n.d., *Estatutos*. Disponibile sul sito: <http://www.cm-porto.pt/assets/misc/documentos/Assembleia%20Municipal/2019/Propostas/25.02.2019/Ponto%201.pdf> (27 Febbraio 2019).

Fase II dello Studio 4.1

Postma A. 2001, *An approach for integrated development of quality tourism*. In: Andrew S., Flanagan S., Ruddy J, *Tourism Destination Planning: Proceedings of ATLAS 10th Anniversary International Conference Tourism, Innovation and Regional Development, held in Dublin*, Vol. 2, DIT, Dublino, 3-5 Ottobre.

Postma A., Schmuecker D. 2017, *Understanding and overcoming negative impacts of tourism in city destinations: conceptual model and strategic framework*. *Journal of Tourism Futures*, Vol. 3 Issue: 2.

Premio Architettura Toscana 2018, *Piazza dei Tre Re: Primo Premio*. Disponibile sul sito: <http://www.premio-architettura-toscana.it/nominee/riqualificazione-urbana-piazza-dei-tre-re-2/> (27 Febbraio 2019).

Rehabimed n.d., *Projects*. Disponibile sul sito: <http://www.rehabimed.net/category/projects/> (25 Febbraio 2019).

Rhineland-Pfalz Ministry for Economic affair, Climate Protection, Energy And Regional Planning 2013, *World heritage Masterplan: Challenges and Visions for the Future Development of the Upper Middle Rhine Valey*. Disponibile sul sito: https://mdi.rlp.de/fileadmin/isisim/Unsere_Themen/Landesplanung_Abteilung_7/WOM/Masterplan_Anlage_1_englisch.pdf (Marzo 2019).

Ripp M. n.d., *Regensburg's World Heritage Management Plan. Creation of a World Heritage Strategy Together With The Citizens*. Disponibile sul sito: <https://heritagestudies.eu/wp-content/uploads/2017/08/Regensburg%E2%80%99s-World-Heritage-Management.pdf> (Marzo, 2019).

Ripp M., Rodwell D. 2018, *Governance in UNESCO World Heritage Sites: Reframing the Role of Management Plans as a Tool to Improve Community Engagement*. In: *Aspects of Management Planning for Cultural World Heritage Sites*. Springer International Publishing AG. Disponibile sul sito: <https://www.researchgate.net/publication/321276541> (29 Marzo 2019).

Romei P. 2008, *Turismo Sostenibile e Sviluppo Locale*. Padova: CEDAM.

Serre Torrigiani n.d., *Serre Torrigiani in piazzetta: Piazza Tre Re Firenze*. Disponibile sul sito: <http://www.serretorrigianiinpiazzetta.it/> (27 Febbraio 2019).

Spain-Holiday 2018, *The new Balearics Eco Tourism Tax explained*. Disponibile sul sito: <https://www.spain-holiday.com/rentalbuzz/the-new-balearics-eco-tourism-tax-explained> (25 Marzo 2019).

Spain-Holiday 2019, *The Balearic Islands increase the collection of the Ecotax in 2018 by 87%*. Disponibile sul sito: <https://www.spain-holiday.com/rentalbuzz/the-balearic-islands-increase-the-collection-of-the-ecotax-in-2018-by-87> (25 Marzo 2019).

Stadt Regensburg 2012, *Regensburg management Plan*. Disponibile sul sito: <https://www.regensburg.de/welterbe/en/projects/completed-projects/management-plan> (Marzo 2019).

Stadt Regensburg n.d., *UNESCO-World Heritage Site Old Town of Regensburg with Stadthof*. Disponibile sul sito: <https://www.regensburg.de/welterbe/en> (27 Marzo 2019).

Strasbourg Eurométropole n.d, *Grenelle des Mobilités*. Disponibile sul sito: <https://www.strasbourg.eu/documents/976405/1084289/0/9285112f-b0a3-71cd-3289-f6b84f991a26> (Marzo, 2019).

Strasbourg Eurométropole n.d., *The tram: the largest network in France*. Disponibile sul sito: <http://en.strasbourg.eu/en/discover-the-city/key-number/strasbourg-sets-the-example-in-transport/the-tram-the-largest-network-in-france/> (Marzo, 2019).

TM Santiago de Compostela n.d., *Women-friendly: Espacio libre de violencia machista*. Disponibile sul sito: http://tm.santiagodecompostela.gal/sites/all/files/public/docs/dossier_es.pdf (27 Febbraio 2019).

4.1 Fase II dello Studio

TM Santiago de Compostela n.d., *Compostela en Negro* 2018.
Disponibile sul sito: <http://tm.santiagodecompostela.gal/es> (27 Febbraio 2019).

Tropaverde n.d., *Como Funciona Tropa Verde?*.
Disponibile sul sito: <https://www.tropaverde.org/> (25 Marzo 2019).

Ufficio UNESCO – Comune di Firenze 2018, *Monitoring of the Management Plan of the Historic Centre of Florence – UNESCO World Heritage Site*. Disponibile sul sito: <http://www.firenzepatrimoniomondiale.it/wp-content/uploads/2015/12/MonitoraggioENG-240119-v6.pdf> (25 Febbraio 2019).

UIA 2018, *The City of Turin approves the Collaboration proposals sent by residents: co-design phase starts*. Disponibile sul sito: <https://www.uia-initiative.eu/en/news-events/city-turin-approves-collaboration-proposals-sent-residents-codesign-phase-starts> (10 Aprile 2019).

UIA n.d., *Identify and test innovative solutions for sustainable urban development*. Disponibile sul sito: <https://www.uia-initiative.eu/en> (10 Aprile 2019).

UIA n.d., *Turin*. Disponibile sul sito: <https://www.uia-initiative.eu/en/uia-cities/turin> (10 Aprile 2019).

UN Habitat 2008, *Best practices on social sustainability in historic districts*. Disponibile sul sito: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000178405> (10 Aprile 2019).

UNESCO 2008, *International Seminar 2007, Balanced Urban Revitalization for Social Cohesion and Heritage Conservation*. Disponibile sul sito: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000158384> (10 Aprile 2019).

UNESCO 2011, *The HUL Guidebook – Managing heritage in dynamic and constantly changing urban environments, a practical guide to UNESCO's Recommendation on the Historic Urban Landscape*. Disponibile sul sito: <http://historicurbanlandscape.com/themes/196/userfiles/download/2016/6/7/wirey5prpznidqx.pdf> (25 Febbraio 2019).

UNESCO 2012, *International Seminar 2011, Records of the General Conference – Volume 1 Resolutions*. Disponibile sul sito: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000215084?posInSet=3&queryId=N-EXPLORE-37caea92-c39d-42c5-a512-bd58138d45e4> (4 Aprile 2019).

UNESCO 2016, *UNESCO Global Report on Culture for Sustainable Cities, Culture: Urban Future*. Disponibile sul sito: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000245999> (27 Febbraio 2019).

UNESCO n.d., *Culture for Sustainable Development*. Disponibile sul sito: <http://en.unesco.org/themes/culture-sustainable-development> (17 Aprile 2019).

UNWTO 2018, *Overtourism? Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions* (25 Febbraio 2019).

UNWTO 2018, *UNWTO Ulysses Award for Innovation in Non-Governmental Organizations*. Disponibile sul sito: <http://know.unwto.org/content/visit-amsterdam-see-holland> (12 Marzo 2019).

UNWTO 2019, *“Overtourism”? – Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions. Case Studies* (12 Marzo 2019).

URBACT n.d., *Hero project*. Disponibile sul sito: <https://urbact.eu/hero> (25 Febbraio 2019).

URBACT n.d., *Tropa Verde, rewarding recycling!*. Disponibile sul sito: <https://urbact.eu/tropa-verde-rewarding-recycling> (25 Marzo 2019).

Fase II dello Studio 4.1

URBACT n.d., *Vilnius*. Disponibile sul sito: <https://urbact.eu/vilnius-0> (27 Febbraio 2019).

URBACT n.d., *Florence good practice*. Disponibile sul sito: https://www.aeidl.eu/images/stories/50bestpractices/it_firenze_analytical-fiche.pdf (27 Febbraio 2019).

URBACT n.d., *Location Action Plan*. Disponibile sul sito: https://urbact.eu/sites/default/files/lap_regensburg.pdf (Marzo, 2019).

URBACT n.d., *Repair Project*. Disponibile sul sito: <https://urbact.eu/repair-results> (27 Febbraio 2019).

URBACT n.d., *Smart City: Tropa Verde Now recycling is rewarded!*. Disponibile sul sito: https://urbact.eu/sites/default/files/140_Santiagodecompostela_GPsummary.pdf (25 Marzo 2019).

Vaišvilaitė I. 2011, *Urban development and historic preservation in Vilnius*. Disponibile sul sito: http://www.bbsr.bund.de/BBSR/EN/Publications/IzR/2011/Download/DL_Vaisvilaite.pdf?__blob=publicationFile&v=2 (27 Febbraio 2019).

Van der Borg J., Costa P. 1993, *The management of tourism in cities of art*. *The Tourist Review*, Vol. 48 Issue: 2.

Ville de Québec 2011, *List of heritage buildings outside historic boroughs*. Disponibile sul sito: https://www.ville.quebec.qc.ca/apropos/programmes-subventions/habitation/docs/batiments_patri_proteges.pdf (27 Febbraio 2019).

Ville de Québec 2019, *Restauration de Batiments situés dans des secteurs à valeur patrimoniale*. Disponibile sul sito: https://www.ville.quebec.qc.ca/apropos/programmes-subventions/habitation/secteur_valeurpatrimoniale.aspx (27 Febbraio 2019).

Vilnius City Municipality and Vilnius Old Town Renewal Agency n.d., *Vilnius Traditional Crafts And Fairs Programme*. Disponibile sul sito: <http://iti.vgtu.lt/ceneast/Media/Default/Documents/7th%20meeting/Raugaliene.pdf> (Febbraio 27, 2019).

Vilnius Old Town Renewal Agency n.d., *St. Casimir Fair* 2018. Disponibile sul sito: <http://www.vsa.lt/index.php/crafts/st-casimir-fair-2018/> (27 Febbraio 2019).

WHITRAP 2014, *Historic urban landscape*. Disponibile sul sito: <http://historicurbanlandscape.com/index.php?classid=5352> (27 Febbraio 2019).

WHITRAP 2017, *The Application of the Recommendation on Historic Urban Landscape (HUL) in Cuenca - Ecuador*. Disponibile sul sito: <http://historicurbanlandscape.com/index.php?classid=5355&id=171&t=show> (27 Febbraio 2019).

World Bank 2011, *Conserving the past as a foundation for the future: China-World Bank Partnership on Cultural Heritage Conservation*. Disponibile sul sito: <https://openknowledge.worldbank.org/bitstream/handle/10986/17389/658990WP00PUBLonaotexto110140110web.pdf?sequence=1&isAllowed=y> (10 Aprile 2019).

World Bank 2019, *Projects & Operations*. Disponibile sul sito: <http://projects.worldbank.org/> (25 Febbraio 2019).

World Heritage Centre 2005, *VIENNA MEMORANDUM on “World Heritage and Contemporary Architecture – Managing the Historic Urban Landscape”*. Disponibile sul sito: <http://whc.unesco.org/document/6814> (21 May 2019)

4.1 Fase II dello Studio

World Heritage Centre 2010, *Urban Heritage*, World Heritage No:81, September 2016.

Disponibile sul sito: <https://en.calameo.com/read/0033299727b958575cod9> (27 Febbraio 2019).

World Heritage Centre 2012, *Sharing best practices in World Heritage management*.

Disponibile sul sito: <https://whc.unesco.org/en/recognition-of-best-practices/> (25 Febbraio 2019).

World Heritage Centre 2017, *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention*.

Disponibile sul sito: <https://whc.unesco.org/document/163852> (21 May 2019)

World Heritage Centre n.d., *Recommendation on the Historic Urban Landscape*.

Disponibile sul sito: <https://whc.unesco.org/en/activities/638/> (27 Febbraio 2019).

World Heritage Centre n.d., *The application of the Recommendation on the Historic Urban Landscape in Cuenca, Ecuador - A New Approach to Cultural and Natural heritage*.

Disponibile sul sito: <http://whc.unesco.org/en/news/1678> (27 Febbraio 2019).

World Heritage Centre n.d., *UNESCO World Heritage Sustainable Tourism Toolkit*.

Disponibile sul sito: <http://whc.unesco.org/sustainabletourismtoolkit/> (27 Febbraio 2019).

World Heritage Centre n.d., *World Heritage List: Rhine Valley*.

Disponibile sul sito: <https://whc.unesco.org/en/list/1066> (Marzo 2019).

World Heritage Centre n.d., *Case Studies on the Conservation and Promotion of Historic Cities*.

Disponibile sul sito: <http://whc.unesco.org/en/activities/634/> (27 Febbraio 2019).

WTTC & McKinsey&Company 2017, *Coping with Success: Managing Overcrowding in Tourism Destinations*. Londra: WTTC.

YouTube 2018, *Routes to Roots Interviews*.

Disponibile sul sito: https://www.youtube.com/playlist?list=PLmIM-jZcADHj_QLyEpc4PXE1sZtKkiHXj (27 Febbraio 2019).

YouTube 2018, *Routes to Roots Heritage Podcasts*.

Disponibile sul sito: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLmIM-jZcADHjAj2S8TB7fzK5WSLXl2Bt3> (27 Febbraio 2019).

**Esperienze di siti
Patrimonio Mondiale
nella gestione delle criticità
legate alla Governance,
Popolazione e Turismo**

Studio Tematico sulle Sfide Comuni

HeRe Lab – Heritage Research Lab, Università di Firenze
e Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Relazioni con UNESCO del Comune di Firenze



ISBN 978 88 944 238 3 9